



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
mercoledì, 22 maggio 2019



Prime Pagine

22/05/2019	Corriere della Sera	9
Prima pagina del 22/05/2019		
22/05/2019	Il Fatto Quotidiano	10
Prima pagina del 22/05/2019		
22/05/2019	Il Foglio	11
Prima pagina del 22/05/2019		
22/05/2019	Il Giornale	12
Prima pagina del 22/05/2019		
22/05/2019	Il Giorno	13
Prima pagina del 22/05/2019		
22/05/2019	Il Manifesto	14
Prima pagina del 22/05/2019		
22/05/2019	Il Mattino	15
Prima pagina del 22/05/2019		
22/05/2019	Il Messaggero	16
Prima pagina del 22/05/2019		
22/05/2019	Il Resto del Carlino	17
Prima pagina del 22/05/2019		
22/05/2019	Il Secolo XIX	18
Prima pagina del 22/05/2019		
22/05/2019	Il Sole 24 Ore	19
Prima pagina del 22/05/2019		
22/05/2019	Il Tempo	20
Prima pagina del 22/05/2019		
22/05/2019	Italia Oggi	21
Prima pagina del 22/05/2019		
22/05/2019	La Nazione	22
Prima pagina del 22/05/2019		
22/05/2019	La Repubblica	23
Prima pagina del 22/05/2019		
22/05/2019	La Stampa	24
Prima pagina del 22/05/2019		
22/05/2019	MF	25
Prima pagina del 22/05/2019		

Trieste

22/05/2019	L'Avvisatore Marittimo Pagina 2	26
Sino-Italian pact will promote exports		
22/05/2019	L'Avvisatore Marittimo Pagina 15	27
«L'accordo con la Cina favorirà le esportazioni»		
22/05/2019	La Gazzetta Marittima	28
Il servizio nazionale d' ormeggio dopo il regolamento europeo		

Venezia

22/05/2019	L'Avvisatore Marittimo Pagina 6	31
	«A Venezia necessari nuovi dragaggi»	
22/05/2019	L'Avvisatore Marittimo Pagina 7	32
	Venice Port: dredging should start immediately	
22/05/2019	Corriere del Veneto Pagina 8	33
	Navi, Marghera, garage: il pranzo pacificatore tra Brugnaro e Musolino	
22/05/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 26	34
	Portuali in sciopero per il contratto Presidi a Marghera	
22/05/2019	Il Gazzettino Pagina 31	35
	Emergenza pesca Lotta agli abusivi e giusto reddito	
21/05/2019	Ansa	36
	Salone Nautico Venezia, sindaco, è città che vive sul mare	

Savona, Vado

22/05/2019	Il Secolo XIX Pagina 11	37
	Nuovi terminal per il gas è corsa nel Mediterraneo Ma l'Italia è in ritardo	
21/05/2019	Ansa	38
	Terminal Vado, per i sindacati è 'opportunità straordinaria'	
21/05/2019	Informare	39
	APM Terminals sigla un accordo con ZPMC Italia per la manutenzione delle gru del nuovo container terminal di Vado	
22/05/2019	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 17	40
	Accordo Maersk e cines «Per la piattaforma oltre 400 lavoratori entro la fine del 2020»	
21/05/2019	Il Vostro Giornale	41
	Piattaforma Maersk, ecco i dettagli sulle assunzioni e il programma di formazione fotogallery video	
22/05/2019	La Stampa (ed. Savona) Pagina 43	43
	Mondomarine, sindacati in allarme "Operai a casa dal primo giugno"	
22/05/2019	Il Giornale del Piemonte e della Liguria Pagina 15	44
	I ragazzi entrano già in azienda	
21/05/2019	Il Vostro Giornale	46
	"Fabbriche aperte": 1000 ragazzi di 15 Istituti Comprensivi del Savonese in visita a 20 aziende foto	
22/05/2019	La Stampa (ed. Savona) Pagina 43	48
	Fabbriche aperte, metà degli studenti ha già scelto un indirizzo scientifico	
21/05/2019	PrimoCanale.it	49
	Fabbriche Aperte, sogni e aspettative dei ragazzi in visita alle aziende savonesi	
21/05/2019	Savona News	50
	Fabbriche Aperte® 2019: i ragazzi scoprono le industrie del savonese tra produzioni e professionalità	

Genova, Voltri

22/05/2019	Il Secolo XIX Pagina 10	52
	Navi senza equipaggi, il mercato è pronto «Sei mesi alla svolta»	
22/05/2019	Il Secolo XIX Pagina 10	53
	Toti: «Le sfide di Genova: governance e opere»	
22/05/2019	Il Secolo XIX Pagina 10	54
	Un quarto d' ora è sufficiente per mandare in tilt un porto	

22/05/2019	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 13	55
	Il presidente del porto: "Una nuova Expo"	
21/05/2019	BizJournal Liguria	
	Genova si ripensa con la mostra "L' Expo delle meraviglie - 1914" e guarda a un' altra grande esposizione	56
21/05/2019	larepubblica.it (Genova)	
	La nave delle armi ha lasciato Genova, direzione Egitto	58
21/05/2019	RassegnaSindacale	
	Porti: Cgil, importante vittoria contro la nave delle armi	59
21/05/2019	Ansa	
	Porti: Genova: Novella, tre ipotesi per impianto Lng	60
21/05/2019	The Medi Telegraph	
	Genova, Novella: «Tre ipotesi per impianto Lng»	61
22/05/2019	Il Secolo XIX Pagina 19	
	Via da Genova la nave delle armi, ma resta l' incognita del carico in porto	62
22/05/2019	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 6	
	La nave delle armi ha lasciato Genova	63
22/05/2019	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 15	
	La lezione da Genova porto chiuso alle armi	64
22/05/2019	Avvenire Pagina 11	
	Genova è un porto chiuso alle armi Vince la società civile, la nave in Egitto	65
21/05/2019	Il Vostro Giornale	
	Un' ottima notizia dalla Liguria: i nostri porti sono chiusi alla guerra!	66
22/05/2019	Il Secolo XIX Pagina 20	
	Protesta contro i fumi dei traghetti fermi in porto	67
21/05/2019	Genova Post	
	Fumi e inquinamento acustico in porto, i comitati scendo in piazza per dire "basta"	68
21/05/2019	Genova Today	
	"Basta fumi dalle navi in porto", la protesta in Darsena	69
22/05/2019	Primo Magazine	
	Genova si conferma Capitale della Blue Economy	70
21/05/2019	The Medi Telegraph	
	Diga foranea Genova, Toti: «Spero che il ricorso del Rina possa rientrare»	71
21/05/2019	Dire	
	Genova, ora il porto è plastic free. E lancia una linea di borracce	72
22/05/2019	La Gazzetta Marittima	
	Circle Spa entra in E-BRIDGE sul potenziamento tecnologico	73

La Spezia

21/05/2019	Citta della Spezia	
	Accordo tra Lsct e Adsp, le sigle: "Ancora nessun atto concreto"	74

Ravenna

22/05/2019	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 6	
	Rinnovo del contratto, il porto di Ravenna si ferma per un giorno	75
21/05/2019	Ravenna Today	
	Sciopero nazionale nei porti italiani: a Ravenna un presidio in piazza	76
21/05/2019	Ravenna24Ore.it	
	Sindacati. Giovedì 23 maggio sciopero del porto	77
21/05/2019	RavennaNotizie.it	
	Porto. Giovedì 23 maggio sciopero nazionale di 24 ore. A Ravenna presidio in piazza del Popolo	78

Livorno

22/05/2019	L'Avvisatore Marittimo Pagina 4	79
22/05/2019	L'Avvisatore Marittimo Pagina 22	80
Livorno is doing well and is on its way to widening the Darsena Toscana access		
22/05/2019	Il Tirreno Pagina 17	81
Al Goldoni il gotha dei porti e arriva l'ok allo scavalco		
22/05/2019	Il Tirreno Pagina 17	82
Dal ministro Toninelli all'ex capo dei Lloyd's		
22/05/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 36	83
Espo, nuove rotte della portualità		
21/05/2019	Corriere Marittimo	84
A Livorno le conclusioni di Italian Port Days, in attesa di ESPO Conference		
21/05/2019	FerPress	85
Il progetto GRRinPORT per il miglioramento delle acque nei porti in programma a Bastia il 24 Maggio		
21/05/2019	Informare	87
Domani a Livorno prenderà il via la ESPO Conference		
21/05/2019	Informatore Navale	88
LIVORNO: L'Espo Conference ai nastri di partenza		
22/05/2019	La Gazzetta Marittima	89
I porti europei a Livorno per Espo per un cecch sul mondo che cambia		
21/05/2019	Messaggero Marittimo	90
Aspettando la conferenza annuale Espo 2019		
21/05/2019	Messaggero Marittimo	91
Verna: Espo 2019, opportunità per Livorno		
22/05/2019	Primo Magazine	92
L'Espo Conference ai nastri di partenza		
22/05/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 36	93
«Non sottovalutiamo Onorato Aspettiamo la risposta del Mise»		
22/05/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 36	94
Toninelli a Livorno e Piombino		
22/05/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 41	95
«Bonifica dell'area Eni Favorire la portualità»		

Piombino, Isola d' Elba

22/05/2019	Il Tirreno Pagina 17	96
Verna replica a Onorato: «A Piombino aspettiamo gli investimenti»		
22/05/2019	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 13	97
«C'è un piano attuativo per rispondere alle istanze dei privati»		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

22/05/2019	La Gazzetta Marittima	98
Dal porto di Ancona confronto con CNA Marche		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

22/05/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 36	99
Porto, il presidente Mattarella accoglie gli studenti della Nave della Legalità		
22/05/2019	Il Messaggero (ed. Viterbo) Pagina 40	100
Porto, il presidente Mattarella accoglie arriva "Prenota ticket" gli studenti della Nave della Legalità		
22/05/2019	Alqamah	101
'Palermo chiama Italia', Bussetti: 'Italia debitrice nei confronti di Falcone e Borsellino. Educiamo i nostri giovani a seguirne esempio'		

Bari

22/05/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 15	FRANCESCO TRINCHERA	103
Studiare gli altri porti per risolvere i problemi dello scalo brindisino			
22/05/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 28		105
Naufragio del «Norman», sì alle parti civili			
22/05/2019	La Repubblica (ed. Bari) Pagina 4		106
Norman Atlantic, ammesse 61 parti civili E il gup si è riservato sul nuovo sequestro			
22/05/2019	Quotidiano di Foggia Pagina 5		107
Naufragio Norman Atlantic: ammesse 61 parti civili			
21/05/2019	Brindisi Report		108
Norman Atlantic, Authority parte civile:			
21/05/2019	The Medi Telegraph		109
Naufragio Norman Atlantic, ammesse 61 parti civili			

Taranto

22/05/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto) Pagina 27		110
Agenzia lavoratori del porto oggi alle 16 incontro alla Cgil			
22/05/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 11		111
Agenzia portuale: vertice con il senatore Turco			

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

22/05/2019	Gazzetta del Sud (ed. Cosenza) Pagina 18		112
Toninelli: via le mele marce dal porto di Gioia Tauro			
22/05/2019	Il Quotidiano della Calabria Pagina 6		113
Toninelli: «Via tutte le mele marce dal porto»			
21/05/2019	Ansa		114
Porti: Gioia Tauro, Toninelli, legalità è punto ripartenza			
21/05/2019	giornaledicalabria.it		115
Porto di Gioia Tauro, Toninelli: "La legalità è un punto di ripartenza"			
21/05/2019	giornaledicalabria.it		116
Porti, Roberti (PD): "Lotta alla 'Ndrangheta per il rilancio di Gioia Tauro"			
21/05/2019	Il Dispaccio		117
Porto di Gioia Tauro (RC), Toninelli: "Resta il Commissario, legalità è punto di ripartenza"			
21/05/2019	Il Lametino		118
Toninelli al porto di Gioia Tauro: "La legalità come punto di ripartenza, via le mele marce"			
21/05/2019	Informare		119
Nuovo Protocollo di Legalità per il porto di Gioia Tauro			
21/05/2019	Informazioni Marittime		120
Gioia Tauro, nuovo protocollo di legalità. Coinvolte anche le imprese			
21/05/2019	LaC News 24		121
Toninelli a Gioia Tauro: «Il Porto è il cuore economico della Calabria»			
21/05/2019	Messaggero Marittimo	Massimo Belli	122
Siglato Protocollo di Legalità a Gioia Tauro			
21/05/2019	The Medi Telegraph		123
Porti, Toninelli a Gioia Tauro: «Via le mele marce»			

Cagliari

21/05/2019	Ansa		124
Mare: sinergie per favorire traffico nel sud Europa			

21/05/2019	Ansa	Mare: sinergie per traffico sud Europa	125
21/05/2019	Informare	Autorità portuali di Sardegna e Cadice discutono su come confrontarsi con la concorrenza dei porti nordafricani	126
21/05/2019	Messaggero Marittimo	Strategie comuni tra Sardegna e Cadice	127
21/05/2019	Primo Magazine	Al porto di Cagliari una dimostrazione con unità cinofile e antisabotaggio	128

Catania

22/05/2019	La Sicilia Pagina 33	«Parcheggio selvaggio in via Dusmet: basta»	129
21/05/2019	LiveSicilia	Porto, movida e sicurezza "Parcheggio abusivo a 3 euro"	130
22/05/2019	La Gazzetta Marittima	'Maria Grazia Onorato' apre il mare all' autotrasporto	131

Palermo, Termini Imerese

21/05/2019	Blog Sicilia	Rinnovo e contratto e contro l' autoproduzione, sciopero portuali in Sicilia	132
21/05/2019	SiciliaNews24	Sciopero portuali, il 23 maggio agitazione di 24 ore anche in Sicilia	133

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 50 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Domani gratis «Salute»
I malati immaginari
stanno male davvero
chiedete in edicola l'inserto di 36 pagine
dedicato alla medicina e al vivere bene



L'iniziativa
Un anno fa l'addio a Philip Roth
Da oggi con il Corriere
il libro «Perché scrivere?»
di **Cristina Taglietti** alle pagine 38 e 39
con un brano dello scrittore americano



Intervista con il ministro dell'Interno: «Avanti con Di Maio». L'Ocse: nel 2019 la crescita dell'Italia pari a zero

Salvini: il governo non cadrà

La Lega modifica il decreto sicurezza. Il Quirinale sta valutando il nuovo testo

UNO PIÙ UNO ORA FA ZERO

di **Antonio Polito**

Vabbè che la famiglia è sacra. Ma un governo con due politiche della famiglia è un po' troppo. Una è del ministro leghista Fontana, che sta faticosamente tentando di attaccare un pacchetto di emendamenti al treno del decreto crescita. L'altra è del vicepremier Di Maio, che ha proposto un suo decreto legge appena bloccato dal ministro Tria perché senza copertura. Quello che sta succedendo nelle ore finali della campagna elettorale riassume alla perfezione il buco nero in cui è sparito il governo Conte: uno più uno non fa più due, ma zero.

La logica del contratto prevedeva, spericolatamente, che programmi molto diversi, spesso divergenti, talvolta alternativi, potessero sommarsi senza integrarsi. Tot miliardi di reddito di cittadinanza a me, tot di quota cento a te, e amici come prima. Ma il contratto ha ballato una sola estate. Sufficiente appena a mettere nei guai i conti pubblici, inconsapevoli della grande frenata dell'economia che stava arrivando. Ciò che per i primi mesi si è sommato, ha così cominciato a elidersi. Ciò che piaceva a uno, danneggiava l'altro. Quando uno saliva nei sondaggi, l'altro scendeva. Da alleati per caso, i due partner di governo sono diventati avversari per vocazione.

continua a pagina 6

di **Marco Cremonesi**

Matteo Salvini ribadisce che «il governo non cadrà». Comunque vadano le elezioni di domenica «si va avanti per quattro anni» e si andrà avanti «perché questo governo ha lavorato bene». Modificato il decreto sicurezza. L'Ocse: Italia crescita zero.

da pagina 2 a pagina 9

IL RETROSCENA

Se cala l'indice di gradimento

di **Francesco Verderami**

a pagina 4

GIANNELLI

SUPER PARTES



EUROPA, PATRIOTTISMO

Il mio incontro con Macron

di **Claudio Magris**

Una Costituzione può creare un patriottismo, un sentimento forte dell'appartenenza a uno Stato, alle sue leggi, ai suoi valori e alle sue consuetudini? È uno dei molti temi discussi ieri all'Eliseo nell'incontro voluto dal presidente Macron.

continua a pagina 11

Cannes Pitt, DiCaprio e Margot Robbie nel nuovo film del regista



Brad Pitt, Leonardo DiCaprio e Margot Robbie protagonisti del film di Quentin Tarantino «C'era una volta a... Hollywood»

Le super stelle di Tarantino per celebrare Hollywood

di **Paolo Mereghetti**

Due ore di coda a Cannes per la prima mondiale del nuovo film di Quentin Tarantino «C'era una volta a... Hollywood». In Italia da metà settembre. Ancora una volta il regista americano ha dato libero sfogo alla sua cinefilia citazionista.

alle pagine 40 e 41 **Cappelli, Ulivi**

MORTO A 70 ANNI L'EX PILOTA DELLA FERRARI



Niki Lauda in un'immagine del 1976, l'anno dell'incidente

Niki Lauda, l'uomo che tornò dall'inferno

di **Daniele Dallera** e **Giorgio Terruzzi**

Niki Lauda è tornato al box per sempre. Il grande pilota austriaco è morto in una clinica svizzera: aveva 70 anni. Aveva riportato la Ferrari ai fasti antichi. Era il migliore e non faceva niente per nascondersi. Con la Rossa vinse due Mondiali e ritornò alla vita dopo un terribile incidente al Nürburgring nel 1976. Poi creò una compagnia aerea.

da pagina 44 a pagina 47 **Grassi, Sparisci**

LIBERA LA RAGAZZA CHE HA UCCISO IL PADRE

Quella vita di odio e amore con il nemico dentro casa

di **Dacia Maraini**

Quando il nemico si trova in casa i sentimenti che suscita la violenza sono contraddittori. Come non amare un padre che ti ha portata in braccio, che ti ha accompagnata a scuola tante volte, che ti ha fatto ridere giocando a nascondino con te bambina?

continua a pagina 19

Verso il voto

Il clima, l'habitat, l'Unione: lezioni dal Mare del Nord

di **Paolo Giordano**

Il bagnasciuga d'Europa è lungo cinquecento chilometri. Due volte al giorno il Mare del Wadden viene riempito d'acqua dall'alta marea e altrettante volte si svuota, lasciando la sabbia umida e nuda, a riflettere la luce come una lamina argentea.

continua alle pagine 12 e 13

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Un eroe del nostro tempo

Gentile passeggero furibondo del volo Ryanair Pisa-Bari, ha quasi tutta la mia solidarietà. Uno dei miei incubi ricorrenti è salire sull'aereo sbagliato e, pensando di scendere a Peretola, ritrovarmi all'aeroporto di Timbuctu. Come non comprendere il suo disappunto, quando si è accorto che la compagnia da cui aveva comprato un biglietto per Cagliari l'aveva condotta nel ridente capoluogo pugliese. Ridente per molti, ma non per Lei, ripreso dal telefono di un altro passeggero mentre dà in escandescenze con il personale di bordo. Possibile che nessun controllore si fosse accorto che sul suo tagliando era stampato il nome di una città diversa? Perché costringerci a passare sotto i raggi X praticamente in mutande, se poi chiunque può presentarsi al varco con un bi-

giletto qualsiasi e venire accolto con tutti gli onori? Però, rimanga tra noi: uno sguardo al tabellone delle partenze Lei avrebbe potuto rivolgerlo. E, quando la hostess al microfono avrà dato il benvenuto ai passeggeri del volo per Bari, avrebbe dovuto attraversarla il dubbio che l'aereo non andasse a Cagliari, ma effettivamente a Bari. L'indulgenza verso noi stessi è pari soltanto all'impegno che mettiamo nel cercare un capro espiatorio che scaraveri la responsabilità lontano da noi. Come se un ministro dell'Interno, di fronte a un nondrafricano con foglio di via che incendia una caserma dei vigili, attaccasse chi lo ha fatto entrare in Italia e non chi si è dimenticato di farlo uscire, cioè lui.

Chiedo scusa, mi dicono che lo ha appena fatto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

idealista
sentirti a casa
è un attimo



Centinaia di **striscioni** già inviati alla email del nostro concorso **PerdiSalvini**
"Alla violenza si risponde con le idee": l'ha detto Matteo Salvini ieri a Lecce



Mercoledì 22 maggio 2019 - Anno 11 - n° 139
 Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
 tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,50 - Arretrati: € 3,00 - € 8,00 con il libro "Il godo"
 Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 23/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

CAPACI 27 ANNI DOPO Il Pg di Palermo: "Imbarazzato alle commemorazioni"

Stragi, le verità oltre la mafia ancora coperte dai depistaggi

di ROBERTO SCARPINATO

Più trascorrono gli anni e più cresce la mia sensazione di disagio nel partecipare il 23 maggio il 19 luglio alle pubbliche cerimonie commemorative delle stragi di Capaci e di via D'Amenio. La retorica di Stato ha i suoi protocolli ed esige che il discorso pubblico consegna alla memoria



collettiva una narrazione tragica e, nello stesso tempo, semplice e pacificata, che si può riassumere nei seguenti termini: Giovanni Falcone e Paolo Borsellino furono assassinati perché uomini simbolo di uno Stato che con le condanne inflitte con il maxi-processo aveva sferrato un colpo mortale a Cosa Nostra.

A PAGINA 8-9



I giudici uccisi Giovanni Falcone e Paolo Borsellino Ansa

Ancora tu

di MARCO TRAVAGLIO

L'altra sera, facendo zapping, ci siamo imbattuti in uno di quei revival di archeologia televisiva, tipo *Te che t'è*, con vecchi guitti in bianco e nero di tanti anni fa. Così almeno abbiamo visto la buonanima di Silvio B. in gran forma, tutto pittato, laccato, moquetato e levigato come un set di sanitari Ideal Standard, con un suo impiegato che lo "intervistava" (si fa per dire) sulle tante, infami "calunnie" che ha subito in vita sua. Attendevamo che, da un momento all'altro, entrassero le ragazze del *Drive In* o di *Colpo Grosso*, accompagnate da Gregorio D'Angelo o da Smilla. Poi abbiamo scoperto che era tutto in diretta: la buonanima era viva. E parlava. Strasciando alla Crozza, ma parlava. Come se, a cinque anni dalla dipartita dal Senato palla volta di Cesano Boscone, l'avessero scongelato dal freezer e liberato dalla funzione *Pause* per restituirlo al più consono *Play*. Il Rieccolo riprendeva il discorso da dove l'aveva interrotto nel 2013, come se intanto non fosse successo nulla, risultando lievemente sfasato rispetto al momento attuale. Anzi, al secolo attuale, visto che usava arcaismi come "gabinia elettorale" che non si sentivano dai tempi di Costantino Nigra, prima di annunciare che a Bruxelles lui ci andrà davvero. Anzi, a minacciarlo.

Il Cavalier Findus intratteneva il folto pubblico, accuratamente selezionato nella casa di riposo di Cesano Boscone per attenuare l'asincronia della scena e lo straniamento della testata *Quarta Repubblica*, su temi di interesse non propriamente come i suoi "ben 88 processi con ben 105 fra avvocati e consulenti". O come i suoi soldi all'estero, ormai cristallizzati da anni di sentenze definitive sulle sue 64 società nei paradisi fiscali e le sue evasioni da 360 milioni di dollari, ormai digerite anche dai suoi fan più accaniti. "Neanche un euro!", trillava giulivo il conduttore. E B.: "Se mi trovate dei soldi all'estero, sono vostri". Risate in sala, anzi in bara. Altra "calunnia": la condanna per frode fiscale, emessa da un fantomatico "collegio di deputati" (i cinque giudici di Cassazione, che firmarono tutti la sentenza, anche se a lui risulta che uno "non voleva firmarla, ma fu costretto da qualcuno in alto, forse un alpinista"), per "eliminare un avversario politico". Fu così che lui presentò "un appello in 18 punti alla Corte di Strasburgo che in cinque anni non ha mai aperto neanche un foglio". In realtà la Corte ha archiviato il caso il 27 novembre senza pronunciarsi, perché i suoi legali, probabilmente senza dirglielo, hanno ritirato il ricorso con una lettera del 27 luglio.

SEQUE A PAGINA 24

ALTRA "SCOMUNICA" Il presidente dei vescovi Bassetti agli elettori cattolici

Cei: "Votate tutti tranne Salvini"

Il leghista sconfitto pure dal Tar: "Lo Sprar a Riace non andava chiuso"

Mannelli



La Conferenza episcopale contesta l'uso dei simboli cristiani fatto dal leader leghista, attacca i sovranismi e difende "la virtù dell'accoglienza". I Cinque Stelle, invece, cercano di ricucire con i credenti

di DE CAROLIS, FIERRO, MUSOLINO E TEECE A PAG. 4 E 6

DL SICUREZZA

La Lega pretende un nuovo Cdm, Conte non lo fissa

di PALOMBI A PAG. 2

PATRICIELLO (FI)

Ras del Molise in lite coi fratelli: "Truffati"

di BARBACETTO A PAG. 10

DI QUI A DOMENICA: MATTEO TASSA I BALCONI, DI MAIO ATTACCA DI MAIO

di ALESSANDRO ROBECCI A PAG. 13

ADDIO NIKI I trionfi, l'incidente, la leggenda

Lauda, la "Ferrari di merda" e il pilota che divenne mito



Tre Mondiali conquistati Lauda trionfò nel '75, '77 e '84 (LaPresse)

di COEN A PAG. 23

La cattiveria

Nella versione italiana, "Game of Thrones" finisce perché arriva la Digos

WWW.SPINOZA.IT

CON PITT & DICAPRIO



Tarantino, l'amore per il cinema che ci cambia tutti

di PONTIGGIA A PAG. 22

NON SOLO PAMELA PRATI Seduttori via Facebook, perfetti e inesistenti

I sadici burattinai dell'amore virtuale

di SELVAGGIA LUCARELLI

Mark Caltagirone ha ucciso una giovane donna. Non lui, perché lui non esiste, ma il *catfish* (o *love scam*) ovvero il fenomeno che si nasconde dietro alla creazione di profili falsi sui social per manipolare e ingannare. La storia, raccontata in una lunga inchiesta dal giornalista James Oaten per la tv pubblica australiana Abc, spiega come il caso Prati sia la punta dell'iceberg di un fenomeno molto più complesso.

Siamo nel 2011. La protagonista è Emma, una hostess appena uscita da una relazione dolorosa. Emma riceve una richiesta di amicizia su Facebook da un compagno delle elementari, l'attore



della soap australiana *Home and Away*, Lincoln Lewis. I due iniziano una relazione virtuale fatta di messaggi continui, foto e telefonate. Lincoln però rimanda sempre il momento di incontrarsi, finché Emma non inizia ad avere dubbi e rintraccia il numero del vero Lincoln.

SEQUE A PAGINA 19



Agricoltura
 Sulla Xylella lo Stato, i ministeri, i giudici han voltato le spalle dall'altra parte: mi scuso con la Puglia

GIAN MARCO CENTINAI, LEGA, MINISTRO DELL'AGRICOLTURA

La smentita è a pagina 10



il Giornale



MERCLEDÌ 22 MAGGIO 2019

DAL 1974 CONTRO IL CORO

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 119 - 1.50 euro*

www.iltgornale.it

MAZZATA

Di Maio e Salvini tagliano le pensioni

Ceto medio nel mirino: a giugno doppia sforbiciata sugli assegni. A rischio gli 80 euro. E l'Ocse svela i piani di Tria sull'Iva
Berlusconi: la Lega mollerà i Cinque Stelle

di Alessandro Sallusti

L'Europa sarà anche cattiva e causa dei nostri mali, ma di tagliare l'assegno a oltre cinque milioni di pensionati non l'hanno deciso a Bruxelles ma a Roma, nelle stanze del governo gialloverde. Per la verità l'ha deciso Di Maio e Matteo Salvini, purtroppo, ha lasciato fare. Da giugno quindi partirà la più ingiusta delle sforbiciate a quel ceto medio che ha contribuito, lui sì, alla crescita di questo Paese. Di Maio le chiama le «pensioni d'oro», ma non parliamo di miliardi bensì di lavoratori che grazie alla loro bravura hanno avuto durante la vita lavorativa stipendi tre volte i minimi (circa quattromila euro al mese).

Che cosa ci faccia la Lega in un governo che mette le mani in tasca ai pensionati è un mistero incomprensibile, e non c'è «decreto sicurezza» che possa giustificare o compensarlo. Perché è la sicurezza economica il vero argine alla deriva sociale che genera insicurezza e fomenta l'intolleranza. È un taglio vigliacco che modifica in modo unilaterale il patto che ogni lavoratore fa con lo Stato al momento di andare in pensione e recuperare i suoi soldi «prestatati» alla comunità, i famosi contributi trattenuti ogni mese dallo Stato.

Nessun governo di centrodestra avrebbe mai fatto un simile scippo, per di più a vantaggio dello stipendio assicurato per fannulloni e perditempo (leggi reddito di cittadinanza). E chi sa che cosa ci aspetta, se questa maggioranza dovesse proseguire oltre. Per coprire il buco che hanno creato con una spangherata politica economica fatta tutta in debito sarebbero capaci di tutto. Aumenteranno l'Iva, ma non basterà. Il ministro Tria ieri ha fatto capire che salteranno gli ottanta euro di renziana memoria e già, lontano dalle luci dei dibattiti televisivi dove va sempre «tutto bene» si parla di patrimoniale.

Peggio degli «scalfisti» ci sono solo i «prendisti», e peggio dell'Europa dei burocrati c'è soltanto l'Italia degli incapaci. Teniamolo presente quando tra poche ore andremo nella cabina elettorale per le elezioni europee. Chi taglia le pensioni non può, per definizione, essere affidabile nel garantire un futuro, né a noi né al Paese.

servizi da pagina 2 a pagina 8

I TRIONFI, IL DRAMMA, IL CORAGGIO



ICONA DI UN'EPOCA Niki Lauda aveva 70 anni

Addio Lauda, mito Ferrari che sopravvisse all'inferno

di Benny Casadei Lucchi

Niki Lauda è un appuntamento rimandato con il destino, un conto alla rovescia, una clessidra girata dal dio dei motori. Niki è una lunga e tragica e meravigliosa corsa contro il cronometro durata 43 anni. Niki è un traguardo spostato più in là nel tempo, è una bandiera a scacchi riavvolta un'infinità di volte. Niki non c'è più.

alle pagine 26-27

L'ALIBI DEL NO AL VOTO ANTICIPATO

Scaricabarile gialloverde: la crisi dipende dal Colle

di Adalberto Signore

Mancano esattamente dieci giorni al primo compleanno del governo Conte e nel pieno di un immobilismo che Lega e M5S continuano a rimpallarsi, Sergio (...)

segue a pagina 3

PERCHÉ IL PROTEZIONISMO È UN ERRORE

Huawei, Borse e dazi. La lezione dimenticata

di Nicola Porro a pagina 17

ALLE FIAMME SEDE DEI VIGILI: 2 MORTI, 20 FERITI

La strage del clandestino che irrompe sulle elezioni

Stefano Zurlo

È cronaca nera ma tocca un nervo scoperto del Paese. Le immagini arrivate da Mirandola (Modena) mostrano un edificio devastato dal fuoco e dal fumo. Chi c'era ha visto morire due persone. È stato un immigrato. Poteva essere un fatto locale, fra marginalità e degrado, ma l'attentato irrompe a pochi giorni dal voto.

7 MILA ARRIVI NEL SILENZIO

Caos migranti, per le Ong niente multe

Lodovica Bulian

a pagina 9

a pagina 8

ENERGIE E RITMO UN PO' GIÙ?

3 FASI

SUSTENIUM

Bionomia

Il tuo corpo ha bisogno di energia e ritmo. Sustainium Bionomia ti offre la soluzione. Con la sua formula innovativa, ti aiuta a recuperare l'energia e il ritmo, migliorando il tuo stato d'animo e la tua performance.

PIANO ANTI-CATASTROFE DEL MUSEO DI MADRID

Il dilemma del Prado: quali capolavori salvare?

Roberto Pellegrino

La Maja desnuda o la Maja vestida dello spagnolo Francisco Goya? E perché non Davide e Golia di Caravaggio? A quale opera dare la priorità di essere messa in salvo in caso di attacco terroristico o catastrofe? Se lo chiedono i dirigenti di uno dei musei che custodisce i tesori dell'arte mondiale, il Prado di Madrid.

a pagina 12

LA SAGA INFINITA ENTRA NELLA «TERZA ETÀ»

Rambo sconfigge il tempo. In autunno il quinto film

Cinzia Romani

Affila il coltello. Affila il forcone. E anche se cerca di starsene in disparte nel suo ranch di Bowie, in Arizona, ha sempre quell'aria tesa da cowboy vendicatore che l'ha reso centrale nella cultura pop. È Sylvester Stallone in *Rambo V: Last Blood*, quinto e definitivo episodio. La saga più iconica di Hollywood sbarca sulla Croisette a Cannes.

a pagina 25

FENOMENO IN FRANCIA

Il romanzo che racconta i ventenni del XXI secolo

di Alessandro Gnocchi

a pagina 23

Anche il tuo sogno saprà trasformare in realtà.

immobildream

Non vende sogni ma solide realtà.

Tel. 06.684028 r.a.

www.immobildream.it

1.926.000 lettori (Audipress 2018/III)



L'ARTE E L'ASSOLUTO DI VITTORIO SGARBI



PRIMA USCITA IN EDICOLA A € 6,90 IN PIÙ

Fondato nel 1956

IL GIORNO

MERCOLEDÌ 22 maggio 2019 | € 1,40 | Anno 64 - Numero 120 | **QN** Anno 20 - Numero 139 | www.ilgiorno.it

NAZIONALE



CONTI PUBBLICI
PAGHEREMO
OGNI BUGIA

di RAFFAELE MARMO

LE SOLUZIONI sono economiche. Le scelte, però, sono politiche. Solo che Luigi Di Maio e Matteo Salvini, a pochissimi giorni da un voto decisivo, temono come la peste qualsiasi assunzione di responsabilità sui conti pubblici. Ma il ministro Giovanni Tria (con la sponda istituzionale del Quirinale) non esita a metterli di fronte alla prova del fuoco della realtà: il re è nudo.

■ A pagina 2

TROPPI IRREGOLARI
LE ESPULSIONI
IMPOSSIBILI

di BEPPE BONI

QUI non c'entrano l'accoglienza, lo spirito umanitario o la severità del governo in tema di immigrazione. I porti ora sono semichiusi e i clandestini non entrano. Ma anche le porte in uscita sono chiuse, o al massimo semiaperte: molti irregolari entrati spariscono dal radar. O a volte riemergono dal nulla innescando tragedie (stavolta il terrorismo islamico non c'entra, ma la pazzia sì).

■ A pagina 8

CASO RUBY, LA MORTE DEL TESTE CHIAVE
L'agonia di Imane
non trova risposte

GIORGI ■ A pagina 18



IL GIALLO DI MARCHENO
I nipoti di Bozzoli
e il piano segreto:
«Loro sognavano
di uccidere lo zio»
RASPA e G. MORONI ■ A pagina 19

CAPSULE
GOURMET
ristora

Renzi: «Un nuovo centrosinistra»

L'intervista «No al patto Pd-M5S, si vince con i moderati»

MICHELE BRAMBILLA
■ A pagina 5



TRE VITE UN MITO

ADDIO NIKI LAUDA, AVEVA 70 ANNI
OTTO MESI FA IL TRAPIANTO DI POLMONI
I SUOI TRIONFI CON LA FERRARI,
L'INCIDENTE E LA RESURREZIONE:
NESSUNO COME LUI IN PISTA E FUORI

TURRINI ■ Alle pagine 10 e 11

Clandestino e piromane: due morti

Modena, incendia la sede dei vigili: coppia di anziane vittime. «Doveva essere espulso»

Servizi ■ A p. 8 e 9

GELO COI 5 STELLE



Niente soldi,
Tria stronca
il dl famiglia

Servizi ■ Alle pagine 2 e 3

IL PARERE DEL PM
Deborah è libera
«Il padre ucciso
solo per difesa»

ROSSI e PAZZI ■ A pagina 13

L'UNTORE È IN CELLA
«Mi ha infettata
con il virus Hiv
Voglio parlargli»

VERDENELLI ■ A pagina 12



FILM DI TARANTINO



Leo & Brad
E Cannes
impazzisce

Servizi ■ Alle pagine 26 e 27

SÌ DEFINITIVO UE



Le plastiche
usa e getta
Alt dal 2021

COMELLI ■ A pagina 17





Domani l'ExtraTerrestre

PARCHI La storia centenaria delle aree protette, dalla nascita negli Usa alla crescita nel resto del mondo. Pregi e grandi rischi per parchi italiani



Intervista sulla Grecia

EUCLIDES TSAKALOTOS ministro dell'economia greca: «Il peggio è finito, il Paese è in crescita fuori dall'austerità. E con più spese sociali»
Luciana Castellina pagina 10



Personaggi

NIKI LAUDA Morto a settant'anni il leggendario pilota austriaco, tre volte campione del mondo
Luca Pisapia pagina 13

il manifesto

quotidiano comunista

CON LE MONDIALE DIPLOMATIQUE
+ EURO 2,00

MERCOLEDÌ 22 MAGGIO 2019 - ANNO XLVIII - N° 122

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

DECRETO SICUREZZA BIS, NUOVA BOZZA MA RESTANO LE SANZIONI

Salvini lima il testo: «Si approvi subito»

■ È probabile che a Sergio Mattarella non abbia fatto alcun piacere essere trascinato nella discesa di sicurezza. Nella notte dell'ennesimo tempestoso consiglio dei ministri, tra lunedì e martedì, Conte, non riuscendo più a reggere l'impatto di un Salvini determinato a portare a ca-

sa il suo provvedimento-bandiera elettorale, non ha trovato altro riparo che brandire i dubbi del Colle sulla costituzionalità del dl. Salvini però ha presentato l'ennesima bozza e la vuole approvare già oggi. Dal testo salta il riferimento diretto ai migranti ma il principio resta intatto: si

punisce chi interviene nel soccorso. Non più con una multa fino a 5.500 euro per ogni persona salvata ma sequestro della nave e multe da 10 a 50 mila euro per il comandante che non rispetta il divieto di ingresso, transito o sosta in acque territoriali italiane. **COLOMBO, LANIA PAGINE 2,3**

ASSEMBLEA GENERALE DEI VESCOVI

La Cei: «Non votate i sovranisti»

■ La Conferenza episcopale italiana non vota Salvini. È emerso chiaramente dall'intervento introduttivo del presidente dei vescovi Gualtiero Bassetti dell'As-

semblea generale della Cei. Bassetti ha invitato a «partecipare al voto» di domenica ammonendo sul pericolo di «sovranismi e populismi». **KOCCI PAGINA 3**

LUNEDÌ 27
edizione
straordinaria
EUROPEE



La cittadina calabrese simbolo di accoglienza resta nel sistema di protezione di chi chiede asilo. Un giudice ha dato torto a Salvini, che a colpi di decreti aveva deciso l'espulsione. Mimmo Lucano racconta perché vuole tornare in comune e non andare a Bruxelles **pagine 4 e 5**

foto di Valeria Ferraro/Ansa



lorompo.it
Abbiamo i primi
524 patroni

1 Esplora

Vai su lorompo.it e troverai tutte le informazioni su questa campagna.

2 Gioca

Decidi con quali armi vuoi abbattere il muro e per quanti giorni vuoi abbonarti al manifesto digitale.

3 Condividi

Pubblica il tuo nome, scrivici qual è il muro che vuoi abbattere, diffondi la campagna e aiutaci a far conoscere questo progetto di informazione bene comune.

biani

VOGLIONO CHILDERE RADIO RADICALE, AFFOSSANO IL MANIFESTO E MAGARI PURE L'AVVENIRE EMBÈ? L'INFORMAZIONE NON SI MANGIA



PROCESSO CUCCHI Depistaggio, cade il muro dei militari



■ Il ministero della Difesa, l'Arma dei carabinieri e il ministero dell'Interno hanno presentato ieri, nel corso dell'udienza preliminare, istanza per costituirsi parte civile al fianco della famiglia Cucchi nell'eventuale processo agli altri 8 militari indagati per depistaggio. **MARTINI A PAGINA 6**

Clima

Un programma di emergenza in tre punti

GUIDO VIALE

Il consiglio comunale di Milano ha approvato nei giorni scorsi un ordine del giorno che dichiara l'emergenza climatica e ambientale, come hanno già fatto molte municipalità nel Regno Unito, negli Stati Uniti, in Australia e Spagna.

— segue a pagina 19 —

CAMERA

Affossata la proroga per Radio Radicale



■ Le commissioni Bilancio e Finanze della Camera hanno detto no agli emendamenti di Lega e Pd per la proroga della convenzione di Radio Radicale con il Mise. Riammessi invece gli emendamenti che prevedono una moratoria fino alla fine dell'anno dei tagli al fondo per il pluralismo **PAGINA 7**



oggi con il manifesto

Poste Italiane SpA s.p.a. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, b) e c) CRM/23/2103
9 770923 215000



Sei sulla pagina 1 di 1

Il Messaggero
3 PUNTI
ilmessaggero.it/sport

Pagina 15

1.926.000 lettori (Auditpress 2018/III)



L'ARTE E L'ASSOLUTO DI VITTORIO SGARBI

PRIMA USCITA IN EDICOLA A € 6,90 IN PIÙ

il Resto del Carlino

Fondato nel 1885

MERCOLEDÌ 22 maggio 2019 | € 1,50 | Anno 134 - Numero 120 | Anno 20 - Numero 139 | www.ilrestodelcarlino.it

IMOLA-BOLOGNA



IMOLA, CONSUNTIVO NON APPROVATO Bilancio Con.Ami Fumata nera

AGNESSI ■ In Cronaca di Imola



CONTI PUBBLICI PAGHEREMO OGNI BUGIA

di RAFFAELE MARMO

LE SOLUZIONI sono economiche. Le scelte, però, sono politiche. Solo che Luigi Di Maio e Matteo Salvini, a pochissimi giorni da un voto decisivo, temono come la peste qualsiasi assunzione di responsabilità sui conti pubblici. Ma il ministro Giovanni Tria (con la sponda istituzionale del Quirinale) non esita a metterli di fronte alla prova del fuoco della realtà: il re è nudo.

■ A pagina 2

TROPPI IRREGOLARI LE ESPULSIONI IMPOSSIBILI

di BEPPE BONI

QUI non c'entrano l'accoglienza, lo spirito umanitario o la severità del governo in tema di immigrazione. I porti ora sono semichiusi e i clandestini non entrano. Ma anche le porte in uscita sono chiuse, o al massimo semiaperte: molti irregolari entrati spariscono dal radar. O a volte riemergono dal nulla innescando tragedie (stavolta il terrorismo islamico non c'entra, ma la pazzia sì).

■ A pagina 8

Renzi: «Un nuovo centrosinistra»

L'intervista «No al patto Pd-M5S, si vince con i moderati»

MICHELE BRAMBILLA
■ A pagina 5



TRE VITE UN MITO

ADDIO NIKI LAUDA, AVEVA 70 ANNI
OTTO MESI FA IL TRAPIANTO DI POLMONI
I SUOI TRIONFI CON LA FERRARI,
L'INCIDENTE E LA RESURREZIONE:
NESSUNO COME LUI IN PISTA E FUORI

TURRINI ■ Alle pagine 10 e 11

Clandestino e piromane: due morti

Modena, incendia la sede dei vigili: coppia di anziane vittime. «Doveva essere espulso»

Servizi ■ A p. 8 e 9

GELO COI 5 STELLE



Niente soldi,
Tria stronca
il dl famiglia

Servizi ■ Alle pagine 2 e 3

IL PARERE DEL PM

Deborah è libera
«Il padre ucciso
solo per difesa»

ROSSI e PAZZI ■ A pagina 13

L'UNTORE È IN CELLA

«Mi ha infettata
con il virus Hiv
Voglio parlargli»

VERDENELLI ■ A pagina 12



FILM DI TARANTINO



Leo & Brad
E Cannes
impazzisce

Servizi ■ Alle pagine 26 e 27

SÌ DEFINITIVO UE



Le plastiche
usa e getta
Alt dal 2021

COMELLI ■ A pagina 17





IL SECOLO XIX

MERCLEDÌ 22 MAGGIO 2019

ORARIO CONTINUATO
SERVICE
h7,30/18,00
VENDITA
h9,30/19,00
www.autourtiti.it

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886

1,50€ in omaggio "Milano Finanza" in Liguria - Anno CXXXIII - NUMERO 120, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010 5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

FESTIVAL DI CANNES

**Tarantino con DiCaprio e Pitt:
film d'amore per Los Angeles**

CAPRARA / PAGINA 33



EVENTI E PERFORMANCE A GENOVA

**Design week, un'onda d'arte
E il centro storico si illumina**

CARONA / PAGINA 35



INDICE

PRIMO PIANO Pagina 2
CRONACHE Pagina 6
ECONOMIA-MARKETING Pagina 10
GENOVA Pagina 16
CINEMA/TV Pagina 30-31
XTE Pagina 33
SPORT Pagina 36
METEO Pagina 43

L'OCSE CONFERMA LA FRENATA: CRESCITA ZERO ANCHE NEL 2020 (+0,6%) E CROLLO DEGLI INVESTIMENTI

Decreto sicurezza bis, Salvini sfida Mattarella Conte oggi sale al Colle

Tria: stop agli 80 euro di Renzi. Bersani: se cade il governo trattiamo con M5S

Giuseppe Conte oggi salirà al Quirinale per discutere con Sergio Mattarella del Decreto sicurezza bis, il pacchetto di norme che Matteo Salvini ha imposto nel rush finale della campagna elettorale. Da come andrà il colloquio tra il premier e il presidente della Repubblica dipenderà la convocazione o meno del Consiglio dei ministri, già oggi o molto più probabilmente domani. «Noi siamo pronti, speriamo che

qualcuno non rallenti per motivi politici», fa sapere il leader della Lega. Il suo timore è che proprio dal Colle possano arrivare gli ostacoli più forti. Intanto, il ministro Tria annuncia che taglierà gli 80 euro introdotti da Renzi. Mentre l'Ocse certifica la frenata dell'economia italiana. E Bersani avverte: «Se cade il governo, trattiamo con M5S».

BARBERA, CARUGATI, GIOVANNINI, LA MATTINA, LOMBARDO E MAGRI / PAGINE 2, 3 E 4

IL COMMENTO

FRANCESCO REI

**BENZINA POPULISTA
SULLE ELEZIONI**

È stata una campagna elettorale orrenda e in questi giorni Lega ed M5S hanno parlato di tutto tranne che di Europa.

L'ARTICOLO / PAGINA 2



**IL FORUM DELLO SHIPPING
«NAVI SENZA EQUIPAGGIO
IL MERCATO È PRONTO»**

GALLOTTI, MARA E QUARANTA / PAG. 10 E 11

L'INTERVISTA

GIUSEPPE BOTTERO

**Profumo: «Fondazioni,
ora nuovi processi
di consolidamento»**

Francesco Profumo, nuovo presidente di Acri, illustra il suo programma: «Subito in cantiere un fondo per contrastare la disoccupazione giovanile»

L'ARTICOLO / PAGINA 13

VERS LE EUROPEE

L'Ue ci ha reso più ricchi odiarci è più costoso per tutti

CARLO STAGNARO

Sono passati ventidue anni da quando, il 25 marzo 1957, in quella data, sei paesi europei si erano riuniti per esorcizzare i fantasmi della guerra. Si diedero un obiettivo politico, la pace, e per raggiungerlo scelsero uno strumento economico, il mercato. Sessantadue anni dopo, l'Unione europea è una realtà che raccoglie ventotto Stati membri, oltre 500 milioni di abitanti e, con un prodotto interno lordo di circa 15 mila miliardi di euro, produce il 22 per cento del Pil mondiale. Le cose sono andate come i padri fondatori si aspettavano: diventando permeabili alle merci, le frontiere si sono fatte impermeabili agli eserciti.

SEQUE / PAGINA 5

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

**LA MEMORIA CORTA
DI CHI PUNTA
SUI SOVRANISTI**

Il dna della politica europea ha la memoria lunga, reagisce a stimoli ben più antichi di quelli che ispirano elettorati spesso vittima di una memoria da pesce rosso al momento di scegliere la direzione a un bivio cruciale. Le crisi e l'instabilità geopolitiche di questo secolo sono profondamente radicate nelle ragioni geografiche ancor prima che storiche del nostro Continente. Le hanno agevolate paure vecchie che hanno trovato solo risposte parziali.

L'ARTICOLO DI BRESOLIN / PAGINA 5

Addio Niki, pilota eroico e geniale la Formula 1 perde una leggenda



PAOLO GIAMPÌERI

Ve lo immaginate un film con Vettel protagonista? Obiettivamente, il fascino di una storia sulla Formula 1 di oggi sarebbe pari a quello dei gran premi che si stanno disputando ultimamente.

SEQUE / PAGINA 36

MANZONI / PAGINA 36 E 37

OFFERTI 50 MILIONI

Dario Freccero

**Samp, Vialli sfuma
Ferrero da New York:
«Trattativa chiusa»**

L'ARTICOLO / PAGINA 38



BUONGIORNO

Bisogna scriverlo subito perché poi toccherà dimenticarselo: sono morte due donne, Marta Goldoni di 84 anni e la sua badante ucraina di dieci di meno, Yaroslava Kryvoruchko. Ecco, erano i loro nomi, ora dimenticati. C'è altro a cui pensare poiché le due donne sono morte nel modenese in un rogo appiccato - secondo sentenza unanime e simultanea - da un immigrato marocchino. E con questo tocca fare i conti, come buoni mercanti in un grande affare, e il più svelto è sempre Matteo Salvini: altro che porti aperti, dice, voglio un'Europa che li respinga a casa subito. È proprio l'Europa che ha in testa lui, e se avrà voti a sufficienza per sovvertire l'Europa attuale li cederà a pedata, eccome, basta roghi, basta morti. E però poi salta fuori che il marocchino girava con un decreto d'espulsione mai

eseguito. E allora si fa i suoi due conticini pure il segretario del Pd, Nicola Zingaretti, e dice che se il marocchino era ancora qui la colpa è di Salvini, senza dubbio, se talvolta occupasse l'ufficio al Viminale, anziché impegnarsi nel tour dei comizi, se pensasse alle soluzioni prima che alla propaganda, allora niente roghi, niente morti. Perfetto, scegliete voi fra questi due con le loro merci miracolose, coi loro rimedi in tasca, incapaci forse di capire e di sicuro di spiegare che la politica può gestire l'immigrazione ma non cancellarla, e può rendere le città più sicure ma non insospugnabili, e gli omicidi e gli stupri e i criminali stranieri e italiani ci saranno sempre, e nessun abracadabra abolirà i roghi e i morti, e solo un po' di dignità impedirebbe di speculare su due donne dimenticate. —

MATTIA FELTRI



€ 2,50* in Italia — Mercoledì 22 Maggio 2019 — Anno 155°, Numero 139 — www.ilssole24ore.com

*Nota per gli acquirenti: l'ediz. a € 2,50 ad esemplare copre la vendita abituale obbligatoria con i Periodici di € 2,50 al numero (il Sole 24 Ore e L'Espresso) e € 0,50

Poster Italiani SpA, in A.P. - D.L. 30/3/2003 art. 1, c. 1, lett. a), D.C.B. Milano

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 20698,61 +0,77% | FTSE 100 7328,92 +0,25% | €/€ 1,1161 -0,05% | SPREAD BUND 10Y 270,70 -7,20 | Indici e Numeri → PAGINE 32-35

Parla Guzzetti
«L'autonomia
delle Fondazioni
non si tocca. Intesa?
È già nel futuro»

Ferrando e Graziani
— a pagina 14



Fondazione
Cariplo
Il presidente
Giuseppe Guzzetti

Domani con Il Sole
Dal cibo alle cure,
alle assicurazioni:
la «pet economy»
è intorno a noi

— In allegato al quotidiano



**MERCER MARSH
BENEFITS**

Soluzioni
sostenibili
per il welfare
aziendale.

www.marsh.it

MARSH & MULLERMAN
COMPANIES

Dichiarazioni fiscali, il calendario cambia già da quest'anno

DECRETO CRESCITA

L'invio di modello Redditi e Irap slitta al 30 novembre, Imu-Tasi al 31 dicembre

Pagelle fiscali in ritardo, professionisti in pressing per la proroga dei pagamenti

Caccia alla mediazione sui limiti da applicare ai nuovi controlli per le Srl

Decreto crescita pronto a riscrivere il calendario fiscale nel 2019. Il termine per l'invio telematico del modello Redditi di società e persone fisiche e della dichiarazione Irap può slittare già da quest'anno dal 30 settembre al 30 novembre (o meglio al 2 dicembre perché il termine cadrebbe di sabato nel 2019). È l'effetto degli emendamenti della maggioranza al Dl crescita che riprendono una delle norme già approvate alla Camera nella proposta di legge sulle semplificazioni.

Un'altra novità a effetto immediato, se sarà approvata dal Parlamento, è il differimento del termine di presentazione della dichiarazione Imu-Tasi dal 30 giugno al 31 dicembre. In-

tanto però i professionisti chiedono la proroga dei versamenti in scadenza il 1° luglio per il ritardo nel rilascio del software delle nuove pagelle fiscali.

Nella giorata delle inammissibilità dei correttivi al decreto crescita e dei successivi ripescaggi, le commissioni Bilancio e Finanze di Montecitorio hanno riunito l'assemblea (destinata a iniziare la prossima settimana dopo le europee) i due emendamenti della Lega che riscrivono i limiti per l'obbligo di nomina di sindaci e revisori nelle Srl. Si cercherà una mediazione tra i differenti criteri proposti, come chiesto dai commercialisti.

Mobili e Parente
— a pagina 3

Tria: «Dl famiglia senza coperture» Riaperta la partita sugli 80 euro

CONTI PUBBLICI

Di Maio contro il ministro: i soldi ci sono, chi decide dove destinarli è la politica

Le coperture del decreto famiglia «per ora non sono state individuate» per questa ragione il provvedimento è stato rinviato. Lo ha detto il ministro Tria, che ha anche criticato il bonus da 80 euro di Renzi: «Tecnicamente sbagliato, va riassorbito nella riforma Irpef». Secca replica del vicepremier Di Maio: «I soldi ci sono. E chi decide dove destinarli è la politica, non i tecnici». **Trovati** — a pag. 2

**100
mila euro**

L'importo della pensione sopra il quale scatta la riduzione: -15% da 100.000 a 150.000; -35% da 150.000 a 200.000; -30% da 200.000 a 350.000; -35% da 350.000 a 500.000; -40% per la quota oltre 500.000 euro

Inps
Da giugno pensioni ridotte tra conguaglio su rivalutazione e sforbiciata agli assegni più elevati

Davide Colombo
— a pagina 2

Ocse: Pil Italia fermo nel 2019 e +0,6% nel 2020

L'OUTLOOK

Resta l'allarme dell'Ocse sulla situazione economica dell'Italia. Secondo l'Economic Outlook presentato ieri a Parigi, la crescita del nostro Paese risulterà modesta (+0,6%) nel 2020. Il rapporto deficit/Pil dell'Italia dovrebbe crescere ulteriormente, dal 2,2% del 2019 al 2,9% nel 2020, portando il debito pubblico al 135% del Pil nello stesso anno. Il Paese è quindi «vulnerabile rispetto alle variazioni dei tassi, limitando le scelte politiche per stimolare la crescita e perseguire obiettivi sociali». — a pagina 2

SBLOCCA CANTIERI

I Cinquestelle lanciano Infrastrutture Spa

Mauro Salerno
— a pagina 3

Antiquorum.swiss

Antiquorum Auctioneers, leader mondiale nella vendita all'incanto di orologi, gioielli e vintage. A tutto di mettere le Sogno.

Venite per una valutazione gratuita e senza alcun impegno dei vostri preziosi segretamenti, da uno dei nostri esperti di fama mondiale.

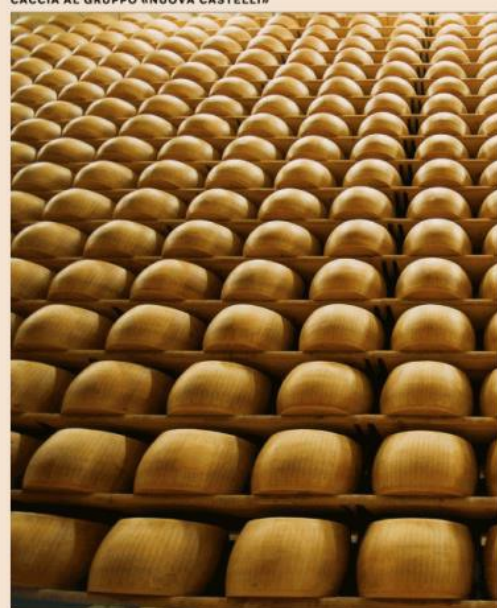
Vi aspettiamo i giorni 28 Maggio e 10 Giugno presso i nostri uffici in Piazza Duomo a Milano

Si riceve su appuntamento, per informazioni o prenotazioni contattate:

Dr. Giovanni Vanni
Director & Watch Expert

ANTIQUEURUM GENEVE SA
Piazza Duomo, 21 - 20121 MILANO
Tel. + 39 02 76623
milan@antiquorum.swiss

CACCIA AL GRUPPO «NUOVA CASTELLI»



Formaggi. Nuova Castelli è il principale esportatore italiano di parmigiano reggiano

Sfida Lactalis-Granarolo per il grana

Il colosso alimentare francese Lactalis punta a rilevare il gruppo Nuova Castelli, principale esportatore italiano di parmigiano reggiano. In Italia, la multinazionale della famiglia Benoit controlla già Parmalat. Il socio di controllo di Nuova Castelli, il fondo britannico Charterhouse, sta studiando l'ingresso di un partner finanziario nella compagnia tramite un aumento di capitale da 40-50 milioni: il dossier sarebbe stato es-

aminato da fondi come Capvest, Oxy Capital e Quattroir. Ma alla fine la strada prescelta da Charterhouse potrebbe essere differente: non una partnership ordinaria con un altro fondo di private equity ma una soluzione ben più netta, cioè la vendita dell'intero controllo a un gruppo strategico-industriale. Sarebbero così scesi in campo per l'acquisto Lactalis, ma anche il gruppo italiano Granarolo. **Carlo Festa** — a pag. 8

Scontro su Huawei: la Cina rievoca la Lunga Marcia e studia il piano B

GUERRA COMMERCIALE

Da sette anni la società studia un sistema alternativo ad Android

«La Cina è pronta a intraprendere una nuova Lunga Marcia». Senza citare gli Usa, il presidente cinese Xi Jinping non intende mollare nello scontro che negli ultimi giorni si è concentrato sugli apparati Huawei. L'azienda intanto lavora ad un sistema operativo alternativo ad Android. **Biondi** — a pag. 5

**60
per cento**

Hasbro sta portando le proprie fabbriche di giocattoli negli Usa, in Messico e in India, con l'obiettivo di ridurre dal 70 al 60% la produzione in Cina

Fuga dai dazi
Le imprese trasferiscono parte della produzione fuori dalla Cina

Di Donfrancesco e Valsania
— a pagina 21

PRONTI I DECRETI

Partecipate, arrivano i tetti ai compensi: colpiti sindaci e amministratori

Avrebbero dovuto vedere la luce in 30 giorni, hanno impiegato tre anni. Ma ora sono pronti i decreti attuativi della riforma Madia che fissano i tetti ai compensi di amministratori e dirigenti delle società partecipate. Le aziende sono divise in cinque fasce in base a valore della produzione, totale dell'attivo e numero di dipendenti. Il tetto va dai 240 mila euro delle più grandi ai 120 mila delle più piccole. Il 30% di queste

somme, però, è un bonus, che può essere assegnato solo quando il margine operativo lordo è positivo. Ma i nuovi tetti colpiranno soprattutto gli altri membri del cda e i professionisti dei collegi sindacali. Nel primo caso i limiti oscillano fra i 5 mila e i 15 mila euro annui per i presidenti, e fra i 3 mila e i 15 mila per gli altri consiglieri. Per i controllori si va da 8 mila a 30 mila euro. **Pozzoli e Trovati** — a pagina 7

PANORAMA

OGGI L'ASSEMBLEA

Confindustria: Italia guardi avanti Ue imprescindibile

Guardare avanti, all'Italia che vogliamo tra 20 anni. Giovani, lavoro, infrastrutture, attenzione al debito pubblico. Sfide che vanno raccolte in Italia, ma con una prospettiva anche europea, considerando la Ue imprescindibile. È il messaggio che Vincenzo Boccia lancerà, oggi, a Roma all'assemblea annuale di Confindustria. — a pagina 6

CONTE OGGI DA MATTARELLA

Di Sicurezza-bis e Famiglia, arrivano i paletti del Colle

Oggi faccia a faccia tra il Capo dello Stato Mattarella e il premier Conte per fare il punto sui decreti Sicurezza-bis e Famiglia e valutare se portarli in Cdm prima delle elezioni. Dal Colle nessun veto, ma vengono segnalate numerose criticità. — a pagina 7

OGGI CON IL SOLE 24 ORE

Redditi 2019 e società: la guida alle novità



FONDAZIONI BANCARIE

Acri, Francesco Profumo è il nuovo presidente

Le fondazioni come veicolo di innovazione e di proposizione di nuovi modelli per affrontare problemi del sociale che possono essere trasferiti allo Stato. È uno degli obiettivi del nuovo presidente dell'Acri, Francesco Profumo, nominato ieri. — a pagina 14

.lavoro

LA GESTIONE
DEL CAPITALE
Umano



Bayer, impiegati in smart working e operai con premio individuale

In Bayer Italia, a un anno dall'avvio della sperimentazione dello smart working per manager e impiegati, la produttività è aumentata del 12% dei casi. Nel sito 4.0 di Garbagnate, dove vengono prodotte le miliardi di compresse, tra cui la cardiosiprina per il mercato cinese, per gli operai arrivano un premio individuale, accanto a quello collettivo, e il check up per tutti, come per i manager. **Cristina Casadei** — a pag. 30



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Mercoledì 22 maggio 2019 | € 1,20

S. Rita da Cascia vedova
Anno LXXV - Numero 139

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 * Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - A Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20

www.iltimo.it
e-mail: direzione@iltimo.it

Tria spegne lo spot M5s sulla famiglia

Il ministro dell'Economia: «Non esiste il miliardo di risparmi dal reddito di cittadinanza»
Un flop l'ultima arma elettorale di Luigi Di Maio. Flat tax? «Sì, ma via gli 80 euro di Renzi»

IL TEMPO di Osho



di Franco Bechis

Il ministro dell'Economia Giovanni Tria ha spento la miccia del fuoco di artificio preparato dal leader del M5s Luigi Di Maio alla vigilia del voto europeo, spiegando ieri mattina in tv che il miliardo che si sarebbe risparmiato con il reddito di cittadinanza non esiste, e quindi (...)

segue → a pagina 2

I grillini lanciano la «fase 2»

«No rimpasto»
Giggino frena i piani della Lega



De Leo → a pagina 6

Monterotondo, accusa derubricata per la ragazza che ha ucciso il padre violento per difendere la madre
«Legittima difesa». Deborah torna libera



Da ieri Deborah Sciacquatori è libera. È stato infatti firmato il decreto di remissione in libertà per la ragazza di Monterotondo che ha ucciso il padre per difendere la mamma, derubricando l'accusa in eccesso colposo di legittima difesa. Il magistrato potrebbe anche chiedere al gip l'archiviazione «perché la ragazza, allo stato degli atti a nostra conoscenza, ha agito per difendersi».

Meloni → a pagina 14

Diciotto persone in manette
Armi, esplosivo e cocaina
La mafia di Montesaccato

Di Corrado e Ossino → a pagina 13

Iniziati i giochi per il dopo-Draghi
Grandi manovre alla Bce
Ma l'Italia sta a guardare

De Mattia → a pagina 5

Storica sentenza della Cassazione
Nasce da seme congelato
Avrà il cognome del padre

Sammarco → a pagina 9

PARCO SANTA RITA
CASA DI RIPOSO

ASSISTENZA 24 ORE
ASSISTENZA INFERMIERISTICA
ASSISTENZA MEDICA
FISIOTERAPIA
OSPITALITÀ DIURNA
SERVIZIO ALBERGHIERO
ATTIVITÀ LUDICHE E RICREATIVE
RISTORAZIONE
ANTICA CHIESETTA ALL'INTERNO DEL PARCO

10 ETTARI DI PARCO TRA VERDI COLLINE

VIA COLLE BELLE ROSE, 30-00060 RIANO (RM)
TEL. 393847413 - 3337367529
WWW.PARCOSANTARITA.IT
E-MAIL: PARCOSANTARITA@LIBERO.IT

CASA DI RIPOSO PER ANZIANI PARCO SANTA RITA

Il tre volte ex campione mondiale di Formula 1 si è spento a 70 anni
Addio a Lauda, leggenda della pista

Addio a Niki Lauda. La leggenda della Formula 1 si è spenta a 70 anni. Tre volte campione del mondo, il pilota è stato protagonista di uno degli incidenti più celebri nella storia: era il primo agosto del 1976 e si correva il Gp in Germania, nel pericoloso circuito del Nurburgring. La macchina di Lauda prese fuoco dopo uno schianto a 200 km all'ora in una delle curve più pericolose della pista. Il pilota sopravvisse, ma con il volto sfigurato ed i polmoni danneggiati.

Carmellini → a pagina 25



ENERGIE E RITMO UN PO' GIÙ?

3 FASI

SUSTENIUM
Bioritmo3

MULTIVITAMINICO
3 FASI

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata, equilibrata e di uno stile di vita sano.

Mercoledì 22 Maggio 2019
Nuova serie - Anno 28 - Numero 119 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano
* Offerta indicativa con Marketing Oggi (ItaliaOggi € 1,20 + Marketing Oggi € 0,80)

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50
Francia € 2,50

€2,00*



CODICE TRIBUTO

Via al bonus fiscale per le pmi che si quotano in borsa

Siroppa a pag. 30

PLASTICA AL BANDO

Stop a piatti e cotton fioc se ci sono prodotti alternativi

a pag. 31

CORTE DI CASSAZIONE

Sequestro sui conti presenti al momento del reato

Alberici a pag. 33

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

Fisco - La risoluzione sul bonus alle pmi che si quotano
Giustizia - 1 ddl su giudici di pace e gratuito patrocinio



Violazioni formali - La circolare dell'Agenzia delle entrate

Luca Ricolfi: sovranismo non è una brutta parola, significa difendere gli interessi dei propri elettori

Alessandra Ricciardi a pag. 7

ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

IN EDICOLA



CON

Pensioni, a giugno doppio taglio

L'Inps recupererà la rivalutazione già calcolata ma non dovuta per assenza di inflazione. Tagli tra il 15 e il 40% per gli assegni sopra i 100 mila euro

A giugno doppio taglio alle pensioni. Sugli assegni del prossimo mese, infatti, l'Inps recupererà la rivalutazione attribuita nei mesi da gennaio a marzo, ma non dovuta per assenza di inflazione (sono interessate solo le pensioni sopra i 3.925 euro lordi mensili, circa 1.200 netti), e la prima di tre rate del ticket (tra il 15 e il 40%) dovuta da gennaio a maggio sulle pensioni sopra 100 mila euro lordi annui, c.d. d'oro. A spiegarlo è lo stesso Inps con un messaggio di ieri.

Cirotti a pag. 36

DAL 2017 A OGGI

Deutsche bank: azioni da 20 a 7 euro, stipendi invece alle stelle

Lettieri e Raimondi a pag. 12

Queste elezioni europee sono una presa per i fondelli nei confronti degli elettori

di PIERLUIGI MAGNASCHI



Fra tre giorni gli elettori dei 28 paesi del Vecchio continente saranno chiamati a eleggere il Parlamento europeo. In Italia, in questa campagna elettorale, esilarantemente tragica, si è divagato, prendendola alla larga. Si è infatti parlato soprattutto d'altro. I giornali hanno dissertato fra sovranisti e comunisti, guardandosi bene dallo spiegare che cosa, in realtà, esprimessero, in concreto, questi due termini. Una scusa: i media ce l'hanno, perché nessuno, in effetti, sa che cosa questi termini significhino. Sono infatti usati come dei passaport per partecipare al dibattito

continua a pag. 6

DIRITTO & ROVESCIO

Non poteva che finire così. A furia di sostenere gli occupatori di case altrui, era inevitabile che venissero occupati anche le case di chi sosteneva gli occupatori. Inoltre, a furia di usare l'epiteto di fascista per chiudere la bocca a chi non è consensuale (il termine fascista è ormai usato come i corrotti ai tempi dei sequestri di persona), i conflitti si sviluppano scagliandosi a vicenda l'epiteto di fascista. Vince, non chi ha ragione, ma chi ha più media a sua disposizione. Adesso è la volta del collettivo antagonista milanese Circolo dell'Hotel che ha occupato uno spazio di **Jacopo Fo** (figlio del premio Nobel) accusandolo di essere fascista. Jacopo ha replicato dicendo che gli «sembra strano fare dell'antifascismo colpendo chi dai fascisti ha subito ogni sorta di violenza e oppressione». Anche se dimentica che **Dario**, il padre, fu anche un milite repubblicano prima di imboccare la retta via. La scelta giusta sarebbe impedire che la gente metta le mani sui beni altrui. Lo diceva anche uno dei dieci comandamenti che però non va più di moda.

RAGIONERIA GENERALE

Cresce il debito delle regioni, giù quello di comuni e province

Cerisano a pag. 35

SENATO FRANCESE

Niente gite scolastiche per le mamme con il velo

Scarane a pag. 14

RICERCA DELOITTE

La Cina vuole prodotti di qualità, personalizzati e internazionali

Secchi a pag. 12

DIVERSIFICAZIONE GDO

Pam arriva negli uffici con i distributori automatici

Greguoli a pag. 17

VISITATORI ED ESPOSITORI

Il Vinexpo di Bordeaux è crollato del 30%

Chiarello a pag. 21

ESCLUSIVO

Tutti i compensi delle superstar di Mediaset

Piazzotta a pag. 18

L'ITALIA HA BISOGNO DI CAMPIONI

PER ESSERE PIÙ COMPETITIVA E SOSTENIBILE

53% IMPRESE IN LAVORO A TEMPO PIENO NEL 2018 (DA 50 ANNI E PIÙ)

168.276 NUOVI IMPRENDITORI REGISTRATI IN ITALIA NEL 2018

49% IMPRESE CHE HANNO UNO O PIÙ RAPPRESENTANTI ALL'ESTERO

IMPRESE ATTIVE, DATI 2018

IL CENSIMENTO DELLE IMPRESE DA MAGGIO DIVENTA PERMANENTE

OGNI TRE ANNI UN CAMPIONE DI CIRCA 280.000 IMPRESE È CHIAMATO A PARTECIPARE ALLA RILEVAZIONE CON UN QUESTIONARIO ONLINE. INFORMAZIONI CONTINUE E PIÙ TEMPESTIVE: UNO STRUMENTO CONCRETO E UTILE PER DECIDERE IL FUTURO DELLE NOSTRE IMPRESE. SE NE FAI PARTE, FAI LA TUA PARTE.

WWW.CENSIMENTIGIORNODOGIORNO.IT #CensimentoPermanenteImprese

IMPRESE
CENSIMENTI PERMANENTI
L'ITALIA, GIORNO DOPO GIORNO

www.istat.it

Con questo il censimento delle imprese è passato da essere un'indagine puntuale a un'indagine permanente. Con questo il censimento delle imprese è passato da essere un'indagine puntuale a un'indagine permanente. Con questo il censimento delle imprese è passato da essere un'indagine puntuale a un'indagine permanente.

1.926.000 lettori (dati Auditpress 2018/III)



L'ARTE E L'ASSOLUTO DI VITTORIO SGARBI

PRIMA USCITA IN EDICOLA A € 6,90 IN PIÙ

Fondato nel 1859

LA NAZIONE

MERCOLEDÌ 22 MAGGIO 2019 | € 1,50 (€ 1,30 in abbonamento obbligatorio con il Telegrafo) | Anno 161 - Numero 139 | Anno 20 - Numero 139 | www.lanazione.it



CONTI PUBBLICI
PAGHEREMO
OGNI BUGIA

di RAFFAELE MARMO

LE SOLUZIONI sono economiche. Le scelte, però, sono politiche. Solo che Luigi Di Maio e Matteo Salvini, a pochissimi giorni da un voto decisivo, temono come la peste qualsiasi assunzione di responsabilità sui conti pubblici. Ma il ministro Giovanni Tria (con la sponda istituzionale del Quirinale) non esita a metterli di fronte alla prova del fuoco della realtà: il re è nudo.

■ A pagina 2

TROPPI IRREGOLARI
LE ESPULSIONI
IMPOSSIBILI

di BEPPE BONI

QUI non c'entrano l'accoglienza, lo spirito umanitario o la severità del governo in tema di immigrazione. I porti ora sono semichiusi e i clandestini non entrano. Ma anche le porte in uscita sono chiuse, o al massimo semiaperte: molti irregolari entrati spariscono dal radar. O a volte riemergono dal nulla innescando tragedie (stavolta il terrorismo islamico non c'entra, ma la pazzia sì).

■ A pagina 8

AREZZO: MOTIVAZIONI DELLA CASSAZIONE SUL CASO GUERRINA

Padre Graziano è l'omicida La verità nell'sms sbagliato

MANNINO ■ A pagina 18



CAPSULE
GOURMET
ristora

Renzi: «Un nuovo centrosinistra»

L'intervista «No al patto Pd-M5S, si vince con i moderati»

MICHELE BRAMBILLA
■ A pagina 5



TRE VITE UN MITO

ADDIO NIKI LAUDA, AVEVA 70 ANNI
OTTO MESI FA IL TRAPIANTO DI POLMONI
I SUOI TRIONFI CON LA FERRARI,
L'INCIDENTE E LA RESURREZIONE:
NESSUNO COME LUI IN PISTA E FUORI

TURRINI ■ Alle pagine 10 e 11

Clandestino e piromane: due morti

Modena, incendia la sede dei vigili: coppia di anziane vittime. «Doveva essere espulso»

Servizi ■ A p. 8 e 9

GELO COI 5 STELLE



Niente soldi,
Tria stronca
il dl famiglia

Servizi ■ Alle pagine 2 e 3

IL PARERE DEL PM

Deborah è libera
«Il padre ucciso
solo per difesa»

ROSSI e PAZZI ■ A pagina 13

L'UNTORE È IN CELLA

«Mi ha infettata
con il virus Hiv
Voglio parlargli»

VERDENELLI ■ A pagina 12



FILM DI TARANTINO



Leo & Brad
E Cannes
impazzisce

Servizi ■ Alle pagine 26 e 27

SÌ DEFINITIVO UE



Le plastiche
usa e getta
Alt dal 2021

COMELLI ■ A pagina 17

OPINION CIATTI®
FIRENZE

VENDITA STRAORDINARIA
Dal 24 al 26 maggio
orario continuato 11:00 - 19:00

Via di Prato 80 - Calenzano, Firenze
(A1 uscita Calenzano, rotonda Carrefour)

www.opinionciatti.com



Oggi a € 1,50
Mercoledì
22 maggio 2019
Anno 44 - N°120

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari



Direttore Carlo Verdelli



GLI ULTIMI AFFONDI DEL GOVERNO

Pensioni, il colpo di mano

L'Inps è diventato un'agenzia di propaganda per l'alleanza gialloverde
Il presidente Tridico privilegia reddito di cittadinanza e quota 100

Lite sul decreto sicurezza, il Quirinale irritato

L'analisi

Europa, il voto necessario

di Massimo Giannini

Ai popoli che in questa lunga notte d'Europa vagano come sonnambuli in cerca di luce è data una sola possibilità. Andare a votare, domenica prossima. Per cambiare l'Europa, come hanno insegnato i padri fondatori. Non per sfasciarla.

• a pagina 35

In tre mesi l'Inps si è trasformato in agenzia del governo. Incaricato di spingere le misure di Lega e M5S - quota 100 e reddito di cittadinanza - e di trascinare i provvedimenti più scomodi, come il taglio delle pensioni alte, a dopo le Europee.
di Ciriaco, Conte, Cuzzocrea, Petrini, Vecchio e Ziniti
• alle pagine 2, 3, 6 e 7

L'ex Bankitalia

Rossi: Berlino ostacolò il salvataggio delle banche

di Francesco Manacorda

• a pagina 4

Il commento

Il cattivismo fuorilegge

di Michele Ainis

C'è un problema giuridico sul decreto sicurezza bis. Ma c'è anche un problema contabile. Perché in realtà i decreti sono tre, quattro, cinque. Ogni ministro dell'Interno ne spara un paio all'esterno. Pallottole di carta, che colpiscono i più deboli.

• a pagina 34

Delusione a Cannes

Tarantino l'esagerato anche le sue stelle piangono



▲ Le star Pitt, Di Caprio, Tarantino e Margot Robbie

di Natalia Aspesi e Emiliano Morreale
con servizi di Finos • alle pagine 40 e 41

Sommario

Politica

8 Radio Radicale, schiaffo 5S
È battaglia in Parlamento
di Bottura e Vitale

Esteri

14 La moglie abbandona Strache
il grande pasticcio di Vienna
di Tonia Mastrobuoni

Cultura

38 Il fotografo di Tiananmen
"Vorrei ritrovare quell'eroe"
di Anna Lombardi

Sport

43 I ricordi dei figli di Coppi
"Ecco il nostro papà segreto"
di Maurizio Crosetti

AVEVA 70 ANNI



▲ La leggenda della F1 il pilota austriaco Niki Lauda

Lauda, il campione che visse due volte

Non si arrese al fuoco che lo devastò
Mascherava il coraggio con la freddezza

di Emanuela Audisio

Se ne va un mostro. Sincero, coraggioso, resistente. Un pilota capace di tenere dritta la sua vita, di ascoltare il rumore e capire il guasto. Diceva che le macchine si guidano con il

culo. E non era una battuta, ma un'informazione tecnica. Niki era un uomo che cercava vittorie, non compassione.

• alle pagine 12 e 13
con le interviste
di Mensurati e Rossi

ENERGIE E RITMO QUOTIDIANO UN PO' GIÙ?

SUSTENIUM Bioritmo3
MULTIVITAMINICO
3 TECNOLOGIA FASI

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822933 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: public@admanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia,
Isola d'Elba, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 2,30
Croazia KN 19 - Regno Unito GBP 2,20 - Svizzera CHF 3,50

con
Libri Alberto Angela
€ 11,40

NZ

Tuttoscienze Battere l'obesità indossando un casco hi-tech
VALENTINA ARCOVIO — P. 32

Cannes Tarantino: "Il mio film una lettera d'amore a Los Angeles"
CAPRARA, LEVANTESI KEZICH E MATTEOLI — PP. 22-23

Suketu Mehta "Gli urbanisti devono imparare dagli slum"
SUKETU MEHTA — P. 24



LA STAMPA



MERCOLEDÌ 22 MAGGIO 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € | ANNO 153 | N. 138 | IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) | SPEDIZIONE ABB. POSTALE | D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) | ART. 1 COMMA 1, DCB - TO | www.lastampa.it

G.N.



LE ELEZIONI DI DOMENICA

Europa, la mappa delle capitali a rischio di crisi

Non solo l'Italia lacerata dalle liti tra Lega e 5 Stelle. Dalla Polonia al Regno Unito fino all'Austria e alla Francia: ecco gli Stati dove le elezioni europee in programma domenica 26 maggio rischiano di innescare una crisi interna.

BRESOLIN E METZ — PP. 8-9

L'ONDA SOVRANISTA

LA TRAPPOLA DEL RITORNO AL PASSATO

MARCO ZATTERLIN

Il dna della politica europea ha la memoria lunga, reagisce a stimoli ben più antichi di quelli che ispirano elettori spesso vittima di ricordi da pesce rosso quando si tratta di scegliere la buona direzione a un bivio cruciale. Le crisi e l'instabilità geopolitiche di questo scorcio di secolo sono profondamente radicate nelle ragioni geografiche e storiche del nostro Continente. Le hanno agevolate paure vecchie che han trovato solo risposte parziali nella scarsa lungimiranza di leader di ogni colore, incidenti senza soluzione che hanno risvegliato timori ritenuti superati. Il populismo e il sovranismo sono diventati la banca della paura. E mai istituto è stato così sistemico.

Il Belgio, laboratorio di crisi potenzialmente perfetta, rischia di sgretolarsi perché da un secolo esatto, cioè dalla fine della Grande guerra, fiamminghi e valloni inseguono un'armonia brutalmente complessa. Lì unisce il «Re dei Belgi», ma ora i nazionalisti del N-VA gridano da Anversa che bisogna passare dallo stato federale a quello confederale, con un distretto a Bruxelles «simil Washington Dc».

CONTINUA A PAGINA 9



L'OCSE CERTIFICA LA FRENATA DELL'ECONOMIA: CRESCITA ZERO, GIÙ GLI INVESTIMENTI

Il governo trascina il Colle nella rissa sulla sicurezza Conte oggi vede Mattarella

Tria: via gli 80 euro di Renzi. Garavaglia (Lega): con la flat tax netto più alto

RETROSCENA

LA BENZINA DEI POPULISTI SUL VOTO

FRANCESCO BEI — P. 21

Salvini sfida il Quirinale sul decreto sicurezza bis. Previsto un Cdm prima del voto. Tria pronto a eliminare gli 80 euro di Renzi per salvare i conti pubblici. L'allarme dell'Ocse: crescita zero e investimenti giù.

BARBERA, FERRA, GIOVANNINI, GRIGNETTI, LA MATTINA, LOMBARDO, MAGRI, SCHIANCHI, SORGI E TROPEANO — PP. 2-5

LO SCENARIO

Dopo il 26 maggio l'Italia teme la speculazione

ALAN FRIEDMAN — P. 21



Addio a Lauda l'uomo che visse due volte

MASSIMILIANO PANARARI

C'era un'epoca in cui le grandi figure dello sport risultavano popolarissime senza essere ancora icone. — P. 21

INTERVISTA A MONTEZEMOLO STEFANO MANCINI — P. 35

Niki Lauda, uno dei simboli della F1: nel '76 rischiò di bruciare vivo in pista con la sua Ferrari

BUONGIORNO

Bisogna scriverlo subito perché poi toccherà dimenticare: sono morte due donne, Marta Goldoni di 84 anni e la sua badante ucraina di dieci di meno, Yaroslava Kryvoruchko. Ecco, erano i loro nomi, ora dimenticati. C'è altro a cui pensare poiché le due donne sono morte nel modenese in un rogo appiccato - secondo sentenza unanime e simultanea - da un immigrato marocchino. E con questo tocca fare i conti, come buoni mercanti in un grande affare, e il più svelto è sempre Matteo Salvini: altro che porti aperti, dice, voglio un'Europa che li respedisca a casa subito. E proprio l'Europa che ha in testa lui, e se avrà voti a sufficienza per sovvertire l'Europa attuale li cacerà a pedate, eccome, basta roghi, basta morti. E però poi salta fuori che il marocchino girava con un decreto d'espulsione

mai eseguito. E allora si fa i suoi due cantini pure il segretario del Pd, Nicola Zingaretti, e dice che se il marocchino era ancora qui la colpa è di Salvini, senza dubbio, se talvolta occupasse l'ufficio al Viminale, anziché impegnarsi nel tour dei comizi, se pensasse alle soluzioni prima che alla propaganda, allora niente roghi, niente morti. Perfetto, scegliete voi fra questi due con le loro merci miracolose, coi loro rimedi in tasca, incapaci forse di capire e di sicuro di spiegare che la politica può gestire l'immigrazione ma non cancellarla, e può rendere le città più sicure ma non inesplorabili, e gli omicidi e gli stupri e i criminali stranieri e italiani ci saranno sempre, e nessun abbracciatore abolirà i roghi e i morti, e solo un po' di dignità impedirebbe di speculare sulle due donne dimenticate. —

I buoni mercanti

MATTIA FELTRI

STAMPA PLUS ST+

DUE MORTI A MIRANDOLA

NICCOLÒ ZANCAN

Migrante con 7 identità incendia la sede dei vigili

P. 13



LIBIA

MASTROLILLI E STABILE

L'inviato Onu "I terroristi dell'Isis nascosti a Tripoli"

P. 11



LE STORIE

MARIA TERESA MARTINENGO

Torino, le ricette di MasterChef si realizzano in carcere

P. 25

MAURIZIO IAPPINTI

Il maestro che impara su YouTube a fare i campanacci

P. 25



IN EDICOLA

Class

PASSWORD

IL NUOVO NUMERO DI CLASS

Renzo Rosso: «Diesel riparte tra Stati Uniti, Cina e digital»

Il ceo di Otob group svela a MFF le nuove strategie della label
Ruggeri in MF Fashion

Renzo Rosso

Huawei, da Trump tre mesi di tregua

Per tenere aperto il dialogo con Pechino
Solleva in borsa
Corvi a pagina 6

Anno XXXI n. 100
Mercoledì 22 Maggio 2019
€2,00 *Classeditori*

9 7715946770081

IN EDICOLA

Gentleman

Flower Power

IL NUOVO NUMERO DI GENTLEMAN&LEI

Con MFF Magazine For Fashion n. 100 a € 5,00 (9,00) + € 3,00 - Con MFF Magazine For Living n. 100 a € 5,00 (9,00) + € 3,00

Spedite in A.P. art. 1, c. 1 L. 4884/2015 - D.D. Milano - D.P. 1/40 - C.P. 430 - Roma € 5,00

Finis Mib 20.696,61

Indice Finis Mib (base 100)

1990 2000 2010 2015 2018

BORSA +0,77% 1€ = \$1,1161

BORSE ESTERE	Indice	Var.
Dow Jones	29.872	▲
Nasdaq	7.892	▲
Tokyo	21.272	▲
Frankfurt	12.143	▲
Zurigo	8.834	▲
London	7.329	▲
Parigi	6.395	▲

VALUTE-RENDIMENTI	Indice	Var.
Euro-Dollaro	1,1161	▲
Euro-Sterlina	0,8781	▲
Nasdaq100 Mib	7.498	▲

FOCUS OGGI

La Consob incontra il mondo delle crypto

Affollato dibattito in Bocconi. Il commissario Cioceca: quando la politica vorrà adottare una disciplina sulle ICO noi saremo pronti
Bussi a pagina 19

IL ROMPISPREAD

Theresa May avanza l'ipotesi di un nuovo referendum. Archiviata Game of Thrones ecco la nuova serie infinita

CREDITI DETERIORATI PRIMO BILANCIO UFFICIALE PER LE CARTOLARIZZAZIONI GARANTITE DALLO STATO

In ritardo i recuperi delle Gacs

Alcune operazioni chiuse negli anni scorsi non rispettano la tabella di marcia fissata dai piani industriali. In particolare quelle del Valtellinese e di Unicredit. Bene invece il Montepaschi

(Gualtieri a pagina 8)

IL NEOPRESIDENTE DELL'ACRI ILLUSTRIL SUO PROGRAMMA, CHE SARÀ IN CONTINUITÀ CON LA GESTIONE GUZZETTI

Profumo: Cassa depositi resterà indipendente

La Cdp non entrerà nell'azionariato Alitalia. Avanti con le aggregazioni tra le piccole fondazioni

(Gualtieri a pagina 2)

EREDI ESSELUNGA

Spunta Laghi per il lodo arbitrale della famiglia

(Montanari a pagina 13)

FERRARINI

Si aggrava la crisi, creditori all'attacco

(Montanari a pagina 12)

EDIZIONE HOLDING

Le deleghe a Bertazzo, rebus sulla lista per l'assemblea

(Follis a pagina 10)

DEUTSCHE BANK

I grandi soci contro il presidente Achleitner

(Bertolino a pagina 2)

QUALUNQUE SIA IL TUO MODO DI AFFRONTARE LA VITA, PROTEGGILA.

Groupama Assicurazioni

Groupama Assicurazioni ti offre soluzioni assicurative personalizzate per la tua famiglia, i tuoi beni e il tuo patrimonio. Costruisci il tuo futuro insieme a noi.

RIVOLGITI AL TUO AGENTE GROUPAMA O SCOPRI DI PIÙ SU GROUPAMA.IT

INTERVIEW TO THE PRESIDENT OF TRIESTE PORT

Sino-Italian pact will promote exports

D'Agostino plans to create together with CCCC a logistics platform in China for Italian products

Two months have passed since the signing of the agreement between the port of Trieste and the Chinese stateowned company China Communication Construction company (CCCC), which has roused debates at the international level. What are your expectations from this agreement? My first observation answers Zeno D'Agostino, president of the Port System Authority of the Eastern Adriatic Sea is that the conclusion of the agreement and the debate around it have had a global echo and this has brought great publicity to the port. Trieste was mentioned in all the newspapers and on all the television channels around the world. International public opinion is now better informed about our port. Unfortunately, Italy has only recently realised that ports exist, and that they play a strategic role both nationally and internationally. We received visits from many different delegations during the past few weeks, including the one from CCCC. We will move forward with China, keeping in mind the issue of Italian exports, which was emphasized little during the debates on the issue, but which is most important to us. What sort of initiatives are possible for Italian exports? We are reflecting on Italian wine exports to China, in this case from FriuliVenezia Giulia. In a few weeks I will go to China with the aim of creating, together with CCCC, a logistics platform in China for Italian products. Were you annoyed by the criticism of the agreement with CCCC? Many people are talking about an invasion, but there are three reasons why we signed the agreement: the first is the Chinese investment in our Trihub rail development project the second is the collaboration between the two countries the third is the possibility that the port of Trieste could participate in CCCC's project to build an intermodal terminal in Koice, Slovakia. In particular, the latter project is the one that has moved forward the fastest. We signed the agreement on 23 March and have given ourselves 90 days after which we will take stock of the situation. We have established that there is a real interest in exporting Italian products to China. The wine producers of FriuliVenezia Giulia have visited the free port and in recent days, the Authority has decided to start work on a refrigerated platform within the free port. As far as the Trihub project is concerned, how far along are you? We are talking to the Chinese about the intermodal terminal adjacent to the station in Aquilina. The biggest issue is to find out whether they will be interested in investing. They won't go in where Rete Ferroviaria Italiana (RTI) already is, but there are other facilities that could be profitable for them. The Trihub project is also moving forward because of RFI's dynamic and proactive engineers. By the end of 2019 there will be the reopening of the tunnel that connects the Campo Marzio, in the eastern part of the port, to the national railway network. It is a very important project. The transalpine line will also reopen, making it possible to reach Villa Opicina and reducing the current route by 37km. It is an operation financed by RFI which will make it possible to increase the capacity of the port by 3,000 train pairs per year. And then we also plan to close the tender for the new Campo Marzio station, with work to be completed by 2023. We have set up a new railway management department to handle these projects. We are the only port system authority in Italy to have done so. Are you only interested in the New Silk Road by Sea, or are you also interested in the landbased Silk Road? Trieste is the easternmost city in Italy and can act as a collector of goods headed for China from northern Italy by land. We participate in the Central European Initiative (INCE), which is based in Trieste and brings together twenty nations from Eastern Europe. Here we are analysing the possibility of forming a direct train link to Chengdu, not via Duisburg.



«L'accordo con la Cina favorirà le esportazioni»

«Al via la costruzione di una piattaforma per i nostri prodotti»

Sono passati due mesi dalla firma dell'accordo fra il porto di Trieste e la società di Stato cinese China communication construction company (Cccc), che ha provocato discussioni anche a livello internazionale. Quali aspettative avete da questo accordo? «La prima constatazione risponde Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità di sistema portuale del mar Adriatico orientale, che riunisce i porti di Trieste e Monfalcone è che la firma e anche le polemiche hanno avuto un'eco globale e questo ha portato una pubblicità grandissima per il porto. Si è parlato di Trieste in tutti i giornali e televisioni del mondo. L'opinione pubblica internazionale è più informata sul nostro scalo. L'Italia si è accorta purtroppo soltanto adesso che esistono i porti e che hanno un ruolo strategico sia per il paese sia a livello globale. In queste settimane stiamo ricevendo molte delegazioni, compresa una di Cccc. Con la Cina andremo avanti tenendo presente anche il tema dell'export italiano, poco sottolineato nei giorni delle polemiche, ma più importante per noi». Quali iniziative sono possibili in questo senso? «Stiamo facendo una riflessione sull'esportazione di vini italiani, in questo caso del Friuli Venezia Giulia, verso la Cina. Fra qualche settimana andrò in Cina con l'obiettivo di realizzare, assieme a Cccc, una piattaforma logistica in Cina per i prodotti italiani». Vi hanno infastidito le critiche all'accordo con Cccc? «Molti hanno parlato di invasione, ma i motivi che ci hanno spinto a firmare sono tre: il primo è l'investimento cinese nel nostro progetto Trihub di sviluppo ferroviario il secondo è la collaborazione congiunta fra i due paesi il terzo è la possibilità per il porto di Trieste di partecipare al progetto di Cccc per la costruzione di un terminal intermodale a Kosice, in Slovacchia. In particolare quest'ultimo progetto è quello che è andato avanti più velocemente. Abbiamo firmato l'accordo il 23 marzo e ci siamo dati 90 giorni al termine dei quali faremo il punto. Abbiamo verificato che c'è un reale interesse a esportare prodotti italiani in Cina. I produttori di vini del Friuli Venezia Giulia hanno visitato il porto franco e nei giorni scorsi l'Authority ha deliberato l'avvio della piattaforma del freddo che sorgerà nello stesso porto franco». Per quanto riguarda Trihub a che punto siete? «Stiamo ragionando con i cinesi sul terminal intermodale che si appoggia alla stazione di Aquilina. L'importante è capire se a loro interessa investire. Dove c'è già Rfi non entreranno loro, ma ci sono altre strutture che possono dargli redditività. Il progetto Trihub va avanti anche grazie a tecnici di Rfi dinamici e propositivi. Entro la fine del 2019 ci sarà la riapertura della galleria che collega Campo Marzio, nella parte orientale del porto, con la rete ferroviaria nazionale. E' un'opera molto importante. Si riaprirà anche la linea transalpina che permetterà di raggiungere Villa Opicina bypassando 37 chilometri che oggi si devono percorrere. E' un intervento finanziato da Rfi che permette di aumentare la capacità dello scalo di 3.000 coppie di treni in più all'anno. Poi contiamo di chiudere entro il 2019 la gara per la nuova stazione di Campo Marzio, per realizzare l'opera entro il 2023. Per seguire questi progetti abbiamo costituito una nuova direzione ferroviaria, unica Autorità di sistema portuale in Italia ad averlo fatto». Vi interessa soltanto la Nuova via della seta marittima o anche quella terrestre? «Trieste è la città più orientale d'Italia e può proporsi come collettore delle merci che dall'Italia settentrionale vogliono raggiungere la Cina via terra. Noi partecipiamo alla Iniziativa centro europea (Ince), che ha sede proprio a Trieste e riunisce venti nazioni dell'Europa orientale. Qui stiamo analizzando la possibilità di formare un treno verso Chengdu, diretto e non via Duisburg». A Trieste aumentano i treni, ma i roro sono in difficoltà. «C'è stato un calo del 30 per cento, dovuto a due fenomeni: da un lato è crollato il traffico con la Turchia a causa del crollo della lira turca dall'altro molti scambi con la Turchia si stanno trasferendo dai camion ai container. Di 700 mila teu movimentati a Trieste nel 2018, 100 mila hanno viaggiato su navi turche».

L'AVVISATORE MARITTIMO
SPECIALE LOGISTICA

«L'accordo con la Cina favorirà le esportazioni»
«Al via la costruzione di una piattaforma per i nostri prodotti»

Logistica 4.0 = AM

La formula giusta per la nuova frontiera della logistica. Autamarocchi è il vostro partner ideale.

autamarocchi

Il servizio nazionale d' ormeggio dopo il regolamento europeo

TRIESTE Finalmente sono arrivati elementi di chiarezza dal convegno Il servizio di ormeggio dopo il Reg. Ue 2017/352. Esperienze a confronto, che si è svolto a Trieste alla Stazione Marittima. Il presidente dell'ANGOPI, l'associazione nazionale ormeggiatori e barcaioli dei porti italiani, Cesare Guidi ha sottolineato come, l'originaria formulazione del Regolamento, che era «tutta centrata sull'idea, sbagliata, che solo con la liberalizzazione dei servizi portuali, si potesse compiutamente ottimizzare le potenzialità di sviluppo dei porti europei, è stata sensibilmente ridimensionata». Contrariamente all'indirizzo seguito nel passato dalla Commissione, ha affermato Guidi, con il Regolamento anche al servizio di ormeggio viene riconosciuto in sede europea «il legame con la sicurezza della navigazione in ambito portuale e dell'approdo, uniformando, di fatto, la relativa funzione a quella dei servizi di pilotaggio e di rimorchio». Il numero uno degli ormeggiatori italiani ha sottolineato che un contributo determinante in questa direzione è «derivato da quanto definito nell'aprile del 2016 in ambito IMO, attraverso le linee guida sulla formazione e l'istruzione minima per gli ormeggiatori». L'ultimo tassello che manca per dare armonia al quadro normativo e rafforzare il nesso tra il servizio di ormeggio e la sicurezza è la modifica «speriamo imminente», ha precisato Guidi del Regolamento per l'Esecuzione del Codice della Navigazione che individuerà «un percorso formativo obbligatorio per conseguire uno specifico Certificato di competenza, necessario per potere accedere e svolgere il nostro servizio». Nella sua relazione Guidi che ha insistito tra l'altro sulla centralità dell'uomo nella vita dei porti (argomento ripreso in larga parte degli interventi che si sono succeduti nel corso dell'assise) ha dedicato passaggio anche al modello organizzativo previsto dal Regolamento 352: «L'Amministrazione ha ritenuto di scegliere lo strumento associativo di tipo cooperativo inquadrandolo e qualificandolo come operatore interno, essendo tale modello il più idoneo per lo svolgimento dei compiti istituzionali assegnati agli ormeggiatori. Guidi si è detto poi fortemente critico sull'autoproduzione dei servizi portuali: In ogni caso ha aggiunto chiunque voglia autoprodursi il servizio deve rispettare tutte le norme relative alle modalità di erogazione del servizio stesso e garantire direttamente o indirettamente l'effettiva e integrale funzione e presenza dei servizi in esame che siano autoprodotti». Il presidente Angopi ha esortato i futuri europarlamentari a tenere nella debita considerazione nell'ambito della loro futura attività le vicende che hanno accompagnato il Regolamento 2017/352, anche al fine di recuperare un rapporto certamente non facile fra i cittadini dell'Unione e gli organi di governo e deliberativi della stessa, con l'obiettivo di ridare slancio ad un progetto europeo, solidale con i principi alla base della sua costruzione». Il presidente Agopi ha concluso, infine, con un riferimento a salvataggio a mare dei migranti: Vedo un clima che mi preoccupa. La legge del mare prescrive che chi è in mare ed è in pericolo va salvato.*Nel suo intervento al convegno Angopi Il servizio di ormeggio dopo il Reg. Ue 2017/352 il comandante generale del Corpo delle Capitanerie di Porto l'ammiraglio Giovanni Pettorino ha spiegato che «c'è un equilibrio tra il comandante del porto e i Stn. Il rischio è che questo equilibrio venga messo in difficoltà da soggetti terzi. Guai ha avvertito a toccare il quadro normativo». Zeno D'Agostino, vice presidente Espo, ha detto, dal canto suo, che «i porti sono luoghi delicatissimi. L'Europa si trova in un contesto di rilevanti cambiamenti geopolitici, nell'ambito dei quali il ruolo dei servizi tecnico nautici diventa delicato, atteso anche il loro coinvolgimento in materia di security. È quindi necessario che la Ue si raccordi su queste questioni cruciali nei tempi in cui viviamo». Per Victor Schoenmakers, dell'Autorità portuale di Rotterdam, il «Regolamento europeo è una forma bilanciata di legislazione che tiene conto delle caratteristiche dei singoli paesi europei». Mentre l'Ammiraglio Cristiano Aliperta, ex rappresentante italiano all'IMO, nel suo intervento ha evidenziato che «abbiamo sbagliato a chiudere il ministero della Marina mercantile, un ministero che funzionava. Spero che questa scelta sia ripensata». Sergio Maria Carbone, professore emerito del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Genova, ricordando che «l'ormeggio è funzionale alla navigazione e non alle attività portuali» ha poi spiegato che «se il servizio di ormeggio non fosse erogato in regime di monopolio vi sarebbe una moltiplicazione dei costi». Conclusione del professore: «Il modello



italiano è il più coerente rispetto alla soddisfazione dell'esigenza pubblicitaria insita in questo servizio».

Economia

Investire nella logistica? Le scelte di Luxottica, Stella Mc Cartney, 3M e Ikea

Il convegno in programma mercoledì 29 maggio insisterà sui segnali che spingono a pensare l'Italia come polo distributivo per l'Europa

"Italia, hub logistico per l'Europa? Ecco perché". Saranno i responsabili della supply chain di prestigiose aziende internazionali a spiegare perché ritengono conveniente e strategico fare logistica nel Belpaese, piattaforma distributiva per l'Europa e il Mediterraneo. Non è un caso se Luxottica mantiene salda la propria posizione su Treviso, Stella Mc Cartney da Londra è già approdata a Novara, l'americana 3M ha trasformato il magazzino a sud di Milano da domestico a internazionale e Ikea ha ampie prospettive per la distribuzione, a partire dalla control tower mondiale in Svizzera. Come e perché insediare il proprio comparto logistico in Italia, dunque. Ma anche decidere se essere più vicini ai clienti o ai fornitori. "Come azienda globale, con oltre 50 boutique monomarca, quasi 1.000 rivenditori, vendite online in 100 Paesi e il 75% dei nostri fornitori localizzato in Italia, solamente la seconda opzione poteva essere quella da seguire", dice Michele Migliardi, Supply Chain e Logistic Director di Stella Mc Cartney, una delle più famose maison di moda di lusso nel mondo, "dal 28 marzo 2018 unica proprietaria del proprio marchio e, quale azienda indipendente, con servizi come la logistica diventati fondamentali". Il convegno in programma mercoledì 29 maggio 2019 (inizio ore 14) alla LIUC Business School, organizzato dal Centro sulla Logistica e il Supply Chain Management della LIUC Business School, in collaborazione con Columbus Logistics, insisterà sui segnali che spingono a pensare l'Italia come polo distributivo per l'Europa, con global player e multinazionali di vari settori industriali che hanno già scelto la nostra Penisola quale base logistica. Nel corso del convegno si terrà anche una tavola rotonda, moderata dalla giornalista Morena Pivetti, alla quale parteciperanno alcuni tra i più influenti protagonisti della scena nazionale oltre a testimonial dell'Italia logistica nel mondo, come Zeno D'Agostino, Presidente Autorità Porto di Trieste e Ivano Russo, direttore generale di Confetra. Dichiara Eric Veron, autore del libro "Ho scelto l'Italia", presente alla tavola rotonda: "L'Italia è strategica per gli investimenti logistici perché è un importante paese di consumi, di industria e di scambi commerciali. Questo implica bisogni importanti di nuove infrastrutture: per accompagnare lo sviluppo dell'e-commerce, dare supporto al sistema industriale e fluidificare gli scambi import/export con il resto dell'Europa e del mondo. Questi sono i tre motori di un settore in piena evoluzione e in forte crescita. E dunque tre motivi per investire". Fabrizio Dallari, Direttore del Centro sulla Logistica e Supply Chain Management della LIUC Business School rileva che: "Nonostante l'Italia sia nota per i suoi fardelli amministrativi, la burocrazia, l'assenza di incentivi fiscali e i ritardi infrastrutturali, non sono pochi i casi di aziende con headquarter stranieri che vedono nell'Italia un mercato importante di sbocco e una piattaforma logistica da cui rilanciare i traffici in import ed export conseguenti alle scelte di delocalizzazione. Negli ultimi anni sono stati fatti passi da gigante - continua Dallari - è stata data una grande accelerazione su vari fronti: l'efficientamento delle dogane, la digitalizzazione delle imprese con gli investimenti resi possibili dal piano Industry 4.0, l'iniezione di giovani talenti in area logistica provenienti dal mondo universitario e non solo". Durante il convegno saranno presentati i risultati di una ricerca su scala internazionale effettuata dal Centro sulla Logistica e Supply Chain Management della LIUC Business School per individuare i fattori che spingono l'Italia ad essere l'hub logistico per l'Europa.



PARLA IL PRESIDENTE MUSOLINO

«A Venezia necessari nuovi dragaggi»

«Da troppo tempo attendiamo il via libera dal Provveditorato»

«Senza dragaggi, il porto di Venezia è bloccato. Aspettiamo ormai da troppo tempo il via libera da parte del Provveditorato Opere Pubbliche che non arriva: la situazione è critica, siamo penalizzati». Pino Musolino, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Settentrionale, non usa mezzi termini per fotografare lo stato l'attuale stato di salute dello scalo veneto che ormai da mesi attende un via libera che ancora non è arrivato. «Senza fondali adeguati prosegue molte navi non possono scalare Venezia e il danno che subisce l'intera economia legata al porto ma non solo, è enorme». Il traffico merci generato dagli scali portuali di Venezia e di Chioggia, nel primo trimestre dell'anno, ha raggiunto quota 6.814.166 tonnellate con una flessione del 4,14% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Su base annuale, invece, la fluttuazione si stempera e cambia di segno: le 27.222.890 tonnellate registrate tra aprile 2018 e marzo 2019, infatti, rappresentano un risultato in crescita del 1,11% rispetto all'anno precedente. «Nel primo trimestre 2019 sottolinea Musolino i traffici dei porti veneziani, che sono scali a vocazione principalmente industriale, hanno risentito della flessione della produzione che ha interessato l'economia italiana nell'ultimo trimestre del 2018. Il rallentamento dell'economia nazionale e la riduzione degli ordini ha significato, infatti, una minore importazione di materie prime e ridotte esportazioni di prodotti finiti verso i Paesi extraUe attraverso il gateway portuale veneziano. Parte della flessione registrata aggiunge è anche conseguenza delle difficoltà che sta subendo l'Autorità di Sistema Portuale nel poter programmare al meglio un calendario definito di escavi manutentivi e ciò determina con ogni evidenza criticità per quanto concerne il pescaggio. Su base annuale, la leggera flessione del primo trimestre viene comunque assorbita dagli ottimi risultati del 2018, tanto che il dato anno su anno rimane in campo positivo facendo segnare un +1,11% rispetto all'anno precedente. Confidiamo che la ripresa degli indicatori di produzione, che hanno registrato da gennaio 2019 una lenta ripresa, possa riflettersi sulla movimentazione merci già a partire dal prossimo trimestre». Entrando nel dettaglio, i dati relativi al primo trimestre del porto di Venezia riportano una flessione del 5,8% sulle tonnellate complessivamente movimentate a livello trimestrale e una crescita dell'1,2% su base annuale (26.093.508). Positivo il dato relativo ai traffici industriali che crescono negli ultimi 12 mesi del 18,3% (3.935.759). Nello specifico della tipologia delle merci, si registra un calo rispettivamente del 4,7% e del 16,4% nella movimentazione di rinfuse liquide e di rinfuse solide. I valori, su base annuale, sono da aggiornare con un +2% per le rinfuse liquide (9.252.446 tonnellate) e con un 1,8% per le rinfuse solide (7.031.561 tonnellate). Vanno meglio le merci in colli, che crescono nel trimestre di riferimento del 2,4% e del 2,8% su base annua (9.809.502 tonnellate). La movimentazione di container, invece, cala del 3,6% su base trimestrale ma aumenta del 2,7% su base annuale raggiungendo un valore di 626.882 teu. Analizzando il dato trimestrale, si nota che la diminuzione dei contenitori interessa solo quelli vuoti mentre quelli pieni di merci in entrata e in uscita risultano in aumento. Anche il trasporto passeggeri riporta dati in flessione su base trimestrale ma una buona tenuta sui 12 mesi. Calano del 36,2%, ad esempio, i crocieristi ma il trend annuale vede un valore di crescita del 7,1% con 1.569.610 passeggeri di cui 1.330.213 home port e 239.397 transits. Stabile a livello annuale anche il movimento di passeggeri locali e dei traghetti (207.554 passeggeri) che, pure, presenta una flessione del 7,7% su base trimestrale.



INTERVIEW TO THE HARBOUR'S PRESIDENT

Venice Port: dredging should start immediately

Musolino: We're losing traffic due to bureaucracy slowness"

Without dredging, the port of Venice is blocked. We have been waiting too long for the approval from the Interregional Authority for Public Works, which hasn't come: the situation is critical, and we are suffering as a result. Pino Musolino, the president of the Port System Authority of the Northern Adriatic Sea, does not mince words when describing the state of health of the port of Venice, which has now been waiting months for a green light that has still not been given. Without adequate depths, he continues, many ships cannot call at Venice, and the entire economy linked to the port and much more will suffer enormous damage. The freight traffic generated by the ports of Venice and Chioggia, in the first quarter of the year, reached 6,814,166 tonnes (a decrease of 4.14% versus the same period last year). Viewed annually, however, the decrease becomes an increase: the 27,222,890 tonnes recorded between April 2018 and March 2019, in fact, represent a positive result of 1.11% over the previous year. In the first quarter of 2019, Musolino points out, traffic at the Venetian ports, which are mainly ports of an industrial character, has been affected by the decrease in production that affected the Italian economy in the last quarter of 2018. The slowdown in the national economy and the reduction in orders, in fact, resulted in lower imports of raw materials and reduced exports of finished products to nonEU countries through the gateway of the port of Venice. Part of the decrease recorded, he adds, is also a consequence of the difficulties that the Port System Authority is experiencing in its attempts to establish a better defined calendar of maintenance excavations, and this is clearly a critical issue as far as draught is concerned. On an annual basis, however, the slight decrease in the first quarter is absorbed by the excellent results for 2018, so much so that the year on year figure maintains a positive trend with an increase of 1.11% over the previous year. We are confident, he concludes, that the recovery in the indicators of production, which have gradually recovered since January 2019, could be reflected in the movement of goods as soon as the next quarter. To go into more detail, the port of Venice's figures for the first quarter show a drop of 5.8% in the total tonnage handled on a quarterly basis, and a growth of 1.2% on an annual basis (26,093,508). The figure for industrial traffic, which has grown by 18.3% (3,935,759) in the last year, is positive. Specifically with regard to the type of goods, there was a decrease of 4.7% and 16.4%, respectively, in the handling of liquid and solid bulk cargo. However, the figures over the year show +2% for liquid bulk (9,252,446 tonnes) and 1.8% for solid bulk (7,031,561 tonnes). Goods in packages are doing better, showing growth in the quarter in question by 2.4% and 2.8% for the year (9,809,502 tonnes). Container handling dropped by 3.6% on a quarterly basis but increased by 2.7% on an annual basis, reaching the figure of 626,882 TEU. Analysing the quarterly data, it can be seen that the decrease in containers only affects empty containers, while those full of incoming and outgoing goods are on the rise. Passenger transport also shows a decrease in figures on a quarterly basis but good performance over the year. Cruise passengers, for example, fell by 36.2%, but the annual trend shows a growth value of 7.1% with 1,569,610 passengers, of whom 1,330,213 are home port passengers and 239,397 transit passengers. Local passenger and ferry movements (207,554 passengers) were stable year on year, with a decrease of 7.7% on the quarterly basis.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

oggi la protesta indetta dai sindacati

Portuali in sciopero per il contratto Presidi a Marghera

marghera. Sciopero con presidi stradali per tutto il giorno oggi nei porti di Venezia e Chioggia. L' astensione dal lavoro è stata indetta dai sindacati di categoria di Cgil, Cisl, Uil che chiedono un «contratto di lavoro unico e nazionale per tutti i lavoratori portuale, come strumento insostituibile di regolazione, di tutela e salvaguardia del lavoro portuale e delle proprie specificità». La trattativa per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro è in fase di stallo dal 12 aprile scorso «a causa » secondo i sindacati «delle rilevanti indisponibilità dei datori di lavoro i su temi quali la difesa del fattore lavoro». Le organizzazioni sindacali chiedono, infatti, a gran voce «uno strumento in grado di accompagnare alla pensione tutti i lavoratori e di regolamentare gli effetti, sugli organici, dell' automazione del ciclo produttivo».

«I lavoratori non possono subire senza dire nulla » sottolineano le segreterie nazionali di Fitl-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti «il rifiuto delle aziende di mettere risorse per creare un fondo che consenta ai lavoratori di andare anticipatamente in pensione. Inaccettabile non voler concordare le conseguenze della futura automazione del lavoro portuale sui lavoratori. Inaccettabile anche il ricorso sempre più frequente all' autoproduzione che cancella posti di lavoro e crea insicurezza». I sindacati di settore condannano anche l' assenza di una presa di posizione da parte del Governo: «Riteniamo assordante, quindi complice» dicono « il silenzio del Governo, riluttante ad ogni richiesta di incontro delle organizzazioni dei lavoratori e del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per niente vigile sulle innumerevoli irregolarità registrate nella gestione e applicazione della norma di molte Autorità di Sistema Portuale italiane».

A Venezia e Chioggia lo sciopero coinvolge circa diecimila lavoratori portuali (il contratto è unico per tutti gli operatori che operano nel porto) che manifesteranno alle entrate dei rispettivi porti commerciali con due presidi a Venezia dalle ore 6 alle ore 20 davanti l' entrata del porto commerciale in via del Commercio e in via dell' Azoto, a Marghera, all' altezza della darsena Fincantieri dove i lavoratori distribuiranno volantini e finiranno per creare lunghe file di camion diretti ai terminal portuali. Una delegazione sindacale incontrerà il presidente di Sistema Portuale, Pino Musolino. Al porto di Chioggia il presidio dei lavoratori è previsto in all' imbocco di via dal Rio.

MARGHERA - MALCONTENTA

Trovate ossa in mezzo alle tombe
Veritas: «Le faremo analizzare»

Si tratta di vari frammenti grandi al massimo come un pugno sparsi a terra. Il timore è che siano di origine umana ma gli addetti alle sepolture le escludono

Una fotografia
di un'ossatura umana
trovata in un'area di
sepolture a Marghera.
L'ossatura è stata trovata
in un'area di sepolture
a Marghera, vicino al
cimitero di San Michele.
L'ossatura è stata trovata
in un'area di sepolture
a Marghera, vicino al
cimitero di San Michele.
L'ossatura è stata trovata
in un'area di sepolture
a Marghera, vicino al
cimitero di San Michele.

LA FOTOGRAFIA
L'ossatura è stata trovata
in un'area di sepolture
a Marghera, vicino al
cimitero di San Michele.
L'ossatura è stata trovata
in un'area di sepolture
a Marghera, vicino al
cimitero di San Michele.
L'ossatura è stata trovata
in un'area di sepolture
a Marghera, vicino al
cimitero di San Michele.

MARGHERA - MALCONTENTA

Trovate ossa in mezzo alle tombe
Veritas: «Le faremo analizzare»

Si tratta di vari frammenti grandi al massimo come un pugno sparsi a terra. Il timore è che siano di origine umana ma gli addetti alle sepolture le escludono

Una fotografia
di un'ossatura umana
trovata in un'area di
sepolture a Marghera.
L'ossatura è stata trovata
in un'area di sepolture
a Marghera, vicino al
cimitero di San Michele.
L'ossatura è stata trovata
in un'area di sepolture
a Marghera, vicino al
cimitero di San Michele.

LA FOTOGRAFIA
L'ossatura è stata trovata
in un'area di sepolture
a Marghera, vicino al
cimitero di San Michele.
L'ossatura è stata trovata
in un'area di sepolture
a Marghera, vicino al
cimitero di San Michele.

Emergenza pesca Lotta agli abusivi e giusto reddito

IL CONVEGNO VENEZIA (m.gasp.) Quello di ieri mattina, al Terminal 103, dal titolo ConVivere il mare Adriatico, è stato un convegno dedicato all'approfondimento di alcune tematiche ambientali legate alla pesca, realizzato dalla Direzione Marittima in collaborazione con gli atenei di Venezia e Padova e Ispra. Il concetto di approccio condiviso alla risorsa del mare: questo il fil rouge dell'intero convegno. La lettera del presidente della Regione Zaia ha aperto il dibattito e sottolineato l'importanza della formulazione di nuove strategie che valorizzino la pesca nel rispetto delle risorse del nostro mare. «Dobbiamo continuare a rispettare e ad amare il mare il commento del sindaco Brugnaro e noi veneziani tutti dobbiamo riflettere sul futuro di una città che sul mare vive».

E se Pino Musolino, presidente dell'Autorità portuale del mare Adriatico settentrionale, ha posto l'attenzione sul porto di Chioggia primo porto peschereccio d'Italia il direttore Agroambiente, caccia e pesca della Regione Veneto, Gianluca Fregolent, ha chiesto che ai nostri pescatori venga riconosciuto il giusto reddito. Assicurando inoltre il suo impegno per arrivare ad una riduzione del numero delle loro ore lavorative.

«Combattere la pesca illegale che distrugge gli habitat marini. E per farlo la nostra attività si svolge in tutta la filiera: controllo della pesca in mare, dei mercati rivolti alla ristorazione e verifica dei prodotti provenienti dai paesi extracomunitari». Ha parlato così Andrea Conte, capo del reparto operativo della Guardia Costiera e responsabile del centro di coordinamento della pesca, fornendo qualche cifra: nel 2018, nel nostro territorio, sono state svolte 398 ispezioni, 3mila controlli, 291 sanzioni, 23 tonnellate di prodotto sequestrato. «Con banche dati sempre più aggiornate, Venezia si conferma il principale centro di controllo della pesca, realtà economica importante che, solo nel distretto Venezia e Rovigo, conta 2900 imprese». Tra gli interventi, anche quello di Fabio Pranovi, di Ca' Foscari, che si è soffermato sui possibili effetti del riscaldamento climatico.

«Ci sarà un aumento generale dell'insostenibilità: lo sforzo della pesca combinato agli effetti del cambiamento climatico, renderà il sistema più instabile e meno sostenibile di quanto non lo sia adesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Primo Piano

Liberi altri 8 archi del ponte in attesa dei soldi dell'Europa

►Prosegue l'intervento per eliminare sporcizia e detriti e consentire il passaggio dell'acqua. Finanziamento di 8 milioni da Bruxelles per la "rinaturalizzazione"

L'INTERVENTO
Aveva tre secoli di vita, la vecchia struttura del Ponte della Libertà, che si affacciava sul Canal Grande, era stata demolita nel 1958. Ma la sua storia non è finita qui. Dopo la ricostruzione, il ponte ha subito diverse modifiche, tra cui la chiusura di alcuni archi per motivi di sicurezza. Ora, grazie a un finanziamento europeo di 8 milioni, si procede alla "rinaturalizzazione" del ponte, ovvero alla sua apertura e alla rimozione dei detriti e della sporcizia accumulata nel tempo.

IL PONTI
Il ponte della Libertà è uno dei simboli più importanti di Venezia. La sua apertura è un evento di grande importanza per la città e per il turismo. La rinaturalizzazione del ponte è un progetto che mira a restituire al ponte la sua originalità e a migliorare l'ambiente circostante.

LA MANIFESTAZIONE
La manifestazione "Libera il ponte della Libertà" si terrà il prossimo 15 maggio. Durante l'evento, si realizzerà una sfilata di barche e si darà il via a una serie di attività culturali e ricreative.

IL PROGETTO
Il progetto di rinaturalizzazione del ponte della Libertà prevede la rimozione dei detriti e della sporcizia accumulati nel tempo, la pulizia dei canali e la realizzazione di opere di restauro.

IL COMITATO
Il comitato di gestione del ponte della Libertà è composto da rappresentanti delle istituzioni veneziane e del governo italiano. Il suo compito è quello di coordinare le attività di gestione e di manutenzione del ponte.

IL MESSEGGIO DEL COMITATO AL TERMINO DEL CONVEGNO
Il messaggio del comitato al termine del convegno è stato letto dal presidente della Direzione Marittima, Pino Musolino. Il messaggio esprime la soddisfazione per il successo del convegno e l'impegno della Direzione Marittima per la tutela e la valorizzazione della risorsa del mare.

IL MESSAGGIO DEL COMITATO AL TERMINO DEL CONVEGNO
Il messaggio del comitato al termine del convegno è stato letto dal presidente della Direzione Marittima, Pino Musolino. Il messaggio esprime la soddisfazione per il successo del convegno e l'impegno della Direzione Marittima per la tutela e la valorizzazione della risorsa del mare.

IL MESSAGGIO DEL COMITATO AL TERMINO DEL CONVEGNO
Il messaggio del comitato al termine del convegno è stato letto dal presidente della Direzione Marittima, Pino Musolino. Il messaggio esprime la soddisfazione per il successo del convegno e l'impegno della Direzione Marittima per la tutela e la valorizzazione della risorsa del mare.

Salone Nautico Venezia, sindaco, è città che vive sul mare

A convegno 'ConVivere mare Adriatico', disinquinare è un dovere

(ANSA) - VENEZIA, 21 MAG - "Il Salone nautico di Venezia, che aprirà i battenti il 18 giugno, non sarà solamente un' esposizione di barche, ma rappresenterà una nuova idea di città che vive sul mare e parla di pesca, di navi da trasporto, commerciali, turistiche. Chiunque abbia a che fare con questi settori è un grande professionista e merita rispetto". Lo ha detto oggi il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, intervenendo al convegno "ConVivere il mare Adriatico", al terminal passeggeri 103 della Stazione marittima. Un incontro per dibattere i temi della sostenibilità ambientale, del rispetto dell' ecosistema marino, dell' inquinamento delle acque e la tutela della pesca. Promosso dalla Direzione marittima di Venezia, in collaborazione con le Università di Padova e di Venezia e Ispra, il convegno ha visto la partecipazione, tra gli altri, del direttore marittimo del Veneto Piero Pellizzari, e del presidente dell' Autorità di Sistema portuale dell' Alto Adriatico Pino Musolino. "Dobbiamo continuare a rispettare e ad amare il mare, che ci ha dato da mangiare e ci ha difeso per migliaia di anni, e dobbiamo considerarlo una parte integrante della città" ha aggiunto il sindaco. Sul rapporto tra mare e sostenibilità, Brugnaro ha osservato che il compito dell' amministrazione "è lavorare in rete, con la consapevolezza dei problemi, pensando al futuro, per dare una risposta a quella bambina (Greta Thunberg) che ha smosso le coscienze del mondo dicendo che la nostra generazione ha sottratto il futuro ai giovani". "Lo sviluppo industriale ha fatto molti sbagli, ma ha dato da mangiare alla gente. Ha ragione quella bambina, dobbiamo disinquinare. Ecco perché - ha concluso - è importante prendere decisioni e dare risposte operative". (ANSA).



Il Secolo XIX

Savona, Vado

Nel 2020 scatterà il nuovo regime sui fumi inquinanti dalle ciminiere Il metano, in pole tra le tecnologie pulite, è già distribuito a Barcellona

Nuovi terminal per il gas è corsa nel Mediterraneo Ma l'Italia è in ritardo

Alberto Quarati - GENOVA L'Appuntamento sarà il 2020, quando su tutti i mari del mondo scatterà il sulphur cap, il limite alle emissioni di zolfo contenute nei fumi delle navi: l'asticella scenderà dall'attuale 3,5% allo 0,5%, sette volte meno i livelli consentiti oggi dall'Organizzazione marittima internazionale (Imo, il braccio Onu che regola il mondo del mare a livello globale). Per anni nessuno è stato in grado di dire come il mondo dei trasporti marittimi sarebbe arrivato all'appuntamento, perché nel momento in cui venne (2016) fissato definitivamente lo spartiacque del 2020, non era ancora chiara quale tecnologia avrebbero utilizzato gli armatori per centrare l'obiettivo.

A quasi sei mesi dal 2020 molti nodi non sono ancora stati sciolti, ma c'è la certezza che sulla tecnologia più avanzata, quella del gas, l'Italia e in particolare Genova - porto da cui transita il 30-40% del combustibile destinato alle navi che toccano le banchine italiane - sono in ritardo. Come ha spiegato all'incontro del MediTelegraph Rafael Schmill, partner associato di Strategy&, società del gruppo PwC, le opzioni che oggi gli armatori hanno sul tavolo sono tre: torri di lavaggio (scrubber), carburanti a basso tenore di zolfo, e appunto il gas naturale liquefatto. Per la loro adattabilità gli scrubber, che funzionano come catalizzatori, sono tendenzialmente installati ex post sulle navi più vecchie, anche se nulla vieta come spiega Alessandro Onorato, vicepresidente della compagnia Moby - di utilizzare questa tecnologia anche sulle unità fresche di cantiere. L'armatore ricorda che chi opera nel campo passeggeri deve essere eco-compatibile anche su un fronte più vasto, come la gestione di rifiuti, plastiche e detersivi. Ma il problema degli scrubber è che oggi il residuo catturato dalle torri di lavaggio viene - benché opportunamente depurato - rigettato in mare, «e proprio per questo, a meno che non ci sia un'evoluzione tecnologica, è dubbia la sua sostenibilità a lungo termine» ragiona Schmill. I carburanti a basso contenuto di zolfo avranno, perlomeno inizialmente, un problema di costi (Strategy& calcola un prezzo superiore del 20% rispetto a oggi).

Rimane il gas: «Oggi - ricorda Schmill - ci sono 130 navi a gas nel mondo, di cui 65 solo in Norvegia. Il Paese del resto ha attivato da almeno 20 anni una serie di politiche per favorire questa tecnologia, dagli incentivi per chi le adotta alle penalizzazioni per chi invece non lo fa. L'Italia sta cominciando adesso a superare il classico problema dell'uovo e della gallina». Ma intanto Barcellona e Marsiglia si sono già dotati di strutture per la fornitura del gas, Malta si sta muovendo per diventare snodo del gas, proprio mentre Shell, la major con le tecnologie più avanzate in questo settore, sta cercando una base nel Mediterraneo, dopo aver stabilito a Savannah e Rotterdam le basi per la distribuzione di Gnl nel Golfo del Messico/Caraibi e Mare del Nord. Il primo rifornimento per navi in Italia non ci sarà prima del 2022, quando ci sarà la piena operatività del terminale di Ravenna, realizzato da Edison e Pir, l'unica infrastruttura oggi in costruzione nel Paese, benché i due gruppi stiano cercando altre aree a Napoli e in Sicilia. A Genova ci sarebbe il progetto del gruppo armatoriale Novella in cordata con Eni, ma il problema è come sempre il rischio delle aree: «Abbiamo presentato il progetto a fine 2017 - spiega il numero uno della compagnia, Marco Novella - ci sono tre opzioni: l'area ex Ilva di Cornigliano, l'ex carbonile Enel sotto la Lanterna su cui però grava già una vertenza tra due società (Spinelli e Superba, ndr), la terza opzione sarebbe il porto di Vado. Con l'Autorità di sistema portuale abbiamo avuto riunioni, incontri, abboccamenti: sarebbe un autogol clamoroso se Genova, il primo porto italiano, non riuscisse a realizzare un deposito di Gnl, mentre ogni giorno passano sotto le nostre finestre le autobotti destinate ai distributori sulla rete».



Terminal Vado, per i sindacati è 'opportunità straordinaria'

Firmato accordo con APM e ZPMC sui livelli occupazionali

Che il nuovo terminal container di Vado Ligure, sviluppato e gestito - a partire dal prossimo 12 dicembre, quando entrerà ufficialmente in attività, anche se non ancora nella sua configurazione definitiva - da Apm Terminals Vado Ligure (50,1% Apm Terminals, 40% Cosco e 10% Qingdao Port) sia "una straordinaria opportunità capitata alla provincia di Savona e al territorio" sono le organizzazioni sindacali a sostenerlo. Così ha infatti dichiarato il segretario provinciale della Cgil Andrea Pasa, intervenuto insieme ai parigrado di Cisl e Uil, Claudio Bosio e Gianni Mazziotto, e al console dei portuali di Savona Alberto Panigo, alla firma di un documento congiunto sull'occupazione con Apm Vado Ligure e Zpmc Italia, filiale (basata proprio a Vado) del colosso cinese che alla piattaforma sta fornendo tutte le gru e i mezzi di sollevamento. Già oggi le due società impiegano, come ha spiegato Paolo Cornetto, managing director di Apm Terminals Vado Ligure, "95 persone, di cui 77 Apm Terminals (al netto dei 157 occupati del vicino Reefer Terminal, anch'esso controllato da APM) e 18 Zpmc". Ma entrambe hanno importanti piani di sviluppo della forza lavoro, formalizzati proprio nel documento firmato da aziende e sindacati: "Noi - ha proseguito Cornetto - arriveremo a 222 addetti alla fine di quest'anno, per salire poi a 229 nella prima metà del 2020 e a 258 nella seconda metà del prossimo anno, quando il terminal inizierà ad operare a pieno regime". Analogamente Zpmc Italia, come ha dettagliato l'ad Elio Crovetto, "dai 18 dipendenti attuali salirà, con la stessa scansione temporale, prima a 45 poi a 51 e infine, nella seconda metà del 2020, a 51". In totale si arriverà quindi a 309 nuovi assunti quando il terminal diventerà pienamente operativo. In entrambi i casi, sia per Apm Terminals Vado Ligure, che opererà il terminal, sia per Zpmc Italia, che - primo caso tra le 36 filiali di Zpmc nel mondo - fornirà ai suoi clienti non solo le gru, ma anche una costante assistenza tecnica, "che - ha assicurato Crovetto - diventa fondamentale per un terminal come quello di Vado, caratterizzato da un grado di automazione molto elevato", la manodopera assunta sarà per quanto possibile tutta proveniente dal bacino della provincia di Savona.



APM Terminals sigla un accordo con ZPMC Italia per la manutenzione delle gru del nuovo container terminal di Vado

Il punto sul livello attuale e futuro dell'occupazione Oggi APM Terminals, la società del gruppo armatoriale danese A.P. Møller-Mærsk, ha siglato con ZPMC Italia, filiale italiana del produttore cinese di gru ZPMC, un accordo per assegnare a quest'ultima la totalità delle attività di manutenzione dei mezzi di movimentazione, tra gru di banchina, gru di piazzale e gru a cavaliere, che APM Terminals utilizzerà nel nuovo container terminal del porto di Vado Ligure, la cui costruzione è oggi arrivata all'85% e che entrerà in servizio il prossimo 12 dicembre. Oggi è stato anche firmato un documento di integrazione degli accordi quadro sull'occupazione siglati con i sindacati a dicembre 2018, con l'ingresso di ZPMC Italia nelle intese con le organizzazioni sindacali. In occasione della sottoscrizione del documento è stato fatto il punto sul livello attuale e futuro dell'occupazione: attualmente APM Terminals Vado Ligure Spa impiega direttamente 77 persone (234 se si includono i 157 lavoratori della controllata Reefer Terminal Spa) e sulla piattaforma ZPMC Italia ne impiega altri 18; con l'avvio dell'attività del terminal del prossimo dicembre, quando solo una parte della banchina e dei piazzali del nuovo terminal sarà disponibile, i lavoratori di APM Terminals e ZPMC Italia saliranno a 267, numero - ha sottolineato la società terminalista - che va oltre i 237 che erano previsti dall'accordo quadro sull'occupazione siglato nel dicembre 2018. Dal 2020, quando il completamento dei lavori sulla banchina renderà il terminal pienamente operativo, anche l'occupazione andrà crescendo, salendo a 277 unità nella prima metà dell'anno e a 309 nella seconda. Saranno infine 401 i lavoratori impiegati a Vado da APM Terminals e ZPMC Italia quando il terminal funzionerà a pieno regime. In occasione dell'accordo odierno è stato evidenziato che ZPMC Italia sarà la prima tra le 36 filiali del gruppo cinese a proporsi nella veste di partner continuativo dei terminalisti attraverso una struttura locale, pensata ed organizzata per l'erogazione dei servizi di assistenza tecnica ad alto valore aggiunto. Il managing director di ZPMC Italia, Elio Crovetto, ha precisato inoltre che gli obiettivi di mercato della società non sono limitati al territorio nazionale ma, in prospettiva, allargati al bacino Mediterraneo.

informARE
Il quotidiano on-line per gli operatori e gli stadi del trasporto

21 maggio 2019

APM Terminals sigla un accordo con ZPMC Italia per la manutenzione delle gru del nuovo container terminal di Vado

Il punto sul livello attuale e futuro dell'occupazione

Oggi APM Terminals, la società del gruppo armatoriale danese A.P. Møller-Mærsk, ha siglato con ZPMC Italia, filiale italiana del produttore cinese di gru ZPMC, un accordo per assegnare a quest'ultima la totalità delle attività di manutenzione dei mezzi di movimentazione, tra gru di banchina, gru di piazzale e gru a cavaliere, che APM Terminals utilizzerà nel nuovo container terminal del porto di Vado Ligure, la cui costruzione è oggi arrivata all'85% e che entrerà in servizio il prossimo 12 dicembre.

Oggi è stato anche firmato un documento di integrazione degli accordi quadro sull'occupazione siglati con i sindacati a dicembre 2018, con l'ingresso di ZPMC Italia nelle intese con le organizzazioni sindacali. In occasione della sottoscrizione del documento è stato fatto il punto sul livello attuale e futuro dell'occupazione: attualmente APM Terminals Vado Ligure Spa impiega direttamente 77 persone (234 se si includono i 157 lavoratori della controllata Reefer Terminal Spa) e sulla piattaforma ZPMC Italia ne impiega altri 18; con l'avvio dell'attività del terminal del prossimo dicembre, quando solo una parte della banchina e dei piazzali del nuovo terminal sarà disponibile, i lavoratori di APM Terminals e ZPMC Italia saliranno a 267, numero - ha sottolineato la società terminalista - che va oltre i 237 che erano previsti dall'accordo quadro sull'occupazione siglato nel dicembre 2018. Dal 2020, quando il completamento dei lavori sulla banchina renderà il terminal pienamente operativo, anche l'occupazione andrà crescendo, salendo a 277 unità nella prima metà dell'anno e a 309 nella seconda. Saranno infine 401 i lavoratori impiegati a Vado da APM Terminals e ZPMC Italia quando il terminal funzionerà a pieno regime.

In occasione dell'accordo odierno è stato evidenziato che ZPMC Italia sarà la prima tra le 36 filiali del gruppo cinese a proporsi nella veste di partner continuativo dei terminalisti attraverso una struttura locale, pensata ed organizzata per l'erogazione dei servizi di assistenza tecnica ad alto valore aggiunto. Il managing director di ZPMC Italia, Elio Crovetto, ha precisato inoltre che gli obiettivi di mercato della società non sono limitati al territorio nazionale ma, in prospettiva, allargati al bacino Mediterraneo.

Leggi le notizie in formato Acrobat Reader. Iscriviti al servizio gratuito.

Cerca il tuo albergo

Destinazione	Data di arrivo	Data di partenza	Cerca
0 Altre destinazioni	21 May 2019	22 May 2019	

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Confermati gli impegni sindacali, le due aziende metteranno al lavoro personale altamente qualificato tra gruisti, tecnici e manutentori

Accordo Maersk e cines «Per la piattaforma oltre 400 lavoratori entro la fine del 2020»

Giovanni Vaccaro / VADO Un nuovo accordo con i sindacati per concordare i livelli occupazionali del porto è stato firmato ieri pomeriggio dai due colossi che opereranno sulla piattaforma container di Vado. A firmare l'intesa Apm Terminals, braccio operativo della danese Maersk, e i vertici italiani del colosso cinese delle gru Zpmc.

L'obiettivo è di raggiungere insieme quel traguardo di 401 nuovi posti di lavoro che era stato annunciato da Apm prevedendo l'organico in servizio quando l'attività nel terminal sarà a regime. Ma l'auspicio dei sindacati, appoggiato dagli stessi manager delle aziende, è di vederne crescere ulteriormente il numero. I primi segnali si vedranno già alla fine dell'anno, quando la piattaforma entrerà in funzione (sia pure solo nella parte già completata) e il personale raggiungerà le 267 unità, ossia trenta in più di quanto preventivato dall'accordo quadro sull'occupazione firmato a dicembre. La situazione attuale vede già assunte direttamente da Apm 77 persone (oltre ai 157 lavoratori oggi alle dipendenze del Reefer Terminal, acquistato da Apm tre anni fa, quando l'organico era di 123 persone in cassa integrazione), mentre Zpmc Italia alle proprie dipendenze ne ha altre 18. A dicembre, quando la prima nave attraccherà al terminal vadese, i dipendenti di Apm saliranno a quota 267; saranno 277 complessivamente impiegati dalle due aziende nella prima metà del 2020 e 309 nella seconda metà. Quando la piattaforma funzionerà a pieno regime i contratti a tempo indeterminato saranno 401.

«La compagnia portuale "Rebagliati" è pronta a fornire il suo apporto», ha sottolineato il console Alberto Pani go. «Investiamo molto sulla formazione delle persone perché abbiamo intenzione di tenerle in azienda a lungo.

Il nostro obiettivo è avere operatori capaci e preparati», ha spiegato Paolo Cornetto, amministratore delegato di Apm Terminals Italia. Ed Elio Croveto, managing director di Zpmc Italia, ha aggiunto che l'obiettivo è avere il 100% di manodopera italiana: «La casa madre è cinese ma la società è italiana ed è nata nell'aprile 2017, quindi sfatiamo il timore di vedere solo cinesi a lavorare sulla piattaforma. I nostri dipendenti diretti sono 18 oggi, ma saliranno a 51 nel 2020. Serviranno tecnici della manutenzione, addetti specializzati in meccatronica e automazione, ma anche addetti al magazzino ricambi. Daremo molta importanza all'attitudine personale». Sono già aperti i siti internet a cui inviare i curriculum, sia attraverso quello di Apm Terminals, sia quello di Zpmc Italia. «Questa è una delle più importanti opportunità per il territorio commenta il segretario della Cgil savonese, Andrea Pasa, con i segretari Cisl, Claudio Bosio, e Uil, Gianni Mazziotta -, è l'unica infrastruttura in Italia in fase di ultimazione. Inoltre siamo nell'unica realtà che garantisce l'assunzione di almeno la metà delle persone che partecipano ai corsi di formazione. Tra l'altro quelli promessi e finanziati dalla Regione sono ancora fermi». Mazziotta ha sottolineato anche il fatto che l'occupazione prevista è soprattutto locale, mentre Bosio ha posto l'accento sul nodo da risolvere delle infrastrutture per collegare il terminal alle grandi vie di comunicazione.



Il Vostro Giornale

Savona, Vado

Piattaforma Maersk, ecco i dettagli sulle assunzioni e il programma di formazione fotogallery video

Il cronoprogramma sui posti di lavoro che arriveranno con la nuova infrastruttura vadese

Vado Ligure. Il punto sull'occupazione e sul programma di formazione avviato in vista dell'operatività della piattaforma Maersk a Vado Ligure. Si è svolta presso la sede di APM Terminals una conferenza stampa nella quale sono stati annunciati i numeri sui posti di lavoro e le attività formative messe in atto: a regime solo la nuova infrastruttura portuale dovrebbe portare 401 nuovi occupati, senza contare l'indotto legato al settore della logistica. Ad ora sono occupati 96 persone, entro il 2019 saranno 277, di cui 222 con APM Terminals e 45 con ZPMC, il colosso cinese che sarà impegnato proprio nella manutenzione della piattaforma. E la vera novità di oggi è stata proprio l'accordo sindacale sottoscritto per l'occupazione con ZPMC Italia, firmato anche dalla stessa APM Terminals nell'ambito delle intese già raggiunte in precedenza, con garanzie sull'utilizzo di manodopera italiana e soprattutto locale. di 28 Galleria fotografica Vado, annunciata la data di apertura della piattaforma Maersk Tornando ai numeri: entro il 31 dicembre 2020 gli occupati saliranno a 309, infine l'ultimo step sarà quello delle 401 assunzioni come obiettivo finale. Inoltre, sono stati avviati ben quattro corsi di formazione, aspetto forse unico nel panorama produttivo nazionale. Il risultato di ben tre accordi sindacali siglati negli ultimi anni, l'ultimo in ordine di tempo quello del dicembre 2018. Sarà una piattaforma all'insegna della tecnologia in banchina, con sistemi avanzati di automazione della movimentazione delle merci e nelle attività sul terminal. "Anche per questo serviranno aggiornamenti continui" sottolinea Paolo Cornetto, managing director APM Terminals Vado Ligure Spa. "E' chiaro che la gamma di figure professionali richieste è legata ad una serie di competenze specifiche, settoriali e di livello tecnico: questo sta comportando una serie di investimenti sul personale" aggiunge. La maggior parte dei contratti sarà a tempo indeterminato, previste alcune formule di apprendistato e altri inserimenti saranno flessibili (anche per valutare il lavoro svolto). Gruisti, tecnici, magazzinieri e altri ruoli faranno parte di un nuovo contest occupazionale legato alla piattaforma contenitori vadese. Leggi anche Sistema La piattaforma Maersk a Vado Ligure all'insegna della tecnologia Grande soddisfazione Piattaforma Maersk, i commenti: "Vado nel gotha della portualità e della logistica" Fatto storico Piattaforma Maersk, è ufficiale: il 12 dicembre 2019 la prima nave, 401 nuovi occupati Soddifazione Piattaforma Maersk, Toti: "Infrastruttura strategica, la Liguria primo polo logistico del Mediterraneo" Presente la Compagnia dei Lavoratori Portuali, oltre ai sindacati, che in questi anni si sono impegnati per garantire la massima occupazione possibile e per avviare i bandi per le assunzioni legate al nuovo terminal portuale: "L'unico territorio che non si rende conto della grande fortuna che ci è capitata è il nostro. I sindacati hanno fatto tanto, molto di più di quello che hanno fatto per altre situazioni. E' l'abbiamo fatto per due motivi: cercare di rilanciare questo territorio e l'occupazione in una regione che da questo punto di vista è il fanalino di coda dell'Italia nordoccidentale" sottolinea Andrea Pasa, segretario provinciale della Cgil savonese. "Noi abbiamo siglato il primo accordo per sostenere questa opera nel 1999. Ora dobbiamo lavorare alacremente per le strutture a terra, ossia il casello di Bossarino e il potenziamento ferroviario, che saranno fondamentali per ridurre le ripercussioni sulla città e aumentare l'operatività del terminal" aggiunge Claudio Bosio, segretario Cisl Imperia-Savona. "Un'opera importantissima per il nostro territorio. Spero che anche l'occupazione del retroporto rimanga su questo territorio. Qui accanto c'è un'azienda che sta licenziando persone: sarebbe bello prima di tutto ridare lavoro a loro" conclude il segretario Uilm Giovanni Mazziotta. Al termine della conferenza stampa è stato effettuato un sopralluogo nel cantiere della piattaforma vadese, pronta ad accogliere la prima nave il 12 dicembre di quest'anno: sarà una svolta epocale per il savonese e per settore portuale-logistico italiano. Ecco la diretta di IVG.IT: Video correlati 1 di 1 Piattaforma Maersk, prima nave il 12 dicembre: "Svolta storica per l'economia savonese" Altre notizie di Vado Ligure pallacanestro Basket, 3x3: le Under 14 vadesi protagoniste al Join the Game



nazionale basket Under 16 Eccellenza: Vado si arrende a Cantù calcio giovanile Esordienti 2006: il Vado conquista il titolo regionale Vertenza Bombardier, arrivata la convocazione al Mise: il 6 giugno vertice con sindacati, Regione e Comune Dalla Home tentato omicidio Coltellata nel collo al marito di un' amica dell' ex moglie e maltrattamenti: condannato a 10 anni Lavoro portuale Piattaforma Maersk, ecco i dettagli sulle assunzioni e il programma di formazione Nuovo intervento Ancora un blitz nell' area T1 a Ceriale: 12 denunce, raffica di espulsioni stop Lavori di riqualificazione dell' ex albergo Pescetto di Celle: scatta il sequestro preventivo della Procura.

SAVONA. IL RISCHIO LEGATO ALLA SENTENZA DEL TAR

Mondomarine, sindacati in allarme "Operai a casa dal primo giugno"

E.R.

«Se non ci sarà una sospensiva della sentenza del Tar, dal primo giugno avremo gli operai dell' ex Mondomarine a spasso. Non possiamo permetterci un' altra crisi di questo genere».

I sindacati lanciano l' allarme sul caso dei Cantieri Palumbo, ex Mondomarine, dopo che il Tar ha dato ragione ai ricorsi di Monaco Marine e Cantieri Rodriguez. Con la sentenza il Tribunale amministrativo regionale ha bocciato gli atti dell' Autorità di sistema per l' assegnazione della concessione ventennale dei cantieri di Lungomare Matteotti a Palumbo Savona Superyacht.

L' Autorità di sistema portuale aveva rilasciato a Palumbo la concessione temporanea fino al 31 maggio, in attesa della conclusione dell' iter di gara per l' assegnazione di quella ventennale, vinta poi da Palumbo. Ma la pronuncia del Tar rischia di bloccare tutto. Palumbo avrebbe previsto di richiedere una sospensiva d' urgenza, in modo da proseguire con i lavori, finché non verrà discusso il ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar. «Il piano presentato da Palumbo per la concessione era il migliore - dice Lorenzo Ferraro della Fiom Cgil - e prevedeva il riassorbimento di tutti i lavoratori di Mondomarine. Ai cantieri c' è una barca in costruzione e fino ad ora sono stati assorbiti 37 lavoratori su 47. In 16 mesi Palumbo ha dimostrato di poter riprendere l' attività di cantieristica navale, una prova di serietà da parte dell' azienda».

Palumbo, infatti, ha iniziato la lavorazione di una nuova imbarcazione ai cantieri ex Mondomarine, oltre all' attività di riparazione delle imbarcazioni. Ma entro il 31 maggio tutto rischia nuovamente di bloccarsi.

«Nella sentenza del Tar - conclude Ferraro - viene detto che per l' affidamento della concessione ventennale a Palumbo non si è considerato che per i lavoratori si poteva ricorrere agli ammortizzatori sociali, ma questo non è possibile per i lavoratori di Mondomarine, non ci sono stati licenziamenti». Nei cantieri di Palumbo lavorano 37 dipendenti, ma ne rimangono ancora 10 da integrare. Fino ad alcuni mesi fa erano 54, ma 7 hanno trovato un' altra sistemazione lavorativa. e.r. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



PRIMI ORIENTAMENTI Per scoprire cosa si vuole fare da grande e conoscere le potenzialità della propria terra

I ragazzi entrano già in azienda

Successo per «Fabbriche Aperte» a Savona, che ha messo in contatto studenti e realtà del territorio

Le visite in azienda piacciono e sorprendono gli studenti che, nelle interviste realizzate alla fine dei tour tra reparti di produzione ed uffici, si dicono sorpresi che le industrie del territorio offrano così tante possibilità di impiego in diversi settori, accomunati tutti dalla necessità di una preparazione tecnico scientifica. Si raggiunge così l'obiettivo del progetto Fabbriche Aperte® - quello di creare un ponte tra scuola e mondo del lavoro - voluto dall'Unione Industriali di Savona, con il sostegno della Camera di Commercio Riviera di Liguria - Imperia La Spezia Savona, il contributo dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, il sostegno della Regione Liguria nell'ambito del progetto di orientamento "#Progettiamocilfuturo - fase 2" e della specifica azione "Ragazzi in Azienda" finanziata dal FSE e realizzata da ALISEO - Agenzia ligure per gli studenti e l'orientamento. La conferma arriva dai dati che emergono dal questionario somministrato come ogni anno ai ragazzi da Noisiamofuturo, autore del format originale di Fabbriche Aperte®, fatto di gioco, questionari ed un videoTg interamente condotto dagli studenti.

I ragazzi, accompagnati dai soci dell'Associazione Giovani per la Scienza e dai membri del Consolato Provinciale di Savona della Federazione dei Maestri del Lavoro d'Italia, hanno confermato la tendenza emersa negli ultimi due anni che vede crescere le scelte di percorsi scolastici ad indirizzo tecnico scientifico. Infatti si rileva che l'84% degli studenti di seconda media ha già scelto la scuola superiore da frequentare e fra loro oltre il 50 % ha scelto una scuola ad indirizzo tecnico scientifico.

Confermato anche l'interesse delle ragazze verso questi percorsi con circa il 25% che dichiara di voler proseguire gli studi orientandosi verso professioni scientifiche.

Non c'è ancora chiarezza invece sul tipo di lavoro che i ragazzi vorranno fare da grandi: un 49,4% ha un'idea abbastanza chiara, mentre tutti gli altri non lo immaginano, anche se la maggior parte di loro dichiara di voler svolgere una professione che innanzitutto piaccia prima di pensare alla retribuzione. In questo senso è netta la percentuale delle ragazze che privilegiano la soddisfazione personale con circa l'80 % (contro il 43, % dei maschi).

Medici, cuochi, sportivi, comandanti di nave e esponenti delle forze dell'ordine, con le ragazze ancora attratte dall'insegnamento, ma in crescita anche ingegneri, meccanici, idraulici, elettricisti, tecnici di laboratorio, biologi: le professioni tecniche e professionali conquistano complessivamente oltre il 56,2 % di preferenze fra maschi e femmine. Tutti concordi (il 96,4% dei partecipanti) nel ritenere molto interessante la visita alle aziende, soprattutto per le tecnologie applicate.

In crescita costante anche la consapevolezza che le industrie savonesi siano un cardine dell'economia del territorio, così come dichiarato dal 77% degli intervistati. Moltissimi studenti durante le visite maturano la consapevolezza che attraverso scienza e nuove tecnologie si incrementi la difesa dell'ambiente che per il 83% dei ragazzi intervistati è una priorità. A questo punto ci si prepara per i due grandi eventi conclusivi, durante i quali verranno premiati i vincitori del gioco «Alla conquista di una mente scientifica» e si assisterà alla proiezione del tg Fabbriche Aperte® realizzato coinvolgendo gli studenti durante le visite aziendali, per l'occasione videoreporter molto speciali. Gli eventi di premiazione sono come ogni anno due, il 29 e 30 maggio al Teatro Chiabrera di Savona. La formula ha portato quest'anno circa 1000 ragazzi di 15 Istituti Comprensivi del Savonese, accompagnati dai loro insegnanti, a visitare 20 aziende del territorio, scoprendo produzioni ed eccellenze di ricerca, abbinando l'acquisizione di conoscenza ed informazioni a gioco e competizione. Gli Istituti comprensivi del territorio partecipanti sono: Albenga I, Albisole, Cairo Montenotte, Carcare, Finale Ligure, Loano, Millesimo, Quiliano, Savona I, Savona II, Savona IV, Spotorno, Vado

15 maggio 2019 | Il Giornale del Piemonte e della Liguria | ALTRE PROVINCE LIGURI | 15

PRIMI ORIENTAMENTI Per scoprire cosa si vuole fare da grande e conoscere le potenzialità della propria terra **I ragazzi entrano già in azienda** Successo per «Fabbriche Aperte» a Savona, che ha messo in contatto studenti e realtà del territorio



LA SPEZIA
Canoni convenzionati grazie al Fondo Housing Sociale Liguria a Bragiana
Un gruppo di studenti, accompagnati da docenti e operatori del territorio, ha visitato la sede della Fondazione Housing Sociale a Bragiana, in provincia di Genova. Gli studenti hanno osservato i modelli di alloggi e i servizi offerti, e hanno discusso con gli operatori della fondazione sulle opportunità offerte dal mercato immobiliare locale.

DOVANI SERA
Albissola, arte e chiacchiere in Fornace
Marta Morigi e Sandro Lorenzini per una serata sulla ceramica

Un incontro con gli artisti in Liguria. La serata, che si è svolta a Albissola Marina, ha visto la partecipazione di un gruppo di studenti e operatori del territorio. Gli studenti hanno osservato i modelli di alloggi e i servizi offerti, e hanno discusso con gli operatori della fondazione sulle opportunità offerte dal mercato immobiliare locale.

LA RASSEGNA A SANREMO
«Libri da gustare» successo al Casinò
Un incontro con gli artisti in Liguria. La serata, che si è svolta a Albissola Marina, ha visto la partecipazione di un gruppo di studenti e operatori del territorio. Gli studenti hanno osservato i modelli di alloggi e i servizi offerti, e hanno discusso con gli operatori della fondazione sulle opportunità offerte dal mercato immobiliare locale.

LA COMPETIZIONE
Ginnastica ritmica sabato a Loano
Un incontro con gli artisti in Liguria. La serata, che si è svolta a Albissola Marina, ha visto la partecipazione di un gruppo di studenti e operatori del territorio. Gli studenti hanno osservato i modelli di alloggi e i servizi offerti, e hanno discusso con gli operatori della fondazione sulle opportunità offerte dal mercato immobiliare locale.

IL CASINÒ DI SANREMO
Arrestato stalker dalla polizia di Chiavari
Un incontro con gli artisti in Liguria. La serata, che si è svolta a Albissola Marina, ha visto la partecipazione di un gruppo di studenti e operatori del territorio. Gli studenti hanno osservato i modelli di alloggi e i servizi offerti, e hanno discusso con gli operatori della fondazione sulle opportunità offerte dal mercato immobiliare locale.

IL CASINÒ DI SANREMO
Arrestato stalker dalla polizia di Chiavari
Un incontro con gli artisti in Liguria. La serata, che si è svolta a Albissola Marina, ha visto la partecipazione di un gruppo di studenti e operatori del territorio. Gli studenti hanno osservato i modelli di alloggi e i servizi offerti, e hanno discusso con gli operatori della fondazione sulle opportunità offerte dal mercato immobiliare locale.

IL CASINÒ DI SANREMO
Arrestato stalker dalla polizia di Chiavari
Un incontro con gli artisti in Liguria. La serata, che si è svolta a Albissola Marina, ha visto la partecipazione di un gruppo di studenti e operatori del territorio. Gli studenti hanno osservato i modelli di alloggi e i servizi offerti, e hanno discusso con gli operatori della fondazione sulle opportunità offerte dal mercato immobiliare locale.

IL CASINÒ DI SANREMO
Arrestato stalker dalla polizia di Chiavari
Un incontro con gli artisti in Liguria. La serata, che si è svolta a Albissola Marina, ha visto la partecipazione di un gruppo di studenti e operatori del territorio. Gli studenti hanno osservato i modelli di alloggi e i servizi offerti, e hanno discusso con gli operatori della fondazione sulle opportunità offerte dal mercato immobiliare locale.

IL CASINÒ DI SANREMO
Arrestato stalker dalla polizia di Chiavari
Un incontro con gli artisti in Liguria. La serata, che si è svolta a Albissola Marina, ha visto la partecipazione di un gruppo di studenti e operatori del territorio. Gli studenti hanno osservato i modelli di alloggi e i servizi offerti, e hanno discusso con gli operatori della fondazione sulle opportunità offerte dal mercato immobiliare locale.

IL CASINÒ DI SANREMO
Arrestato stalker dalla polizia di Chiavari
Un incontro con gli artisti in Liguria. La serata, che si è svolta a Albissola Marina, ha visto la partecipazione di un gruppo di studenti e operatori del territorio. Gli studenti hanno osservato i modelli di alloggi e i servizi offerti, e hanno discusso con gli operatori della fondazione sulle opportunità offerte dal mercato immobiliare locale.

IL CASINÒ DI SANREMO
Arrestato stalker dalla polizia di Chiavari
Un incontro con gli artisti in Liguria. La serata, che si è svolta a Albissola Marina, ha visto la partecipazione di un gruppo di studenti e operatori del territorio. Gli studenti hanno osservato i modelli di alloggi e i servizi offerti, e hanno discusso con gli operatori della fondazione sulle opportunità offerte dal mercato immobiliare locale.

IL CASINÒ DI SANREMO
Arrestato stalker dalla polizia di Chiavari
Un incontro con gli artisti in Liguria. La serata, che si è svolta a Albissola Marina, ha visto la partecipazione di un gruppo di studenti e operatori del territorio. Gli studenti hanno osservato i modelli di alloggi e i servizi offerti, e hanno discusso con gli operatori della fondazione sulle opportunità offerte dal mercato immobiliare locale.

IL CASINÒ DI SANREMO
Arrestato stalker dalla polizia di Chiavari
Un incontro con gli artisti in Liguria. La serata, che si è svolta a Albissola Marina, ha visto la partecipazione di un gruppo di studenti e operatori del territorio. Gli studenti hanno osservato i modelli di alloggi e i servizi offerti, e hanno discusso con gli operatori della fondazione sulle opportunità offerte dal mercato immobiliare locale.

IL CASINÒ DI SANREMO
Arrestato stalker dalla polizia di Chiavari
Un incontro con gli artisti in Liguria. La serata, che si è svolta a Albissola Marina, ha visto la partecipazione di un gruppo di studenti e operatori del territorio. Gli studenti hanno osservato i modelli di alloggi e i servizi offerti, e hanno discusso con gli operatori della fondazione sulle opportunità offerte dal mercato immobiliare locale.

IL CASINÒ DI SANREMO
Arrestato stalker dalla polizia di Chiavari
Un incontro con gli artisti in Liguria. La serata, che si è svolta a Albissola Marina, ha visto la partecipazione di un gruppo di studenti e operatori del territorio. Gli studenti hanno osservato i modelli di alloggi e i servizi offerti, e hanno discusso con gli operatori della fondazione sulle opportunità offerte dal mercato immobiliare locale.

IL CASINÒ DI SANREMO
Arrestato stalker dalla polizia di Chiavari
Un incontro con gli artisti in Liguria. La serata, che si è svolta a Albissola Marina, ha visto la partecipazione di un gruppo di studenti e operatori del territorio. Gli studenti hanno osservato i modelli di alloggi e i servizi offerti, e hanno discusso con gli operatori della fondazione sulle opportunità offerte dal mercato immobiliare locale.

IL CASINÒ DI SANREMO
Arrestato stalker dalla polizia di Chiavari
Un incontro con gli artisti in Liguria. La serata, che si è svolta a Albissola Marina, ha visto la partecipazione di un gruppo di studenti e operatori del territorio. Gli studenti hanno osservato i modelli di alloggi e i servizi offerti, e hanno discusso con gli operatori della fondazione sulle opportunità offerte dal mercato immobiliare locale.

IL CASINÒ DI SANREMO
Arrestato stalker dalla polizia di Chiavari
Un incontro con gli artisti in Liguria. La serata, che si è svolta a Albissola Marina, ha visto la partecipazione di un gruppo di studenti e operatori del territorio. Gli studenti hanno osservato i modelli di alloggi e i servizi offerti, e hanno discusso con gli operatori della fondazione sulle opportunità offerte dal mercato immobiliare locale.

IL CASINÒ DI SANREMO
Arrestato stalker dalla polizia di Chiavari
Un incontro con gli artisti in Liguria. La serata, che si è svolta a Albissola Marina, ha visto la partecipazione di un gruppo di studenti e operatori del territorio. Gli studenti hanno osservato i modelli di alloggi e i servizi offerti, e hanno discusso con gli operatori della fondazione sulle opportunità offerte dal mercato immobiliare locale.

IL CASINÒ DI SANREMO
Arrestato stalker dalla polizia di Chiavari
Un incontro con gli artisti in Liguria. La serata, che si è svolta a Albissola Marina, ha visto la partecipazione di un gruppo di studenti e operatori del territorio. Gli studenti hanno osservato i modelli di alloggi e i servizi offerti, e hanno discusso con gli operatori della fondazione sulle opportunità offerte dal mercato immobiliare locale.

Il Vostro Giornale

Savona, Vado

"Fabbriche aperte": 1000 ragazzi di 15 Istituti Comprensivi del Savonese in visita a 20 aziende foto

Ancora successo per l'iniziativa voluta dall'Unione Industriali di Savona col supporto di Camera di Commercio Riviére di Liguria, Autorità di Sistema Portuale e il sostegno di Regione Liguria

Savona. Le visite in azienda piacciono e sorprendono gli studenti che, nelle interviste realizzate alla fine dei tour tra reparti di produzione ed uffici, si dicono sorpresi che le industrie del territorio offrano così tante possibilità di impiego in diversi settori, accomunati tutti dalla necessità di una preparazione tecnico scientifica. Si raggiunge così l'obiettivo del progetto Fabbriche Aperte® - quello di creare un ponte tra scuola e mondo del lavoro - voluto dall'Unione Industriali di Savona, con il sostegno della Camera di Commercio Riviére di Liguria - Imperia La Spezia Savona, il contributo dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, il sostegno della Regione Liguria. L'iniziativa si ripete ogni anno nell'ambito del progetto di orientamento "#Progettiamocilfuturo - fase 2" e della specifica azione "Ragazzi in Azienda" finanziata dal FSE e realizzata da ALISEO - Agenzia ligure per gli studenti e l'orientamento.

Foto 2 di 2 Dai dati che emergono dal questionario somministrato come ogni anno ai ragazzi da Noisiamofuturo, autore del format originale di Fabbriche Aperte®, fatto di gioco, questionari ed un videoTg interamente condotto dagli studenti, è possibile anche ottenere una fotografia di quello che pensano i protagonisti del progetto. "I ragazzi, accompagnati dai soci dell'Associazione Giovani per la Scienza e dai membri del Consolato Provinciale di Savona della Federazione dei Maestri del Lavoro d'Italia, hanno confermato la tendenza emersa negli ultimi due anni che vede crescere le scelte di percorsi scolastici ad indirizzo tecnico scientifico. Infatti si rileva che l'84% degli studenti di seconda media ha già scelto la scuola superiore da frequentare e fra loro oltre il 50% ha scelto una scuola ad indirizzo tecnico scientifico. Confermato anche l'interesse delle ragazze verso questi percorsi con circa il 25% che dichiara di voler proseguire gli studi orientandosi verso professioni scientifiche". "Non c'è ancora chiarezza invece sul tipo di lavoro che i ragazzi vorranno fare da grandi: un 49,4% ha un'idea abbastanza chiara, mentre tutti gli altri non lo immaginano, anche se la maggior parte di loro dichiara di voler svolgere una professione che innanzitutto piaccia prima di pensare alla retribuzione. In questo senso è netta la percentuale delle ragazze che privilegiano la soddisfazione personale con circa l'80% (contro il 43, % dei maschi)". "Medici, cuochi, sportivi, comandanti di nave e esponenti delle forze dell'ordine, con le ragazze ancora attratte dall'insegnamento, ma in crescita anche ingegneri, meccanici, idraulici, elettricisti, tecnici di laboratorio, biologi: le professioni tecniche e professionali conquistano complessivamente oltre il 56,2% di preferenze fra maschi e femmine. Tutti concordi (il 96,4% dei partecipanti) nel ritenere molto interessante la visita alle aziende, soprattutto per le tecnologie applicate. In crescita costante anche la consapevolezza che le industrie savonesi siano un cardine dell'economia del territorio, così come dichiarato dal 77% degli intervistati. Moltissimi studenti durante le visite maturano la consapevolezza che attraverso scienza e nuove tecnologie si incrementi la difesa dell'ambiente che per il 83% dei ragazzi intervistati è una priorità" spiegano i curatori del progetto. A questo punto ci si prepara per i due grandi eventi conclusivi, durante i quali verranno premiati i vincitori del gioco "Alla conquista di una mente scientifica" e si assisterà alla proiezione del tg Fabbriche Aperte® realizzato coinvolgendo gli studenti durante le visite aziendali, per l'occasione videoreporter molto speciali. Gli eventi di premiazione sono come ogni anno due, il 29 e 30 maggio al Teatro Chiabrera di Savona. La formula ha portato quest'anno circa 1000 ragazzi di 15 Istituti Comprensivi del Savonese, accompagnati dai loro insegnanti, a visitare 20 aziende del territorio, scoprendo produzioni ed eccellenze di ricerca, abbinando l'acquisizione di conoscenza ed informazioni a gioco e competizione. Quindici gli Istituti comprensivi del territorio partecipanti: Albenga I, Albisole, Cairo Montenotte, Carcare, Finale Ligure, Loano, Millesimo, Quiliano, Savona I, Savona II, Savona IV, Spotorno, Vado Ligure, Val Varatella e Varazze-Celle. Venti le Aziende visitate: A.D.R. - Aziende Dolciarie Riunite S.p.A., APM



Terminals S.p.A., Autorità di Sistema del Mar Ligure Occidentale, Bitron S.p.A., Bombardier Transportation Italy S.p.A., Cabur S.r.l., Continental Brakes Italy S.r.l., Esso Italiana S.r.l., Infineum S.r.l., Loano Due Village, Matrunita Mediterranea S.r.l., Noberasco S.p.A., Reefer Terminal S.p.A., Schneider Electric S.p.A., Tirreno Power S.p.A., TPL Linea S.r.l., Trench Italia S.r.l., Trenitalia S.p.A., Verallia Italia S.p.A., Vetreria Etrusca S.p.A. Altre notizie di Savona Sit-in Seconda marcia mondiale per il clima, anche a Savona il corteo di Fridays for future l'allenatore Rari Nantes Savona, Alberto Angelini: "È stata un'annata irripetibile" Fine Auto "schilometrate" scoperte dalle lene ad Andora: il processo si chiude senza condanne felini alla riscossa "Il libretto rosso dei pensieri di Miao": in libreria l'ultimo lavoro dello scrittore savonese Centazzo Dalla Home Fine Auto "schilometrate" scoperte dalle lene ad Andora: il processo si chiude senza condanne a tutto tondo Quiliano Domani, Fersini presenta il programma: "Otto valori ci guidano, lista con altissime professionalità" i numeri 2019 "Fabbriche aperte": 1000 ragazzi di 15 Istituti Comprensivi del Savonese in visita a 20 aziende Conto alla rovescia Millesimo, dalla lista "Manconi sindaco" un patto con gli elettori.

IL PROGETTO DEGLI INDUSTRIALI HA COINVOLTO 15 SCUOLE

Fabbriche aperte, metà degli studenti ha già scelto un indirizzo scientifico

M.C.A.

Il futuro lavoro? Le ragazze privilegiano la soddisfazione personale piuttosto che sulla retribuzione (80%); più concreti i maschi che condivide quest' ottica al 43%. Un quadro che emerge dal questionario proposto nell' ambito di «Fabbriche Aperte», progetto che si pone l' obiettivo di creare un ponte tra scuola e mondo del lavoro, voluto dall' Unione Industriali di Savona, con il sostegno della Camera di Commercio Riviere di Liguria-Imperia La Spezia Savona, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale e Regione Liguria, e che ha portato circa mille ragazzi di 15 Istituti Comprensivi del savonese a visitare 20 aziende del territorio.

Dal questionario è emerso che l' 84% degli studenti di seconda media ha già scelto la Scuola superiore da frequentare, e fra loro oltre il 50 % ha scelto una scuola ad indirizzo tecnico scientifico; percentuale che cala al 25% per le ragazze. Ma se ci sono idee precise sul percorso di studio, meno chiarezza c' è ancora sul tipo di lavoro, e solo il 49,4% ha già deciso. Medici, cuochi, sportivi, comandanti di nave e esponenti delle forze dell' ordine; con le ragazze ancora attratte dall' insegnamento, ma in crescita anche ingegneri, meccanici, idraulici, elettricisti, tecnici di laboratorio, biologi: le professioni tecniche e professionali conquistano complessivamente il 56,2 % di preferenze fra maschi e femmine. m.ca. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

SAVONA

Mense scolastiche, tariffe alte crolla il numero delle esenzioni

Il Comune: una scelta obbligata per motivi di bilancio, ma ora c'è più equità



Il Comune ha ridotto le tariffe di gestione per le mense scolastiche, ma il numero delle esenzioni è crollato. La scelta è stata obbligata per motivi di bilancio, ma ora c'è più equità.

SAVONA

Celle, sequestrato il cantiere dell'ex Albergo Pesetto

Il cantiere dell'ex albergo Pesetto, in viale dell'Industria, è stato sequestrato dalle forze dell'ordine. Il cantiere era stato utilizzato per la costruzione di un edificio, ma era stato sequestrato dalle forze dell'ordine.

SAVONA

Mondomarine, sindacati in allarme

«Operai a casa dal primo giugno»

I sindacati di Mondomarine sono in allarme per la situazione della fabbrica. Gli operai potrebbero essere licenziati a partire dal primo giugno.

SAVONA

IL PROGETTO DEGLI INDUSTRIALI HA COINVOLTO 15 SCUOLE

Fabbriche aperte, metà degli studenti ha già scelto un indirizzo scientifico

Il progetto degli industriali ha coinvolto 15 scuole. Metà degli studenti ha già scelto un indirizzo scientifico.

SAVONA

24 Servizi 100

Arbitrato

Il servizio 24 Servizi 100 è un servizio di arbitrato per risolvere le controversie tra cittadini e amministrazioni pubbliche.

Fabbriche Aperte, sogni e aspettative dei ragazzi in visita alle aziende savonesi

SAVONA - Le visite in azienda piacciono e sorprendono gli studenti delle medie savonesi che, nelle interviste realizzate alla fine dei tour tra reparti di produzione ed uffici, si dicono sorpresi che le industrie del territorio offrano così tante possibilità di impiego in diversi settori, accomunati tutti dalla necessità di una preparazione tecnico scientifica. Si raggiunge, dunque, l'obiettivo del progetto Fabbriche Aperte® - quello di creare un ponte tra scuola e mondo del lavoro - voluto dall'Unione Industriali di Savona, con il sostegno della Camera di Commercio Riviere di Liguria - Imperia La Spezia Savona, il contributo dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, il sostegno della Regione Liguria nell'ambito del progetto di orientamento "#Progettiamocilfuturo - fase 2" e della specifica azione "Ragazzi in Azienda" finanziata dal FSE e realizzata da Aliseo - Agenzia ligure per gli studenti e l'orientamento. La conferma arriva dai dati che emergono dal questionario somministrato come ogni anno ai ragazzi da Noisiamofuturo, autore del format originale di Fabbriche Aperte®, fatto di gioco, questionari ed un videoTg interamente condotto dagli studenti. I ragazzi, accompagnati dai soci dell'Associazione Giovani per la Scienza e dai membri del Consolato Provinciale di Savona della Federazione dei Maestri del Lavoro d'Italia, hanno confermato la tendenza emersa negli ultimi due anni che vede crescere le scelte di percorsi scolastici ad indirizzo tecnico scientifico. Infatti si rileva che l'84% degli studenti di seconda media ha già scelto la scuola superiore da frequentare e fra loro oltre il 50 % ha scelto una scuola ad indirizzo tecnico scientifico. Confermato anche l'interesse delle ragazze verso questi percorsi con circa il 25% che dichiara di voler proseguire gli studi orientandosi verso professioni scientifiche. Non c'è ancora chiarezza invece sul tipo di lavoro che i ragazzi vorranno fare da grandi: un 49,4% ha un'idea abbastanza chiara, mentre tutti gli altri non lo immaginano, anche se la maggior parte di loro dichiara di voler svolgere una professione che innanzitutto piaccia prima di pensare alla retribuzione. In questo senso è netta la percentuale delle ragazze che privilegiano la soddisfazione personale con circa l'80 % (contro il 43, % dei maschi). Medici, cuochi, sportivi, comandanti di nave e esponenti delle forze dell'ordine, con le ragazze ancora attratte dall'insegnamento, ma in crescita anche ingegneri, meccanici, idraulici, elettricisti, tecnici di laboratorio, biologi: le professioni tecniche e professionali conquistano complessivamente oltre il 56,2 % di preferenze fra maschi e femmine. Tutti concordi (il 96,4% dei partecipanti) nel ritenere molto interessante la visita alle aziende, soprattutto per le tecnologie applicate. In crescita costante anche la consapevolezza che le industrie savonesi siano un cardine dell'economia del territorio, così come dichiarato dal 77% degli intervistati. Moltissimi studenti durante le visite maturano la consapevolezza che attraverso scienza e nuove tecnologie si incrementi la difesa dell'ambiente che per il 83% dei ragazzi intervistati è una priorità. A questo punto ci si prepara per i due grandi eventi conclusivi, durante i quali verranno premiati i vincitori del gioco "Alla conquista di una mente scientifica" e si assisterà alla proiezione del tg Fabbriche Aperte® realizzato coinvolgendo gli studenti durante le visite aziendali, per l'occasione videoreporter molto speciali. Gli eventi di premiazione sono come ogni anno due, il 29 e 30 maggio al Teatro Chiabrera di Savona. La formula ha portato quest'anno circa 1000 ragazzi di 15 Istituti Comprensivi del Savonese, accompagnati dai loro insegnanti, a visitare 20 aziende del territorio, scoprendo produzioni ed eccellenze di ricerca, abbinando l'acquisizione di conoscenza ed informazioni a gioco e competizione.



Fabbriche Aperte® 2019: i ragazzi scoprono le industrie del savonese tra produzioni e professionalità

15 gli Istituti comprensivi del territorio partecipanti all'iniziativa

Le visite in azienda piacciono e sorprendono gli studenti che, nelle interviste realizzate alla fine dei tour tra reparti di produzione ed uffici, si dicono sorpresi che le industrie del territorio offrano così tante possibilità di impiego in diversi settori, accomunati tutti dalla necessità di una preparazione tecnico scientifica. Si raggiunge così l'obiettivo del progetto Fabbriche Aperte® - quello di creare un ponte tra scuola e mondo del lavoro - voluto dall'Unione Industriali di Savona, con il sostegno della Camera di Commercio Riviera di Liguria - Imperia La Spezia Savona, il contributo dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, il sostegno della Regione Liguria nell'ambito del progetto di orientamento "#Progettiamocilfuturo - fase 2" e della specifica azione "Ragazzi in Azienda" finanziata dal FSE e realizzata da ALISEO - Agenzia ligure per gli studenti e l'orientamento. La conferma arriva dai dati che emergono dal questionario somministrato come ogni anno ai ragazzi da Noisiamofuturo, autore del format originale di Fabbriche Aperte®, fatto di gioco, questionari ed un videoTg interamente condotto dagli studenti. I ragazzi, accompagnati dai soci dell'Associazione Giovani per la Scienza e dai membri del Consolato Provinciale di Savona della Federazione dei Maestri del Lavoro d'Italia, hanno confermato la tendenza emersa negli ultimi due anni che vede crescere le scelte di percorsi scolastici ad indirizzo tecnico scientifico. Infatti si rileva che l'84% degli studenti di seconda media ha già scelto la scuola superiore da frequentare e fra loro oltre il 50 % ha scelto una scuola ad indirizzo tecnico scientifico.

Confermato anche l'interesse delle ragazze verso questi percorsi con circa il 25% che dichiara di voler proseguire gli studi orientandosi verso professioni scientifiche. Non c'è ancora chiarezza invece sul tipo di lavoro che i ragazzi vorranno fare da grandi: un 49,4% ha un'idea abbastanza chiara, mentre tutti gli altri non lo immaginano, anche se la maggior parte di loro dichiara di voler svolgere una professione che innanzitutto piaccia prima di pensare alla retribuzione. In questo senso è netta la percentuale delle ragazze che privilegiano la soddisfazione personale con circa l'80 % (contro il 43, % dei maschi). Medici, cuochi, sportivi, comandanti di nave e esponenti delle forze dell'ordine, con le ragazze ancora attratte dall'insegnamento, ma in crescita anche ingegneri, meccanici, idraulici, elettricisti, tecnici di laboratorio, biologi: le professioni tecniche e professionali conquistano complessivamente oltre il 56,2 % di preferenze fra maschi e femmine. Tutti concordi (il 96,4% dei partecipanti) nel ritenere molto interessante la visita alle aziende, soprattutto per le tecnologie applicate. In crescita costante anche la consapevolezza che le industrie savonesi siano un cardine dell'economia del territorio, così come dichiarato dal 77% degli intervistati. Moltissimi studenti durante le visite maturano la consapevolezza che attraverso scienza e nuove tecnologie si incrementi la difesa dell'ambiente che per il 83% dei ragazzi intervistati è una priorità. A questo punto ci si prepara per i due grandi eventi conclusivi, durante i quali verranno premiati i vincitori del gioco "Alla conquista di una mente scientifica" e si assisterà alla proiezione del tg Fabbriche Aperte® realizzato coinvolgendo gli studenti durante le visite aziendali, per l'occasione videoreporter molto speciali. Gli eventi di premiazione sono come ogni anno due, il 29 e 30 maggio al Teatro Chiabrera di Savona. La formula ha portato quest'anno circa 1000 ragazzi di 15 Istituti Comprensivi del Savonese, accompagnati dai loro insegnanti, a visitare 20 aziende del territorio, scoprendo produzioni ed eccellenze di ricerca, abbinando l'acquisizione di conoscenza ed informazioni a gioco e competizione. 15 gli Istituti comprensivi del territorio partecipanti: Albenga I, Albisole, Cairo Montenotte, Carcare, Finale Ligure, Loano, Millesimo, Quiliano, Savona I, Savona II, Savona IV, Spotorno, Vado Ligure, Val Varatella e Varazze-Celle. 20 le Aziende visitate: A.D.R. - Aziende Dolciarie Riunite S.p.A., APM Terminals S.p.A., Autorità di Sistema del Mar Ligure Occidentale, Bitron S.p.A., Bombardier Transportation Italy S.p.A., Cabur S.r.l., Continental Brakes Italy S.r.l., Esso Italiana S.r.l., Infineum S.r.l., Loano Due Village, Matrunita Mediterranea S.r.l., Noberasco S.p.A., Reefer Terminal



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Toti: «Le sfide di Genova: governance e opere»

Infrastrutture e riforma della governance sono le due necessità per sostenere la portualità ligure. «Abbiamo davanti due sfide - ha detto il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti inaugurando la quarta edizione del forum: «La prima è quella delle infrastrutture, fondamentali per stare dietro all'innovazione della tecnologia in mare e all'aumento dei volumi auspicabile in tutti i porti della Liguria che già oggi è la piattaforma logistica principale del Paese per i contenitori, lo è diventata da quest'anno per le crociere e lo sarà sempre più con l'arrivo dei grandi traghetti. Abbiamo bisogno a terra di un impianto che sia in grado di supportare questo aumento. La seconda sfida è la necessità di una legislazione che stia dietro all'innovazione tecnologica: governance più snelle per i porti, più efficaci, più competitive. Siccome penso che talvolta copiare non sia una cosa indegna, copierei dai porti del Nord Europa dove le autonomie locali sono assai più presenti di quanto lo siano qui».



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Un quarto d' ora è sufficiente per mandare in tilt un porto

L' esperimento dell' esperto informatico Cuozzo: attraverso siti internet totalmente legali è possibile prendere possesso dei sistemi di segnalamento Alberto Ghiara / GENOVA Porte informatiche aperte, licenze scadute, certificati non aggiornati, password accessibili in memorie esposte a chiunque, operatori telefoni ci che non fanno le cose a regola d' arte in termini di sicurezza: è da brivido il viaggio nel cyberspazio che i partecipanti al Forum hanno fatto sotto la guida prudente dell' esperto informatico Gianni Cuozzo, amministratore delegato di Exein. Un viaggio che è stato condotto sempre sul filo della legalità, utilizzando strumenti gratuiti e accessibili a tutti su internet e che si è fermato su una soglia che pe rò qualsiasi malintenzionato con una minima esperienza informatica potrebbe superare, provocando potenziali danni alla comunità. Il messaggio di Cuozzo è chiaro: c' è troppa superficialità nel modo in cui trattiamo la sicurezza dei nostri sistemi informatici, soprattutto adesso che, con l' internet delle cose, si può controllare da remoto una quantità sempre maggiore di apparecchi. Lo scorso anno, al Forum, Cuozzo aveva mostrato come sarebbe stato semplice da Genova prendere il controllo di una petroliera in navigazione in quel momento nel mare Adriatico e fermarne i motori. Ieri è stata la volta della centralina di alimentazione di un sistema di segnalazione del traffico ma rittimo a Genova. Spegnerla la centralina avrebbe significato spegnere le luci di segnalazione.

«Come nel caso delle auto che si guidano da sole - ha spiegato Cuozzo - anche nello shipping si stanno studiando le navi autonome. I sistemi autonomi si basano sull' intelligenza artificiale, che però segue le indicazioni che le arrivano dall' esterno. Le automobili, ad esempio, fanno analisi ambientale grazie a sensori che percepiscono quello che c' è sulla strada e calcolano il tragitto corretto da percorrere. Non pensate che un' intelligenza artificiale possa condursi completamente da sola.

Ha bisogno, come gli esseri umani, di punti di riferimento che spesso sono segnali, ra diofari, radioguide». Di qui l' importanza di proteggere la sicurezza di questi punti di riferimento, soprattutto se sono collegati alla rete. Come il sistema di segnalazione che è stato scoperto da Cuozzo utilizzando semplicemente appositi motori di ricerca. Questi, invece di monitorare le pagine dei siti come ad esempio fa Google, tracciano la presenza di sistemi non protetti. Si può trovare di tutto: dalle webcam di casa con cui si controlla magari il proprio garage o la cameretta dei figli, a apparecchi più complessi che spesso fanno parte di sistemi di gestione di infrastrutture critiche come porti, aeroporti, gasdotti. Di qui la necessità di una maggiore cultura della cybersecurity.

-

38

LA SPINOSA QUESTIONE DEL SEGNALAMENTO

ECONOMIA&MARITTIMO

Il 4° Forum del Secolo XIX

Navi senza equipaggi, il mercato è pronto «Sei mesi alla svolta»

Da Fincantieri al Rina, i big del settore in prima linea verso lo shipping del futuro. Ironicità (Unas): «Marittimi a rischio? No, ma servono nuove competenze»

LA SPINOSA QUESTIONE DEL SEGNALAMENTO

Un quarto d'ora è sufficiente per mandare in tilt un porto. È quanto basta per mettere in crisi il sistema di segnalamento che regola il traffico marittimo. Un esperimento condotto da Gianni Cuozzo, amministratore delegato di Exein, durante il 4° Forum del Secolo XIX. Il viaggio nel cyberspazio ha rivelato che i sistemi di segnalamento sono vulnerabili e che la sicurezza è a rischio. Cuozzo ha mostrato come è possibile prendere possesso dei sistemi di segnalamento attraverso siti internet totalmente legali. Il messaggio è chiaro: c'è troppa superficialità nel modo in cui trattiamo la sicurezza dei nostri sistemi informatici, soprattutto adesso che, con l'Internet delle cose, si può controllare da remoto una quantità sempre maggiore di apparecchi. Lo scorso anno, al Forum, Cuozzo aveva mostrato come sarebbe stato semplice da Genova prendere il controllo di una petroliera in navigazione in quel momento nel mare Adriatico e fermarne i motori. Ieri è stata la volta della centralina di alimentazione di un sistema di segnalazione del traffico ma rittimo a Genova. Spegnerla la centralina avrebbe significato spegnere le luci di segnalazione.

ATTACCHI ELETTRICI E INFRASTRUTTURE CRITICHE: IL RISCHIO

Un quarto d'ora è sufficiente per mandare in tilt un porto. È quanto basta per mettere in crisi il sistema di segnalamento che regola il traffico marittimo. Un esperimento condotto da Gianni Cuozzo, amministratore delegato di Exein, durante il 4° Forum del Secolo XIX. Il viaggio nel cyberspazio ha rivelato che i sistemi di segnalamento sono vulnerabili e che la sicurezza è a rischio. Cuozzo ha mostrato come è possibile prendere possesso dei sistemi di segnalamento attraverso siti internet totalmente legali. Il messaggio è chiaro: c'è troppa superficialità nel modo in cui trattiamo la sicurezza dei nostri sistemi informatici, soprattutto adesso che, con l'Internet delle cose, si può controllare da remoto una quantità sempre maggiore di apparecchi. Lo scorso anno, al Forum, Cuozzo aveva mostrato come sarebbe stato semplice da Genova prendere il controllo di una petroliera in navigazione in quel momento nel mare Adriatico e fermarne i motori. Ieri è stata la volta della centralina di alimentazione di un sistema di segnalazione del traffico ma rittimo a Genova. Spegnerla la centralina avrebbe significato spegnere le luci di segnalazione.

LA SPINOSA QUESTIONE DEL SEGNALAMENTO

Un quarto d'ora è sufficiente per mandare in tilt un porto. È quanto basta per mettere in crisi il sistema di segnalamento che regola il traffico marittimo. Un esperimento condotto da Gianni Cuozzo, amministratore delegato di Exein, durante il 4° Forum del Secolo XIX. Il viaggio nel cyberspazio ha rivelato che i sistemi di segnalamento sono vulnerabili e che la sicurezza è a rischio. Cuozzo ha mostrato come è possibile prendere possesso dei sistemi di segnalamento attraverso siti internet totalmente legali. Il messaggio è chiaro: c'è troppa superficialità nel modo in cui trattiamo la sicurezza dei nostri sistemi informatici, soprattutto adesso che, con l'Internet delle cose, si può controllare da remoto una quantità sempre maggiore di apparecchi. Lo scorso anno, al Forum, Cuozzo aveva mostrato come sarebbe stato semplice da Genova prendere il controllo di una petroliera in navigazione in quel momento nel mare Adriatico e fermarne i motori. Ieri è stata la volta della centralina di alimentazione di un sistema di segnalazione del traffico ma rittimo a Genova. Spegnerla la centralina avrebbe significato spegnere le luci di segnalazione.

Le opere

Il presidente del porto: "Una nuova Expo"

Una funivia sospesa che sovrasta la città, come quella che si sta pensando oggi dal Porto Antico ai forti, e poi una monorotaia veloce, guarda caso, uno dei progetti che sono ritornati di attualità per collegare velocemente la Valbisagno. Progetti datati 1914, anno in cui fu realizzata la grande esposizione universale di Genova, e che si possono ritrovare in una suggestiva mostra: "Il futuro nella storia" allestita a Palazzo San Giorgio.

«C'è una coincidenza temporale che ha dell'incredibile - spiega Massimo Minella, curatore della mostra - perché proprio questi due progetti stanno rientrando nel dibattito cittadino». Un percorso suggestivo, quindi, che parte dai lavori di realizzazione di queste opere e porta alla scoperta, grazie all'archivio della Fondazione Ansaldo, dei padiglioni, delle piazze, di punti della città ormai scomparsi o modificati. «Vedo molte assonanze tra quegli anni e oggi - sottolinea Paolo Emilio Signorini, presidente di Autorità di Sistema Portuale - sia dal punto di vista tecnologico e infrastrutturale, come la funicolare è il telfer, ma anche nel clima che si respira in città. Sarebbe bello realizzare una nuova Expo per Genova».



Genova si ripensa con la mostra "L' Expo delle meraviglie - 1914" e guarda a un' altra grande esposizione

Genova sta reinventando il proprio ruolo e il proprio futuro

Genova si ripensa dopo la catastrofe di Ponte Morandi e la mostra "L' Expo delle meraviglie-1914", inaugurata oggi e aperta al pubblico fino al 15 giugno, diventa per i genovesi l' occasione per riflettere sul futuro della loro città alla luce delle energie che si stanno sviluppando per la sua ripresa. E c' è chi guarda con favore a una nuova grande expo genovese, dedicata ai temi dell' high tech e della digitalizzazione nei trasporti. Massimo Minella Nel 2014 era uscito il libro di Massimo Minella "L' Expo delle meraviglie-1914 L' Esposizione Internazionale di Genova" (De Ferrari Editore) sulla straordinaria, avveniristica esposizione che il Regno d' Italia nel 1914 assegnò alla città di Genova. Dedicata al tema dell' Igiene, la manifestazione venne inaugurata dal Re Vittorio Emanuele III e dalla Regina Elena il 23 maggio di quell' anno e fu un successo pari (in proporzione) a quello di Expo Milano 2015. L' Esposizione si snodava dalla stazione Brignole fino al mare. L' architetto Gino Coppedé aveva realizzato per l' occasione uno "Stadium" da 20 mila posti a sedere all' altezza degli attuali giardini antistanti la stazione e in quello stadio ebbero successivamente luogo anche alcune partite del campionato di calcio di serie A, col Genoa vittorioso contro Alessandria e Liguria. Quell' expo trattò non solo il tema dell' igiene, ma che quelli dell' economia del mare, del colonialismo, dei rapporti con le Americhe. Per quell' expo venne realizzata anche una monorotaia elettrica, novità assoluta per l' Italia. Lunga 2,2 km, correva dal molo Giano fino al ponte Bezzecca, all' altezza dell' attuale questura. Nel marzo 2015 a Palazzo San Giorgio fu realizzata una prima mostra sull' Expo 2014, realizzata da Minella con materiale del suo libro, e visitata da ventimila persone. Il libro e la mostra hanno avuto il merito di mostrare una Genova sconosciuta agli stessi genovesi: una città pionieristica, protesa verso il futuro, audace, che la scenografia disegnata da Coppedé (l' architetto, tra l' altro, di Castello Mackenzie) ci mostra grandiosa e visionaria. Il Re e la Regina inaugurano la manifestazione. Oggi, con la seconda mostra sulla manifestazione del 1914, è stata presentata a Palazzo San Giorgio anche la seconda edizione del libro. «Abbiamo capito - dichiara Minella a Liguria Business Journal - che c' era l' interesse dei cittadini e, insieme con Fondazione Ansaldo, Ansaldo Energia, Autorità di sistema portuale e Leonardo, abbiamo deciso di proporre una seconda edizione della mostra, con layout e materiale rinnovato. Anche perché la Genova di oggi non è più quella di qualche anno fa. Dopo il crollo di Ponte Morandi a Genova stanno concentrando risorse, energie, idee, progetti per la ripresa. E qualcosa è cambiato anche nel profondo della città. C' è voglia di crescere». Su questo tema, la Genova che rinasce dopo Morandi, sono intervenuti, dopo l' introduzione di Raffaella Luglini, presidente della Fondazione Ansaldo, anche Giuseppe Zampini, amministratore delegato di Ansaldo Energia, Paolo Emilio Signorini, presidente dell' Autorità di sistema del Mar Ligure Occidentale, e Alessandro Profumo, amministratore delegato di Leonardo. Paolo Emilio Signorini «Sarebbe bellissimo - ha detto Signorini - organizzare a Genova un' altra, grande expo, riavere lo stesso coraggio che i genovesi hanno avuto nel 1914. Oggi Genova ha una centralità, una visibilità che fino a qualche anno fa non aveva. E ci sono le grandi opere, in costruzione o progettate, che cambieranno la città. Questa mostra è una vittoria del partito del fare contro quello del rimandare». Giuseppe Zampini ha osservato che se oggi «la maggiore attenzione al tema della sicurezza e leggi e organismi che ritardano la gestione degli appalti renderebbero impossibile realizzare un' opera come del 1914 in così poco tempo» sarebbe bello trasmettere la voglia di crescere dei genovesi dopo Ponte Morandi con una grande expo sulla tecnologia. Alessandro Profumo «È importante - ha detto Profumo in videomessaggio - riguardare a quella esperienza e oggi ancor di più comprendere la portata dello slancio innovativo e pionieristico che i genovesi hanno saputo approfondire nell' idearla e realizzarla. In questo momento Genova è chiamata a nuove sfide e ancora una volta sta reinventando il proprio ruolo e il proprio futuro, puntando sul rilancio del sistema dei trasporti e della logistica e diventando un punto di riferimento nel campo



della digitalizzazione e della protezione delle infrastrutture critiche del territorio».

La nave delle armi ha lasciato Genova, direzione Egitto

Nessuno scalo a Spezia per la Yanbu ma ora l'attenzione dei pacifisti si concentra su una nave gemella

La Bahri Yanbu, la nave saudita ormai nota come nave delle armi ha lasciato il porto di Genova con direzione Alessandria d'Egitto. Il cargo ieri a Genova non aveva potuto imbarcare generatori e per uso militare a causa dello sciopero indetto dai portuali della Filt Cgil Liguria che aveva poi esteso lo sciopero a tutti i porti liguri, nel timore che la Yanbu potesse andare a caricare a Spezia sia i generatori che i cannoni francesi Caesar che per un analogo blocco non erano stati imbarcati a Le Havre. Il caso è nato dopo le rivelazioni del sito francese Disclosure sui cannoni che l'esercito saudita avrebbe utilizzato nella guerra in Yemen contro la popolazione civile. Cronaca.

Se questo sito utilizza cookie tecnici e, grazie al tuo consenso, anche di profilazione, analisi e di terze parti, per analytics e pubblicità in base alle tue preferenze, la tua esperienza di navigazione sarà più fluida e migliorata. Se vuoi saperne di più o optare per il consenso, clicca qui. Se non accetti o se vuoi modificare o rimuovere le tue preferenze, clicca qui.

la Repubblica | **Genova** | **Voltri** | **Accesso**

Genova

La nave delle armi ha lasciato Genova, direzione Egitto

Nessuno scalo a Spezia per la Yanbu ma ora l'attenzione dei pacifisti si concentra su una nave gemella

di MARCO FIEVE

21 maggio 2019

La Bahri Yanbu, la nave saudita ormai nota come nave delle armi ha lasciato il porto di Genova con direzione Alessandria d'Egitto. Il cargo ieri a Genova non aveva potuto imbarcare generatori e per uso militare a causa dello sciopero indetto dai portuali della Filt Cgil Liguria che aveva poi esteso lo sciopero a tutti i porti liguri, nel timore che la Yanbu potesse andare a caricare a Spezia sia i generatori che i cannoni francesi Caesar che per un analogo blocco non erano stati imbarcati a Le Havre. Il caso è nato dopo le rivelazioni del sito francese Disclosure sui cannoni che l'esercito saudita avrebbe utilizzato nella guerra in Yemen contro la popolazione civile.

Attività Commerciali
Genova Vendita Cognigni 14203 - BAH - prev. (RAPPALTO) in viale altamente trafficato personale vendendo piccolo BAH con ottimi cassetti - 10 posti a...

CERCA UNA CASA
Vendita - Affitto - Auto Giudiziaria
Provincia: Genova
Cerca

ASTE GIUDIZIARIE
Appartamenti Arenzano via del Belvedere 11 - 350000
Tribunale di Torino
Tribunale di Milano
Tribunale di Genova

RassegnaSindacale

Genova, Voltri

Porti: Cgil, importante vittoria contro la nave delle armi

"Finalmente la nave delle armi, Bahri Yanbu, ha lasciato il porto di Genova in direzione Alessandria d' Egitto senza aver potuto imbarcare i generatori per uso militare. Una notizia positiva, un' importante vittoria frutto anche della battaglia della Cgil e dei suoi lavoratori che ieri incrociando le braccia e protestando in tutti i porti liguri hanno impedito che il cargo imbarcasse, a Genova e La Spezia, quanto necessario alle operazioni definite dalle Nazioni Unite 'crimini di guerra' e fuori dal rispetto dei trattati internazionali". Così, in una nota, il segretario confederale della Cgil Giuseppe Massafra. "Fin da subito, assieme alle associazioni, abbiamo denunciato - aggiunge il dirigente sindacale - la gravità di quanto stesse accadendo nei nostri mari. La reazione dei lavoratori della Filt Cgil non si è fatta attendere ostacolando così, con la loro mobilitazione, il trasferimento di armi e munizioni per non essere complici di quello che sta succedendo in Yemen. I porti - ricorda in conclusione Massafra - vanno aperti alle persone e chiusi ai traffici di armi".

Informazione: Questo sito e gli strumenti tecnici da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy. Chiudendo questa banner e scorrendo questa pagina accetti l'uso dei cookie.

Chiudi e accetta l'uso dei cookie

GENOVA E LAVORO • INDAGATO • MIGRANTI E PRESIDENZA • ITALIA • EUROPA • CULTURA • RUBRICHE • ALTRO

IN EVIDENZA **Salute** autonomia differenziata **Bahri Yanbu**

Il caso

Porti: Cgil, importante vittoria contro la nave delle armi

23 maggio 2019 ore 18:58

"Finalmente la nave delle armi, Bahri Yanbu, ha lasciato il porto di Genova in direzione Alessandria d'Egitto senza aver potuto imbarcare i generatori per uso militare. Una notizia positiva, un'importante vittoria frutto anche della battaglia della Cgil e dei suoi lavoratori che ieri incrociando le braccia e protestando in tutti i porti liguri hanno impedito che il cargo imbarcasse, a Genova e La Spezia, quanto necessario alle operazioni definite dalle Nazioni Unite 'crimini di guerra' e fuori dal rispetto dei trattati internazionali". Così, in una nota, il segretario confederale della Cgil Giuseppe Massafra.

"Fin da subito, assieme alle associazioni, abbiamo denunciato - aggiunge il dirigente sindacale - la gravità di quanto stesse accadendo nei nostri mari. La reazione dei lavoratori della Filt Cgil non si è fatta attendere ostacolando così, con la loro mobilitazione, il trasferimento di armi e munizioni per non essere complici di quello che sta succedendo in Yemen. I porti - ricorda in conclusione Massafra - vanno aperti alle persone e chiusi ai traffici di armi".

Archivio in: Italia

MITIGAZIONE

Porto chiuso alle armi. Cgil: "Una vittoria"

L'opera nella scia genovese per impedire alla motonave Bahri Yanbu di caricare materiale per uso bellico. Dopo ore di sfilate, le mobilitazioni hanno consentito l'uscita della nave. La Cgil chiede di vietare l'armamento. La vicenda rischierà però che il cargo a bordo "finisca di essere utilizzato nella guerra in Yemen".

Genova, «no alla nave delle armi»

Armati pronti al boicottaggio del cargo Bahri Yanbu. La Filt Cgil chiede di vietare l'armamento. La vicenda rischierà però che il cargo a bordo "finisca di essere utilizzato nella guerra in Yemen".

DALLA HOME PAGE

Un nuovo contratto sociale: al via il congresso Cgil

Si tiene fino a venerdì 24 a Vienna la 101ª assemblea della Confederazione europea dei sindacati. Maurizio Landini alla testa della delegazione Cgil. Gli obiettivi: riforma della governance economica e piena occupazione di investimenti pubblici e privati.

IN QUELLO CHE

Bahri Yanbu GENOVA

GIUSEPPE MASSAFRA - PORTI

FOCUS E GALLERIA

#FuturoalLavoro

MANIFESTAZIONE NAZIONALE

ROMA - FERNANDO DE

Porti: Genova: Novella, tre ipotesi per impianto Lng

'Abbiamo presentato il progetto 15 mesi fa. Siamo in ritardo'

(ANSA) - GENOVA, 21 MAG - "A fine 2017 abbiamo presentato istanza all'Autorità di sistema portuale del Mar ligure Occidentale per realizzare una struttura di deposito di Lng, ci sono stati scambi di idee e tavoli ma non abbiamo ancora avuto la risposta definitiva". Marco Novella, della Ottavio Novella Group che trasporta il rifornimento di carburante alle navi con le sue bettoline, spiega come vorrebbe attrezzarsi per rispondere alla domanda di combustibile Lng (Gas naturale liquefatto) che aumenterà con l'entrata in vigore da gennaio della normativa che prevede un abbattimento delle emissioni delle navi. Il deposito di Lng per approvvigionare le navi costruite per funzionare con questo combustibile costerebbe fra i 70 e gli 80 milioni. "Noi abbiamo proposto tre ubicazioni possibili - spiega Novella che ha parlato del progetto al forum Shipbuilders & Shipowners organizzato da Secolo XIX, TTM e The MediTelegraph - due a Genova, nelle aree ex Ilva o vicino a quelle Enel sotto la Lanterna, e una a Vado Ligure. Purtroppo la complessità del porto di Genova, la rara disponibilità di banchine e siti e l'appetito degli operatori che se li contendono, fa sì che l'Autorità abbia difficoltà a individuare una soluzione, ma 18 mesi non sono pochi e ci vuole tempo per realizzare la struttura. Livorno la sta già costruendo, come Ravenna e Oristano. Sarebbe un autogol clamoroso se Genova, il primo porto italiano non riuscisse a realizzare un deposito di Lng". (ANSA).

Porti: Genova: Novella, tre ipotesi per impianto Lng
 "Abbiamo presentato il progetto 15 mesi fa. Siamo in ritardo"

21 maggio, 17:08

ANSA - GENOVA, 21 MAG - "A fine 2017 abbiamo presentato istanza all'Autorità di sistema portuale del Mar ligure Occidentale per realizzare una struttura di deposito di Lng, ci sono stati scambi di idee e tavoli ma non abbiamo ancora avuto la risposta definitiva". Marco Novella, della Ottavio Novella Group che trasporta il rifornimento di carburante alle navi con le sue bettoline, spiega come vorrebbe attrezzarsi per rispondere alla domanda di combustibile Lng (Gas naturale liquefatto) che aumenterà con l'entrata in vigore da gennaio della normativa che prevede un abbattimento delle emissioni delle navi.

Il deposito di Lng per approvvigionare le navi costruite per funzionare con questo combustibile costerebbe fra i 70 e gli 80 milioni. "Noi abbiamo proposto tre ubicazioni possibili - spiega Novella che ha parlato del progetto al forum Shipbuilders & Shipowners organizzato da Secolo XIX, TTM e The MediTelegraph - due a Genova, nelle aree ex Ilva o vicino a quelle Enel sotto la Lanterna, e una a Vado Ligure. Purtroppo la complessità del porto di Genova, la rara disponibilità di banchine e siti e l'appetito degli operatori che se li contendono, fa sì che l'Autorità abbia difficoltà a individuare una soluzione, ma 18 mesi non sono pochi e ci vuole tempo per realizzare la struttura. Livorno la sta già costruendo, come Ravenna e Oristano. Sarebbe un autogol clamoroso se Genova, il primo porto italiano non riuscisse a realizzare un deposito di Lng". (ANSA).

RIPRODUZIONE AUTORIZZATA DI L'ESPRESSO 2019

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE

www.ansa.net
 www.confarma.it
 www.asepart.it
 www.ancatanti.it
 www.federpesca.net
 www.federazionealmare.it
 www.cina.org
 www.guardiacostiera.it
 www.assolagricoltura.it
 www.federagenti.it
 www.academiamarumercantile.it
 www.costactore.it
 www.mysailboat.com.it
 www.mocroclera.it
 www.federpoli.it
 www.selly.it
 ASSONAT
 FEDARLINEA

The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Genova, Novella: «Tre ipotesi per impianto Lng»

Genova - «A fine 2017 abbiamo presentato istanza all' Autorità di sistema portuale del Mar ligure Occidentale per realizzare una struttura di deposito di Lng, ci sono stati scambi di idee e tavoli ma non abbiamo ancora avuto la risposta definitiva». Marco Novella, armatore della Ottavio Novella Group che trasporta il rifornimento di carburante alle navi con le sue bettoline , spiega come vorrebbe attrezzarsi per rispondere alla domanda di combustibile Lng (Gas naturale liquefatto) che aumenterà con l' entrata in vigore da gennaio della normativa che prevede un abbattimento delle emissioni delle navi. Il deposito di Lng per approvvigionare le navi costruite per funzionare con questo combustibile costerebbe fra i 70 e gli 80 milioni. «Noi abbiamo proposto tre ubicazioni possibili - spiega Novella che ha parlato del progetto al forum Shipbuilders & Shipowners organizzato da Secolo XIX, TTM e The MediTelegraph - due a Genova, nelle aree ex Ilva o vicino a quelle Enel sotto la Lanterna, e una a Vado Ligure. Purtroppo la complessità del porto di Genova, la rara disponibilità di banchine e siti e l' appetito degli operatori che se li contendono, fa sì che l' Autorità abbia difficoltà a individuare una soluzione, ma 18 mesi non sono pochi e ci vuole tempo per realizzare la struttura. Livorno la sta già costruendo, come Ravenna e Oristano. Sarebbe un autogol clamoroso se Genova, il primo porto italiano non riuscisse a realizzare un deposito di Lng».

The screenshot shows the homepage of The Medi Telegraph website. At the top, there's a banner for 'WE CONNECT' with the dates 'GENOVA 28 - 30 MAG 2019' and 'REAL ROUTE PARTIUS - FIERA DI GENOVA'. Below the banner is the website's logo and navigation menu. The main article is titled 'TECHNOLOGY Genova, Novella: «Tre ipotesi per impianto Lng»'. The article text is partially visible, matching the text in the left block. To the right of the article, there's a 'MAGAZINE' section with a cover image, a 'PUBBLICAZIONI' section with logos for TIM, EGG, and SGG, and a 'PILOTINA BLOG' section with a cartoon character. At the bottom right, there's a 'SHIPPING MOVEMENTS' section with icons for 'PORTS PARTNER', 'SERVIZI GROUPACI', and 'PORTO DI GENOVA'.

Il boicottaggio

La nave delle armi ha lasciato Genova

Ieri all'alba la nave delle armi, la saudita Bahri Yanbu, ha lasciato il porto di Genova dove lo sciopero dei portuali aveva impedito che caricasse generatori per uso militare. A Le Havre in Francia un analogo blocco aveva impedito l'imbarco di cannoni che, secondo un'inchiesta giornalistica francese, sarebbero stati utilizzati nella guerra in Yemen provocando vittime civili. La foto che pubblichiamo è relativa ad uno scalo effettuato nell'ottobre del 2018, sempre in porto a Genova, dove si vedono chiaramente dei carri armati. Le foto servono ai portuali per rispondere ad alcuni politici che hanno contestato il boicottaggio. In realtà la campagna contro la Bahri è ormai diventata internazionale, specie dopo che l'Onu ha denunciato i massacri in Yemen. La nave, che in primo tempo sembrava potesse dirigersi a Spezia, ieri ha fatto rotta verso Alessandria d'Egitto. Ieri in Regione è stato approvato all'unanimità, anche dal centrodestra, l'ordine del giorno promosso dal Pd e da Rete a Sinistra - Liberamente Liguria, con il quale si impegna la Giunta ligure a chiedere chiarimenti sulla Bahri Yanbu. "Il Consiglio della Ue e il Parlamento europeo - dicono - nei mesi scorsi, hanno invitato tutti gli Stati membri a non vendere armi e a impedire il transito di attrezzature tecnologiche e armamenti a chi viola il diritto umanitario internazionale. Molte nazioni hanno adottato tale risoluzione, l'Italia invece non l'ha fatto". m.preve

LA REGIONE

Il Carroccio perde pezzi De Paoli lascia

Il consigliere regionale abbandona il partito in polemica con il segretario Salvini. "Non condivido chi sconsiglia Vignoli e rosi e neppure l'arroganza del vertice della Lega"

di Michele Brignani

La Lega, partito che ha sempre avuto un rapporto di simbiosi con la politica, sta diventando sempre più un partito di governo. In questa veste, il partito di Matteo Salvini ha deciso di lasciare il porto di Genova, dove lo sciopero dei portuali aveva impedito che caricasse generatori per uso militare. A Le Havre in Francia un analogo blocco aveva impedito l'imbarco di cannoni che, secondo un'inchiesta giornalistica francese, sarebbero stati utilizzati nella guerra in Yemen provocando vittime civili. La foto che pubblichiamo è relativa ad uno scalo effettuato nell'ottobre del 2018, sempre in porto a Genova, dove si vedono chiaramente dei carri armati. Le foto servono ai portuali per rispondere ad alcuni politici che hanno contestato il boicottaggio. In realtà la campagna contro la Bahri è ormai diventata internazionale, specie dopo che l'Onu ha denunciato i massacri in Yemen. La nave, che in primo tempo sembrava potesse dirigersi a Spezia, ieri ha fatto rotta verso Alessandria d'Egitto. Ieri in Regione è stato approvato all'unanimità, anche dal centrodestra, l'ordine del giorno promosso dal Pd e da Rete a Sinistra - Liberamente Liguria, con il quale si impegna la Giunta ligure a chiedere chiarimenti sulla Bahri Yanbu. "Il Consiglio della Ue e il Parlamento europeo - dicono - nei mesi scorsi, hanno invitato tutti gli Stati membri a non vendere armi e a impedire il transito di attrezzature tecnologiche e armamenti a chi viola il diritto umanitario internazionale. Molte nazioni hanno adottato tale risoluzione, l'Italia invece non l'ha fatto". m.preve

La nave delle armi ha lasciato Genova

La nave delle armi, la saudita Bahri Yanbu, ha lasciato il porto di Genova dove lo sciopero dei portuali aveva impedito che caricasse generatori per uso militare. A Le Havre in Francia un analogo blocco aveva impedito l'imbarco di cannoni che, secondo un'inchiesta giornalistica francese, sarebbero stati utilizzati nella guerra in Yemen provocando vittime civili. La foto che pubblichiamo è relativa ad uno scalo effettuato nell'ottobre del 2018, sempre in porto a Genova, dove si vedono chiaramente dei carri armati. Le foto servono ai portuali per rispondere ad alcuni politici che hanno contestato il boicottaggio. In realtà la campagna contro la Bahri è ormai diventata internazionale, specie dopo che l'Onu ha denunciato i massacri in Yemen. La nave, che in primo tempo sembrava potesse dirigersi a Spezia, ieri ha fatto rotta verso Alessandria d'Egitto. Ieri in Regione è stato approvato all'unanimità, anche dal centrodestra, l'ordine del giorno promosso dal Pd e da Rete a Sinistra - Liberamente Liguria, con il quale si impegna la Giunta ligure a chiedere chiarimenti sulla Bahri Yanbu. "Il Consiglio della Ue e il Parlamento europeo - dicono - nei mesi scorsi, hanno invitato tutti gli Stati membri a non vendere armi e a impedire il transito di attrezzature tecnologiche e armamenti a chi viola il diritto umanitario internazionale. Molte nazioni hanno adottato tale risoluzione, l'Italia invece non l'ha fatto". m.preve

Ultimo trasloco nasce l'associazione degli sfollati di Ponte Morandi

Un gruppo di sfollati di Ponte Morandi ha deciso di lasciare il porto di Genova, dove lo sciopero dei portuali aveva impedito che caricasse generatori per uso militare. A Le Havre in Francia un analogo blocco aveva impedito l'imbarco di cannoni che, secondo un'inchiesta giornalistica francese, sarebbero stati utilizzati nella guerra in Yemen provocando vittime civili. La foto che pubblichiamo è relativa ad uno scalo effettuato nell'ottobre del 2018, sempre in porto a Genova, dove si vedono chiaramente dei carri armati. Le foto servono ai portuali per rispondere ad alcuni politici che hanno contestato il boicottaggio. In realtà la campagna contro la Bahri è ormai diventata internazionale, specie dopo che l'Onu ha denunciato i massacri in Yemen. La nave, che in primo tempo sembrava potesse dirigersi a Spezia, ieri ha fatto rotta verso Alessandria d'Egitto. Ieri in Regione è stato approvato all'unanimità, anche dal centrodestra, l'ordine del giorno promosso dal Pd e da Rete a Sinistra - Liberamente Liguria, con il quale si impegna la Giunta ligure a chiedere chiarimenti sulla Bahri Yanbu. "Il Consiglio della Ue e il Parlamento europeo - dicono - nei mesi scorsi, hanno invitato tutti gli Stati membri a non vendere armi e a impedire il transito di attrezzature tecnologiche e armamenti a chi viola il diritto umanitario internazionale. Molte nazioni hanno adottato tale risoluzione, l'Italia invece non l'ha fatto". m.preve

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2019

Pagina 62

La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

Le lettere a Repubblica

La lezione da Genova porto chiuso alle armi

di Wanda Valli E bisogna metterselo in testa: in Liguria i porti sono chiusi non ai migranti, ma alle navi che trasportano armi o materiale che andrà a creare nuove armi di distruzione di massa, perché a questo in teoria servono. Così non è passato Bahari Yanbu, il cargo saudita dove dovevano essere caricati due grandi generatori per usi militari. I portuali si sono fermati e la Cgil gli ha dato manforte. La trattativa è partita all'alba e si è conclusa di notte dal prefetto Fiamma Spena, ma la Cgil per evitare "furbate" ha proclamato uno sciopero per tutti gli addetti alle operazioni sia a terra che di mare. Perché è così che va la storia nel porto di Genova e negli altri della Liguria: le armi non passano, non si esportano strumenti di morte. Che lo capiscano tutti, non sono ammesse eccezioni.

Carlo Piccoli È così: nei porti liguri non si passa. Non sono le stesse ragioni per cui il ministro Salvini i porti li vorrebbe sigillare, ma qui, a Genova e non solo, le navi vengono bloccate, senza star troppo lì a parlare se sono navi che trasportano armi finite o parti di strumenti che serviranno alle guerre da cui è segnato il mondo. È la sorte toccata al cargo saudita Bahari Yanbu, l'altro giorno. Il boicottaggio non ha avuto sbavature dovute a ripensamenti: chi doveva lavorare per caricare a bordo i generatori si è fermato: era in sciopero autorizzato dai sindacati con la Cgil che, dopo un confronto serrato con la prefetta Fiamma Spena, ha comunque deciso uno sciopero regionale di un giorno. Per evitare tentazioni. E anche per sottolineare il concetto che chi trasporta morte deve trovarsi altre rotte, altri porti, altri lavoratori.

E non è un fatto isolato, è già successo di tener bloccata a Genova una nave per ragioni umanitarie. E in banchina non c'erano le Ong, ma camalli.

Lettere Piazza Picapietra 9 16121 Genova E-mail Scrivete a segreteria_genova@repubblica.it.

La Repubblica - Venerdì 4, 20 maggio 2019

Genova **Lettere**

La lezione da Repubblica

La lezione da Genova porto chiuso alle armi

di Wanda Valli

Il cargo saudita Bahari Yanbu, che porta armi di distruzione di massa, è stato bloccato nel porto di Genova. La Cgil ha dato manforte ai portuali che si sono fermati. La trattativa è partita all'alba e si è conclusa di notte dal prefetto Fiamma Spena, ma la Cgil per evitare "furbate" ha proclamato uno sciopero per tutti gli addetti alle operazioni sia a terra che di mare. Perché è così che va la storia nel porto di Genova e negli altri della Liguria: le armi non passano, non si esportano strumenti di morte. Che lo capiscano tutti, non sono ammesse eccezioni.

Carlo Piccoli È così: nei porti liguri non si passa. Non sono le stesse ragioni per cui il ministro Salvini i porti li vorrebbe sigillare, ma qui, a Genova e non solo, le navi vengono bloccate, senza star troppo lì a parlare se sono navi che trasportano armi finite o parti di strumenti che serviranno alle guerre da cui è segnato il mondo. È la sorte toccata al cargo saudita Bahari Yanbu, l'altro giorno. Il boicottaggio non ha avuto sbavature dovute a ripensamenti: chi doveva lavorare per caricare a bordo i generatori si è fermato: era in sciopero autorizzato dai sindacati con la Cgil che, dopo un confronto serrato con la prefetta Fiamma Spena, ha comunque deciso uno sciopero regionale di un giorno. Per evitare tentazioni. E anche per sottolineare il concetto che chi trasporta morte deve trovarsi altre rotte, altri porti, altri lavoratori.

E non è un fatto isolato, è già successo di tener bloccata a Genova una nave per ragioni umanitarie. E in banchina non c'erano le Ong, ma camalli.

Lettere Piazza Picapietra 9 16121 Genova E-mail Scrivete a segreteria_genova@repubblica.it.

NON FARTI SCAPPARE NUOVI CLIENTI. SCEGLI LA PUBBLICITÀ IN RETE

officina.tech
per la tua strategia di marketing online

CONTATTACI
Tel. 011 5381188
info@officinattech.com

Avvenire

Genova, Voltri

Genova è un porto chiuso alle armi Vince la società civile, la nave in Egitto

FULVIO FULVI

Niente armi a bordo. Hanno vinto i "camalli". E chi lotta per la pace. La nave dell' Arabia Saudita "Bahri Yanbu" ha lasciato alle 22.30 di lunedì il porto di Genova senza imbarcare i due generatori elettrici per uso militare che sono rimasti chiusi, quindi, nei magazzini dello scalo ligure. Il cargo ha preso il mare verso Alessandria d' Egitto senza più fare tappa, come inizialmente previsto, a La Spezia, dove all' arsenale avrebbe dovuto caricare otto cannoni semoventi Caesar, di produzione francese, destinati al conflitto nello Yemen per essere - secondo quanto denunciano le associazioni pacifiste internazionali - rivolti dall' esercito saudita contro la popolazione civile di quel Paese. Un crimine di guerra. Gli stessi dispositivi bellici che per un analogo "boicottaggio", messo in atto dai lavoratori del porto francese, non erano stati imbarcati la scorsa settimana dalla Bahri Yanbu a Le Havre, scalo portuale sulla costa della Normandia. La notizia della partenza della nave da Genova è stata annunciata ieri mattina dall' ammiraglio Nicola Carlone, comandante della Guardia costiera della Liguria. «Alcune attrezzature considerate "dual use" - ha spiegato - sono state messe da parte, questo entrerà nella sfera delle valutazioni doganali e non nostre». In pratica i componenti dei generatori presumibilmente destinati ad operazioni militari verranno ispezionati dai doganieri in un' area protetta del porto. A impedire il carico degli impianti (realizzati dalla Defence Teknel, ditta di Roma specializzata nella progettazione, assemblaggio, integrazione e test di sistemi e soluzioni militari), sulla "nave delle armi" ormeggiata al terminal Gmt - dove aveva attraccato all' alba di lunedì - hanno contribuito in modo decisivo lo sciopero e il presidio organizzati davanti alla banchina dell' ormeggio dalla Filt Cgil e dal collettivo autonomo dei lavoratori portuali (Calp). Bloccati i servizi di mare e di terra. Alla protesta hanno aderito anche i pacifisti dell' associazione Genova Antifascista.

Il prefetto della città della Lanterna, Fiamma Spena, aveva incontrato i rappresentanti dei lavoratori e la guardia costiera per trovare una soluzione, con il risultato di permettere alla nave di bandiera saudita solo l' accesso per le strumentazioni di uso civile che giungeranno quindi fino alla destinazione finale di Gedda. «Una vittoria: la merce dubbia resta qui, non esce dal porto » ha commentato il segretario generale della Filt Cgil genovese, Enrico Poggi. Per il presidente di Federlogistica, Luigi Merlo «la decisione dei camalli genovesi di bloccare il carico della nave va rispettata perché fa parte della loro storia e identità ed è anche un segno di civiltà» mentre per il governatore della Liguria Giovanni Toti «tutto questo danneggia la competitività del nostro scalo, non aiuta il lavoro italiano, non aiuta la nostra crescita ». Positivo, invece, sull' esito della vicenda, il giudizio di Pax Christi, che sabato scorso, prima che la nave venisse avvistata al largo di Genova, aveva diffuso un appello «a riscoprire con urgenza il primato dell' etica, anche nelle nostre comunità cristiane, perché non tutto ciò che è lecito è anche etico». «La mobilitazione delle coscienze dei lavoratori - commenta ora don Renato Sacco, coordinatore nazionale del movimento - di fronte alla crisi del lavoro, dimostra che c' è qualcosa in questa società che ci deve interrogare: il caso di Genova e quello degli operai che si rifiutano di andare a lavorare alla Rwm che produce bombe a Domusnovas, in Sardegna, sono segni importanti: il lavoro non è solo per il guadagno». Un messaggio forte anche per i cristiani, quanto accaduto al porto di Genova: «Chi crede davvero non dice "Signore Signore" ma testimonia in concreto il Vangelo, cioè "fa la volontà del Padre mio che è nei cieli"». Ma il pericolo non è scampato. «Teniamo accesi i riflettori » dice don Sacco.

Il caso della la Yanbu era stato suscitato nei giorni scorsi dalle rivelazioni del sito francese "Disclose". Venuto meno il rischio che la nave effettui altri scali in Liguria o Italia (i sindacati hanno annunciato un allargamento della protesta) adesso l' attenzione dei pacifisti è puntata sulla imbarcazione gemella Bahri Tabuk diretta a Marsiglia, dove potrebbero essere stati trasferiti i cannoni costruiti dalla società transalpina Nexter. Una nuova battaglia quindi si annuncia, per gli operatori di pace.

RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Vostro Giornale

Genova, Voltri

Un' ottima notizia dalla Liguria: i nostri porti sono chiusi alla guerra!

È un' importante vittoria quella ottenuta ieri nella nostra regione. Grazie alla mobilitazione dei lavoratori della Compagnia unica dei camalli liguri, sostenuti da tante altre realtà ed associazioni, la nave cargo saudita "Bahri Yanbu" non è stata caricata con i generatori elettrici che sarebbero serviti per la guerra in Yemen. E grazie alle manifestazioni il blocco è stato esteso anche a tutti gli altri porti della regione, evitando che le operazioni di carico avvenissero nell' Arsenal della Spezia, lontano dai riflettori mediatici. In un momento storico nel quale il governo cerca con tutti i mezzi di impedire lo sbarco nei porti italiani alle persone che scappano dalle guerre e dai conflitti, portando avanti lo slogan dei porti "chiusi", è stato un segnale importante quello giunto dai lavoratori e dalla società civile chiudendo davvero i porti ad operazioni di imbarco di strumentazioni che avrebbero portato altra morte e distruzione. L' ARCI, in primo luogo i comitati territoriali di Genova e La Spezia fino al Nazionale, è stata fin da subito in prima linea, concretamente, a fianco di chi non vuol diventare complice di chi è corresponsabile di tante guerre sparse nel mondo, una delle prime cause di quei flussi migratori al centro del dibattito politico italiano. Nel sottolineare l' importanza delle mobilitazioni messe in atto nelle città liguri, ribadiamo il nostro completo disaccordo con il governatore Toti. Non riteniamo accettabile, infatti, che disprezzi le manifestazioni e lo sciopero dei lavoratori portuali facendo passare i generatori utilizzati per scopi bellici quali semplici strumentazioni, al pari di qualsiasi altra merce. Inoltre, le stive della "Bahri Yanbu" contenevano materiale militare destinato all' Arabia Saudita, caricato nei precedenti porti, e non si poteva escludere il carico "in extremis" di altro materiale bellico nell' ultimo porto europeo previsto ossia Genova. Pertanto, un grazie incondizionato a quei lavoratori che, in tempi di crisi, hanno rinunciato alla propria paga giornaliera, ed in prospettiva ad altre occasioni di lavoro, per non scendere a compromessi con i propri valori ed ideali. Per questo vanno ringraziati e sostenuti, non attaccati e dileggiati come fa Toti. Evidentemente, per la Giunta regionale è molto semplice dire di opporsi all' immigrazione con provvedimenti "elettorali" come nel caso recente dell' esclusione di contributi per gli albergatori che in passato hanno accettato la richiesta delle Istituzioni di accogliere migranti e richiedenti asilo. Molto più difficile, invece, impegnarsi concretamente e quotidianamente nel ridurre le cause di queste migrazioni. ARCI Liguria ha ben chiaro tutto ciò e, assieme a tutti i livelli dell' associazione e agli altri soggetti con i quali si condividono ideali e valori, non smetterà mai di impegnarsi per la pace e per i diritti delle persone. Noi ci saremo, sempre. Presidenza ARCI Liguria Dalla Home tentato omicidio Coltellata nel collo al marito di un' amica dell' ex moglie e maltrattamenti: condannato a 10 anni Lavoro portuale Piattaforma Maersk, ecco i dettagli sulle assunzioni e il programma di formazione Nuovo intervento Ancora un blitz nell' area T1 a Ceriale: 12 denunce, raffica di espulsioni stop Lavori di riqualificazione dell' ex albergo Pescetto di Celle: scatta il sequestro preventivo della Procura.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Protesta contro i fumi dei traghetti fermi in porto

Circa una cinquantina di cittadini del "Comitato tutela ambientale Genova" si sono ritrovati ieri pomeriggio davanti al Galata Museo del Mare per protestare contro l'inquinamento prodotto dai fumi delle navi ormeggiate in porto.

Nel mirino dei manifestanti, molti dei quali residenti nel quartiere di San Teodoro, specialmente i traghetti che scalano le banchine genovesi nella zona del Terminal Traghetti. Tra le soluzioni chieste dai rappresentanti del comitato l'elettificazione delle banchine del porto, l'utilizzo di carburanti eco-sostenibili e il divieto di accogliere in porto alle navi più vecchie e inquinanti. «Non vogliamo danneggiare l'economia portuale - spiega il vice presidente del comitato, Giacomo Pollarolo - ma trovare una soluzione al problema».

30 GENOVA

L'INQUINAMENTO DELLA CITTÀ E LA SOSTENIBILITÀ

Costa cerca personale di bordo

Via libera a trecento assunzioni

Tra le figure richieste armatori, di cuochi, addetti alle escursioni e receptionist. Due selezioni per chi ha già esperienza nel settore il 30 maggio e il 10 giugno

Protesta contro i fumi dei traghetti fermi in porto



Protesta contro i fumi dei traghetti fermi in porto

Una cinquantina di cittadini del "Comitato tutela ambientale Genova" si sono ritrovati ieri pomeriggio davanti al Galata Museo del Mare per protestare contro l'inquinamento prodotto dai fumi delle navi ormeggiate in porto.

LA MOBILIZZAZIONE

Una cinquantina di cittadini del "Comitato tutela ambientale Genova" si sono ritrovati ieri pomeriggio davanti al Galata Museo del Mare per protestare contro l'inquinamento prodotto dai fumi delle navi ormeggiate in porto.

Con le e-bike IrenGo la scelta si allarga e il tasso si riduce.



Finanziamenti a interessi zero.
Ora hai zero scatti per non scegliere una e-bike IrenGo.

Acquista la tua e-bike presso i nostri punti vendita di Genova e viaggia subito a zero emissioni. Scopri di più su www.irengo.it

irengo
a zero emissioni

Fumi e inquinamento acustico in porto, i comitati scendono in piazza per dire "basta"

Genova - I comitati scendono in piazza per dire basta ai fumi e ai rumori delle navi del porto di Genova. Questo pomeriggio alle 17 centinaia di persone si sono date appuntamento in Darsena, per poi dirigersi verso palazzo San Giorgio. La protesta - Per il momento è stata proposta una bozza di accordo volontario per l'uso di combustibile a basso contenuto di zolfo a partire da 10 miglia dal porto, come già avviene in altre città portuali. Non sembra, però, esserci ancora stato alcun riscontro da parte degli armatori: per queste ragioni, questo pomeriggio i comitati hanno scelto nuovamente di scendere in piazza per far sentire la propria voce a riguardo.



"Basta fumi dalle navi in porto", la protesta in Darsena

Una cinquantina di cittadini hanno manifestato nel pomeriggio di martedì 21 maggio davanti al Museo Galata. Si chiedono più centraline Arpal e soluzioni per il problema dell'inquinamento

Presidio questo pomeriggio davanti al Galata Museo del Mare. A protestare una cinquantina di cittadini del Comitato tutela ambientale Genova, che pretendono un controllo adeguato dei fumi inquinanti e dei rumori emessi delle navi in porto. Secondo i dati ARPAL le attività marittime producono il 62% di inquinamento, il trasporto su strada il 26%. Di fronte a questa evidenza chiedono l'elettificazione delle banchine del porto, l'utilizzo di carburanti eco-sostenibili e il divieto di attraccare in porto alle navi più vecchie e inquinanti. I manifestanti dalla Darsena si sono poi diretti davanti a Palazzo San Giorgio per un incontro con il presidente del porto, Paolo Emilio Signorini. Nel gruppo molti residenti del quartiere San Teodoro che convivono con l'inquinamento causato dai traghetti che scalano a di Di Negro.

GENOVATODAY Cronaca



"Basta fumi dalle navi in porto", la protesta in Darsena

Una cinquantina di cittadini hanno manifestato nel pomeriggio di martedì 21 maggio davanti al Museo Galata. Si chiedono più centraline Arpal e soluzioni per il problema dell'inquinamento

Redazione
21 MAGGIO 2019 16:32



I più letti di oggi

- 1 «Ecco, ci mancheranno i momenti felici di Andrea. A Morandi tornerà il sorriso»
- 2 Craxi: l'ormai disperso nelle zone di tutti
- 3 Incidente a Genova Est, cinque feriti
- 4 Morandi, tornano i centri degli edifici: «Ritorno nella gente»

APPICCIAMENTI

Porto di Genova: la nave e i traghetti passano da banchine elettrificate e silenziose

19 giugno 2018



Genova si conferma Capitale della Blue Economy

GAM EDITORI

22 maggio 2019 - Si è conclusa con grande soddisfazione degli addetti ai lavori la II edizione del Blue Economy Summit, la manifestazione dedicata all' economia del mare promossa dal Comune di Genova e dall' Associazione Genova Smart City. Una tre giorni che ha visto le istituzioni affiancare il cluster marittimo nel ribadire il proprio impegno nell' investire in infrastrutture, in nuove tecnologie e nella tutela dell' ambiente. Questa edizione - ha sottolineato Giancarlo Vinacci, assessore allo sviluppo economico - ha ribadito sia la centralità di Genova nell' economia del mare italiana, sia quanto la blue economy sia primaria nelle linee programmatiche per lo sviluppo della nostra città. In quest' ottica stiamo lavorando a una strategia di lungo periodo che vede coinvolte tutte le istituzioni del territorio per trovare il giusto equilibrio tra lo sviluppo della filiera del blu e quello delle professioni legate all' economia del mare affinché giovani di altri territori vengano a specializzarsi da noi per poi trovare un ambiente lavorativo favorevole per restarci tutta la vita. E' per questo motivo che abbiamo esteso il protocollo Genoa Blue Forum a Regione Liguria, considerato il suo impegno trasversale nella formazione nel settore della Blue Economy e che ci auguriamo sia presto sottoscritto anche dall' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale". Una particolare attenzione è stata infatti dedicata alla formazione con oltre 700 gli studenti coinvolti nella sette visite tecniche presso le eccellenze del porto di Genova. Agli studenti dell' Istituto Nautico San Giorgio è stata dedicata la sessione finale con i protagonisti dell' economia marittima che hanno illustrato ai futuri operatori della blue economy 200 anni di storia fatta di successo e passione per il mare. In questa occasione il protocollo d' intesa Genoa Blue Forum è stato esteso anche a Regione Liguria.



The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Diga foranea Genova, Toti: «Spero che il ricorso del Rina possa rientrare»

Genova - «Non hanno chiesto la sospensiva, quindi la pratica va avanti. Spero sia un ricorso che possa rientrare». Lo ha detto il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti a margine del Forum organizzato da Secolo XIX, Ttm e The MediTelegraph, parlando del ricorso presentato dal Rina contro l'affidamento della progettazione della nuova diga del porto di Genova a Technital. «Dalle riunioni che abbiamo fatto, più volte - ha detto Toti - il Rina ha espresso la volontà di andare avanti con il consenso della comunità e delle istituzioni. Sanno che sia il Comune che la Regione che l'Autorità portuale avevano serie perplessità su questo ricorso, dopodiché il compromesso di un ricorso senza sospensiva e la possibilità di un percorso che possa farlo ritirare attraverso qualche accordo fra privati è sempre possibile. Dico quello che ho detto dall'inizio: spero che tutto questo non aumenti i ritardi che già subisce il nostro porto e in generale il Paese su tutti i cantieri. Mi auguro che si trovi un accordo e mi auguro anche che cambi la legislazione e l'approccio delle aziende allo strumento del Tar, che è un'estrema ratio e non può essere una felice abitudine di annegare». Il caso "nave delle armi" «È chiaro che tutti siamo contro la guerra, ci mancherebbe altro. Ma se due generatori elettrici che possono essere usati a scopo militare non possono essere caricati nel nostro scalo, che dovremmo fare con le imprese che lavorano nel nostro territorio e producono sistemi d'arma tecnologici fortunatamente esportati e apprezzati dalle difese di tutto il mondo?». È la domanda provocatoria posta dal presidente della Regione Liguria Giovanni Toti stamani ai manifestanti e lavoratori portuali in sciopero che ieri nel porto di Genova hanno impedito che la nave Bahri Yanbu carica di armi destinate all'Arabia Saudita potesse caricare due generatori elettrici. «A Spezia si costruiscono sommergibili, cannoni navali, veicoli blindati e carri armati, al cantiere di Muggiano fregate e pattugliatori, sul fiume Magra motovedette, Leonardo sviluppa nella nostra regione sistemi radar e missilistici. Potrei andare avanti - sottolinea -. In queste aziende, eccellenze italiane, lavorano molte migliaia di operai, tecnici e ingegneri. Ma dai nostri porti per questi "professionisti della protesta" e della strumentalizzazione politica non dovrebbe essere esportato nulla di tutto ciò. Complimenti, che idea geniale: chiudiamo tutte le fabbriche e viviamo di presidi! Cosa non si fa per qualche voto...». La sfida sulle infrastrutture e riforma della governance, sono le due necessità per sostenere la portualità ligure. «Abbiamo davanti due sfide - ha detto il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti al forum Shipbuilders & shipowners organizzato da Secolo XIX, Ttm e The MediTelegraph all'Istituto Nautico -. La prima è quella delle infrastrutture, fondamentali per stare dietro all'innovazione della tecnologia in mare e all'aumento dei volumi auspicabile in tutti i porti della Liguria che già oggi è la piattaforma logistica principale del Paese per i contenitori, lo è diventata da quest'anno per le crociere e lo sarà sempre più con l'arrivo dei grandi traghetti come quello varato l'altro giorno. Abbiamo bisogno a terra di un impianto che sia in grado di supportare questo aumento di volumi fondamentale per la competitività non della nostra regione ma del Paese». Quindi dal Terzo valico al nodo autostradale alla diga. «La seconda sfida è normativa: abbiamo bisogno che la legislazione stia dietro all'innovazione tecnologica che corre, quindi governance più snelle per i nostri porti, più efficaci, più competitive e più di mercato. Siccome penso che talvolta copiare non sia una cosa indegna, copierei dalle migliori governance dei porti del Nord Europa dove le autonomie locali sono assai più presenti di quanto lo siano qui. Si possono scegliere molte strade ma penso che non si possa camminare in un paese a due velocità dove l'innovazione corre e la legislazione resta quella un po' farraginosa del Regno d'Italia».



Dire

Genova, Voltri

Genova, ora il porto è plastic free. E lancia una linea di borracce

GENOVA - Niente più plastica al porto di Genova. L' iniziativa, mirata alla riduzione del consumo di plastica monouso, nasce dall' alleanza tra Porto Antico e Iren, per la fornitura di soluzioni per l' utilizzo dell' acqua. Il progetto 'plastic free', presentato questa mattina alla presenza dell' assessore comunale all' Ambiente, Matteo Campora, del direttore del Porto Antico, Alberto Cappato, dell' amministratore delegato di Iren, Gianluca Bufo e dell' esploratore Alex Bellini, "sancisce l' impegno in un percorso di sensibilizzazione verso il pubblico e gli esercizi commerciali, all' interno delle proprie aree di pertinenza, per un cambiamento in chiave ecologica delle abitudini di consumo dell' acqua, anticipando l' applicazione della nuova direttiva europea 2021", scrive il Porto Antico. Per 'rimediare' al fatto che non ci saranno più bottiglie di plastica, il Porto Antico ha creato una linea di borracce in acciaio personalizzate, acquistabili negli esercizi commerciali dell' area. LEGGI ANCHE: FOTO | Bar di Bologna ricarica borracce gratis contro la plastica, l' idea di Tito In più, partire da venerdì, in occasione della 15esima Festa dello sport, i negozi e punti di ristorazione del porto che hanno aderito all' iniziativa saranno dotati di distributori di acqua gassata e refrigerata forniti da Culligan, azienda attiva nel settore del trattamento dell' acqua. Apripista del progetto, Eataly, che ha accolto con favore l' iniziativa, e l' Acquario di Genova, impegnato a contrastare i danni che l' inquinamento da plastica causa al mondo animale e marino. Il Gruppo Iren, attraverso migliaia di controlli ogni giorno, valuterà la qualità dell' acqua negli acquedotti genovesi. Non a caso, il progetto del Porto Antico di Genova 'plastic free' è stato presentato in occasione di " Planet vs. Plastic ", mostra fotografica in programma fino al 30 giugno a Porta Siberia, che fornisce un contributo e stimola una riflessione sull' impatto della plastica sull' ambiente e in particolare sul mare. "L' iniziativa che presentiamo oggi si inserisce in un più ampio contesto di interventi finalizzati alla sostenibilità - dice Alberto Cappato, direttore di Porto Antico Spa- come ad esempio, l' impianto fotovoltaico che ha prodotto oltre 800.000 chilowattora al 2016, l' efficientamento degli impianti di riscaldamento e raffrescamento degli edifici, l' elettrificazione delle banchine e le stazioni di ricarica auto elettriche". "Abbiamo accolto fin da subito con grande entusiasmo- afferma Gianluca Bufo, ad di Iren Mercato- il progetto, abbracciando pienamente come azienda la filosofia green di riduzione dei rifiuti, e soprattutto proponendo l' ottima acqua dei nostri acquedotti come alternativa sostenibile di consumo rispetto alle acque in commercio". In più, la collaborazione tra Iren e il Porto antico rientra in un progetto più ampio avviato da Culligan: la Plastic free water initiative, che mira a sensibilizzare aziende, pubbliche amministrazioni, organizzazioni e cittadini a un consumo più consapevole e sostenibile dell' acqua contro l' inquinamento da plastica.



Circle Spa entra in E-BRIDGE sul potenziamento tecnologico

GENOVA Circle S.p.A. (Circle), società a capo dell'omonimo gruppo specializzata nell'analisi dei processi e nello sviluppo di soluzioni di automazione e per la digitalizzazione dei settori portuale e della logistica intermodale, quotata sul mercato AIM Italia, organizzato e gestito da Borsa Italiana, comunica il suo coinvolgimento al fianco di Uirnet SpA e Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale nel progetto E-BRIDGE. Emergency and BRoad Information Development for the ports of GENoa, il cui valore totale si attesta sui 12 milioni di euro di costi eleggibili. Il Progetto E-BRIDGE, co-finanziato dalla Commissione Europea per 6 milioni di euro sottolinea una nota della società rientra nel più ampio programma di interventi di rilevanza nazionale a supporto della situazione emergenziale che ha colpito l'area di Genova a seguito del crollo del Ponte Morandi. Il progetto prevede l'implementazione di una piattaforma ICT finalizzata alla condivisione dei dati tra sistemi portuali, varchi dei terminal, aree circostanti e connessioni di ultimo miglio ferroviario. Circle è partner del progetto, presentato dal MIT e supportato da RFI, grazie alla sua particolare specializzazione nei campi della progettazione europea e dell'ultimo miglio ferroviario. Il progetto si snoda principalmente sul biennio 2019-2020 e prevede: Il ridisegno organizzativo e informativo dell'ultimo miglio ferroviario; Lo sviluppo di alcuni progetti pilota di gate automation anche in relazione alle esigenze di connessione informativa con gli ambiti logistici esterni al perimetro portuale; La realizzazione di aree di sosta intelligenti all'interno delle infrastrutture del porto; La progettazione e realizzazione di un primo pilota per aree buffer esterne all'ambito portuale. Lo studio per la definizione di un modello di ottimizzazione e di gestione di Supervisione del Sistema ferroviario di Comprensorio. L'iniziativa progettuale vede come beneficiario il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Italiano (MIT), con AdSP del Mar Ligure Occidentale e UIRNet e la collaborazione di RFI, partner per lo sviluppo della componente infrastrutturale del porto, delle connessioni con il sistema logistico nazionale e con la rete europea, rispettivamente per la componente stradale e ferroviaria. Il termine del progetto è calcolato sulla realizzazione da programma della nuova infrastruttura che sorgerà al posto del Ponte Morandi. Circle avrà un importante ruolo sulle componenti specialistiche del progetto EU, sulle attività specifiche di interoperabilità e sullo studio del modello di ottimizzazione e gestione del sistema ferroviario di comprensorio, per un contributo pari a euro 675.000 del totale.



Città della Spezia

La Spezia

Accordo tra Lsct e Adsp, le sigle: "Ancora nessun atto concreto"

Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti commentano l'ennesimo momento di stallo nell'attuazione del Piano regolatore portuale: "Ci sia il coinvolgimento dei sindacati nel caso di modifiche al piano industriale del terminalista".

La Spezia - Istituire un fondo di solidarietà per la formazione e la riqualificazione e che anticipi il pensionamento dei lavoratori non più idonei, garantire potere di acquisto ai salari e la tutela occupazionale laddove si introducono processi di automazione e, infine, salvaguardare l'applicazione del Contratto nazionale dei lavoratori dei porti (LEGGI QUI). Sono questi gli elementi sui quali non bisogna fare passi indietro per arrivare alla firma del contratto nazionale, scaduto il 31 dicembre 2018, per i sindacati Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti che il 23 maggio sfileranno in un lungo corteo con i lavoratori portuali dal terminal Lsct al fino alla sede della prefettura. Della manifestazione se ne è parlato questa mattina alla Camera del lavoro, prima dell'incontro con i lavoratori avvenuto oggi pomeriggio, e sul tavolo però sono emerse altre questioni dettate anche, come sottolineato dai sindacati, dalla totale assenza del governo. Temi che riguardano sì la portualità ma anche le infrastrutture a essa legate, come la Pontremolese e l'attuazione del Piano regolatore portuale. "Per il tema dei porti - ha spiegato Fabio Quaretti, di Filt Cgil - c'è una totale assenza del ministero. Noi abbiamo chiesto tre mesi fa un incontro che non ci è stato ancora concesso. Ci sono troppi temi spezzini che andrebbero trattati. Un esempio è quello del Tpl: le stime che stanno girando sono 300 milioni di tagli di cui 12 solo sulla Liguria. Un altro tema è quello del piano industriale di Trenitalia per gli investimenti sulla rete ferroviaria e sulla rete viaria che serve per i collegamenti minori. Noi non abbiamo ancora capito dove si voglia andare a parare con le Autorità portuali. Mancano completamente, per questi argomenti gli assetti strategici non ci sono. E' una situazione gravissima. Pensiamo anche all'autonomia differenziata dei porti che la Regione Liguria sta portando avanti: è una contraddizione. Alcune Regioni la stanno portando avanti ma ad esempio quali sarebbero gli effetti sullo spezzino unito a quello di Massa Carrara? Non dimentichiamoci che il porto della Spezia è fondamentale per realtà come Parma, Bologna, Verona e Milano serve quei bacini industriali". "Parlando di infrastrutture e portualità - ha aggiunto Marco Moretti di Fit Cisl - un nodo centrale rimane quello della Pontremolese, fondamentale per il nostro porto e che garantirebbe un ulteriore asse verso il nord Europa e garantirebbe una maggiore movimentazione dei container. Per questo è necessario sul nostro territorio di infrastrutture. Non nascondiamo la nostra soddisfazione per l'inizio dell'attuazione nuovo Piano regolatore portuale che 'giace' dal 2006. Ci auguriamo che parta al più presto". Proprio in merito ai ritardi del Piano regolatore Marco Furletti di Uiltrasporti ha aggiunto: "Avevamo fatto comunitariamente appello alle parti per lavorare in stretta sinergia. Avevamo avvertito, quando ci fu la presentazione della stazione crocieristica, che potevano esserci presupposti per uno scontro tra Lsct, ministero e Regione. Ad oggi non abbiamo ancora visto nessun atto concreto. Speriamo che le parti si trovino per dare corso gli impegni assunti per le previsioni del piano industriale e all'Autorità di dare corso ai dragaggi". "L'invito è quello di non confliggere - ha aggiunto Quaretti - con l'annuncio della concessione di altri 53 anni a Lsct. Vorremmo essere coinvolti nel caso di una modifica del piano industriale". Martedì 21 maggio 2019 alle 16:11:32 C. A. redazione@cittadellaspezia.com.



Rinnovo del contratto, il porto di Ravenna si ferma per un giorno

RAVENNA Una intera giornata di stop al porto di Ravenna, come in tutti gli scali nazionali. L' hanno indetta Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti per domani e coinvolgerà tutti gli organici del porto, compresi i dipendenti dell'Autorità di sistema portuale. A Ravenna la mobilitazione sarà accompagnata da un presidio davanti alla Prefettura, in piazza del Popolo, dalle ore 10 alle 12. Le sigle sindacali hanno chiesto un incontro al Prefetto in questa fase di trattativa per il rinnovo del contratto collettivo nazionale del settore. «Siamo in una fase di stallo, a causa delle rilevanti indisponibilità datoriali su temi quali la difesa del fattore lavoro - spiegano le sigle confederali -. Oggi rispetto all' impostazione tradizionale del lavoro dei terminalisti portuali, il mutamento genetico in atto, attraverso l' ampia partecipazione delle compagnie di navigazione e di fondi finanziari nelle mappe degli assetti societari in molti porti italiani, fa registrare un deciso condizionamento anche sul tavolo contrattuale». Una strategia che i rappresentanti dei lavoratori vedono rivolta a ricavare tagli di costi lungo le filiere di tra sporto «il tutto a spese degli addetti e delle condizioni di lavoro e di sicurezza - proseguono i sindacati -. E ratificato dal "silenzio assenso" del Governo e del Ministero competente che, oltre a eludere ogni richiesta di confronto con i sindacati, sembra perseguire obiettivi disarticolati e dettati più da una strategia rivolta a de strutturare il sistema di regole in essere».



Sciopero nazionale nei porti italiani: a Ravenna un presidio in piazza

E' stato chiesto che, nel corso dell' iniziativa, il Prefetto possa ricevere una delegazione dei sindacati e dei lavoratori affinché vengano spiegate le ragioni della mobilitazione

Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti hanno proclamato una prima giornata di mobilitazione nazionale e indicano, per giovedì 23 maggio, uno sciopero nazionale di 24 ore nei porti italiani. L' astensione dal lavoro riguarderà tutti i lavoratori degli organici del porto e comunque tutti i dipendenti delle imprese ex art 16/17/18 della Legge 28 gennaio 1994 n.84 e dei dipendenti della Autorità di Sistema portuale. A Ravenna lo sciopero sarà accompagnato da un presidio davanti alla sede della Prefettura, in piazza del Popolo, dalle 10 alle 12. E' stato chiesto che, nel corso dell' iniziativa, il Prefetto possa ricevere una delegazione dei sindacati e dei lavoratori affinché vengano spiegate le ragioni della mobilitazione. "La trattativa per il rinnovo del contratto collettivo nazionale del settore (Ccnl) è in una fase di stallo, a causa delle rilevanti indisponibilità datoriali su temi quali la difesa del fattore lavoro - spiegano i sindacati - Oggi rispetto all' impostazione tradizionale del lavoro dei terminalisti portuali, il mutamento genetico in atto - attraverso l' ampia partecipazione delle compagnie di navigazione e di fondi finanziari nelle mappe degli assetti societari in molti porti italiani - fa registrare un deciso condizionamento anche sul tavolo contrattuale. La strategia appare rivolta a ricavare tagli di costi lungo le filiere di trasporto, a spese dei lavoratori e delle condizioni di lavoro e di sicurezza. Il tutto ratificato dal "silenzio assenso" del Governo e del Ministero competente che, oltre a eludere ogni richiesta di confronto con i sindacati, sembra perseguire obiettivi disarticolati e dettati più da una strategia rivolta a destrutturare il sistema di regole in essere. In relazione alla tutela dei diritti minimi essenziali garantiti, l' astensione dal lavoro si svolgerà nel rispetto delle previsioni contenute nel Ccnl dei lavoratori dei porti all' art.49".

AL VOSTRO FIANCO IN OGNI TAPPA.

RAVENNA TODAY

Economia

Sciopero nazionale nei porti italiani: a Ravenna un presidio in piazza

E' stato chiesto che, nel corso dell'iniziativa, il Prefetto possa ricevere una delegazione dei sindacati e dei lavoratori affinché vengano spiegate le ragioni della mobilitazione

Redazione
21 maggio 2019 12:04

I più letti di oggi

- 1 Il maltempio mette in ginocchio gli agricoltori: "Lavorando la produzione di alcuni frutti"
- 2 La cooperativa agricola compie un anno: nascita e sviluppo con i soci e lavoratori
- 3 Quel 4 lo spinge più avanti per noi? Un'aggiunta di energie con un'aggiunta
- 4 Innovazioni green, dalla chimica verde nasce un futuro "vincente" per Ravenna

Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti hanno proclamato una prima giornata di mobilitazione nazionale e indicano, per giovedì 23 maggio, uno sciopero nazionale di 24 ore nei porti italiani. L'astensione dal lavoro riguarderà tutti i lavoratori degli organici del porto e comunque tutti i dipendenti delle imprese ex art 16/17/18 della Legge 28 gennaio 1994 n.84 e dei dipendenti della Autorità di Sistema portuale.

A Ravenna lo sciopero sarà accompagnato da un presidio davanti alla sede della Prefettura, in piazza del Popolo, dalle 10 alle 12. E' stato chiesto che, nel corso

Sindacati. Giovedì 23 maggio sciopero del porto

A Ravenna previsto presidio in piazza del Popolo dalle 10 alle 12

Sciopero dei porti Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti hanno proclamato una prima giornata di mobilitazione nazionale e indicano, per giovedì 23 maggio, uno sciopero nazionale di 24 ore nei porti italiani. L'astensione dal lavoro riguarderà tutti i lavoratori degli organici del porto e comunque tutti i dipendenti delle imprese ex art 16/17/18 della Legge 28 gennaio 1994 n.84 e dei dipendenti della **AdSP**. Il presidio a Ravenna A Ravenna lo sciopero sarà accompagnato da un presidio davanti alla sede della Prefettura, in piazza del Popolo, dalle ore 10 alle 12. E' stato chiesto che, nel corso dell'iniziativa, il Prefetto possa ricevere una delegazione dei sindacati e dei lavoratori affinché vengano spiegate le ragioni della mobilitazione. La trattativa per il rinnovo del contratto collettivo nazionale del settore (Ccnl) è in una fase di stallo, a causa delle rilevanti indisponibilità datoriali su temi quali la difesa del fattore lavoro. Oggi rispetto all'impostazione tradizionale del lavoro dei terminalisti portuali, il mutamento genetico in atto - attraverso l'ampia partecipazione delle compagnie di navigazione e di fondi finanziari nelle mappe degli assetti societari in molti porti italiani - fa registrare un deciso condizionamento anche sul tavolo contrattuale. La strategia appare rivolta a ricavare tagli di costi lungo le filiere di trasporto, a spese dei lavoratori e delle condizioni di lavoro e di sicurezza. Il tutto ratificato dal "silenzio assenso" del Governo e del Ministero competente che, oltre a eludere ogni richiesta di confronto con i sindacati, sembra perseguire obiettivi disarticolati e dettati più da una strategia rivolta a destrutturare il sistema di regole in essere. In relazione alla tutela dei diritti minimi essenziali garantiti, l'astensione dal lavoro si svolgerà nel rispetto delle previsioni contenute nel Ccnl dei lavoratori dei porti all'art.49.

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati.

Per saperne di più, consulta i cookie utilizzati dal sito ed eventualmente disabilitarli, accedi alla [Cookie Policy](#)

Se prosieguo nella navigazione su questo sito accetti l'utilizzo dei cookie

[Continua](#) [Informazioni](#)

Ravenna24ORE.it HOME RAVENNA CERVIA FAENZA LUGO Q

Home » Ravenna » Sindacati, Giovedì 23 maggio sciopero del porto

21 maggio 2019 - Ravenna, Cometa

Sindacati. Giovedì 23 maggio sciopero del porto

A Ravenna previsto presidio in piazza del Popolo dalle 10 alle 12

Sciopero dei porti

Fit Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti hanno proclamato una prima giornata di mobilitazione nazionale e indicano, per giovedì 23 maggio, uno sciopero nazionale di 24 ore nei porti italiani.

L'astensione dal lavoro riguarderà tutti i lavoratori degli organici del porto e comunque tutti i dipendenti delle imprese ex art 16/17/18 della Legge 28 gennaio 1994 n.84 e dei dipendenti della AdSP.

Il presidio a Ravenna

A Ravenna lo sciopero sarà accompagnato da un presidio davanti alla sede della Prefettura, in piazza del Popolo, dalle ore 10 alle 12. E' stato chiesto che, nel corso dell'iniziativa, il Prefetto possa ricevere una delegazione dei sindacati e dei lavoratori affinché vengano spiegate le ragioni della mobilitazione.

La trattativa per il rinnovo del contratto collettivo nazionale del settore (Ccnl) è in una fase di stallo, a causa delle rilevanti indisponibilità datoriali su temi quali la difesa del fattore lavoro.

Oggi rispetto all'impostazione tradizionale del lavoro dei terminalisti portuali, il mutamento genetico in atto - attraverso l'ampia partecipazione delle compagnie di navigazione e di fondi finanziari nelle mappe degli assetti societari in molti porti italiani - fa registrare un deciso condizionamento anche sul tavolo contrattuale. La strategia appare rivolta a ricavare tagli di costi lungo le filiere di trasporto, a spese dei lavoratori e delle condizioni di lavoro e di sicurezza. Il tutto ratificato dal "silenzio assenso" del Governo e del Ministero competente che, oltre a eludere ogni richiesta di confronto con i sindacati, sembra perseguire obiettivi disarticolati e dettati più da una strategia rivolta a destrutturare il sistema di regole in essere.

In relazione alla tutela dei diritti minimi essenziali garantiti, l'astensione dal lavoro si svolgerà nel rispetto delle previsioni contenute nel Ccnl dei lavoratori dei porti all'art.49.

Tag:

Ti potrebbe interessare anche

- [Nuovo Pensac, i lavoratori protestano contro il piano](#)
- [Nuovo Pensac, Ravenna, il corteo dei lavoratori](#)
- [Crisi. Nell'edilizia 60% in meno di lavoratori e](#)

Notizie da Forlì

- [Emergenza E45 confronto tra Regione Emilia-Romagna e](#)
- [Davide S&S](#)
- ["Cesena-Forlì andatarlorno", un patto di collaborazione per i candidati](#)
- [sindaci Rossi e Zattini](#)
- [Davide Savelli a Forlì con "i delitti della fenice"](#)

Porto. Giovedì 23 maggio sciopero nazionale di 24 ore. A Ravenna presidio in piazza del Popolo

Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti hanno proclamato una prima giornata di mobilitazione nazionale e indicano, per giovedì 23 maggio, uno sciopero nazionale di 24 ore nei porti italiani. L'astensione dal lavoro riguarderà tutti i lavoratori degli organici del porto e comunque tutti i dipendenti delle imprese ex art 16/17/18 della Legge 28 gennaio 1994 n.84 e dei dipendenti della AdSP. Ravenna-PageDetail728x90_320x50-1 A Ravenna lo sciopero sarà accompagnato da un presidio davanti alla sede della Prefettura, in piazza del Popolo, dalle ore 10 alle 12. "E' stato chiesto che, nel corso dell'iniziativa, il Prefetto possa ricevere una delegazione dei sindacati e dei lavoratori affinché vengano spiegate le ragioni della mobilitazione - sottolineano i rappresentanti di Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti -. La trattativa per il rinnovo del contratto collettivo nazionale del settore (Ccnl) è in una fase di stallo, a causa delle rilevanti indisponibilità datoriali su temi quali la difesa del fattore lavoro". "Oggi rispetto all'impostazione tradizionale del lavoro dei terminalisti portuali, il mutamento genetico in atto, attraverso l'ampia partecipazione delle compagnie di navigazione e di fondi finanziari nelle mappe degli assetti societari in molti porti italiani, fa registrare un deciso condizionamento anche sul tavolo contrattuale - proseguono i sindacati -. La strategia appare rivolta a ricavare tagli di costi lungo le filiere di trasporto, a spese dei lavoratori e delle condizioni di lavoro e di sicurezza. Il tutto ratificato dal "silenzio assenso" del Governo e del Ministero competente che, oltre a eludere ogni richiesta di confronto con i sindacati, sembra perseguire obiettivi disarticolati e dettati più da una strategia rivolta a destrutturare il sistema di regole in essere". In relazione alla tutela dei diritti minimi essenziali garantiti, l'astensione dal lavoro si svolgerà nel rispetto delle previsioni contenute nel Ccnl dei lavoratori dei porti all'art.49.

Informative

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

CRONACA POLITICA SPORT ECONOMIA CULTURA SPETTACOLO LA POSTA DEI LETTORI

LOCUS

Los Cabos: un paradiso entre dos mares

#ilbelldello shopping

Prima pagina - Economia, Porto

Porto. Giovedì 23 maggio sciopero nazionale di 24 ore. A Ravenna presidio in piazza del Popolo

0 commenti

Foto di Ravenna

Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti hanno proclamato una prima giornata di mobilitazione nazionale e indicano, per giovedì 23 maggio, uno sciopero nazionale di 24 ore nei porti italiani. L'astensione dal lavoro riguarderà tutti i lavoratori degli organici del porto e comunque tutti i dipendenti delle imprese ex art 16/17/18 della Legge 28 gennaio 1994 n.84 e dei dipendenti della AdSP.

A Ravenna lo sciopero sarà accompagnato da un presidio davanti alla sede della Prefettura, in piazza del Popolo, dalle ore 10 alle 12.

"E' stato chiesto che, nel corso dell'iniziativa, il Prefetto possa ricevere una delegazione dei sindacati e dei lavoratori affinché vengano spiegate le ragioni della mobilitazione - sottolineano i rappresentanti di Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti -. La trattativa per il rinnovo del contratto collettivo nazionale del settore (Ccnl) è in una fase di stallo, a causa delle rilevanti indisponibilità datoriali su temi quali la difesa del fattore lavoro".

"Oggi rispetto all'impostazione tradizionale del lavoro dei terminalisti portuali, il mutamento genetico in atto, attraverso l'ampia partecipazione delle compagnie di navigazione e di fondi finanziari nelle mappe degli assetti societari in molti porti italiani, fa registrare un deciso condizionamento anche sul tavolo contrattuale - proseguono i sindacati -. La strategia appare rivolta a ricavare tagli di costi lungo le filiere di trasporto, a spese dei lavoratori e delle condizioni di lavoro e di sicurezza. Il tutto ratificato dal "silenzio assenso" del Governo e del Ministero competente che, oltre

La posta dei lettori

I più letti della settimana

LA POSTA DEI LETTORI / In via Battuzzi sosta su entrambi i lati. Hanno reso impossibile il passaggio

LA POSTA DEI LETTORI / Piazza Mameli sgombrata con carri attrezzi. Troppi anticipi sul Giro d'Italia

LA POSTA DEI LETTORI / Capanni aperti. Buona cucina e convivialità. Ma diciamo tutta la verità

Benvenuto nel Paese dei Progetti Realizzati

Susanna.it

8x

8x

PARLA IL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ

«Livorno punta sul polo dell'eccellenza»

Gargiulo: «Il porto è in salute, via all'allargamento del canale d'accesso alla Darsena Toscana»

Gabriele Gargiulo, nominato da qualche mese segretario generale facente funzione dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale, parla di Livorno come «un porto in crescita e in salute. Lo scorso anno prosegue è aumentata la movimentazione delle merci e nei primi mesi di quest'anno il trend di crescita sta proseguendo». Secondo il segretario generale, lo scalo sarà ancora più competitivo dopo che sarà completato «l'allargamento del canale d'accesso alla Darsena Toscana». L'obiettivo dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale è quello di allargare ulteriormente la strettoia del Marzocco per migliorare l'accessibilità del porto. Il dragaggio dei fondali va ad intervenire in prossimità dei punti più stretti del canale di accesso, quelli in cui passano i tubi dell'Eni, che fino ad oggi hanno rappresentato l'ostacolo all'accesso delle navi con pescaggio superiore ai 10,75 metri (a carico ridotto). L'intervento è previsto che venga finanziato dal Terminal Lorenzini e dal Terminal Darsena Toscana, per un costo di alcune centinaia di migliaia di euro. Si tratta di rimuovere complessivamente 20 mila metri cubi di sedime per arrivare a dare al canale una larghezza di 70 metri (dagli attuali 57 metri) e una profondità di 13 metri proprio laddove passano le tubazioni. È una novità che potrebbe tradursi in importanti benefici ormai necessari per gli operatori portuali e, soprattutto, per le grandi compagnie. Se infatti le simulazioni di manovra programmate dovessero dare un riscontro favorevole, i nuovi lavori di dragaggio potrebbero consentire di portare in Darsena Toscana navi senza più le limitazioni di carico attuali. Tanto per fare un esempio: oggi le unità navali larghe 42,8 metri entrano a carico ridotto con un pescaggio di 10,75 metri, mentre il target di progetto se raggiunto tende a consentire un pescaggio di 12 metri, che significa livelli di carico maggiori. Secondo Gargiulo c'è un altro progetto destinato a cambiare, in meglio, il volto del porto toscano. «Parliamo di un piano d'eccellenza e mi riferisco a quello che riguarda la Darsena Europa», sottolinea. Positivo, per Livorno, anche l'incremento della movimentazione su ferro delle merci che lo scorso anno ha fatto registrare 1.963 treni, per un totale di 35.670 carri movimentati. Rispetto all'anno precedente i volumi spediti e ricevuti via ferrovia sono aumentati del 14%, sia in termini di carri movimentati che di treni in ingresso/ uscita dallo scalo. Per lo scalo labronico il 2018 non è stato dunque soltanto l'anno dei record registrati nel comparto delle tonnellate movimentate, dei mezzi rotabili, delle auto nuove sbarcate/imbarcate e dei passeggeri su traghetti, ma anche quello dei grandi numeri con riferimento al trasporto su ferro. I dati «restituiscono la fotografia di un porto la cui quota di traffico merci movimentata su ferrovia sta crescendo a ritmi più che buoni, come si evince peraltro dalla lettura dei dati relativi alla movimentazione del traffico dei container», dice il segretario generale. Nel 2018 sono stati 59.190 i contenitori movimentati su treno, con un incremento dell'8,7% rispetto al 2017, mentre i carri in ingresso/ uscita sono stati 27.318, +3,5% rispetto allo scorso anno. La quota rail del porto relativa al traffico containerizzato è passata dal 15,5% del 2017 al 16,2% del 2018. Nel 2018, a partire da marzo, la modalità ferroviaria è stata utilizzata, a distanza di oltre dieci anni dall'ultima volta, anche per il trasporto delle auto nuove sia in import che in export: 1.871 sono i carri carichi che l'anno scorso sono arrivati partiti direttamente dallo scalo di Livorno e che precedentemente arrivavano partendo dall'Interporto Vespucci.



A DISCUSSION WITH THE ACTING SECRETARY GENERAL OF THE PORT SYSTEM AUTHORITY OF THE NORTHERN TYRRHENIAN SEA

Livorno is doing well and is on its way to widening the Darsena Toscana access

Gargiulo: Freight traffic in Livorno increased in 2018 and the growth trend is continuing this year

GABRIELE GARGIULO, who was appointed Secretary General of the Northern Tyrrhenian Sea Port System Authority a few months ago, speaks of Livorno as a growing and healthy port. He continues, the movement of goods increased last year, and that growth trend has continued during the first months of this year. According to the Secretary General, the port will be even more competitive after the enlargement of the Darsena Toscana access channel is completed. The objective of the Port System Authority of the Northern Tyrrhenian Sea is to further widen the Marzocco bottleneck to improve the accessibility of the port. The dredging of the seabed will soon take place near the narrowest points of the access channel, where the ENI pipes pass, which until now have been an obstacle for the access of ships with draughts of more than 10.75m (at reduced load). The operation is expected to be financed by the Lorenzini and Darsena Toscana Terminals, at a cost of several hundred thousand euros. The aim is to remove a total of 20,000 cubic metres of sediment to give the canal a width of 70m (from the current 57m) and a depth of 13m at the point where the pipes pass. This new feature could translate into important benefits that are now necessary for port operators and, above all, for large companies. In fact, if the planned manoeuvre simulations have favourable results, the new dredging project could allow ships to be brought to the Darsena Toscana without the current load limitations. Just to give an example: today 42.8m-wide vessels enter with a reduced load in order to achieve a draught of 10.75m, while the project target if reached will allow a draught of 12m, which means higher load levels. According to Gargiulo there is another project that is destined to change the face of the Tuscan port for the better. We are talking about a plan of excellence and I am referring to the matter of the Darsena Europa, he said. The increase in the movement of goods via rail, with 1,963 trains recorded last year, for a total of 35,670 wagons moved, is also good for Livorno. Compared to the previous year, volumes shipped and received by rail increased by 14%, both in terms of wagons handled, and trains entering and leaving the port. For the port of Livorno, 2018 was therefore not only a record year in terms of tonnage handled, rolling stock, new cars landed/embarked and passengers on ferries, but also a year with significant figures in rail transport. The figures give a snapshot of a port whose share of freight traffic handled by rail is growing at a very significant rate, as evidenced by the reading of data on the movement of container traffic, says the Secretary General. In 2018, 59,190 containers were handled via rail, an increase of 8.7% compared to 2017, while there were 27,318 wagons in/out, +3.5% compared to last year. The rail share of containerized traffic in the port has gone from 15.5% in 2017 to 16.2% in 2018. Starting in March 2018, rail also started being used to transport new cars in both import and export, for the first time in ten years: 1,871 car carriers arrived/departed last year directly from the port of Livorno. Previously they had been using the Vespucci freight village.



Il Tirreno

Livorno

in città c'è espo

Al Goldoni il gotha dei porti e arriva l' ok allo scavalco

Per tre giorni Livorno diventa la capitale delle banchine di tutta Europa al centro del dibattito il cambiamento dei traffici e della logistica marittima

Gianni Tacchi LIVORNO. Le nuove tecnologie, il commercio marittimo, la tutela dell' ambiente e il lavoro, ma anche uno sguardo verso le elezioni europee di domenica per approfondire gli scenari futuri. Tutto con Livorno al centro, visto che per due giorni (domani e venerdì) la nostra città sarà la capitale europea dei porti e riunirà al teatro Goldoni oltre 300 esponenti del settore.

L' occasione è la 16esima conferenza annuale dell' Espo, l' organizzazione dei porti europei, evento di rilievo internazionale con incontri, dibattiti e collegamenti tra industria e politica. Un' edizione particolarmente significativa, legata al futuro e ai cambiamenti, tanto che il tema di quest' anno è proprio quello di cercare di inquadrare "i porti europei in un nuovo mondo".

«Siamo onorati di ospitare questa conferenza - dice Pietro Verna, commissario straordinario dell' Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale - si parlerà delle grandi sfide del futuro, della digitalizzazione, dell' impatto energetico. Per Livorno è un' occasione unica, dalla quale tirare fuori contributi e spunti interessanti».

LA CONFERENZAL' evento scatterà ufficialmente oggi con l' assemblea generale dell' Espo in Fortezza Vecchia, entrando poi nel vivo con i dibattiti di domani e venerdì. Ci sarà l' ambasciatore del Qatar in Italia, Abdulaziz Ahmed Al Malki Aljehni, in visita allo scalo di Livorno dopo l' accordo a livello nazionale siglato con **Assoport**, associazione che è tra i soci fondatori della stessa Espo. Ci saranno esperti del settore, docenti universitari, analisti del mercato portuale. E ci sarà anche il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, che domani mattina aprirà la conferenza per poi firmare - con il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi e con i vertici della Rete ferroviaria italiana e dell' interporto Vespucci - l' accordo di programma per lo scavalco ferroviario e le altre opere collegate. «In questo modo i traffici saranno più veloci», aggiunge Verna parlando proprio del futuro collegamento tra il porto di Livorno e il corridoio scandinavo mediterraneo.

DA LIVORNO ALL' UE La conferenza dell' Espo sbarca nella nostra città proprio nell' anno dell' inchiesta sulla sponda ovest della Darsena Toscana, che ha portato a interdizioni sia nell' Authority che ai vertici di alcune aziende di primo piano nel porto di Livorno. Il convegno aiuterà quindi a guardare oltre, con Livorno che «è stata scelta dopo una serie di sopralluoghi per le grandi potenzialità che offre», come spiega il commissario Verna. «Faremo il punto della situazione riflettendo sul nuovo mondo della portualità - interviene Isabelle Ryckbost, segretaria generale dell' Espo - d' altronde stiamo attraversando un momento storico particolare, in cui il cambiamento climatico e i processi di automatizzazione stanno esercitando pressioni sugli scali marittimi e sulle autorità portuali». E in questo scenario diventa fondamentale il memorandum che l' Espo preparerà nei due giorni sulla costa livornese per poi inviarlo al nuovo Parlamento europeo, «un documento in cui ci saranno - chiude Ryckbost - le priorità da affrontare nei prossimi cinque anni per sostenere la portualità».

NOTIZIE

Al Goldoni il gotha dei porti e arriva l' ok allo scavalco

Per tre giorni Livorno diventa la capitale delle banchine di tutta Europa al centro del dibattito il cambiamento dei traffici e della logistica marittima



LA POLITICA

Verna replica a Onorato: «A Piombino aspettiamo gli investimenti»



LA REGIONE

Dal ministro Toninelli all'ex capo dei Lloyd's

LA REGIONE

Il centro di robotica marina oggi apre le porte ai livornesi



Il Tirreno

Livorno

il programma

Dal ministro Toninelli all' ex capo dei Lloyd' s

LIVORNO. La 16esima edizione della conferenza annuale dell' Espo, l' organizzazione dei porti europei, si svolgerà tra domani e venerdì al teatro Goldoni. Ecco il programma con gli appuntamenti principali. DOMANI. Ore 9: Apertura dell' evento con Danilo Toninelli (ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti), Eamonn O' Reilly (presidente Espo), Zeno d' Agostino (presidente **Asoporti**) e Pietro Verna (commissario Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale). Ore 9.45: Intervento di Dame Inga Beale (ex ceo Lloyd' s of London). Ore 11: "Dibattito 1 - Il nuovo mondo". Ore 12: "Dibattito 2 - Le nuove tecnologie". Ore 14.30: "Dibattito 3 - I nuovi operatori". Ore 16.45: Analisi dell' economia marittima. VENERDÌ. Ore 9: Intervento di Silvia Maffi (co-fondatrice Trt Trasporti e Territorio). Ore 9.45: "Dibattito 4 - Il nuovo commercio e il contesto geopolitico". Ore 10.45: "Dibattito 5 - I nuovi porti". Ore 11.45: Memorandum Espo. Ore 12: "Dibattito finale".

Al Goldoni il gotha dei porti e arriva l'ok allo scavalco

Per tre giorni Livorno diventa la capitale delle barchine di tutta Europa al centro del dibattito il cambiamento del traffico e della logistica marittima



LA LOGISTICA
Verna replica a Onorato: «A Piombino aspettiamo gli investimenti»



LA PRESIDENZA
Dal ministro Toninelli all'ex capo dei Lloyd's

LA LOGISTICA
Verna replica a Onorato: «A Piombino aspettiamo gli investimenti»

LA PRESIDENZA
Dal ministro Toninelli all'ex capo dei Lloyd's

Espo, nuove rotte della portualità

A Livorno per due giorni gli stati generali del settore a livello europeo

L'AMMIRAGLIO Pietro Verna, commissario governativo dell'Autorità di sistema livornese, Tiziana Murgia per l'associazione nazionale **Asoporti** e Isabelle Ryckbost segretario generale di Espo, hanno illustrato ieri a palazzo Rosciano significati e programmi dell'assemblea nazionale dei porti europei che si tiene da domani a venerdì al teatro Goldoni. Arrivati o in arrivo oltre 300 delegati dalle realtà portuali europee e osservatori anche da altri paesi. Oggi poi nella suggestiva fortezza Vecchia, **Asoporti** presenterà, come co-fondatrice di Espo (di cui è vicepresidente europeo Zeno D'Agostino), le proprie iniziative anche in vista delle elezioni europee.

Come hanno detto Ryckbost e il commissario Verna, Espo punta ad armonizzare il sistema portuale europeo con regole e obiettivi il più possibile comuni, in un quadro di valorizzazione non solo dei porti e delle risorse, ma anche del patrimonio umano. Tema quest'ultimo ribadito dalla portavoce di **Asoporti** Tiziana Murgia, che a sottolineato anche l'impegno dei suoi vertici per la formazione e per l'unità d'intenti.

LA PRIMA sessione di lavori di Espo, in programma per domani con i saluti istituzionali, comincerà intorno alle 9 al Goldoni con gli interventi di Eamonn O'Reilly, presidente di Espo, del ministro delle infrastrutture e trasporti Danilo Toninelli e del presidente di **Asoporti** Daniele Rossi.

Espo Conference parte alle 11 circa con uno studio sulle prospettive dei trasporti dei containers nel 2043. Seguono un dibattito sulle nuove tecnologie con la chiusura affidata a Pino Musolino presidente dell'Autorità di sistema del nord Adriatico e di Kurt Bodewing coordinatore delle autostrade del mare in ambito Ten-T.

Il delicato tema di presentare un memorandum al nuovo parlamento e alla nuova commissione europea che emergeranno dalle elezioni sarà aperto da Isabelle Ryckbost intorno alle 14,30. Ne parleranno esponenti dei porti del North Range, anche in relazione alla Belt&Road Initiative cinese. Una sessione particolarmente importante per l'Italia è prevista per le 17 con l'analisi dell'economia marittima italiana a cura di Alessandro Panaro, del dipartimento europeo sull'economia.

Antonio Fulvi.

4 CRONACA LIVORNO

LA CITTA' E IL MARE

Espo, nuove rotte della portualità

A Livorno per due giorni gli stati generali del settore a livello europeo



LA GIORNATA
Venerdì i temi ambientali

LA POLEMICA Verna replica alle accuse dell'armatore

«Non sottovalutiamo Onorato. Aspettiamo la risposta del Mise»



Ecco i presidi organizzati dai portuali

LA PRIMA sessione di lavori di Espo, in programma per domani con i saluti istituzionali, comincerà intorno alle 9 al Goldoni con gli interventi di Eamonn O'Reilly, presidente di Espo, del ministro delle infrastrutture e trasporti Danilo Toninelli e del presidente di **Asoporti** Daniele Rossi.

LA PRIMA sessione di lavori di Espo, in programma per domani con i saluti istituzionali, comincerà intorno alle 9 al Goldoni con gli interventi di Eamonn O'Reilly, presidente di Espo, del ministro delle infrastrutture e trasporti Danilo Toninelli e del presidente di **Asoporti** Daniele Rossi.

A Livorno le conclusioni di Italian Port Days, in attesa di ESPO Conference

"Italian Port Days" si chiude con l'avvio dei lavori della ESPO Conference, per la prima volta in Italia.

LIVORNO - Italian Port Days, il ciclo di iniziative promosse dalle Autorità di Sistema Portuale e svolte parallelamente in tutti i porti che vi hanno aderito, si conclude domani a Livorno. La manifestazione, che ha visto il coinvolgimento delle persone e dei territori attorno ai porti, si conclude con l'avvio dei lavori della ESPO Conference, per la prima volta in Italia, e che si terrà nel porto di Livorno il 23 e 24 maggio. Il presidente di **Assoport**, Daniele Rossi, domani sarà a Livorno in visita al Port Centre, ospite del Commissario Pietro Verna. In questa cornice di connessione porto-territorio, mi fa piacere poter incontrare la stampa e loro collaboratori, - ha dichiarato Rossi - sono stati dei giorni intensi per la quasi totalità delle **AdSP** impegnati anche su più porti per informare e educare. Adesso accogliamo i delegati della ESPO Conference che, come noto, si occuperà dei porti europei nel nuovo mondo. Porti che dovranno adeguarsi alle nuove tecnologie, ma senza perdere il valore del fattore umano poiché sono le persone il centro del mondo portuale che vogliamo", ha concluso.

The screenshot shows the homepage of the Corriere Marittimo website. At the top, there are logos for 'Lorenzini & C', 'Gremalini Group', and 'Autostrade del Mare'. Below the navigation bar, a featured article is displayed with a large image of the Livorno harbor and the title 'A Livorno le conclusioni di Italian Port Days, in attesa di ESPO Conference'. The article text is partially visible, matching the main text of the document. To the right of the article, there are several vertical advertisements, including one for 'Toremar' and another for 'CTN'.

Il progetto GRRinPORT per il miglioramento delle acque nei porti in programma a Bastia il 24 Maggio

(FERPRESS) -Bastia , 21 MAG Il progetto GRRinPORT (Gestione sostenibile dei rifiuti e dei reflui nei porti), finanziato dal Programma Interreg Marittimo Italia - Francia, cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) nell' ambito della Cooperazione Territoriale Europea (CTE), ha compiuto un anno e parte in tour per tracciare un bilancio dell' attività svolta finora e descrivere le attività future. L' obiettivo del progetto, avviato nell' aprile 2018, è quello di migliorare la qualità delle acque marine nei porti, limitando l' impatto dell' attività portuale e del traffico marittimo sull' ambiente. Nel corso del primo anno, i principali risultati sono legati alle attività sono state condotta da ISPRA (STS Livorno) e dal DESTEC dell' Università di Pisa. Dopo una prima fase di campionamenti, i due partner del progetto hanno iniziato a lavorare alla separazione granulometrica e al trattamento dei sedimenti con tecnica di soil-washing. Lo scopo di questa attività è di concentrare gli inquinanti in volumi ristretti in modo tale da portare in discarica un decimo del volume di partenza del rifiuto, riducendo i costi di smaltimento. Altro fronte di indagine, è quello che partirà a breve sotto il coordinamento dell' UCPP che attraverso un questionario andrà a studiare le preferenze individuali in merito alla gestione dei rifiuti solidi (e in particolare del loro stoccaggio) a bordo delle navi e al conseguente conferimento in porto. Attraverso un questionario destinato agli utilizzatori del porto basato sulla metodologia del "Choice Experiment", si misura la disponibilità a pagare per una determinata tipologia di raccolta, che rappresenta l' equivalente monetario

del costo esterno sostenuto dagli intervistati, associato a quella determinata tipologia di conferimento di rifiuti. Altre attività sono in svolgimento sotto il coordinamento di UNICA, RAS-ADIS, OTC. Le attività di comunicazione portate avanti dalla Fondazione MEDSEA sui social network, sul sito Internet o attraverso la newsletter permettono di seguire le attività di progetto. Primo di tre appuntamenti, il seminario di Bastia definisce un primo consuntivo sulle attività svolte e sugli output attesi. Il convegno si svolgerà il 24 Maggio, a partire dalle ore 9.30, presso l' Hotel Best Western in Avenue Jean Zuccarelli. L' evento sarà aperto dai saluti di Jean-François Santoni, Direttore Generale de l' Office des Transport de Corse (OTC). Seguirà, alle 10.00, la relazione del responsabile scientifico del progetto, Alessandra Carucci, ordinario di Ingegneria sanitaria e ambientale, pro rettore per l' Internazionalizzazione dell' ateneo di Cagliari. L' intervento di Carucci, dal titolo "Il Progetto GRRinPORT: obiettivi ed attività", introdurrà e definirà campo d' azione, risultati conseguiti e obiettivi del progetto sviluppato attraverso il partenariato transnazionale. "Risanamento delle acque marine: il ruolo dei microrganismi nella degradazione degli idrocarburi e nel monitoraggio ambientale" è l' argomento trattato dalla relazione di Raffaella Lussu (UNICA) (ore 10.20). Nei porti, la contaminazione da idrocarburi petroliferi conseguente all' attività antropica determina un' alterazione delle naturali condizioni dell' ecosistema. Saranno descritte le tecnologie biologiche basate sull' uso di microrganismi autoctoni degradatori di idrocarburi che durante il progetto GRRinPORT saranno impiegate per far fronte a questa tipologia di inquinamento e quindi limitarne l' impatto. Carla Mancosu e Antonello Corda (RAS-ADIS) porranno l' accento sulla normativa con l' intervento dal titolo "Gestione della qualità delle acque portuali ai sensi della Direttiva 2000/60/CE: prospettive" (ore 10.40). Isabella Pecorini (Unipi) illustrerà i "Test a scala di laboratorio propedeutici all' allestimento di prove pilota di landfarming ed elettrocinesi di sedimenti portuali" (ore 11.00). Sarà presentata la caratterizzazione dei sedimenti del porto di Livorno e del porto di Piombino. In primo piano le risultanze delle prove a scala di laboratorio sia di elettrocinesi che di landfarming nonché il progetto pilota di elettrocinesi a oggi in via di realizzazione. L' intervento di Andrea La Camera e Fabiano Pilato (ISPRA) verterà sul c (ore 11.20). Come già accennato, l' obbiettivo dell' attività è quello di ridurre il volume degli inquinanti in modo da portare in discarica un decimo del volume di partenza del rifiuto, riducendo i costi di smaltimento e alimentando la catena dell' economia circolare attraverso il riutilizzo delle frazioni depurate (riempimenti di banchine, cementi ecosostenibili, piste ciclabili, e similari). L' ultima relazione, prima della sessione di confronto con domande e risposte, sarà a cura di Dominique Prunetti e Anne Casabianca (UCPP): l' intervento è



centrato sulla "Realizzazione di un' indagine sul comportamento degli utilizzatori in materia di cernita dei rifiuti a bordo delle navi" (ore 12.00). Nell' ambito del progetto GRRinPORT, gli economisti del laboratorio CNRS LISA dell' Università della Corsica stanno infatti portando avanti uno studio sul comportamento degli utenti in relazione alla raccolta differenziata dei rifiuti sui traghetti e un' indagine di soddisfazione tra gli utenti dei porti turistici e dei porti di pesca delle città di Ajaccio, Livorno e Cagliari. I progressi di questa ricerca verranno presentati durante il seminario di progetto che si terrà venerdì 24 maggio 2019 a Bastia. All' incontro di Bastia seguiranno altre due date: 14 giugno seminario a Cagliari; 18 giugno a Livorno.

Domani a Livorno prenderà il via la ESPO Conference

Attesi oltre 300 partecipanti che si confronteranno sui temi della portualità e dello shipping Domani a Livorno, in Fortezza Vecchia, avrà inizio la ESPO Conference, il conclave dei porti europei che coinvolgerà oltre 300 partecipanti provenienti da tutta Europa e che consentirà ad esperti e rappresentanti delle istituzioni di parlare di portualità e shipping. I temi della conferenza sono stati anticipati oggi da Isabelle Ryckbost, segretario generale dell' European Sea Ports Organisation (ESPO): «ci troviamo - ha ricordato - in un momento storico dominato dalla volatilità. L' agenda per la decarbonizzazione, il cambiamento climatico, la digitalizzazione; i processi di automatizzazione - ha sottolineato - stanno esercitando una crescente pressione sugli scali marittimi e sulle autorità portuali». «Durante la conferenza - ha annunciato inoltre la Ryckbost - presenteremo un memorandum da indirizzare al nuovo Parlamento e alla Commissione Europea. Al suo interno abbiamo inserito le priorità e le urgenze che riteniamo debbano essere affrontate nei prossimi cinque anni per sostenere il settore della portualità». Domani saranno avviati i lavori assembleari dell' organizzazione dei porti europei che si protrarranno giovedì e venerdì in una due giorni di dibattiti organizzata al Teatro Goldoni. Ai lavori parteciperanno tra gli altri il ministro e il vice ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Danilo Toninelli ed Edoardo Rixi, l' ambasciatore del Qatar in Italia, Abdulaziz Ahmed Almalki Aljehni.

The screenshot shows the top of the 'Informare' website. At the top, there are logos for 'STAR SERVICE' and 'ABB'. The main headline reads 'Domani a Livorno prenderà il via la ESPO Conference'. Below the headline, there is a sub-headline: 'Attesi oltre 300 partecipanti che si confronteranno sui temi della portualità e dello shipping'. The main body of the article begins with a quote from Isabelle Ryckbost, Secretary General of the European Sea Ports Organisation (ESPO). The text discusses the challenges of port operations in a volatile environment, including decarbonization, climate change, digitalization, and automation. It mentions that a memorandum will be presented during the conference, addressing the priorities and urgent issues for the next five years to support the port sector. The article also states that the ESPO Conference will take place in Livorno, Fortezza Vecchia, from Thursday to Friday at the Teatro Goldoni. Participants include the Minister and Vice Minister of Infrastructure and Transport, Danilo Toninelli and Edoardo Rixi, as well as the Qatar Ambassador in Italy, Abdulaziz Ahmed Almalki Aljehni.

21 maggio 2019

Domani a Livorno prenderà il via la ESPO Conference

Attesi oltre 300 partecipanti che si confronteranno sui temi della portualità e dello shipping

«...» Domani a Livorno, in Fortezza Vecchia, avrà inizio la ESPO Conference, il conclave dei porti europei che coinvolgerà oltre 300 partecipanti provenienti da tutta Europa e che consentirà ad esperti e rappresentanti delle istituzioni di parlare di portualità e shipping. I temi della conferenza sono stati anticipati oggi da Isabelle Ryckbost, segretario generale dell' European Sea Ports Organisation (ESPO): «ci troviamo - ha ricordato - in un momento storico dominato dalla volatilità. L' agenda per la decarbonizzazione, il cambiamento climatico, la digitalizzazione; i processi di automatizzazione - ha sottolineato - stanno esercitando una crescente pressione sugli scali marittimi e sulle autorità portuali». «Durante la conferenza - ha annunciato inoltre la Ryckbost - presenteremo un memorandum da indirizzare al nuovo Parlamento e alla Commissione Europea. Al suo interno abbiamo inserito le priorità e le urgenze che riteniamo debbano essere affrontate nei prossimi cinque anni per sostenere il settore della portualità».

Domani saranno avviati i lavori assembleari dell'organizzazione dei porti europei che si protrarranno giovedì e venerdì in una due giorni di dibattiti organizzata al Teatro Goldoni. Ai lavori parteciperanno tra gli altri il ministro e il vice ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Danilo Toninelli ed Edoardo Rixi, l'ambasciatore del Qatar in Italia, Abdulaziz Ahmed Almalki Aljehni.

Leggi le notizie in formato Acrobat Reader. Iscriviti al servizio gratuito.

Destinazione	Data di arrivo	Data di partenza	Cerca
Oltre destinazioni	21 May 2019	22 May 2019	

Traduci

Select Language

Powered by Google Translate

Indice • Prima pagina • Indice notizie

Informare - Piazza Matteotti 1/3 - 10123 Genova - ITALIA
tel. 010.2862122, fax: 010.2516768, e-mail

Informatore Navale

Livorno

LIVORNO: L' Espo Conference ai nastri di partenza

È stato illustrato stamani, nel quartier Generale dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, il programma dell' Espo Conference, il conclave dei porti europei che coinvolgerà a Livorno oltre 300 partecipanti provenienti da tutta Europa, e che consentirà ad esperti e rappresentanti delle istituzioni di parlare di portualità e shipping. Alla presenza del commissario della Port Authority, Pietro Verna, e della dirigente promozione e comunicazione di **Assoporti**, Tiziana Murgia, la segretaria generale di Espo, Isabelle Ryckbost, ha parlato dell' evento come di un' occasione importante per affrontare i cambiamenti in atto e l' impatto che questi stanno avendo sulla portualità. «Ci troviamo in un momento storico dominato dalla volatilità - ha detto la Ryckbost - l' agenda per la decarbonizzazione, il cambiamento climatico, la digitalizzazione; i processi di automatizzazione, stanno esercitando una crescente pressione sugli scali marittimi e sulle autorità portuali». Sono questi i temi su cui si confronteranno gli esperti di settore, in una kermesse che inizierà ufficialmente domani, in Fortezza Vecchia, con l' avvio dei lavori assembleari dell' Organizzazione dei Porti Europei e che si protrarrà giovedì e venerdì in una due giorni di dibattiti organizzata al Teatro Goldoni. Quali sono le nuove tecnologie? Chi sono i giocatori in campo? Come prepararsi ad affrontare le nuove sfide ambientali e commerciali? E di che cosa hanno bisogno le Autorità Portuali per giocare un ruolo da protagonisti e non da semplici comparse? E, infine, che cosa aspettarsi dalla nuova Commissione Europea, visto che la conferenza di ESPO andrà in scena a Livorno più o meno negli stessi giorni in cui si svolgeranno le elezioni europee per il rinnovo dei deputati che rappresentano i paesi membri dell' Ue all' interno dell' Parlamento di Bruxelles? Sono le domande chiave cui gli ospiti cercheranno di rispondere e su cui l' European Sea Ports Organisation si è impegnata a richiamare a tempo debito l' attenzione di Bruxelles: «Durante la Conferenza presenteremo un memorandum da indirizzare al nuovo Parlamento e alla Commissione Europea - ha concluso la Ryckbost -, al suo interno abbiamo inserito le priorità e le urgenze che riteniamo debbano essere affrontate nei prossimi cinque anni per sostenere il settore della portualità». «Siamo onorati di poter ospitare l' Espo Conference. Livorno è stata scelta per le grandi potenzialità che offre e siamo certi che l' iniziativa sarà un successo», ha detto il commissario Verna che ha annunciato la presenza di illustri ospiti. Saranno presenti tra gli altri il viceministro alle infrastrutture e ai trasporti , Edoardo Rixi, l' ambasciatore del Qatar in Italia , Abdulaziz Ahmed Almalki Aljehni, e il Ministro Danilo Toninelli , che il 23 maggio, in tarda mattinata, siglerà con il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, il numero uno di RFI, Maurizio Gentile e con i vertici dell' Interporto Vespucci, un accordo di programma per la realizzazione dei collegamenti ferroviari tra il porto di Livorno e il corridoio TEN-T scandinavo mediterraneo.



Immagine
non disponibile

I porti europei a Livorno per Espo per un ceck sul mondo che cambia

LIVORNO Il mondo sta cambiando, e non solo nel clima, nelle guerre commerciali, nella logistica e nelle crisi geopolitiche. Così anche i porti, che devono e vogliono aspirare, come hub dell'economia non solo blu, a ruoli sempre più attivi. Se ne parlerà tra domani, giovedì 23 e venerdì 24 al teatro Goldoni di Livorno, per la prima conferenza europea di ESPO l'organizzazione dei porti dell'UE mai tenuta in Italia. Con un'incognita incombente: i risultati delle elezioni europee che si terranno due giorni dopo, e che potrebbero cambiare gli equilibri e non solo nel parlamento di Bruxelles. Tanta carne al fuoco, trecento delegati annunciati e altrettante varianti o quasi da studiare per lo scenario della logistica europea. Da qui l'importanza dell'evento, sottolineato anche nella conferenza di presentazione che si è tenuta ieri pomeriggio, martedì 22 per iniziativa dell'Autorità di sistema del Tirreno settentrionale, con la partecipazione del commissario Pietro Verna, di Tiziana Murgia per **Asoporti** e di Isabelle Ryckbost segretario generale di Espo, che già aveva fatto in agosto dell'anno scorso una visita a Livorno per predisporre l'organizzazione.*La prima sessione di lavori, in programma per domani con i saluti istituzionali, comincerà intorno alle 9 al Goldoni con i saluti di Eamonn O'Reilly, presidente di Espo, del ministro delle infrastrutture e trasporti Danilo Toninelli e del presidente di **Asoporti** Daniele Rossi. Espo Conference parte alle 11 circa con uno studio sulle prospettive dei trasporti dei containers nel 2043. Seguono un dibattito sulle nuove tecnologie con la chiusura affidata a Pino Musolino presidente dell'Autorità di sistema del nord Adriatico e di Kurt Bodewing coordinatore delle autostrade del mare in ambito TEN-T. Il delicato tema di presentare un memorandum al nuovo parlamento e alla nuova commissione europea che emergeranno dalle elezioni sarà aperto da Isabelle Ryckbost subito dopo il lunch, intorno alle 14,30. Ne parleranno esponenti dei porti del North Range, anche in relazione alla Belt&Road Initiative cinese. Una sessione particolarmente importante per l'Italia è prevista per le 17 con l'analisi dell'economia marittima italiana a cura di Alessandro Panaro, capo del dipartimento europeo sull'economia mediterranea. Seguirà la cena nella suggestiva Fortezza vecchia. Venerdì si ricomincia alle 9 sui tempi più prettamente ambientali con Silvia Maffii (TRT Trasporti e Territorio), seguita da una sessione sul nuovo commercio e lo sviluppo geopolitico del mondo. Alle 10,45 una analisi a tutto tondo sui nuovi porti e sui ruoli degli scali europei nelle nuove realtà mondiali. Una tavola rotonda sulla nuova politica e i suoi attori vedrà tra gli altri l'intervento di Zeno D'Agostino, vicepresidente di Espo e presidente dell'Autorità dell'Adriatico orientale, insieme a O'Reilly. I lavori si concluderanno alle 13. Nel pomeriggio sono previste visite turistiche sui Fossi e una visita in bus al porto.



Aspettando la conferenza annuale Espo 2019

Presentazione della manifestazione europea alla stampa

Giulia Sarti

LIVORNO Pietro Verna, Commissario dell'Autorità portuale del mar Tirreno settentrionale e padrone di casa, ha aperto la conferenza stampa di presentazione di Espo 2019, in programma a Livorno il 23 e 24 Maggio. Sono lieto e onorato di accogliere Espo a Livorno, una città che, senza prendermi meriti non miei, ma dei miei predecessori, ha potenzialità in cui crediamo. Un appuntamento importante che riunirà tutta la portualità europea, a cui prenderà parte anche l'ambasciatore del Qatar per un accordo con l'AdSp ospitante. Il Qatar -ha spiegato il commissario- ha una notevole valenza economica, l'accordo è frutto del lavoro con **Asoporti** e condiviso con il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Ma anche un altro importante accordo sarà firmato il pomeriggio del 23 Maggio: quello che vedrà protagonisti i rappresentanti dell'AdSp del mar Tirreno settentrionale, Regione Toscana, interporto Vespucci, Ferrovie dello stato e Mit con il ministro Toninelli che sottoscriverà il documento per il collegamento ferroviario tra interporto toscano e scalo labronico con le reti ten-t, collegamento di importanza rilevante perchè le merci possano viaggiare più velocemente e raggiungere nuove destinazioni. Siamo molto contenti di essere a Livorno ha detto prendendo la parola Isabelle Ryckbost, segretario generale Espo. In questa sedicesima edizione il tema è quello dei Porti dell'Europa in un nuovo mondo. Tanti sono i cambiamenti, quelli climatici, quelli di natura geopolitica, quelli legati alla digitalizzazione e decarbonizzazione. Questo significa nuovi player e partner per le Autorità portuali che si trovano di fronte a nuove sfide alle quali dovranno adattarsi. La conferenza sarà anche l'occasione per presentare il Memorandum per la nuova Commissione e Parlamento europeo all'indomani delle elezioni, per chiedere una nuova politica, priorità del settore e presentare le proprie richieste su cosa debba essere fatto. Due giorni che porteranno a Livorno circa 250 persone esperte del settore, un'opportunità per la città che già qualche anno fa si era candidata con Barcellona come sede dell'evento. **Asoporti**, uno dei soci fondatori di Espo, ha lavorato perchè la conferenza arrivasse in Italia ha ricordato Tiziana Murgia, portando i saluti del presidente Rossi. Ha da sempre partecipato attivamente e coglie ancora oggi l'occasione per sottolineare l'importanza di tenere presente il fattore umano e del fare sistema. Presentarsi uniti come porti, potrà fare la differenza di fronte alle nuove realtà geopolitiche, anche perchè, ha concluso la Murgia, le richieste e necessità degli scali italiani sono molto spesso le medesime. Per saperne di più sugli interventi, potrete seguire il nostro giornale che parteciperà all'evento riportando interviste e confronti secondo il programma.

The screenshot shows the website of 'Messaggero Marittimo'. At the top, there's a header with the logo 'm sc' and 'AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADONI SRL'. Below it, the main navigation bar includes 'Messaggero Marittimo.it', 'Login', and 'Registrati'. A secondary navigation bar lists 'SHIPPING', 'LOGISTICA', 'PORTI', and 'AUTOPORTUO'. The main content area features the article title 'Aspettando la conferenza annuale Espo 2019' with a sub-headline 'Presentazione della manifestazione europea alla stampa'. Below the title is a photo of three people (two women and one man) standing together. To the right of the photo is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome', 'Indirizzo email', and a 'Registrali' button. Below the photo is a list of 'ULTIME' and 'POPOLARI' articles. At the bottom, there's a section for 'ARGOMENTI CORRELATI' with links to related topics like 'MISUP MAR TIRRENO SETTENTRIONALE' and 'ASOPORTI'.

Messaggero Marittimo

Livorno

Verna: Expo 2019, opportunità per Livorno

Il commissario dell'AdSp del mar Tirreno settentrionale ottimista sul futuro dello scalo labronico

Giulia Sarti

LIVORNO Pietro Verna, commissario dell'Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno settentrionale, a margine della conferenza stampa di presentazione di Expo 2019, in programma a Livorno il 23 e 24 Maggio, fa una panoramica sul porto di Livorno, le opportunità e le potenzialità dello scalo e le richieste all'Europa dopo le elezioni del nuovo Parlamento.

The screenshot shows the website of 'Messaggero Marittimo'. At the top, there's a header with the logo 'm sc' and 'AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADONI SRL'. Below it, the website name 'Messaggero Marittimo.it' is visible. The main article title is 'Verna: "Expo 2019, opportunità per Livorno"'. Below the title, it says 'Il commissario dell'AdSp del mar Tirreno settentrionale ottimista sul futuro dello scalo labronico'. The article is dated 'Pubblicato 12 ore fa il giorno 23 Maggio 2019' and is by 'Giulia Sarti'. There's a video player with an error message: 'Your browser does not currently recognize any of the video formats available. Click here to visit our frequently asked questions about HTML5 video.' To the right of the video is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome' and 'Indirizzo email', and a 'Registrali' button. Below the video, there are social media sharing icons (Facebook, Twitter, LinkedIn, etc.) and a section titled 'ARGOMENTI CORRELATI' with a link to 'Siglato Protocollo di Legalità a Giola Tauro'. At the bottom, there's a section 'POTREBBE INTERESSARTI' with three small image thumbnails. On the right side of the page, there's a sidebar with 'ULTIME' and 'POPOLARI' video sections, each showing a small video thumbnail and title.

GAM EDITORI

Questo sito utilizza cookie di Google per erogare i propri servizi e per analizzare il traffico. Il tuo browser (o il tuo sistema) potrà essere configurato con Google, impedendo alle nostre pagine di utilizzare i cookie e, di conseguenza, di garantire la qualità del servizio, generando distorsioni di utilizzo e rilevando e contrastando eventuali abusi.

ULTERIORI INFORMAZIONI OK

HOME ABOUT US EVENTI CONTATTI LAURA CON NOI LISTING

L'Espo Conference ai nastri di partenza

di LEO BOTTINI 20.06.16

22 maggio 1960 - È stato illustrato ieri nel quartier Generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Setentrionale, il programma dell'Espo Conference. Il convegno dei porti europei che si svolgerà a Livorno entro 300 partecipanti provenienti da tutta Europa, e che consentirà di gestire e rappresentare delle istituzioni di gestione e shipping. Alta presenza del commissario della Port Authority, Patrizio Verna, e della dirigente generale e comunicazione di Assoporti, Tiziana Magli. La segretaria generale di Expo, Isabelle Ryckhout, ha parlato dell'evento come di un'occasione importante per affrontare i cambiamenti in atto e l'importanza che questi stanno avendo sulla portualità.

«< Ci troviamo in un momento storico dominato dalla volatilità - ha detto la Ryckhout - l'agenda per la decarbonizzazione, il cambiamento climatico, la digitalizzazione, i processi di automatizzazione, stanno esercitando una crescente pressione sugli snodi marittimi e sulle autorità portuali».

Sono questi i temi su cui si confronteranno gli esperti di settore, in una kermesse che sarà ufficialmente dedicata, in Portofino Vecchia, con l'arrivo dei lavori assembleari dell'Organizzazione dei Porti Europei, che si protrarrà giovedì e venerdì in una due giorni di dibattiti organizzati al Teatro Goldoni. Quali sono le nuove tecnologie? Chi sono i giocatori in campo? Come prepararsi ad affrontare le nuove sfide industriali e commerciali? E di che cosa hanno bisogno le Autorità Portuali per giocare un ruolo protagonista e non da semplici comparse? E, infine, che cosa aspettarsi dalla nuova Commissione Europea, visto che la conferenza di ESPO andrà in scena a Livorno più o meno negli stessi giorni in cui si svolgeranno le elezioni europee per il rinnovo dei deputati che rappresentano i paesi membri dell'Eu? All'interno dell'Europeanism di Bruxelles? Sono le domande chiave cui gli ospiti cercheranno di rispondere e su cui l'European Sea Port Organisation si è impegnata a richiamare a tempo debito l'attenzione di Bruxelles.

«< Durante la Conferenza presenteremo una mozione di solidarietà all'attuale Parlamento europeo e alla Commissione Europea - ha concluso la Ryckhout - al suo interno abbiamo inserito le priorità e le argomentazioni che riteniamo debbano essere affrontate nei prossimi cinque anni per sostenere il settore della portualità».

BORTO
Ginterporto

LA POLEMICA VERNA REPLICA ALLE ACCUSE DELL' ARMATORE

«Non sottovalutiamo Onorato Aspettiamo la risposta del Mise»

NESSUNA sottovalutazione delle proposte del gruppo Onorato per realizzare a Piombino un grande centro di sbarco delle auto nuove, ma solo una procedura, al vaglio del ministero dello sviluppo economico, cui dovranno uniformarsi tutti gli aspiranti a insediarsi su quel porto.

E' la risposta del commissario dell' Autorità portuale di sistema ammiraglio Pietro Verna al j' accuse di Vincenzo Onorato sui silenzi dell' **AdSP** in merito alla sua proposta di un importante hub di sbarco auto a Piombino.

«FIN DAI PRIMI giorni del mio incarico - ha detto il commissario nell' incontro con la stampa per la presentazione della conferenza Espo, sollecitato da una specifica domanda - sono stato a Piombino per affrontare le tematiche di quel porto. Che è profondamente cambiato dal passato, ha grandi aree disponibili e molti interessi per insediarsi. Ma le normative nazionali richiedono di definire per prima cosa una pianificazione che indichi i requisiti richiesti agli aspiranti. Ci stiamo lavorando, con una bozza già inviata al Mise, rispettando i principi dell' interesse generale e della massima trasparenza. Il mio impegno è di fare presto e bene, ma occorre rispettare i tempi delle normative e le relative regole».

IL COMMISSARIO governativo Verna ha anche aggiunto alcuni dettagli sulle procedure da seguire.

Non appena il ministero dello sviluppo economico darà il nulla osta sulla pianificazione, saranno richiesti agli aspiranti d' insediamento i piani attuativi delle loro proposte.

Spetterà poi al comitato di gestione, come vuole la legge istitutiva delle Autorità di sistema, analizzare le richieste e dare o meno il proprio assenso. Tutto questo varrà, ovviamente, sia per le proposte dell' armamento Onorato, sia per qualsiasi altra richiesta di insediamento che non abbia già definito il proprio iter prima del commissariamento dell' Autoorità di sistema portuale.

A.F.

4 CRONACA LIVORNO **IL TELEGRAFO**
LA CITTA' E IL MARE
Esposito, nuove rotte della portualità
A Livorno per due giorni gli stati generali del settore a livello europeo



LA VITA
Toninelli a Livorno e Piombino

LA SPORADICA
Venerdì i temi ambientali

LA SPORADICA
Venerdì i temi ambientali

LA SPORADICA
Venerdì i temi ambientali

LA POLEMICA VERNA REPLICA ALLE ACCUSE DELL' ARMATORE
«Non sottovalutiamo Onorato Aspettiamo la risposta del Mise»



Ecco i preindici organizzati dai portuali

LA SPORADICA
Venerdì i temi ambientali

LA SPORADICA
Venerdì i temi ambientali

LA SPORADICA
Venerdì i temi ambientali

LA VISITA

Toninelli a Livorno e Piombino

ARRIVA in un momento caldo sul fronte del porto di Piombino la visita del ministro dei trasporti e delle infrastrutture Danilo Toninelli che domani alle 10 sarà alla sede della Compagnia Lavoratori Portuali insieme al consigliere regionale Giacomo Giannarelli e al candidato sindaco per i Cinque Stelle a Piombino Daniele Pasquinelli. Si tratta chiaramente di una iniziativa che rientra nella campagna elettorale, ma è anche un appuntamento importante per il porto di Piombino che in questi anni è stato interessato da profonde opere di riqualificazione con il raddoppio delle banchine e l' aumento dell' escavo dei fondali fino a meno 20 metri, ma che, nonostante gli interventi non è riuscito ancora a mettere in moto nuove attività a causa dei pesanti ritardi burocratici. Solo Pim, Piombino industrie marittime, dopo un lungo iter autorizzativo è riuscita a mettere insieme tutti i pezzi del mosaico e tra pochi giorni potrà avviare il suo cantiere navale con la realizzazione del capannone, la vasca delle acque reflue e l' inizio dei primi lavori di demolizione (i cassoni della nave Concordia). Ma come hanno denunciato pubblicamente Vincenzo Onorato del Gruppo Onorato Armatori e Carlo Torlai della Compagnia lavoratori portuali, Piombino sconta forti ritardi decisionali da parte dell' Autorità di Porto di Livorno che tre anni fa ha inglobato gli uffici piombinesi.

M.P.

4 CRONACA LIVORNO

LA CITTA' E IL MARE

Espo, nuove rotte della portualità
A Livorno per due giorni gli stati generali del settore a livello europeo



STRATEGIA
Il ministro dei trasporti e delle infrastrutture Danilo Toninelli, a sinistra, con il candidato sindaco per i Cinque Stelle a Piombino Daniele Pasquinelli, a destra.

LA VISITA
Toninelli a Livorno e Piombino

ARRIVA in un momento caldo sul fronte del porto di Piombino la visita del ministro dei trasporti e delle infrastrutture Danilo Toninelli che domani alle 10 sarà alla sede della Compagnia Lavoratori Portuali insieme al consigliere regionale Giacomo Giannarelli e al candidato sindaco per i Cinque Stelle a Piombino Daniele Pasquinelli. Si tratta chiaramente di una iniziativa che rientra nella campagna elettorale, ma è anche un appuntamento importante per il porto di Piombino che in questi anni è stato interessato da profonde opere di riqualificazione con il raddoppio delle banchine e l' aumento dell' escavo dei fondali fino a meno 20 metri, ma che, nonostante gli interventi non è riuscito ancora a mettere in moto nuove attività a causa dei pesanti ritardi burocratici. Solo Pim, Piombino industrie marittime, dopo un lungo iter autorizzativo è riuscita a mettere insieme tutti i pezzi del mosaico e tra pochi giorni potrà avviare il suo cantiere navale con la realizzazione del capannone, la vasca delle acque reflue e l' inizio dei primi lavori di demolizione (i cassoni della nave Concordia). Ma come hanno denunciato pubblicamente Vincenzo Onorato del Gruppo Onorato Armatori e Carlo Torlai della Compagnia lavoratori portuali, Piombino sconta forti ritardi decisionali da parte dell' Autorità di Porto di Livorno che tre anni fa ha inglobato gli uffici piombinesi.

M.P.

LA GIORNATA
Venerdì i temi ambientali

YVES LAMBERT, ministro dell'Ecologia e dello Sviluppo sostenibile, a sinistra, con il candidato sindaco per i Cinque Stelle a Piombino Daniele Pasquinelli, a destra.

LA POLEMICA
VERNA REPLICA ALLE ACCUSE DELL'ARMATORE

«Non sottovalutiamo Onorato. Aspettiamo la risposta del Mise»



IL COMANDANTE
Verna fa anche agguato di Onorato, a sinistra, con il candidato sindaco per i Cinque Stelle a Piombino Daniele Pasquinelli, a destra.

LA PRIMA
sessione di lavoro di Espo

La prima sessione di lavoro di Espo, in programma per domani, si terrà a Livorno. Il ministro dei trasporti e delle infrastrutture Danilo Toninelli, a sinistra, con il candidato sindaco per i Cinque Stelle a Piombino Daniele Pasquinelli, a destra.

LA PRIMA
sessione di lavoro di Espo

La prima sessione di lavoro di Espo, in programma per domani, si terrà a Livorno. Il ministro dei trasporti e delle infrastrutture Danilo Toninelli, a sinistra, con il candidato sindaco per i Cinque Stelle a Piombino Daniele Pasquinelli, a destra.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2019

Pagina 93

Il Tirreno
Piombino, Isola d' Elba

Verna replica a Onorato: «A Piombino aspettiamo gli investimenti»

LIVORNO. «A Piombino abbiamo avviato un percorso definendo il piano attuativo. Parlo di investimenti e di criteri in base ai quali gli operatori potranno inviare le proprie istanze, criteri che sono stati inoltrati anche al ministero delle Infrastrutture». Ecco la risposta del commissario straordinario dell' Authority Pietro Verna agli attacchi degli ultimi giorni, ennesimo capitolo della guerra sulle banchine. In realtà Verna non nomina l' armatore Vincenzo Onorato, che aveva accusato Palazzo Rosciano di essersi ormai dimenticato di Piombino, ma il riferimento è chiaro. «Abbiamo lavorato con la massima trasparenza - prosegue il commissario dell' Authority - il piano attuativo serve a noi per dare delle linee guida e agli operatori interessati alle concessioni per capire cosa chiediamo». Vincenzo Onorato, presidente del gruppo di armatori della sua famiglia, aveva alzato la voce nei giorni scorsi perché non è ancora arrivato l' ok alla concessione riguardante il progetto nato con il colosso tedesco Ars Altmann, specializzato nella logistica auto: l' obiettivo è quello di sfruttare lo scalo di Piombino come polo di smistamento per l' export di auto nuove in direzione Oriente. «L' Autorità portuale di Livorno sta bloccando questo progetto che porterebbe anche lavoro a Piombino», l' attacco dell' armatore. Ora la risposta indiretta di Verna, che ribadisce «l' importanza del piano attuativo per valutare le istanze» dopo aver parlato della trasformazione del porto di Piombino, «che una volta aveva una vocazione metallurgica e ora ha nuovi spazi, non tutti però utilizzabili». G.T.

Al Goldoni il gotha dei porti e arriva l'ok allo scavalco

Per tre giorni Livorno diventa la capitale delle banchine di tutta Europa al centro del dibattito il cambiamento dei traffici e della logistica marittima



LA PIOMBINO
Verna replica a Onorato: «A Piombino aspettiamo gli investimenti»



LIVORNO La 100esima edizione della Fiera del Levante, organizzata dal porto di Livorno, si apre con il tema "Gotha dei porti". Per tre giorni la città di Livorno diventa la capitale delle banchine di tutta Europa al centro del dibattito il cambiamento dei traffici e della logistica marittima. La fiera, che si svolge dal 22 al 24 maggio, è organizzata dal porto di Livorno e dal Comune di Livorno. Il tema della fiera è "Gotha dei porti", che si riferisce al fatto che Livorno è uno dei porti più importanti d'Italia e che ha una lunga tradizione di scambi commerciali. La fiera è divisa in due parti: una dedicata ai porti e una dedicata alla logistica. La parte dedicata ai porti è divisa in tre sezioni: una dedicata ai porti italiani, una dedicata ai porti europei e una dedicata ai porti del mondo. La parte dedicata alla logistica è divisa in due sezioni: una dedicata alla logistica terrestre e una dedicata alla logistica marittima. La fiera è un'occasione importante per gli operatori del settore e per i cittadini di Livorno. La fiera è un'occasione importante per gli operatori del settore e per i cittadini di Livorno.

Il centro di robotica marina oggi apre le porte ai livornesi

Il centro di robotica marina, che si trova nel porto di Livorno, è un'occasione importante per gli operatori del settore e per i cittadini di Livorno. Il centro è un'occasione importante per gli operatori del settore e per i cittadini di Livorno.



LIVORNO Oggi, giorno di festa, si apre il centro di robotica marina, che si trova nel porto di Livorno. Il centro è un'occasione importante per gli operatori del settore e per i cittadini di Livorno. Il centro è un'occasione importante per gli operatori del settore e per i cittadini di Livorno.

La Gazzetta Marittima

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Dal porto di Ancona confronto con CNA Marche

ANCONA Il porto e il sistema portuale del mare Adriatico centrale come volano dell'economia di qualità del territorio. Questo il focus del confronto fra i dirigenti di CNA Marche, guidati dal presidente regionale Gino Sabatini, e il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Rodolfo Giampieri, accompagnato da Guido Vettorel, responsabile Settore sviluppo e promozione, che si è svolto nella sede dell'associazione artigiana ad Ancona. Dal mercato delle crociere, anche con i suoi possibili scenari futuri, e da quello ancora troppo poco esplorato dei passeggeri, è emerso dall'incontro, possono nascere grandi opportunità per lo sviluppo dell'accoglienza turistica del territorio. Dalla cantieristica, in forte e solido sviluppo, e dal traffico commerciale si aprono grandi occasioni per tutto il mondo dell'artigianato. Produzioni di diversi settori già presenti in tutto il territorio marchigiano che possono trasformarsi in forniture della cantieristica e della nautica, fiore all'occhiello di Ancona oltre che dei porti di Pesaro e San Benedetto del Tronto. Il progetto di accoglienza dei crocieristi, inoltre, può essere amplificato per coinvolgere tutta la regione definendo il ruolo del porto internazionale di Ancona sempre più a servizio della collettività marchigiana e non solo. Abbiamo artigiani altamente specializzati che possono essere coinvolti nelle produzioni della cantieristica ha detto Gino Sabatini, presidente Cna Marche -, nei settori del mobile, della carpenteria metallica, dell'impiantistica, degli allestimenti interni, del design. Come associazione, vogliamo agevolare l'incontro fra questi due mondi per contribuire ad un progetto di crescita. Il futuro ha però bisogno, hanno detto sia Giampieri sia Sabatini, di una formazione altamente professionalizzante per creare nuove figure da inserire in questa economia che ha necessità di ulteriore forza lavoro. Abbiamo sempre ritenuto fondamentale il confronto per il nostro operato ha detto Rodolfo Giampieri, presidente dell'Autorità di sistema portuale -, questa importante occasione di scambio con Cna Marche è servita per ribadire quali possono essere i legami fra l'economia e il sistema portuale che lavora per essere a fianco delle imprese per creare nuovo lavoro e nuova occupazione cogliendo le opportunità di un mercato e di un mondo che stanno cambiando velocemente.



Porto, il presidente Mattarella accoglie gli studenti della Nave della Legalità

L'EVENTO Porto blindato oggi per accogliere il Presidente della Repubblica. Sergio Mattarella anche quest'anno sarà in prima fila per salutare i 1500 studenti che salperanno alla volta di Palermo a bordo della Nave della Legalità per partecipare alle cerimonie per commemorare il XXVII anniversario delle stragi di Capaci e via D'Amelio. Da diversi giorni personale del Miur, dell'Autorità portuale e forze dell'ordine stanno effettuando, col supporto della Capitaneria di Porto, sopralluoghi per accogliere al meglio il presidente Mattarella (il cui arrivo dovrebbe avvenire in elicottero nel piazzale del Forte Michelangelo). Il Capo dello Stato sarà accompagnato dai ministri all'Istruzione Marco Bussetti (che effettuerà la traversata insieme agli studenti) e alla Giustizia Alfonso Bonafede. Previsto l'arrivo al porto anche del capo della Polizia Franco Gabrielli, del procuratore nazionale Antimafia Federico Cafiero De Raho, dell'ex presidente del Senato Piero Grasso e della presidente dell'associazione intitolata al giudice Falcone, Maria Falcone.

La Nave della Legalità, come sempre messa a disposizione dal gruppo Gnv, partirà alle 18. A bordo, tra i 1500 studenti provenienti da tutta Italia, anche i piccoli alunni del plesso Pirus di Santa Marinella del comprensivo Piazzale della Gioventù. Si tratta della classe VB, che insieme alle insegnanti Rossella Fedele e Giusy Fattori, all'inizio dell'anno scolastico hanno partecipato a un progetto educativo sui temi della Costituzione e della cittadinanza attiva dal titolo: Io cittadino, tra diritti e doveri. «Gli obiettivi spiegano le insegnanti - sono stati quelli di rendere i ragazzi cittadini consapevoli e responsabili, capaci di comprendere l'importanza delle regole del vivere sociale. Un invito, il nostro, a far riflettere i ragazzi sul fatto che le regole non sono obblighi ma strumento necessario a garantire la propria libertà e quella degli altri. Sono state programmate uscite didattiche finalizzate alla conoscenza degli organi istituzionali, come le visite al Quirinale e a Montecitorio.

Per approfondire le tematiche legate ai concetti di costituzione e legalità abbiamo anche aderito al concorso per il XXVII anniversario delle stragi di Capaci e Via D'Amelio, indetto dalla Fondazione Falcone e dal Miur, intitolato Follow the money. Da G.

Falcone alla Convenzione Onu di Palermo contro la criminalità organizzata. Non è stato semplice aggiungere - trattare con gli alunni temi complessi sulla criminalità organizzata e sull'intuizione di Giovanni Falcone di seguire il flusso dei soldi per colpire la mafia. Tuttavia i ragazzi hanno manifestato interesse, impegnandosi nella realizzazione di un elaborato davvero significativo. Come atto conclusivo del progetto educativo abbiamo avanzato formale richiesta per poter partecipare al viaggio sulla Nave della Legalità, un'esperienza unica e di inestimabile valenza civica. La richiesta è stata accolta e con entusiasmo ci prepariamo a partire».

Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Messaggero (ed. Viterbo)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porto, il presidente Mattarella accoglie arriva "Prenota ticket" gli studenti della Nave della Legalità

L'EVENTO Porto blindato oggi per accogliere il Presidente della Repubblica. Sergio Mattarella anche quest'anno sarà in prima fila per salutare i 1500 studenti che salperanno alla volta di Palermo a bordo della Nave della Legalità per partecipare alle cerimonie per commemorare il XXVII anniversario delle stragi di Capaci e via D'Amelio. Da diversi giorni personale del Miur, dell'Autorità portuale e forze dell'ordine stanno effettuando, col supporto della Capitaneria di Porto, sopralluoghi per accogliere al meglio il presidente Mattarella (il cui arrivo dovrebbe avvenire in elicottero nel piazzale del Forte Michelangelo). Il Capo dello Stato sarà accompagnato dai ministri all'Istruzione Marco Bussetti (che effettuerà la traversata insieme agli studenti) e alla Giustizia Alfonso Bonafede. Previsto l'arrivo al porto anche del capo della Polizia Franco Gabrielli, del procuratore nazionale Antimafia Federico Cafiero De Raho, dell'ex presidente del Senato Piero Grasso e della presidente dell'associazione intitolata al giudice Falcone, Maria Falcone.

La Nave della Legalità, come sempre messa a disposizione dal gruppo Gnv, partirà alle 18. A bordo, tra i 1500 studenti provenienti da tutta Italia, anche i piccoli alunni del plesso Pirus di Santa Marinella del comprensivo Piazzale della Gioventù. Si tratta della classe VB, che insieme alle insegnanti Rossella Fedele e Giusy Fattori, all'inizio dell'anno scolastico hanno partecipato a un progetto educativo sui temi della Costituzione e della cittadinanza attiva dal titolo: Io cittadino, tra diritti e doveri. «Gli obiettivi spiegano le insegnanti - sono stati quelli di rendere i ragazzi cittadini consapevoli e responsabili, capaci di comprendere l'importanza delle regole del vivere sociale. Un invito, il nostro, a far riflettere i ragazzi sul fatto che le regole non sono obblighi ma strumento necessario a garantire la propria libertà e quella degli altri. Sono state programmate uscite didattiche finalizzate alla conoscenza degli organi istituzionali, come le visite al Quirinale e a Montecitorio.

Per approfondire le tematiche legate ai concetti di costituzione e legalità abbiamo anche aderito al concorso per il XXVII anniversario delle stragi di Capaci e Via D'Amelio, indetto dalla Fondazione Falcone e dal Miur, intitolato Follow the money. Da G.

Falcone alla Convenzione Onu di Palermo contro la criminalità organizzata. Non è stato semplice aggiungere - trattare con gli alunni temi complessi sulla criminalità organizzata e sull'intuizione di Giovanni Falcone di seguire il flusso dei soldi per colpire la mafia. Tuttavia i ragazzi hanno manifestato interesse, impegnandosi nella realizzazione di un elaborato davvero significativo. Come atto conclusivo del progetto educativo abbiamo avanzato formale richiesta per poter partecipare al viaggio sulla Nave della Legalità, un'esperienza unica e di inestimabile valenza civica. La richiesta è stata accolta e con entusiasmo ci prepariamo a partire».

Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Alqamah

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

'Palermo chiama Italia', Bussetti: 'Italia debitrice nei confronti di Falcone e Borsellino. Educiamo i nostri giovani a seguirne esempio'

Maria Falcone: 'Da Scuola e Università lavoro inestimabile per coscienza antimafia delle nuove generazioni'. A Palermo le più alte cariche dello Stato, presenti il Premier Conte e i Ministri Salvini, Bonafede e Bussetti PALERMO. Al via oggi il viaggio della Nave della Legalità che aprirà le celebrazioni del XXVII anniversario delle stragi di Capaci e di Via D'Amelio, nell'ambito della manifestazione #PalermoChiamaitalia . La Nave salperà dalla banchina 8 del Porto di Civitavecchia alle ore 18 con a bordo circa 1.500 studenti diretti verso Palermo dove, nella mattinata del 23 maggio, si svolgeranno le principali iniziative in memoria dei giudici Giovanni Falcone , Francesca Morvillo, Paolo Borsellino e degli agenti delle loro scorte Agostino Catalano , Walter Eddie Cosina , Rocco Dicillo , Vincenzo Li Muli , Emanuela Loi , Antonio Montinaro , Vito Schifani , Claudio Traina .A salutare la partenza della Nave sarà il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella , che interverrà al Porto di Civitavecchia insieme al Ministro dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca Marco Bussetti , al Capo della Polizia Franco Gabrielli, al Procuratore Antimafia e Antiterrorismo Federico Cafiero de Raho, all' Amministratore Delegato Rai Fabrizio Salini .Saranno presenti alla partenza anche il Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura (CSM), David Ermini ; il Direttore generale del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS), Gennaro Vecchione ; l' Assessore per lo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Start-Up, 'Lazio Creativo" e Innovazione della Regione Lazio, Gian Paolo Manzella ; il Vice Sindaco della Città Metropolitana di Roma Capitale, Maria Teresa Zotta .Gli studenti compiranno poi il viaggio in nave insieme al Ministro Marco Bussetti , al Ministro della Giustizia Alfonso Bonafede , al Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo Federico Cafiero de Raho , al Capo della Direzione Investigativa Antimafia Giuseppe Governale , alla Garante per l' infanzia e l' adolescenza Filomena Albano , alla Presidente Unione delle Comunità Ebraiche Italiane Noemi Di Segni . Nei momenti di confronto e di incontro sulla Nave, i ragazzi avranno anche modo di ascoltare le testimonianze di Pietro Grasso e di Nando Dalla Chiesa .Ai 1.500 studenti che viaggeranno sulla Nave della Legalità, il 23 maggio si uniranno le voci e le iniziative di oltre 70.000 ragazzi che in tutta Italia parteciperanno alle iniziative contro le mafie nell' ambito di #PalermoChiamaitalia , la manifestazione promossa dal 2002 dal Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca (MIUR) e dalla Fondazione Falcone che si svolge sotto l' Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il Patrocinio del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati . Una iniziativa che rientra in un percorso promosso annualmente dal MIUR per incoraggiare nelle scuole attività didattiche mirate alla cultura del rispetto e della legalità e per una cittadinanza attiva e responsabile.#PalermoChiamaitalia è realizzata anche grazie alla fattiva e quotidiana collaborazione fornita da Polizia di Stato , Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza . L' evento in questi anni è andato arricchendosi di importanti contributi grazie agli accordi firmati con l' Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) , la Procura Nazionale Antimafia e Antiterrorismo , il Consiglio Superiore della Magistratura (CSM) , l' Associazione Nazionale Magistrati (ANM) .Le principali attività legate alla commemorazione saranno il 23 maggio a Palermo, nel giorno dell' anniversario della strage di Capaci. Le celebrazioni istituzionali si terranno nell' Aula Bunker dell' Ucciardone , luogo simbolo del Maxiprocesso a Cosa Nostra, e saranno trasmesse in diretta televisiva su Rai Uno dalle ore 10.00 .Tra le autorità, saranno presenti in Aula

DI REDAZIONE

Maria Falcone: 'Da Scuola e Università lavoro inestimabile per coscienza antimafia delle nuove generazioni'. A Palermo le più alte cariche dello Stato, presenti il Premier Conte e i Ministri Salvini, Bonafede e Bussetti PALERMO. Al via oggi il viaggio della Nave della Legalità che aprirà le celebrazioni del XXVII anniversario delle stragi di Capaci e di Via D' Amelio, nell' ambito della manifestazione #PalermoChiamaitalia . La Nave salperà dalla banchina 8 del Porto di Civitavecchia alle ore 18 con a bordo circa 1.500 studenti diretti verso Palermo dove, nella mattinata del 23 maggio, si svolgeranno le principali iniziative in memoria dei giudici Giovanni Falcone , Francesca Morvillo, Paolo Borsellino e degli agenti delle loro scorte Agostino Catalano , Walter Eddie Cosina , Rocco Dicillo , Vincenzo Li Muli , Emanuela Loi , Antonio Montinaro , Vito Schifani , Claudio Traina .A salutare la partenza della Nave sarà il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella , che interverrà al Porto di Civitavecchia insieme al Ministro dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca Marco Bussetti , al Capo della Polizia Franco Gabrielli, al Procuratore Antimafia e Antiterrorismo Federico Cafiero de Raho, all' Amministratore Delegato Rai Fabrizio Salini .Saranno presenti alla partenza anche il Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura (CSM), David Ermini ; il Direttore generale del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS), Gennaro Vecchione ; l' Assessore per lo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Start-Up, 'Lazio Creativo" e Innovazione della Regione Lazio, Gian Paolo Manzella ; il Vice Sindaco della Città Metropolitana di Roma Capitale, Maria Teresa Zotta .Gli studenti compiranno poi il viaggio in nave insieme al Ministro Marco Bussetti , al Ministro della Giustizia Alfonso Bonafede , al Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo Federico Cafiero de Raho , al Capo della Direzione Investigativa Antimafia Giuseppe Governale , alla Garante per l' infanzia e l' adolescenza Filomena Albano , alla Presidente Unione delle Comunità Ebraiche Italiane Noemi Di Segni . Nei momenti di confronto e di incontro sulla Nave, i ragazzi avranno anche modo di ascoltare le testimonianze di Pietro Grasso e di Nando Dalla Chiesa .Ai 1.500 studenti che viaggeranno sulla Nave della Legalità, il 23 maggio si uniranno le voci e le iniziative di oltre 70.000 ragazzi che in tutta Italia parteciperanno alle iniziative contro le mafie nell' ambito di #PalermoChiamaitalia , la manifestazione promossa dal 2002 dal Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca (MIUR) e dalla Fondazione Falcone che si svolge sotto l' Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il Patrocinio del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati . Una iniziativa che rientra in un percorso promosso annualmente dal MIUR per incoraggiare nelle scuole attività didattiche mirate alla cultura del rispetto e della legalità e per una cittadinanza attiva e responsabile.#PalermoChiamaitalia è realizzata anche grazie alla fattiva e quotidiana collaborazione fornita da Polizia di Stato , Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza . L' evento in questi anni è andato arricchendosi di importanti contributi grazie agli accordi firmati con l' Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) , la Procura Nazionale Antimafia e Antiterrorismo , il Consiglio Superiore della Magistratura (CSM) , l' Associazione Nazionale Magistrati (ANM) .Le principali attività legate alla commemorazione saranno il 23 maggio a Palermo, nel giorno dell' anniversario della strage di Capaci. Le celebrazioni istituzionali si terranno nell' Aula Bunker dell' Ucciardone , luogo simbolo del Maxiprocesso a Cosa Nostra, e saranno trasmesse in diretta televisiva su Rai Uno dalle ore 10.00 .Tra le autorità, saranno presenti in Aula



Bunker, il Presidente della Camera dei Deputati Roberto Fico , il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte , il Vice Presidente del Consiglio e Ministro dell' Interno Matteo Salvini , il Ministro dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca Marco Bussetti , il Ministro della Giustizia Alfonso Bonafede , il Procuratore Nazionale Antimafia Federico Cafiero De Raho , il Presidente dell' Associazione Nazionale Magistrati Pasquale Grasso e il Presidente della Commissione Antimafia Nicola Morra . È previsto un collegamento da Vienna con il segretario di Unodc (Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine) Yuri Fedotov . Presenti anche Ekaterina Trendafilova , President of the Kosovo Specialist Chambers ; Samuel Gonzalez Ruiz , ex Procuratore messicano; il Commissario UE alla Sicurezza Sir Julian King ; Louis Freeh , Direttore dell' FBI dal 1993 al 2001; William F. Sweeney JR , Assistant Director in Charge FBI ; Robert Johnson , Assistant Director Criminal Investigative Division FBI ; il Vicepresidente di Eurojust Filippo Spiezia ; Antonio Balsamo , Consulente Giuridico della Rappresentanza permanente italiana all' Onu a Vienna, ed Eduardo Vetere , Segretario Generale della International Association of Anti-Corruption Authorities .Sono previste, poi, attività nelle piazze e nelle scuole della città. Nel pomeriggio partiranno i due tradizionali cortei di #PalermoChiamaltalia , che vedranno protagonisti innanzitutto gli studenti e i docenti, ma che saranno aperti a tutta la città: il primo si muoverà alle ore 15.30 da via D' Amelio , il secondo alle ore 16 dall' Aula Bunker . Entrambi si ricongiungeranno sotto l' Albero Falcone , in via Notarbartolo, per il Silenzio, alle 17.58, l' ora della strage di Capaci. Il "no" alle mafie verrà rilanciato il 23 maggio in molte città italiane, in una sorta di "staffetta" a distanza tra gli studenti, con iniziative sui temi della legalità (concerti, dibattiti, proiezioni, performance teatrali, gare, ecc.). A coordinare le attività nelle città coinvolte saranno gli Uffici Scolastici Regionali. 'Quella che vedremo il 23 maggio a Palermo e in centinaia di istituti in tutta Italia sarà una 'scuola viva'. Animata dall' insegnamento di importanti servitori del nostro Stato che hanno dato la vita per liberare il loro Paese dalla mafia, come Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. E da valori di giustizia e di rispetto che devono trovare concretezza nella nostra quotidianità", spiega il Ministro dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca, Marco Bussetti . 'A 27 anni di distanza, continuiamo a ricordare questi martiri del nostro Stato perché la loro testimonianza e il loro sacrificio non vadano perduti. Perché le nuove generazioni sappiano che l' Italia del 2019 è debitrice nei confronti di quegli uomini. E che ancora tanto rimane da fare: le nostre società hanno anticorpi per reagire al fenomeno mafioso, alla violenza, alla sopraffazione. Ma non ne sono immuni. Ed è per questo che dobbiamo investire sull' educazione dei nostri giovani: diffondere la cultura del rispetto e della legalità è fondamentale se vogliamo costruire una comunità giusta e in pace". 'Nessuno di noi', sottolinea Maria Falcone , Presidente della Fondazione Falcone, 'quel 23 maggio di 27 anni fa avrebbe immaginato che un giorno tragico, un giorno di dolore e lutto, sarebbe stato l' avvio di una trasformazione profonda del nostro Paese, l' inizio di un percorso che migliaia di studenti, migliaia di persone hanno da allora intrapreso portando avanti le idee di Giovanni Falcone, Francesca Morvillo, Paolo Borsellino e di tutti gli uomini e le donne dello Stato che sono morti per mano della mafia. Vedere ogni anno Palermo 'invasa" dai ragazzi che partecipano alle manifestazioni organizzate per l' anniversario delle stragi di Capaci e via D' Amelio è una gioia immensa e al tempo stesso la dimostrazione che il lavoro quotidiano nelle scuole e nelle Università che la Fondazione Falcone e il Miur svolgono ha un valore inestimabile e rappresenta lo strumento più efficace per creare una coscienza antimafiosa nelle nuove generazioni. Solo una rivoluzione culturale profonda consente di vincere la battaglia contro la criminalità organizzata". Il tema dell' edizione di quest' anno di #PalermoChiamaltalia è dedicato alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale, firmata a Palermo nel 2000. La Convenzione, chiamata anche 'Convenzione di Palermo', è entrata in vigore il 29 settembre 2003 ed è stata ratificata da 189 Stati. Alla Convenzione è intitolato anche il concorso nazionale per questo anno scolastico dal titolo: ' Follow the money. Da Giovanni Falcone alla Convenzione Onu di Palermo contro la criminalità organizzata transnazionale". I migliori elaborati degli studenti saranno premiati durante la cerimonia in Aula Bunker. Il MIUR e la Fondazione Falcone uniranno le piazze di #PalermoChiamaltalia e tutte le scuole che vorranno partecipare facendo sentire la loro voce per dire 'no" alle mafie utilizzando anche i canali social. Sui profili twitter @MiurSocial e @23maggioItalia ci saranno le dirette degli eventi raccontati attraverso gli hashtag #23maggio , #PalermoChiamaltalia e #navedellalegalità . Gli eventi potranno essere seguiti sulle pagine Facebook e Instagram del MIUR e di #PalermoChiamaltalia. Fonte: www.fondazionefalcone.it .

Studiare gli altri porti per risolvere i problemi dello scalo brindisino

Seconda giornata di dibattiti e confronti per rilanciare e fare crescere l'infrastruttura

FRANCESCO TRINCHERA

La rassegna Brindisi, porto e confine, che prevede una serie di laboratori ed attività sul tema del rapporto tra la città ed il mare, entra nel vivo con la sua seconda giornata che ha visto tra i tanti appuntamenti previsti anche quello sul tema Il porto. Significato e valore. Argomento centrale l'importanza che può assumere lo scalo brindisino nel corso del tempo e nella sua collocazione del mondo, partendo da un'analisi che non sia solo locale.

Tra gli elementi centrali del convegno, le due lectio magistralis di Michael Jakob, studioso di teoria e storia del paesaggio assieme a Maria Cristina Petralla, architetto paesaggista, entrambi ideatori del workshop, e Giambattista Zaccariotto, urbanista. Nel primo caso, l'intervento intitolato Il Porto come metafora e come realtà ha attraversato i cambiamenti delle diverse espressioni portuali nel corso della storia, guardando sia ai casi più famosi che anche ad alcune peculiarità brindisine.

Il secondo intervento, invece, ha avuto come tema Sul fronte del mare: il progetto dell'area portuale. La discussione è partita dal caso di specie del porto di Oslo e delle sue peculiarità sia storiche che morfologiche, soprattutto in tema di waterfront, e di come alcune queste possano essere eventualmente replicate.

Dopo entrambe le lectio, c'è stato anche un dibattito con il pubblico sui temi esposti. «Vogliamo mostrare ha spiegato Jakob poco prima dell'incontro che le problematiche del porto a Brindisi sono sì puntuali e locali, ma si iscrivono in un ambito molto più generale. Quindi, prima di indagare questa realtà bisogna avere conoscenze ampie a livello storico, culturale, filosofico non allo scopo di dare subito le risposte ma per definire il quadro che ci permetterà di dare le risposte giuste». Un approccio, quindi, che non si limiti solo alla città. «Oggi per essere bravi a livello locale ha concluso - bisogna essere al contempo anche globali».

Tra le tematiche toccate dall'altra organizzatrice del workshop, anche il rapporto tra piano urbanistico generale e piano regolatore del porto.

«È previsto ha evidenziato - che questi due strumenti dialoghino tra di loro, oltre che una scelta di obiettivi comuni. È possibile ma difficile che lavorino insieme, perché è più facile lavorare in autonomia, ma una visione comune è quella che assicura la fattibilità ed i risultati migliori».

Tra le diverse autorità che hanno portato il loro saluto anche l'ambasciatrice di Svizzera Rita Adam. «Un'iniziativa ha commentato - piena di stimoli». La stessa diplomatica ha evidenziato come dalle proposte nate in seno al workshop possano scaturire delle idee da applicare al porto di Brindisi. A seguire hanno portato i loro saluti Aldo Patrino, direttore del dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio alla Regione Puglia; Tiziana Brigante, assessore comunale ai Lavori Pubblici e vice sindaco; Francesco Maggiore, presidente della Fondazione Dioguardi; e Maria Genoveffa Mancarella, vice presidente dell'Ordine degli architetti di Brindisi.

In mattinata, invece, si erano svolte le prime attività degli studenti, che, divisi in vari gruppi, hanno indagato sulle possibili connessioni tra lo scalo brindisino ed altre realtà affermate nel mondo, come Rotterdam, Shanghai, Trieste, Anversa, Oakland, Genova, Hong Kong, Amburgo, Amsterdam, Marsiglia e Lisbona.

Nel corso della mattinata, inoltre, l'ambasciatrice della Svizzera ha visitato il porto a bordo di una motobarca, accompagnata dal sindaco Riccardo Rossi, dal presidente dell'Autorità di sistema portuale del mar Adriatico meridionale Ugo Patroni Griffi e dal comandante della Capitaneria di porto Giovanni Canu.

I partecipanti, inoltre, hanno anche visitato il Castello Svevo.

Le attività della rassegna proseguiranno anche nei prossimi giorni. Venerdì è previsto un nuovo incontro sulle proposte: dopo, infatti, che saranno esposti i lavori degli studenti partecipanti (alle 17 nella sala mostre di palazzo



Nervegna) si terrà la conferenza Brindisi. Porto e confine, nella quale si discuterà delle idee emerse.

Il processo

Norman Atlantic, ammesse 61 parti civili E il gup si è riservato sul nuovo sequestro

Il gup del Tribunale di Bari Francesco Agnino ha ammesso la costituzione di 61 parti civili, tra naufraghi, familiari delle vittime, Autorità portuale del Mar Adriatico Meridionale, ditte che trasportavano mezzi e merci e associazioni, nei confronti delle persone fisiche imputate per il naufragio della motonave Norman Atlantic che nella notte tra il 27 e il 28 dicembre 2014, al largo delle coste albanesi dopo un incendio scoppiato a bordo, causò 31 morti e il ferimento di altri 64 passeggeri. Non è stata ammessa, invece, la costituzione di parte civile del Cosmar, il sindacato dei Marittimi.

Il giudice, nell'udienza preliminare che si sta celebrando nell'aula bunker di Bitonto, ha inoltre rigettato la costituzione delle parti civili nei confronti della società Visemar, proprietaria del traghetto e imputata per la responsabilità amministrativa degli enti, che però potrà essere citata come responsabile civile entro la prossima udienza del 29 ottobre. Il gup Agnino si è riservato ancora la decisione sul nuovo sequestro del relitto chiesto da parti civili e Procura, ormeggiato nel porto di Bari dal febbraio 2015 e dissequestrato a fine aprile. Nella prossima udienza gli imputati potranno scegliere se essere processati con il rito abbreviato o perseguire l'udienza preliminare per il rinvio a giudizio.

Rischiano il processo per i reati, a vario titolo contestati, di cooperazione colposa in naufragio, omicidio colposo e lesioni colpose plurime oltre a numerose violazioni sulla sicurezza e al codice della navigazione 30 persone e 2 società: l'armatore, Carlo Visentini della Visemar, i due legali rappresentanti della società greca Anek Lines, noleggiatrice della motonave, il comandante Argilio Giacomazzi e 26 membri dell'equipaggio.

Il traghetto, partito da Igoumenitsa nonostante le condizioni del mare fossero proibitive, a causa di un incendio, andò alla deriva al largo delle coste albanesi. I passeggeri che hanno perso la vita nel naufragio sono quelli che dopo essere saliti sulle scialuppe di salvataggio caddero in acqua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Brindisi Report

Bari

Norman Atlantic, Authority parte civile:

Il gup del tribunale di Bari ammette 61 parti civili. Trenta persone rischiano il processo. Il naufragio nel dicembre 2014

BARI - C'è anche l'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Meridionale fra i 61 soggetti ammessi alla costituzione di parte civile nel processo sul naufragio del Norman Atlantic. Questo l'esito dell'udienza preliminare che si è svolta stamani (martedì 21 maggio) presso l'aula bunker di Bitonto, davanti al gup Francesco Agnino. La motonave venne investita da un incendio la notte tra il 27 e 28 dicembre 2014 mentre si trovava al largo delle Coste dell'Albania, dopo aver lasciato la Grecia. Trentuno persone persero la vita. Altri 64 passeggeri riportarono ferite. I rimorchiatori dell'Impresa Fratelli Barretta di Brindisi, a bordo dei quali si trovavano anche due squadre del comando provinciale dei vigili del fuoco di Brindisi, presero parte alle operazioni di spegnimento delle fiamme, in mare aperto. La mattina del 2 gennaio 2015 il relitto, trainato da un rimorchiatore, arrivò nel porto di Brindisi, ancora fumante. Alcune settimane dopo, spento anche l'ultimo dei focolai che per giorni si sono sviluppati nella stiva, la nave venne trainata verso il porto di Bari. Trenta persone, fra cui l'armatore, i due legali rappresentanti della società greca Anek Lines, noleggiatrice della motonave, il comandante Argilio Giacomazzi e 26 membri dell'equipaggio rischiano il rinvio a giudizio. I reati contestati sono a vario titolo di cooperazione colposa in naufragio, omicidio colposo e lesioni colpose plurime. Così l'Autorità di sistema portuale ha commentato sulla propria pagina Facebook la notizia dell'accoglimento dell'istanza di costituzione parte civile: "Ne siamo davvero soddisfatti perché il porto di Bari ha ricevuto un immenso danno di immagine ed economico dalla presenza per quattro anni del relitto della Norman Atlantic".

BRINDISIREPORT

Cronaca



Cronaca

Norman Atlantic, Authority parte civile: "Danni per il porto di Bari"

Il gup del tribunale di Bari ammette 61 parti civili. Trenta persone rischiano il processo. Il naufragio nel dicembre 2014

Redazione

21 MAGGIO 2019 09:00







I più letti oggi

- 1 Incidente stradale nella notte: automobilista trovato morto all'Alba
- 2 Traffico di cocaina, 18 arresti: l'indagine organizzata a Brindisi
- 3 Porto nella situazione di emergenza: la fuga con la cassaforte dei container
- 4 Terremoto: tre scosse nella stessa zona del 2018



BARI - C'è anche l'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Meridionale fra i 61 soggetti ammessi alla costituzione di parte civile nel processo sul naufragio del Norman Atlantic. Questo l'esito dell'udienza preliminare che si è svolta stamani (martedì 21 maggio) presso l'aula bunker di Bitonto, davanti al gup Francesco Agnino.

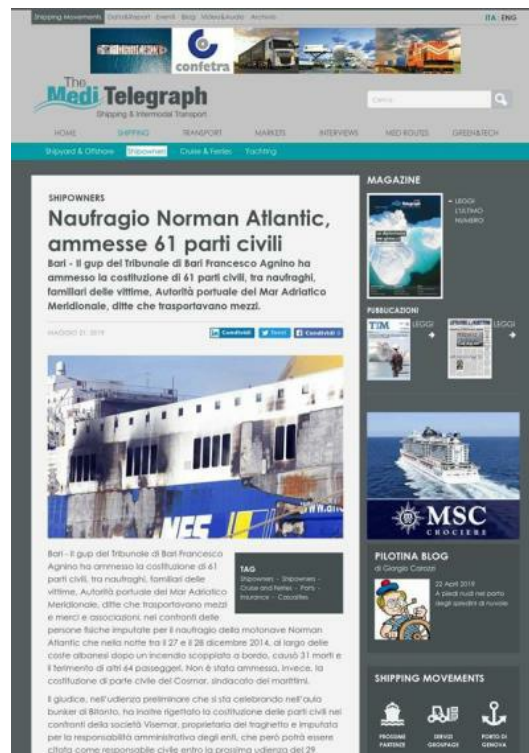
La motonave venne investita da un incendio la notte tra il 27 e 28 dicembre 2014 mentre si trovava al largo delle Coste dell'Albania, dopo aver lasciato la Grecia. Trentuno persone persero la vita. Altri 64 passeggeri riportarono ferite. I rimorchiatori dell'Impresa Fratelli Barretta di Brindisi, a bordo dei quali si trovavano anche due squadre del comando provinciale dei vigili del fuoco di Brindisi, presero parte alle operazioni di spegnimento delle fiamme, in mare aperto.

The Medi Telegraph

Bari

Naufragio Norman Atlantic, ammesse 61 parti civili

Bari - Il gup del Tribunale di Bari Francesco Agnino ha ammesso la costituzione di 61 parti civili, tra naufraghi, familiari delle vittime, Autorità portuale del Mar Adriatico Meridionale, ditte che trasportavano mezzi e merci e associazioni, nei confronti delle persone fisiche imputate per il naufragio della motonave Norman Atlantic che nella notte tra il 27 e il 28 dicembre 2014, al largo delle coste albanesi dopo un incendio scoppiato a bordo, causò 31 morti e il ferimento di altri 64 passeggeri. Non è stata ammessa, invece, la costituzione di parte civile del Cosmar, sindacato dei marittimi. Il giudice, nell'udienza preliminare che si sta celebrando nell'aula bunker di Bitonto, ha inoltre rigettato la costituzione delle parti civili nei confronti della società Visemar, proprietaria del traghetto e imputata per la responsabilità amministrativa degli enti, che però potrà essere citata come responsabile civile entro la prossima udienza del 29 ottobre. Il gup Agnino si è riservato ancora la decisione sul nuovo sequestro del relitto chiesto da parti civili e Procura, ormeggiato nel porto di Bari dal febbraio 2015 e dissequestrato a fine aprile. Nella prossima udienza gli imputati potranno scegliere se essere processati con il rito abbreviato o perseguire l'udienza preliminare per il rinvio a giudizio. Rischiano il processo per i reati, a vario titolo contestati, di cooperazione colposa in naufragio, omicidio colposo e lesioni colpose plurime oltre a numerose violazioni sulla sicurezza e al codice della navigazione 30 persone e 2 società: l'armatore, Carlo Visentini della Visemar, i due legali rappresentanti della società greca Anek Lines, noleggiatrice della motonave, il comandante spezzino Argilio Giacomazzi e 26 membri dell'equipaggio.



Gazzetta del Sud (ed. Cosenza)

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Toninelli: via le mele marce dal porto di Gioia Tauro

Domenico LatinoGIOIA TAURO La quarta visita in pochi mesi del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, al porto di Gioia Tauro è per ribadire la presenza concreta e determinata dello Stato in una fase di transizione decisiva per il rilancio definitivo dell'infrastruttura e lo sviluppo dell'intera area. Il clima all'ombra delle gru è cambiato rapidamente: al timone dello scalo vi è un "top player" che sta per investire 100 milioni di euro, le mega navi fanno staffetta, la governance programma il futuro, la vertenza occupazionale si avvia a rientrare nei binari giusti, i portuali hanno ammainato striscioni e bandiere e le proteste hanno lasciato il posto ai selfie ricordo. Addirittura, tra i lavoratori c'è chi esorta i colleghi a boicottare lo sciopero nazionale indetto dai sindacati confederali per domani.

In attesa che qualcosa si muova anche nel retroporto, serviva mettere un grosso accento sulla questione legalità e lo si è fatto, anche con l'aiuto ed i consigli del procuratore della Dda, Giovanni Bombardieri, aggiornando il protocollo del 2010 in modo da rafforzare le azioni di contrasto e prevenzione delle infiltrazioni criminali all'interno delle attività produttive portuali. Il documento è stato fortemente voluto dal commissario straordinario dell'Authority, Andrea Agostinelli, che ieri lo ha sottoscritto insieme al nuovo prefetto di Reggio, Massimo Mariani, al suo battesimo nella Piana di Gioia e al porto. «Adotterò tutte le misure organizzative necessarie affinché questo protocollo non resti semplicemente un ben documento firmato ma possa iniziare a svolgere efficacemente le proprie finalità - ha evidenziato Mariani -. Tenere fuori la criminalità organizzata dal sistema economico sano è la vera scommessa per lo sviluppo». Presenti, oltre allo stesso Bombardieri, il procuratore aggiunto Gaetano Calogero Paci, il presidente della Commissione parlamentare antimafia Nicola Morra, i vertici provinciali e locali delle forze dell'ordine. Al tavolo, anche il direttore di Til-Msc, Paolo Maccarini, che, a seguire, ha firmato un protocollo di adesione che riguarderà tutti i terminalisti e i concessionari. A lui, Toninelli si rivolge con toni rassicuranti: «Al nuovo terminalista che ha deciso di puntare su questa realtà dico che c'è lo Stato a supportarlo. Le mele marce devono essere cacciate e messe alla porta, dalla 'ndrangheta fino ad arrivare a chi pensa di poter sfruttare i lavoratori. Qui, in questa terra difficile, non bisogna chiudere neppure mezzo occhio e nessuno deve pensare di non cogliere le positività che questo porto esprime. Questo non è un punto di arrivo - prosegue - ma di ripartenza. Ce l'abbiamo fatta a rilanciare il porto che rappresenta il motore economico di questa regione senza il quale non ci sarebbe sviluppo. Ora dobbiamo fare squadra sempre di più, per garantire la massima trasparenza e legalità per il futuro». A proposito di futuro, sulla governance Toninelli non ha dubbi: «Se oggi siamo riusciti a salvare il contesto economico-occupazionale di Gioia Tauro lo si deve anche all'attività portata avanti in questo periodo dall'ammiraglio Agostinelli. Ho imparato a non avere fretta e sono convinto che questa fase di avviamento debba essere ancora accompagnata per qualche tempo da un commissario straordinario che rappresenti lo Stato.

Speriamo di avere presto riscontri positivi per affidare direttamente a Rfi la tratta di collegamento dal porto alla rete ferroviaria nazionale, sbloccando così anche la fase dell'intermodalità».

Il prefetto Mariani: «Tenere fuori la criminalità è la vera scommessa»



I GIOIA TAURO

Toninelli: «Via tutte le mele marce dal porto»

GIOIA TAURO - Adesso, dopo la svolta nella gestione del terminal container con l'acquisizione della proprietà di Mct da parte di Msc, la parola d'ordine tra le istituzioni è: «fuori la 'ndrangheta dal porto». Un impegno categorico per tutti con l'obiettivo di arginare ed isolare la più potente organizzazione criminale al mondo che nel porto ha sempre cercato di mettere le mani e a volte anche i piedi per gestire gli ingenti carichi di cocaina che arrivano in Europa anche attraverso lo scalo calabrese. Droga ma anche merce contraffatta armi e persino rifiuti. Combattere e mettere in sicurezza la risorsa più importante della Calabria che of Droga, armi fre prospettive di sviluppo e rifiuti ed occupazione. E per rag il business giungere questo obiettivo delle cosche ieri mattina alla presenza del Ministro alle Infrastrutture Danilo Toninelli è stato firmato il rinnovo (quello che vecchio risale al 2010) del protocollo di legalità che obbliga l'Autorità Portuale e tutte le aziende portuali ad osservare precise norme con il fine di individuare e bloccare ogni possibile infiltrazione mafiosa nelle attività portuali. «Da qui si riparte - ha detto Toninelli - dopo gli sforzi profusi a rilanciare questo porto che rappresenta il motore economico di questa regione senza il quale non ci sarebbe sviluppo. Ora dobbiamo fare squadra sempre di più per garantire la massima trasparenza e legalità per il futuro».

Alla cerimonia hanno partecipato anche il commissario dell'Autorità portuale Andrea Agostinelli, il prefetto di Reggio Calabria Massimo Mariani, il procuratore della Repubblica di Reggio Calabria Giovanni Bombardieri e il legale rappresentante della Mct Paolo Maccarini. «Le mele marce - ha aggiunto Toninelli - devono essere cacciate e messe alla porta. Qui, in questa terra difficile, non bisogna chiudere neppure mezzo occhio e nessuno deve pensare di non cogliere le positività che questo porto esprime». Concetti rilanciati anche dal Prefetto di Reggio Calabria Mariani per il quale «la sconfitta delle infiltrazioni della 'ndrangheta nelle attività economiche della regione, rappresenta il primo dei problemi. Questa infrastruttura - ha aggiunto il Prefetto - rappresenta una risorsa non solo per la Calabria ma per tutto il sistema paese». E poi ha ammonito come il protocollo «non deve restare solo un semplice atto di impegni, ma deve diventare concretezza e responsabilità». Il protocollo prevede verifiche antimafia per appalti, lavori pubblici di valore superiore ai 200 mila euro, per subappalti o subcontratti superiori a 50 mila euro, per prestazioni di servizi o forniture. L'atto dovrà essere sottoscritto successivamente per adesione da parte di tutti gli operatori portuali, contraenti appartenenti alle filiere dell'indotto portuale, dai concessionari marittimi demaniali e dalle imprese portuali per garantire i più elevati livelli di prevenzione antimafia. Tra gli impegni che il protocollo di legalità prevede anche l'obbligo di denuncia e la tracciabilità dei flussi finanziari e persino le informazioni sui dipendenti degli operatori portuali. Un patto d'acciaio, insomma, per tentare di bloccare all'origine ogni forma di ingerenza della 'ndrangheta nel porto con impegni diretti da parte dei firmatari che in caso di violazione possono portare alla decadenza di contratti o concessioni. Una stretta poderosa almeno sulla carta. La firma è avvenuta alla presenza del Procuratore Aggiunto della Dda Gaetano Paci, del Questore di Reggio Calabria Maurizio Vallone, dei comandanti provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, i colonnelli Giuseppe Battaglia e Flavio Urbani, del Direttore marittimo per la Calabria e la Basilicata Giancarlo Russo ma anche del Presidente della Commissione Parlamentare Antimafia Nicola Morra che ha seguito passo passo la discussione gli impegni assunti e la sottoscrizione del protocollo. Morra ha giudicato l'atto un «valore aggiunto per un'area delicatissima come la Piana di Gioia Tauro, asfissata dalla presenza delle più agguerrite e potenti famiglie della 'ndrangheta reggina che da quando è stato aperto il porto hanno tentato di metterci stabili piedi per utilizzarlo come base per i loro traffici illegali. Stiano lontano dal porto - ha concluso Morra - perché li combatteremo con tutta la determinazione possibile. Qui deve crescere solo il lavoro legale e lo sviluppo, perché questa terra lo merita».



Porti: Gioia Tauro, Toninelli, legalità è punto ripartenza

Rinnovato protocollo per garantire trasparenza in attività scalo

(ANSA) - GIOIA TAURO (REGGIO CALABRIA), 21 MAG - "Questo non è un punto di arrivo ma di ripartenza. Ce l'abbiamo fatta a rilanciare il porto che rappresenta il motore economico di questa regione senza il quale non ci sarebbe sviluppo. Ora dobbiamo fare squadra sempre di più per garantire la massima trasparenza e legalità per il futuro". Lo ha detto il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Danilo Toninelli nella conferenza che ha fatto seguito al rinnovo del protocollo di legalità per il Porto di Gioia Tauro. Alla cerimonia, oltre al ministro, hanno partecipato il commissario dell'Autorità portuale Andrea Agostinelli, il prefetto di Reggio Calabria Massimo Mariani, il procuratore della Repubblica di Reggio Calabria Giovanni Bombardieri e il legale rappresentante della Mct Paolo Maccarini. "Le mele marce - ha aggiunto Toninelli - devono essere cacciate e messe alla porta. Qui, in questa terra difficile, non bisogna chiudere neppure mezzo occhio e nessuno deve pensare di non cogliere le positività che questo porto esprime. Tornerò spesso per conoscere i numeri e le attività del terminal. E mi impegno a portare in Consiglio dei Ministri la richiesta di maggiori risorse umane per garantire la sicurezza e il contrasto alla 'ndrangheta". (ANSA).

The screenshot shows the ANSA website interface. The main headline reads: "Porti: Gioia Tauro, Toninelli, legalità è punto ripartenza". Below the headline is a sub-headline: "Rinnovato protocollo per garantire trasparenza in attività scalo". The article text is partially visible, mentioning the renewal of the protocol for the Gioia Tauro port and the presence of Minister Danilo Toninelli and other officials. On the right side of the page, there is a vertical list of related websites, including ANSA, ANSAVloggiArt, Blue Resolution, PREVISIONI METEO - MARINE, and various regional and national news outlets.

Porto di Gioia Tauro, Toninelli: "La legalità è un punto di ripartenza"

GIOIA TAURO. "Questo non è un punto di arrivo ma di ripartenza. Ce l'abbiamo fatta a rilanciare il porto che rappresenta il motore economico di questa regione senza il quale non ci sarebbe sviluppo. Ora dobbiamo fare squadra sempre di più per garantire la massima trasparenza e legalità per il futuro". Lo ha detto il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Danilo Toninelli nella conferenza che ha fatto seguito al rinnovo del protocollo di legalità per il Porto di Gioia Tauro. Alla cerimonia, oltre al ministro, hanno partecipato il commissario dell'Autorità portuale Andrea Agostinelli, il prefetto di Reggio Calabria Massimo Mariani, il procuratore della Repubblica di Reggio Calabria Giovanni Bombardieri e il legale rappresentante della Mct Paolo Maccarini. "Le mele marce - ha aggiunto Toninelli - devono essere cacciate e messe alla porta. Qui, in questa terra difficile, non bisogna chiudere neppure mezzo occhio e nessuno deve pensare di non cogliere le positività che questo porto esprime. Tornerò spesso per conoscere i numeri e le attività del terminal. E mi impegno a portare in Consiglio dei Ministri la richiesta di maggiori risorse umane per garantire la sicurezza e il contrasto alla 'ndrangheta'".

COOKIES ON THIS WEBSITE

LA TV CHE... TI ACCENDE sul CANALE 17

HOME REDAZIONE ARGOMENTI PROVINCE RTC - TELECALABRIA

RTC - RADIO CROTONE

PORTO DI GIOIA TAURO, TONINELLI: "LA LEGALITÀ È UN PUNTO DI RIPARTENZA"

21 MAGGIO 2019

www.giornaledicalabria.it

GIOIA TAURO. "Questo non è un punto di arrivo ma di ripartenza. Ce l'abbiamo fatta a rilanciare il porto che rappresenta il motore economico di questa regione senza il quale non ci sarebbe sviluppo. Ora dobbiamo fare squadra sempre di più per garantire la massima trasparenza e legalità per il futuro". Lo ha detto il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Danilo Toninelli nella conferenza che ha fatto seguito al rinnovo del protocollo di legalità per il Porto di Gioia Tauro. Alla cerimonia, oltre al ministro, hanno partecipato il commissario dell'Autorità portuale Andrea Agostinelli, il prefetto di Reggio Calabria Massimo Mariani, il procuratore della Repubblica di Reggio Calabria Giovanni Bombardieri e il legale rappresentante della Mct Paolo Maccarini. "Le mele marce - ha aggiunto Toninelli - devono essere cacciate e messe alla porta. Qui, in questa terra difficile, non bisogna chiudere neppure mezzo occhio e nessuno deve pensare di non cogliere le positività che questo porto esprime. Tornerò spesso per conoscere i numeri e le attività del terminal. E mi impegno a portare in Consiglio dei Ministri la richiesta di maggiori risorse umane per garantire la sicurezza e il contrasto alla 'ndrangheta'".

Stampa articolo

18 Mi piace 0 Commenti 100% a 0 persone 000000

per vedere cosa pensi di

CERCA ARTICOLO

Cerca articolo

PROVINCE

CROTONE CROTONE
CROTONE REGGIO CALABRIA
VIBO VALENTIA

ULTIME NOTIZIE

Porto di Gioia Tauro, Toninelli: "La legalità è un punto di ripartenza"

21 MAGGIO 2019

Draga, traffico tra Campania, Calabria e Sicilia: 19 arresti

21 MAGGIO 2019

Traffico di droga tra Lazio e Calabria, 18 arresti

21 MAGGIO 2019

Fatti la "fornizzata" non è difficile

Porti, Roberti (PD): "Lotta alla 'Ndrangheta per il rilancio di Gioia Tauro"

"La Calabria, così come tutto il Mezzogiorno, si candida ad essere la naturale piattaforma di collegamento con il Mediterraneo. Qui si apre una nuova opportunità per l' Europa sia dal punto di vista economico che sociale. Ma per poter scommettere sulla Calabria e il Sud bisogna garantire sviluppo e lavoro senza interferenze. Ecco perché la priorità deve essere la lotta alla criminalità organizzata in ambito transnazionale e ho deciso di accettare questa sfida per poter portare la mia esperienza da ex magistrato e procuratore nazionale antimafia all' interno del Parlamento Europeo". Lo afferma Franco Roberti, candidato del PD alle prossime europee come capolista nella circoscrizione Sud. "L' assenza di regole - aggiunge - così come un mancato supporto legislativo europeo, ha permesso fino ad ora alla 'ndrangheta e alle altre mafie di infiltrarsi in altri Paesi dell' Unione Europea seguendo gli affari e la traccia dei soldi. Negli ultimi decenni, la 'ndrangheta ha sfruttato soprattutto l' enorme traffico di merci del porto di Gioia Tauro, trasformando l' Italia in un centro strategico per il traffico di cocaina in Europa, riuscendo anche a costruire reti d' affari illeciti in America, in Medio Oriente e in Africa. La Calabria merita di più. La disinformazione e il silenzio contribuiscono a rendere forte la criminalità organizzata. Noi, invece, dobbiamo far in modo che il Porto di Gioia Tauro diventi uno snodo chiave del Mediterraneo. Il calo del traffico di container, il mancato avvio degli investimenti, i ritardi sulla Zes - spiega - non hanno fatto altro che allontanare la Calabria e il Mezzogiorno dalla globalizzazione e dall' espansione dei mercati. Gioia Tauro deve diventare una risorsa strategica, perno centrale nella geografia economica del Mediterraneo. E per farlo - conclude - bisogna combattere insieme le cause che generano la penetrazione delle mafie nel tessuto economico e sociale".

The screenshot shows the website **giornaledicalabria.it**. At the top, there is a cookie consent banner. Below it, the site's logo and name are displayed. A navigation bar includes links for HOME, REDAZIONE, ARGOMENTI, PROVINCE, and RTC - TELECALABRIA. The main article headline is **PORTI, ROBERTI (PD): "LOTTA ALLA 'NDRANGHETA PER IL RILANCIO DI GIOIA TAURO"**. Below the headline is a photo of Franco Roberti. To the right, there is a sidebar with sections like "CERCA ARTICOLI", "PROVINCE", "ULTIME NOTIZIE", and "OGGI SU RTC TELECALABRIA".

Il Dispaccio

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Porto di Gioia Tauro (RC), Toninelli: "Resta il Commissario, legalità è punto di ripartenza"

"Questo non è un punto di arrivo ma di ripartenza. Ce l'abbiamo fatta a rilanciare il porto che rappresenta il motore economico di questa regione senza il quale non ci sarebbe sviluppo. Ora dobbiamo fare squadra sempre di più per garantire la massima trasparenza e legalità per il futuro". Lo ha detto il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Danilo Toninelli nella conferenza che ha fatto seguito al rinnovo del protocollo di legalità per il Porto di Gioia Tauro. Alla cerimonia, oltre al ministro, hanno partecipato il commissario dell'Autorità portuale Andrea Agostinelli, il prefetto di Reggio Calabria Massimo Mariani, il procuratore della Repubblica di Reggio Calabria Giovanni Bombardieri e il legale rappresentante della Mct Paolo Maccarini. "Le mele marce - ha aggiunto Toninelli - devono essere cacciate e messe alla porta. Qui, in questa terra difficile, non bisogna chiudere neppure mezzo occhio e nessuno deve pensare di non cogliere le positività che questo porto esprime. Tornerò spesso per conoscere i numeri e le attività del terminal. E mi impegno a portare in Consiglio dei Ministri la richiesta di maggiori risorse umane per garantire la sicurezza e il contrasto alla 'ndrangheta". E poi aggiunge: "Sono convinto che ancora per qualche tempo l'Autorità portuale di Gioia Tauro debba essere affidata ad un commissario straordinario che rappresenti lo Stato". "Venendo qui - ha aggiunto Toninelli - mi sono guardato il dossier sul quale stiamo lavorando e sul quale speriamo di avere riscontri positivi nel prossimo futuro per affidare direttamente a Rfi la tratta di collegamento ferroviario che da porto collega la rete ferroviaria nazionale e ciò al fine di sbloccare anche la fase dell'intermodalità". "Le condizioni ci sono per potere sfruttare e cogliere tutte le opportunità, non dobbiamo chiudere nemmeno mezzo occhio", ha insistito Toninelli e "L'investitore - ha sottolineato - c'è, gli investimenti stanno arrivando, il commissario straordinario Agostinelli a fine aprile mi ha mandato una fotografia che mi ha dato profonda gioia, era una mega nave portacontainer con 19 mila teus. Per me rappresentava vita a Gioia Tauro. Stamattina mi ha detto che per ottobre arriveranno altre 57 mega navi portacontainer. Siamo uniti. Il fatto che lo Stato sia presente non è solo un simbolo, è una realtà concreta". "Nessuno - ha aggiunto Toninelli - deve pensare di poter sfruttare il contesto economico e lavorativo di Gioia Tauro. Ci sono tutte le condizioni positive, sta a noi adesso poterle cogliere. Io sono e rimango a disposizione dell'autorità di sistema, dei lavoratori, del nuovo terminalista, per condividere con loro tutte le problematiche che si andranno a creare e trovare tutte le soluzioni per poterle risolvere. Tornerò presto perché sono assolutamente interessato a conoscere non solo i numeri che stanno aumentando, ma conoscere anche il buon andamento dell'attività lavorativa all'interno del porto". Un passaggio anche sul Governo: "A tutti i cittadini dico di stare molto tranquilli perché quando hai come focus, come centralità, l'interesse collettivo e il bene comune, che significa quotidianità della gente, che significa vita e benessere dei cittadini come dei tanti lavoratori al porto di Gioia Tauro, questo Governo può solo andare avanti. Stiamo rispettando un contratto che vincola due forze politiche diverse tra loro, ma vincolate da quanto scritto in quel contratto, io non vedo alcun tipo di criticità".



Il Lametino

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Toninelli al porto di Gioia Tauro: "La legalità come punto di ripartenza, via le mele marce"

Gioia Tauro (Reggio Calabria) - "Questo non è un punto di arrivo ma di ripartenza. Ce l'abbiamo fatta a rilanciare il porto che rappresenta il motore economico di questa regione senza il quale non ci sarebbe sviluppo. Ora dobbiamo fare squadra sempre di più per garantire la massima trasparenza e legalità per il futuro". Lo ha detto il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Danilo Toninelli nella conferenza che ha fatto seguito al rinnovo del protocollo di legalità per il Porto di Gioia Tauro. Alla cerimonia, oltre al ministro, hanno partecipato il commissario dell'Autorità portuale Andrea Agostinelli, il prefetto di Reggio Calabria Massimo Mariani, il procuratore della Repubblica di Reggio Calabria Giovanni Bombardieri e il legale rappresentante della Mct Paolo Maccarini. "Le mele marce - ha aggiunto Toninelli - devono essere cacciate e messe alla porta. Qui, in questa terra difficile, non bisogna chiudere neppure mezzo occhio e nessuno deve pensare di non cogliere le positività che questo porto esprime. Tornerò spesso per conoscere i numeri e le attività del terminal. E mi impegno a portare in Consiglio dei Ministri la richiesta di maggiori risorse umane per garantire la sicurezza e il contrasto alla 'ndrangheta". © RIPRODUZIONE RISERVATA.

ilLametino.it

HOME CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA CULTURA SPORT INCHIESTA RICERCA BLOG SCOPRI IL LAMETINO LAMETINOTV

Toninelli al porto di Gioia Tauro: "La legalità come punto di ripartenza, via le mele marce"

Martedì, 21 Maggio 2019 13:59

El Comento

Gioia Tauro (Reggio Calabria) - "Questo non è un punto di arrivo ma di ripartenza. Ce l'abbiamo fatta a rilanciare il porto che rappresenta il motore economico di questa regione senza il quale non ci sarebbe sviluppo. Ora dobbiamo fare squadra sempre di più per garantire la massima trasparenza e legalità per il futuro". Lo ha detto il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Danilo Toninelli nella conferenza che ha fatto seguito al rinnovo del protocollo di legalità per il Porto di Gioia Tauro. Alla cerimonia, oltre al ministro, hanno partecipato il commissario dell'Autorità portuale Andrea Agostinelli, il prefetto di Reggio Calabria Massimo Mariani, il procuratore della Repubblica di Reggio Calabria Giovanni Bombardieri e il legale rappresentante della Mct Paolo Maccarini. "Le mele marce - ha aggiunto Toninelli - devono essere cacciate e messe alla porta. Qui, in questa terra difficile, non bisogna chiudere neppure mezzo occhio e nessuno deve pensare di non cogliere le positività che questo porto esprime. Tornerò spesso per conoscere i numeri e le attività del terminal. E mi impegno a portare in Consiglio dei Ministri la richiesta di maggiori risorse umane per garantire la sicurezza e il contrasto alla 'ndrangheta'".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ti potrebbero interessare anche

- In attesa di maggio il baby sindaco, 24 studenti fanno visita al Comune di Crotone
- Toninelli al porto di Gioia Tauro: "La legalità come punto di ripartenza, via le mele marce"
- Per condire Europei, Girone (MIST): "Agosto richiama ufficio stampa Gioia Tauro"
- Fornito accordo fra frequentatori e servizi su occupazione generale
- Traffico di droga tra Lazio e Calabria, così i carabinieri hanno individuato un canale 'ndrangheta'
- Francesco Zito nominato prefetto di Vibo Valentia
- Lametta, alunni del "Riccherio: Contrasto" alla festa della rassegna "Ragazzi in Gamba"
- Lametta, doppio appuntamento con il 24 e 25 maggio

Nuovo Protocollo di Legalità per il porto di Gioia Tauro

È stato sottoscritto da Autorità Portuale, Prefettura di Reggio Calabria e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Oggi il commissario straordinario dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli, il prefetto di Reggio Calabria, Massimo Mariani, e il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, hanno siglato un Protocollo di Legalità per rendere più stringenti i controlli preventivi ed evitare i tentativi di ingerenze della criminalità organizzata nell'azione amministrativa e nel settore degli appalti pubblici nel porto di Gioia Tauro. Corpo centrale del Protocollo è l'estensione delle verifiche antimafia richieste dalla Port Authority alla Prefettura durante l'iter di concessione di appalti e/o subappalti e nell'autorizzazione di concessioni demaniali e di servizi all'interno dell'area portuale. Ricadranno sotto questo esame gli appalti di opere o lavori pubblici del valore superiore a 200mila euro. Nel settore del subappalto, invece, l'informativa si estende ai subcontratti per la realizzazione di opere e lavori pubblici del valore di 50mila euro. Mentre per le prestazioni di servizi e forniture pubbliche la soglia raggiunge gli atti concessori del valore superiore a 50mila euro. Il documento rinnova il precedente Protocollo di Legalità sottoscritto nel 2010 dalla Prefettura e dall'Autorità Portuale e si è reso necessario alla luce delle modifiche della normativa di settore e per l'esigenza di coinvolgere direttamente le realtà imprenditoriali presenti in porto (terminalisti - concessionari ed imprese portuali) nell'adesione ufficiale al Protocollo. Tutte le aziende operanti nell'area portuale saranno quindi chiamate ad aderire, con apposita sottoscrizione di atto, alle condizioni definite al suo interno e dovranno inserire la clausola di adesione in ogni contratto che ne stabilisce la loro operatività dentro lo scalo. La prima firma di un'azienda al Protocollo di Legalità è stata quella apposta da Paolo Maccarini, direttore della Terminal Investment Limited (TIL), la società controllata dal gruppo armatoriale Mediterranean Shipping Company (MSC) che è il principale terminalista del porto di Gioia Tauro e che ha recentemente assunto l'intero controllo della Medcenter Container Terminal (MCT) che gestisce il container terminal del porto calabrese. «In un'area oggetto di marcato interesse delle cosche mafiose - ha commentato il commissario straordinario Andrea Agostinelli - l'azione di prevenzione, spesso, risulta il supporto essenziale alle attività investigative delle Forze dell'Ordine. Considerato, inoltre, il particolare momento che ci vede pronti ad avviare la programmazione di importanti opere pubbliche e l'appalto di servizi e forniture di rilievo, abbiamo deciso di dotarci di maggiori strumenti di controllo preventivo contro i tentativi di condizionamenti mafiosi nel settore dei lavori pubblici, durante l'aggiudicazione di appalti e sub appalti e, altresì, nell'autorizzazione di concessioni d'esercizio d'uso delle aree demaniali e di quelle portuali di competenza dell'Autorità Portuale».



Informazioni Marittime

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Gioia Tauro, nuovo protocollo di legalità. Coinvolte anche le imprese

Concessioni, appalti superiori ai 200 mila euro, subappalti e servizi superiori a 50 mila euro, dovranno sottostare alle verifiche antimafia

Anche le imprese portuali coinvolte nel rinnovato "protocollo di legalità" del porto di Gioia Tauro. L' Autorità portuale di Gioia Tauro (unico porto in Italia ancora commissariato, a due anni e mezzo dalla riforma dei porti) e la prefettura di Reggio Calabria, con la diretta partecipazione del ministero dei Trasporti, hanno siglato un "protocollo di legalità" per rendere più stringenti i controlli preventivi ed evitare le ingerenze della criminalità organizzata nell' amministrazione e negli appalti pubblici che riguardano lo scalo calabrese. Alla presenza del procuratore capo di Reggio Calabria, Giovanni Bombardieri, il protocollo è stato sottoscritto oggi dal Commissario straordinario dell' Autorità portuale di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli, dal prefetto di Reggio Calabria, Massimo Mariani, e dal ministro dei Trasporti, Danilo Toninelli. Rinnova il precedente protocollo di legalità sottoscritto nel 2010 ed è stato riscritto alla luce delle modifiche della normativa di settore e per coinvolgere direttamente gli imprenditori del porto (terminalisti e concessionari delle imprese portuali). Tutte le aziende del porto di Gioia Tauro dovranno quindi inserire la clausola di adesione in ogni contratto che interessi la loro operatività nello scalo. A dare inizio alle adesioni dei privati è stato Paolo Maccarini, direttore di Terminal Investment Limited (TIL), società controllata da Msc e principale terminalista del porto di Gioia Tauro. Nel dettaglio, vengono estese le verifiche antimafia richieste dalla port authority alla prefettura durante la concessione di appalti e subappalti e nell' autorizzazioni di concessioni demaniali e di servizi. Negli appalti ricadono opere superiori a 200 mila euro, nei subappalti il valore scende a 50 mila euro, la stessa soglia nelle prestazioni di servizi e forniture pubbliche. L' estensione dell' informativa antimafia tocca anche l' importante settore delle autorizzazioni di concessioni demaniali marittime delle banchine portuali e degli spazi operativi, posti sotto la competenza dell' Autorità portuale. «In un' area oggetto di marcato interesse delle cosche mafiose - ha spiegato Agostinelli - l' azione di prevenzione, spesso, risulta il supporto essenziale alle attività investigative delle forze dell' ordine. Considerato, inoltre, il particolare momento che ci vede pronti ad avviare la programmazione di importanti opere pubbliche e l' appalto di servizi e forniture di rilievo, abbiamo deciso di dotarci di maggiori strumenti di controllo preventivo contro i tentativi di condizionamenti mafiosi nel settore dei lavori pubblici, durante l' aggiudicazione di appalti e sub appalti e, altresì, nell' autorizzazione di concessioni d' esercizio d' uso delle aree demaniali e di quelle portuali di competenza dell' Autorità portuale».

Toninelli a Gioia Tauro: «Il Porto è il cuore economico della Calabria»

«Questo non è un punto di arrivo per il porto di Gioia Tauro, è un punto di partenza e lo dico con la convinzione di chi ha inseguito in prima persona insieme all' ammiraglio Agostinelli (commissario dell' autorità portuale, ndr) e a tutte le autorità istituzionali preposte, le condizioni, e ce l' abbiamo fatta, per rilanciare quello che rappresenta il cuore economico di una regione tanto importante qual è la Calabria che senza questo cuore economico, probabilmente, avrebbe avuto enormi problemi per un rilancio e una stabilità economica e sociale». Lo ha affermato il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, oggi al porto di Gioia Tauro per la firma di un protocollo di legalità tra la Prefettura di Reggio Calabria e l' Autorità portuale di Gioia Tauro. «Questo documento per me - ha aggiunto Toninelli - è un passo ulteriore verso il rilancio economico di questa realtà portuale che occupa tantissime centinaia di lavoratori , il che significa tantissime centinaia di famiglie che non potevano essere lasciate per strada. Chi mi conosce - ha aggiunto - in questi pochi mesi di lavoro all' interno del ministero sa perfettamente che tra i tantissimi dossier che ho cercato di seguire sempre in prima persona, quello del porto di Gioia Tauro era uno di quelli più dibattuti più discussi e più lavorati».

NEWS ECONOMIA E LAVORO

Toninelli a Gioia Tauro: «Il Porto è il cuore economico della Calabria»

Il ministro dei Trasporti coglie dalla città della Piana per la sottoscrizione di un protocollo di legalità tra la Prefettura di Reggio Calabria e l'Autorità portuale: «Un passo verso il rilancio economico dello scalo»

di Redazione | martedì 21 maggio 2019 | 13:08

Condividi

Il ministro Toninelli in Calabria

«Questo non è un punto di arrivo per il porto di Gioia Tauro, è un punto di partenza» è la dice con la convinzione di chi ha inseguito in prima persona insieme all'ammiraglio Agostinelli (commissario dell'autorità portuale, ndr) e a tutte le autorità istituzionali preposte, le condizioni, e ce l'abbiamo fatta, per rilanciare quello che rappresenta il cuore economico di una regione tanto importante qual è la Calabria che senza questo cuore economico, probabilmente, avrebbe avuto enormi problemi per un rilancio e una stabilità economica e sociale». Lo ha affermato il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, oggi al porto di Gioia Tauro per la firma di un protocollo di legalità tra la Prefettura di Reggio Calabria e l'Autorità portuale di Gioia Tauro.

«Questo documento per me - ha aggiunto Toninelli - è un passo ulteriore verso il rilancio economico di questa realtà portuale che occupa tantissime centinaia di lavoratori, il che significa tantissime centinaia di famiglie che non potrebbero essere lasciate per strada. Chi mi conosce - ha aggiunto - in questi pochi mesi di lavoro all'interno del ministero sa perfettamente che tra i tantissimi dossier che ho cercato di seguire sempre in prima persona, quello del porto di Gioia Tauro era uno di quelli più dibattuti più discussi e più lavorati».

DANILO TONINELLI, REGGIO CALABRIA, PORTO GIOIA TAURO

Se vuoi ricevere gratuitamente tutte le notizie sulla Calabria lascia il tuo indirizzo email nel box sotto e iscriviti:

SEGUICI SUI SOCIAL

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Se vuoi ricevere gratuitamente tutte le notizie sulla Calabria lascia il tuo indirizzo email nel box sotto e iscriviti:

La tua email

ISCRIVITI

ITALIA/MONDO

Colpi a morte il padre violento, Deborah torna in libertà: «Ha agito per difendersi»

martedì 21 maggio 2019 | 12:42

Per la ragazza, che aveva appena colpito il cospiratore per difendersi se stessa e la madre, c'è l'accusa di omicidio volontario

Condividi

Rogo nella sede della polizia locale a Mirandola, morte due donne

21 maggio 2019 | 13:14

Siglato Protocollo di Legalità a Gioia Tauro

Tra Autorità portuale e Prefettura di Reggio Calabria

Massimo Belli

GIOIA TAURO Importante appuntamento, questa mattina a Gioia Tauro per il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli. Nella sede dell'Autorità portuale, infatti, è stato firmato il Protocollo di Legalità tra la stessa Authority e la Prefettura di Reggio Calabria, per rendere più stringenti i controlli preventivi ed evitare i tentativi di ingerenze della criminalità organizzata nell'azione amministrativa e nel settore degli appalti pubblici nel porto di Gioia Tauro. Alla presenza del Procuratore Capo di Reggio Calabria, Giovanni Bombardieri, il Protocollo sottoscritto oggi dal Commissario straordinario dell'Autorità portuale di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli, dal prefetto di Reggio Calabria, Massimo Mariani, e dal ministro Danilo Toninelli, rinnova il precedente Protocollo di Legalità sottoscritto nel 2010 dalla Prefettura di Reggio Calabria e dall'Autorità portuale. Il rinnovo si è reso necessario alla luce delle modifiche della normativa di settore e, altresì, per l'esigenza di coinvolgere, direttamente, le realtà imprenditoriali presenti in porto (terminalisti, concessionari ed imprese portuali) nell'adesione ufficiale a tale Protocollo. Ne consegue, quindi, che tutte le aziende operanti nell'area portuale saranno chiamate ad aderire, con apposita sottoscrizione di atto, alle condizioni definite al suo interno e dovranno inserire la clausola di adesione in ogni contratto che ne stabilisce la loro operatività dentro lo scalo. A dare inizio alle adesioni dei privati al Protocollo di Legalità, dopo la firma, seduto allo stesso tavolo istituzionale è stato il direttore di Terminal Investment Limited (Til), società controllata da Msc e principale terminalista del porto di Gioia Tauro, Paolo Maccarini che ne ha sottoscritto l'adesione, controfirmata dal commissario Agostinelli. In un'area oggetto di marcato interesse delle cosche mafiose ha spiegato Andrea Agostinelli l'azione di prevenzione, spesso, risulta il supporto essenziale alle attività investigative delle forze dell'ordine. Considerato, inoltre, il particolare momento che ci vede pronti ad avviare la programmazione di importanti opere pubbliche e l'appalto di servizi e forniture di rilievo, abbiamo deciso di dotarci di maggiori strumenti di controllo preventivo contro i tentativi di condizionamenti mafiosi nel settore dei lavori pubblici, durante l'aggiudicazione di appalti e sub appalti e, altresì, nell'autorizzazione di concessioni d'esercizio d'uso delle aree demaniali e di quelle portuali di competenza dell'Autorità portuale. Corpo cruciale del Protocollo è, quindi, l'estensione delle verifiche antimafia richieste dalla Port Authority alla Prefettura durante l'iter di concessione di appalti e/o subappalti e nell'autorizzazioni di concessioni demaniali e di servizi all'interno dell'area portuale. Ricadranno sotto questo particolare scanner gli appalti di opere o lavori pubblici del valore superiore a 200mila euro. Nel settore del subappalto, invece, l'informativa si estende ai subcontratti per la realizzazione di opere e lavori pubblici del valore di 50mila euro. Mentre, per le prestazioni di servizi e forniture pubbliche, la soglia raggiunge gli atti concessori del valore superiore a 50mila euro. Ma non finisce qui. L'estensione dell'informativa antimafia tocca, naturalmente, l'importante settore delle autorizzazioni di concessioni demaniali marittime delle banchine portuali e degli spazi operativi, posti sotto la competenza dell'Autorità portuale. Il ministro Toninelli, da parte sua, ha voluto esprimere la soddisfazione per la firma di questo protocollo che deve essere un punto di partenza per il porto di Gioia Tauro che rappresenta il cuore economico di tutta la Calabria. Questo documento rappresenta un ulteriore passo avanti per il rilancio del porto. Rivolgendosi poi al terminalista che ha deciso di investire a Gioia Tauro, ha detto: ora c'è lo Stato a difendere questa infrastruttura sia dalle infiltrazioni della malavita che dai lavoratori che non fanno il loro dovere.



The Medi Telegraph

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Porti, Toninelli a Gioia Tauro: «Via le mele marce»

Reggio Calabria - Ora dobbiamo fare squadra ancora di più perché abbiamo posto le condizioni per poterlo rilanciare». Lo ha affermato il ministro dei trasporti e infrastrutture Danilo Toninelli, oggi al Porto di Gioia Tauro per la firma di un protocollo di legalità tra la Prefettura di Reggio Calabria e l' Autorità portuale di Gioia Tauro . «Ringrazio tutti gli interlocutori - ha aggiunto il ministro - ringrazio il nuovo terminalista che ha deciso di investire sulla realtà portuale di Gioia Tauro e dico al nuovo terminalista che c'è lo Stato a supportarlo, a difendere questa importante infrastruttura. Le mele marce, a partire dalla criminalità organizzata fino a quelli che pensano di poter sfruttare un posto di lavoro semplicemente perché scritto con un contratto a tempo determinato, devono essere cacciati, denunciati, messi da parte». «Le condizioni ci sono per potere sfruttare e cogliere tutte queste opportunità, non dobbiamo chiudere nemmeno mezzo occhio», ha insistito Toninelli e «L' investitore - ha sottolineato - c'è, gli investimenti stanno arrivando, il commissario straordinario Agostinelli a fine aprile mi ha mandato una fotografia che mi ha dato profonda gioia , era una mega nave portacontainer con 19 mila teu. Per me rappresentava vita a Gioia Tauro. Stamattina mi ha detto che per ottobre arriveranno altre 57 mega navi portacontainer. Siamo uniti. Il fatto che lo Stato sia presente non è solo un simbolo, è una realtà concreta». «Nessuno - ha aggiunto Toninelli - deve pensare di poter sfruttare il contesto economico e lavorativo di Gioia Tauro. Ci sono tutte le condizioni positive, sta a noi adesso poterle cogliere. Io sono e rimango a disposizione dell' autorità di sistema, dei lavoratori, del nuovo terminalista, per condividere con loro tutte le problematiche che si andranno a creare e trovare tutte le soluzioni per poterle risolvere. Tornerò presto perché sono assolutamente interessato a conoscere non solo i numeri che stanno aumentando, ma conoscere anche il buon andamento dell' attività lavorativa all' interno del porto».



Mare: sinergie per favorire traffico nel sud Europa

Incontro a Cadice con il presidente dell' Asdp Deiana

(ANSA) - CAGLIARI, 21 MAG - Strategie comuni per favorire i traffici marittimi nel Sud Europa e contrastare la concorrenza dei porti del Nord Africa. Si è parlato soprattutto di questo tema nell' incontro tra il presidente dell' **AdSP** del Mare di Sardegna, Massimo Deiana, e la sua collega dell' Autorità Portuale della Baia di Cadice, Teofila Martinez Saiz, nell' ambito del primo Congresso internazionale del Diritto marittimo a Cadice. La linea? Coinvolgere a breve altre Port Authorities del Sud Europa, con l' obiettivo di riportare l' attenzione dell' UE sulla sempre più delicata tematica della competizione nei traffici marittimi. "L' incontro con la collega Teofila Martinez Saiz - spiega Deiana - è un buon punto di partenza per fare massa critica e spingere l' UE a rivedere alcune posizioni sulla portualità, specialmente su quella del Mediterraneo". Un mercato sempre più difficile. "È evidente - rimarca Deiana - che ci troviamo di fronte ad una concorrenza aggressiva che, forte di regole meno ferree e costo del lavoro ridotto, sta minando lentamente l' appetibilità dei nostri scali. Solo con un' azione congiunta tra le varie realtà portuali ed una pressione decisa nei tavoli europei si possono porre in atto politiche atte ad abbattere una burocrazia che asfissia i porti e mettere in campo azioni concrete di rilancio del trasporto marittimo e degli investimenti dei principali player di settore nei nostri porti". (ANSA).

ANSA
Mare

Mare: sinergie per favorire traffico nel sud Europa
Incontro a Cadice con il presidente dell' Asdp Deiana
21 maggio, 10:24

ANSA - Cagliari, 21 MAG - Strategie comuni per favorire i traffici marittimi nel Sud Europa e contrastare la concorrenza dei porti del Nord Africa. Si è parlato soprattutto di questo tema nell'incontro tra il presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna, Massimo Deiana, e la sua collega dell'Autorità Portuale della Baia di Cadice, Teofila Martinez Saiz, nell'ambito del primo Congresso internazionale del Diritto marittimo a Cadice.

La linea? Coinvolgere a breve altre Port Authorities del Sud Europa, con l'obiettivo di riportare l'attenzione dell'UE sulla sempre più delicata tematica della competizione nei traffici marittimi. "L'incontro con la collega Teofila Martinez Saiz - spiega Deiana - è un buon punto di partenza per fare massa critica e spingere l'UE a rivedere alcune posizioni sulla portualità, specialmente su quella del Mediterraneo".

Un mercato sempre più difficile. "È evidente - rimarca Deiana - che ci troviamo di fronte ad una concorrenza aggressiva che, forte di regole meno ferree e costo del lavoro ridotto, sta minando lentamente l'appetibilità dei nostri scali. Solo con un'azione congiunta tra le varie realtà portuali ed una pressione decisa nei tavoli europei si possono porre in atto politiche atte ad abbattere una burocrazia che asfissia i porti e mettere in campo azioni concrete di rilancio del trasporto marittimo e degli investimenti dei principali player di settore nei nostri porti". (ANSA).

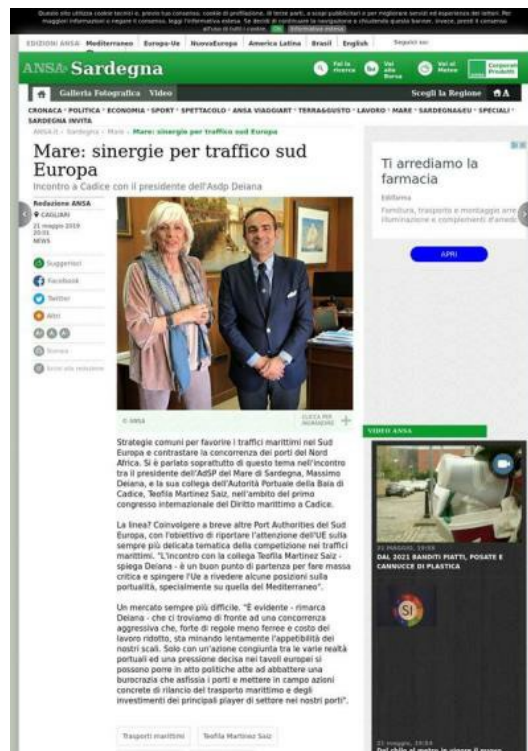
REPRODUZIONE AUTORIZZATA - Copyright ANSA

TE POTREBBE INTERESSARE ANCHE

www.coastarma.it
www.asdparti.it
www.riocantieri.it
www.federazioneimare.it
www.cina.org
www.guardiacostiera.it
www.federogenti.it
www.academiamarsumercantile.it
www.crociatortiere.it
www.mysailforum.it
www.mocrosail.it
www.federpuli.it
www.selly.it
ASSONAT
FEDARLINEA

Mare: sinergie per traffico sud Europa

Strategie comuni per favorire i traffici marittimi nel Sud Europa e contrastare la concorrenza dei porti del Nord Africa. Si è parlato soprattutto di questo tema nell'incontro tra il presidente dell' **AdSP** del Mare di Sardegna, Massimo Deiana, e la sua collega dell'Autorità Portuale della Baia di Cadice, Teofila Martinez Saiz, nell'ambito del primo congresso internazionale del Diritto marittimo a Cadice. La linea? Coinvolgere a breve altre Port Authorities del Sud Europa, con l'obiettivo di riportare l'attenzione dell'UE sulla sempre più delicata tematica della competizione nei traffici marittimi. "L'incontro con la collega Teofila Martinez Saiz - spiega Deiana - è un buon punto di partenza per fare massa critica e spingere l'Ue a rivedere alcune posizioni sulla portualità, specialmente su quella del Mediterraneo". Un mercato sempre più difficile. "È evidente - rimarca Deiana - che ci troviamo di fronte ad una concorrenza aggressiva che, forte di regole meno ferree e costo del lavoro ridotto, sta minando lentamente l'appetibilità dei nostri scali. Solo con un'azione congiunta tra le varie realtà portuali ed una pressione decisa nei tavoli europei si possono porre in atto politiche atte ad abbattere una burocrazia che asfissia i porti e mettere in campo azioni concrete di rilancio del trasporto marittimo e degli investimenti dei principali player di settore nei nostri porti".



Autorità portuali di Sardegna e Cadice discutono su come confrontarsi con la concorrenza dei porti nordafricani

Deiana: necessaria un'azione congiunta tra le varie realtà portuali ed una pressione decisa nei tavoli europei. Lo scorso fine settimana, nell'ambito del primo Congresso Internazionale del Diritto Marittimo tenutosi a Cadice e promosso dall'Università di Cadice e dall'Autorità Portuale della Baia di Cadice, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, Massimo Deiana, ha incontrato la presidente dell'authority portuale spagnola, Teofila Martinez Saiz, con cui ha affrontato diversi temi inclusa la concorrenza degli scali portuali dell'area nordafricana, sempre più attrattori di investimenti da parte delle multinazionali della logistica e del transhipment. Su questa sfida Deiana e la collega spagnola hanno trovato piena condivisione nel sostenere una strategia comune che coinvolga a breve altre authority portuali del Sud Europa, con l'obiettivo di riportare l'attenzione dell'UE sulla sempre più delicata tematica della competizione nei traffici marittimi, ma soprattutto a porre in essere le necessarie contromisure per consentire, anche attraverso una revisione del quadro normativo, un incremento di competitività (specialmente nell'infrastrutturazione), una maggiore armonizzazione delle procedure e, di conseguenza, la messa in campo di una vera azione di contrasto alla concorrenza agguerrita dei player nordafricani. «L'incontro con la collega Teofila Martinez Saiz - ha spiegato Massimo Deiana - è un buon punto di partenza per fare massa critica e spingere l'UE a rivedere alcune posizioni sulla portualità, specialmente su quella del Mediterraneo. È evidente che ci troviamo di fronte ad una concorrenza aggressiva che, forte di regole meno ferree e costo del lavoro ridotto, sta minando lentamente l'appetibilità dei nostri scali. Solo con un'azione congiunta tra le varie realtà portuali ed una pressione decisa nei tavoli europei si possono porre in atto politiche atte ad abbattere una burocrazia che asfissia i porti del Southern Range e mettere in campo azioni concrete di rilancio del trasporto marittimo e degli investimenti dei principali player di settore nei nostri porti».

informARE
Il quotidiano on-line per gli operatori e gli utenti del trasporto

21 maggio 2019

Autorità portuali di Sardegna e Cadice discutono su come confrontarsi con la concorrenza dei porti nordafricani

Deiana: necessaria un'azione congiunta tra le varie realtà portuali ed una pressione decisa nei tavoli europei

Lo scorso fine settimana, nell'ambito del primo Congresso Internazionale del Diritto Marittimo tenutosi a Cadice e promosso dall'Università di Cadice e dall'Autorità Portuale della Baia di Cadice, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, Massimo Deiana, ha incontrato la presidente dell'authority portuale spagnola, Teofila Martinez Saiz, con cui ha affrontato diversi temi inclusa la concorrenza degli scali portuali dell'area nordafricana, sempre più attrattori di investimenti da parte delle multinazionali della logistica e del transhipment.

Su questa sfida Deiana e la collega spagnola hanno trovato piena condivisione nel sostenere una strategia comune che coinvolga a breve altre authority portuali del Sud Europa, con l'obiettivo di riportare l'attenzione dell'UE sulla sempre più delicata tematica della competizione nei traffici marittimi, ma soprattutto a porre in essere le necessarie contromisure per consentire, anche attraverso una revisione del quadro normativo, un incremento di competitività (specialmente nell'infrastrutturazione), una maggiore armonizzazione delle procedure e, di conseguenza, la messa in campo di una vera azione di contrasto alla concorrenza agguerrita dei player nordafricani.

«L'incontro con la collega Teofila Martinez Saiz - ha spiegato Massimo Deiana - è un buon punto di partenza per fare massa critica e spingere l'UE a rivedere alcune posizioni sulla portualità, specialmente su quella del Mediterraneo. È evidente che ci troviamo di fronte ad una concorrenza aggressiva che, forte di regole meno ferree e costo del lavoro ridotto, sta minando lentamente l'appetibilità dei nostri scali. Solo con un'azione congiunta tra le varie realtà portuali ed una pressione decisa nei tavoli europei si possono porre in atto politiche atte ad abbattere una burocrazia che asfissia i porti del Southern Range e mettere in campo azioni concrete di rilancio del trasporto marittimo e degli investimenti dei principali player di settore nei nostri porti».

[Leggi le notizie in formato Acrobat Reader. Iscriviti al servizio gratuito.](#)

Destinazione	Data di arrivo	Data di partenza	
0 Altre destinazioni	21 May	22 May	Cerca
	2019	2019	

Strategie comuni tra Sardegna e Cadice

Incontro tra Massimo Deiana e la collega Teofila Martinez Saiz

Massimo Belli

CADICE Strategie comuni per favorire i traffici marittimi nel Sud Europa e contrastare la concorrenza agguerrita dei porti del Nord Africa. Sono alcuni degli argomenti principali dell'incontro tra il presidente dell'AdSp del Mare di Sardegna, Massimo Deiana, e la presidentessa dell'Autorità portuale della Baia di Cadice, Teofila Martinez Saiz. Lo scorso fine settimana, nell'ambito del primo Congresso internazionale del diritto marittimo, tenutosi nella città portuale iberica e promosso dall'Università di Cadice e dalla locale Autorità portuale, i vertici dei due Enti, con un incontro dedicato, hanno avviato una prima e fattiva interlocuzione sulle più attuali questioni inerenti allo shipping internazionale. Tra queste, appunto, la concorrenza degli scali dell'area nord africana, sempre più attrattori di investimenti da parte delle multinazionali della logistica e del transhipment. Un fattore che, da qualche anno, forte del basso costo del lavoro, di regolamentazioni interne meno stringenti rispetto a quelle dell'Unione europea e di una posizione di interlining (incroci di rotte marittime) favorevole agli scambi commerciali, condiziona pesantemente le dinamiche dei traffici marittimi con la conseguente delocalizzazione dei principali terminal container dall'area centro mediterranea verso quella della sponda sud. Su questa sfida, Deiana e la collega spagnola hanno trovato piena condivisione nel sostenere una strategia comune che coinvolga a breve altre Port Authorities del Sud Europa, con l'obiettivo di riportare l'attenzione dell'Ue sulla sempre più delicata tematica della competizione nei traffici marittimi. Ma, soprattutto, a porre in essere le necessarie contromisure per consentire, anche attraverso una revisione del quadro normativo, un incremento di competitività (specialmente nell'infrastrutturazione), una maggiore armonizzazione delle procedure e, di conseguenza, la messa in campo di una vera azione di contrasto alla concorrenza agguerrita dei player nord africani. L'incontro con la collega Teofila Martinez Saiz spiega il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna è un buon punto di partenza per fare massa critica e spingere l'Ue a rivedere alcune posizioni sulla portualità, specialmente su quella del Mediterraneo. È evidente che ci troviamo di fronte ad una concorrenza aggressiva che, forte di regole meno ferree e costo del lavoro ridotto, sta minando lentamente l'appetibilità dei nostri scali. Solo con un'azione congiunta tra le varie realtà portuali ed una pressione decisa nei tavoli europei si possono porre in atto politiche atte ad abbattere una burocrazia che asfissia i porti del Southern Range e mettere in campo azioni concrete di rilancio del trasporto marittimo e degli investimenti dei principali player di settore nei nostri porti.

The screenshot shows the homepage of the Messaggero Marittimo website. At the top, there is a header with the logo 'm sc' and the text 'AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADONI SRL'. Below this, the website's name 'Messaggero Marittimo.it' is displayed. The main article is titled 'Strategie comuni tra Sardegna e Cadice' and is attributed to Massimo Belli. The article text is partially visible, matching the main text on the left. To the right of the article, there is a sidebar with a newsletter sign-up form, a section for 'ULTIME' (Latest) news, and a section for 'POPOLARI' (Popular) news. The newsletter form includes fields for 'Nome e cognome' and 'Indirizzo email', and a 'Registrati' button. The 'ULTIME' section lists several news items with small thumbnail images. The 'POPOLARI' section also lists news items. At the bottom of the page, there is a section for 'ARGOMENTI CORRELATI' (Related topics).

Al porto di Cagliari una dimostrazione con unità cinofile e antisabotaggio

GAM EDITORI

22 maggio 2019 - Procedure di controllo su mezzi e persone ancora più efficaci e veloci. Una più ampia rete di coordinamento tra istituzioni e forze dell'ordine nella gestione della security. Sarà un vero e proprio laboratorio sull'antiterrorismo quello che, dal 15 maggio, con un primo esperimento a Cagliari, prende il via negli scali di competenza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna. Nell'ambito del Programma Nazionale di Sicurezza Marittima, la sezione Security dell'AdSP del Mare di Sardegna, sotto il coordinamento del Segretario Generale Natale Ditel, ha organizzato la prima dimostrazione per la ricerca di esplosivi, che ha visto operare insieme Unità Cinofile Antiesplosivo della Questura di Oristano e dei Carabinieri - Compagnia di Cagliari, il Nucleo Antisabotaggio della Questura di Cagliari e dei Carabinieri, la Capitaneria di Porto, la Guardia di Finanza e, non ultima, la prima società cinofila civile italiana ad operare in uno scalo marittimo. Il tutto alla presenza, in qualità di osservatori, dei rappresentanti di Marina Militare, Croce Rossa, esperti di security e società di vigilanza privata operanti in porto. Un'iniziativa, questa, che segna un salto di qualità nel percorso di adozione di nuove buone pratiche nella gestione della Security portuale per la quale, grazie ad una serie di test approfonditi che seguiranno a quello effettuato oggi al porto di Cagliari, si potrà in futuro pianificare un possibile affiancamento dei cani nelle ispezioni ordinarie di bagagli e veicoli in fase di imbarco.

Questa sito utilizza cookie di Google per migliorare i propri servizi e per analizzare il traffico. Il tuo indirizzo IP e il tuo agente utente sono condivisi con Google, esclusivamente alle finalità di analisi della prestazione e della sicurezza, per garantire la qualità del servizio, generare statistiche di utilizzo e rilevare e contrastare eventuali abusi.

ULTERIORI INFORMAZIONI OK

ABOUT US • EVENTI • CONTATTI • LAVORA CON NOI • LISTINO

Al porto di Cagliari una dimostrazione con unità cinofile e antisabotaggio

di GIAN CARLO • 22 MAGGIO 2019



22 maggio 2019 - Procedure di controllo su mezzi e persone ancora più efficaci e veloci. Una più ampia rete di coordinamento tra istituzioni e forze dell'ordine nella gestione della security. Sarà un vero e proprio laboratorio sull'antiterrorismo quello che, dal 15 maggio, con un primo esperimento a Cagliari, prende il via negli scali di competenza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna. Nell'ambito del Programma Nazionale di Sicurezza Marittima, la sezione Security dell'AdSP del Mare di Sardegna, sotto il coordinamento del Segretario Generale Natale Ditel, ha organizzato la prima dimostrazione per la ricerca di esplosivi, che ha visto operare insieme Unità Cinofile Antiesplosivo della Questura di Oristano e dei Carabinieri - Compagnia di Cagliari, il Nucleo Antisabotaggio della Questura di Cagliari e dei Carabinieri, la Capitaneria di Porto, la Guardia di Finanza e, non ultima, la prima società cinofila civile italiana ad operare in uno scalo marittimo.

Il tutto alla presenza, in qualità di osservatori, dei rappresentanti di Marina Militare, Croce Rossa, esperti di security e società di vigilanza privata operanti in porto. Un'iniziativa, questa, che segna un salto di qualità nel percorso di adozione di nuove buone pratiche nella gestione della Security portuale per la quale, grazie ad una serie di test approfonditi che seguiranno a quello effettuato oggi al porto di Cagliari, si potrà in futuro pianificare un possibile affiancamento dei cani nelle ispezioni ordinarie di bagagli e veicoli in fase di imbarco.

INTERVISTE **OPINIONI**

IL MONDO

Al porto di Cagliari una dimostrazione con unità cinofile e antisabotaggio
di Gian Carlo • 22 Mag 2019 • 3

Tp1, tavolo tecnico su problema aggressioni a personale
di Gian Carlo • 22 Mag 2019 • 2

Guida autonoma, al via il 27 maggio la sperimentazione a Porto
di Gian Carlo • 22 Mag 2019 • 2

PORTO
interporto

GRIMALDI GROUP

THIS IS US

Scalificio Italia Group

Federazione Italiana Piloti dei Porti

SAMIT

CARGO MAR
Società di Servizi Logistici

«Parccheggio selvaggio in via Dusmet: basta»

«Parccheggio selvaggio in via Dusmet: basta» In occasione della seduta di ieri della II Commissione consiliare permanente, presenti il comandante della polizia municipale Stefano Sorbino e il presidente dell' Autorità portuale Andrea Annunziata, i consiglieri comunali Giuseppe Gelsomino (Catania 2.0) e Salvatore Pec (Gruppo misto), hanno rispettivamente richiamato l' attenzione sui problemi relativi alle autovetture parcheggiate in via Dusmet e sullo sviluppo del Porto. Gelsomino ha sottolineato come nelle aree adiacenti al Porto, in occasione dell' intensa attività notturna del fine settimana all' interno dello scalo, aumentino i problemi di sicurezza stradale e l' attività selvaggia dei parcheggiatori abusivi che impongono una tariffa fissa di 3 euro; Pec si è detto favorevole allo sviluppo del Porto ma salvaguardando anche i numerosi imprenditori che hanno investito su attività di Movida all' interno dello scalo. Pec suggerisce di creare un Protocollo d' Intesa con la Metropolitana Fce al fine di riattivare la linea "Galatea-Porto", da aprire tutti i giorni del fine settimana, fino alle due del mattino, a tariffa agevolata, con benefico impatto sul traffico.

IN APPELLO. L'INCHIESTA SULLA CLINICA DI STEFANO VELONA
Annulate interdittive a 3 medici

Stefano Velona, il medico che ha aperto la clinica di via Dusmet, ha chiesto che le interdittive emesse dalla procura di Catania siano annullate. Il medico ha chiesto che le interdittive emesse dalla procura di Catania siano annullate. Il medico ha chiesto che le interdittive emesse dalla procura di Catania siano annullate.

"PUPPI DI PEZZA". Accolta dal Gip l'istanza del difensore del noto commercialista
Torna libero Antonio Pogliese
la Procura chiude le indagini

Antonio Pogliese, il noto commercialista, è tornato libero. La Procura ha chiuso le indagini su di lui. Antonio Pogliese, il noto commercialista, è tornato libero. La Procura ha chiuso le indagini su di lui.

IN BREVE

IL NUOVO CALENDARIO
Il nuovo calendario per il 2019 è stato pubblicato. Il nuovo calendario per il 2019 è stato pubblicato.

LA BICI USATA PER LA TENTATA TRUFFA
La bici usata per la tentata truffa è stata ritrovata. La bici usata per la tentata truffa è stata ritrovata.

CONTROLLI DELLE VOLANTI A LIBERO
I controlli delle volanti sono a libero. I controlli delle volanti sono a libero.

EVASIONE DI UNO DEI VOLANTI
Uno dei volanti è evaso. Uno dei volanti è evaso.

Porto, movida e sicurezza "Parcheggio abusivo a 3 euro"

CATANIA - Caos, mancanza di sicurezza e posteggiatori abusivi che impongono costi esosi. Viene dipinta così la via Dusmet, in particolare la sera dei fine settimana, dai consiglieri comunali esponenti della seconda commissione consiliare, Salvatore Peci (gruppo Misto) e Giuseppe Gelsomino (Catania 2.0) che, dopo aver audito il comandante dei vigili urbani di Catania, Stefano Sorbino insieme al Presidente della Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale, Andrea Annunziata, chiedono interventi per la zona. "Vogliamo richiamare l'attenzione sulle aree adiacenti al Porto, in occasione dell'intensa attività notturna il fine settimana - affermano i due esponenti dle senato cittadino. Questa attività incentiva i già problemi di sicurezza stradale in Via Dusmet e l'attività selvaggia dei parcheggiatori abusivi che impongono una tariffa fissa di 3 (tre) euro. Siamo, in accordo con il Presidente Annunziata, favorevoli allo sviluppo del Porto potenziando soprattutto le attività marittime ma il tutto, salvaguardando anche i numerosi imprenditori che hanno investito su attività di movida all'interno del Porto sino a quando si farà il nuovo Piano Regolatore dello stesso Porto" Peci, continua, suggerisce di creare un Protocollo d'Intesa con la Ferrovia Circumetnea al fine di riattivare la linea "Galatea-Porto" e proporre di aprire la metropolitana tutti i giorni del fine settimana (venerdì, sabato e domenica), fino alle ore 2 (due) del mattino a tariffa agevolata per gli appassionati del "mondo notturno". "Si ridurrebbe, pertanto, il carico delle autovetture nel Centro Storico della città e in prossimità del Porto" - concludono i due che invitano il comandante della Polizia Municipale a interloquire con il Prefetto per attivare una Task-Force di tutte le Forze dell'ordine congiunte e con l'amministrazione comunale in prossimità del porto e nelle vie del centro storico allo scopo di ridurre il parcheggio abusivo delle auto e riportare sicurezza e ordine al Centro Storico per incoraggiare turisti e cittadini a goderne durante le ore serali e notturne.

The screenshot shows the LiveSiciliaCatania website. At the top, there's a banner for 'DeCo' with the text 'Qualità e Convenienza sono di casa!'. Below it, the website header includes 'LIVESICILIACATANIA' and a navigation menu with links like 'PALERMO', 'CATANIA', 'TRAPANI', 'AGRIGENTO', 'MESSINA', 'CALTANISSETTA', 'ENNA', 'RAGUSA', 'SIRACUSA'. The main article is titled 'LA NOTA' and 'Porto, movida e sicurezza "Parcheggio abusivo a 3 euro"'. It features a photo of a man in a suit, identified as 'SAVERIO ROMANO', with the text 'C'È MOLTO DA FARE IN EUROPA... ELEZIONI EUROPEE 26 MAGGIO 2019'. To the right of the article, there's a sidebar with a 'SUPEROFFERTE' section advertising a discount 'Dal 13 al 22 Maggio'.

'Maria Grazia Onorato' apre il mare all' autotrasporto

CATANIA Quello della nave Maria Grazia Onorato arrivata venerdì nel porto di Catania non è stato un normale viaggio inaugurale. È lo spalancamento della porta del mare per centinaia di aziende di autotrasporto in particolare siciliane sottolinea la compagnia di navigazione che il monopolio dominante sulla rotta nord sud aveva costretto a rinunciare all'opzione autostrade del mare condannandole, con danni economici sempre più evidenti, ad attraversare lo Stretto di Messina e a risalire la penisola via terra. Il messaggio che la nuova nave ro-ro del gruppo Onorato, la più grande e la più green operante in Mediterraneo, è proprio questo: il privilegio delle autostrade del mare e della possibilità di imbarcare mezzi e semirimorchi non è riservato a poche aziende che erano partner dei monopolisti. Tutte le imprese di autotrasporto, incluse quelle medie e piccole, dispongono ora di questa opzione, con navi come la Maria Grazia Onorato in grado di trasportare più di 4 km di metri lineari di carico su ruota. Di fronte all'enorme successo riscosso nel 2018 con incrementi record del traffico merci proprio sulla Sicilia, ora il Gruppo Onorato, forte dell'appoggio dimostrato tangibilmente anche oggi dalla presenza di tanti autotrasportatori alla festa per il viaggio inaugurale della nave, ha ribadito l'intenzione di continuare a investire su quest'attività con un costante incremento anche nei prossimi mesi nella capacità di stiva offerta sulla rotta Genova-Livorno-Catania-Malta. Ancora oggi circa 7 milioni di metri lineari di mezzi pesanti ogni anno preferiscono o sono costretti ad affrontare la traversata dello Stretto e quindi la faticosissima risalita della penisola in autostrada. Le continue e sempre più convinte manifestazioni di appoggio e di consenso da parte di piccole e medie imprese di autotrasporto non sono solo motivo di grande soddisfazione per il Gruppo Onorato ha sottolineato il presidente del Gruppo, Vincenzo Onorato ma specialmente la prova della correttezza e della validità commerciale delle scelte compiute dal nostro Gruppo che ha investito in modo massiccio sulla rottura di posizioni monopolistiche che nel settore delle autostrade del mare e in particolare in Sicilia e a Malta avevano decretato l'emarginazione di centinaia di imprese. Siamo legati all'insegna della concorrenza e della libertà ha proseguito per voi le nostre navi sono un'assicurazione sulla sopravvivenza, voi autotrasportatori siete per noi l'assicurazione sulla validità degli obiettivi di sviluppo che ci siamo dati.



Blog Sicilia

Palermo, Termini Imerese

Rinnovo e contratto e contro l' autoproduzione, sciopero portuali in Sicilia

Sciopereranno il 23 maggio anche in Sicilia per 24 ore con i sindacati di categoria, Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, i lavoratori portuali di tutti gli scali della regione, a causa 'della fase di stallo nella trattativa per il rinnovo del contratto nazionale del settore' e contro il fenomeno 'dell' autoproduzione, illegale, minacciata e in alcuni casi praticata dalle grandi compagnie armatoriali'. L' astensione dal lavoro riguarderà tutti i lavoratori degli organici portuali, i dipendenti delle Autorità di Sistema Portuali e delle imprese che gestiscono i servizi portuali cosiddette ex articoli 16, 17, 18 della Legge 84 del 1994. 'Il mancato accordo sul rinnovo del contratto nazionale di categoria dei porti, è solo l' ultimo dei devastanti segnali che minacciano la sopravvivenza dell' intera categoria - spiegano in una nota i tre segretari generali di Filt Cgil Franco Spanò, Fit Cisl Dionisio Giordano e Uiltrasporti Agostino Falanga - . Per questo è necessario mettere in campo azioni forti che non rendano vane le lotte per i diritti che i lavoratori hanno duramente conquistato e che nessuno ha mai regalato. Lo sciopero del 23 maggio sarà solo la prima battaglia di un percorso che ci vedrà protagonisti nella difesa dei nostri territori e di una delle fonti primarie di ricchezza del nostro sistema Paese". In tutte le città si terranno dalle ore 9 presidi nei porti, sarà così anche in quelli siciliani a esclusione di Palermo. 'Il 23 maggio per Palermo è una data tristemente nota a causa dell' anniversario della Strage di Capaci - scrivono i sindacati - nel rispetto di questi EROI e nel cordoglio, ancora oggi vivo, nello scalo di Palermo si osserverà l' astensione delle operazioni portuali e dei servizi, ma non si faranno presidi di protesta usuali, così come avverrà in tutti gli altri porti".

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie. Se vuoi saperne di più consulta la nostra [cookie policy](#)

Rinnovo e contratto e contro l'autoproduzione, sciopero portuali in Sicilia

IL 23 MAGGIO



di Redazione | 21/05/2019

Sciopereranno il 23 maggio anche in Sicilia per 24 ore con i sindacati di categoria, Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, i lavoratori portuali di tutti gli scali della regione, a causa 'della fase di stallo nella trattativa per il rinnovo del contratto nazionale del settore' e contro il fenomeno 'dell' autoproduzione, illegale, minacciata e in alcuni casi praticata dalle grandi compagnie armatoriali'.

L'estensione dal lavoro riguarderà tutti i lavoratori degli organici portuali, i dipendenti delle Autorità di Sistema Portuali e delle imprese che gestiscono i servizi portuali cosiddette ex articoli 16, 17, 18 della Legge 84 del 1994.

"Il mancato accordo sul rinnovo del contratto nazionale di categoria dei porti, è solo l'ultimo dei devastanti segnali che minacciano la sopravvivenza dell'intera categoria - spiegano in una nota i tre segretari generali di Filt Cgil Franco Spanò, Fit Cisl Dionisio Giordano e Uiltrasporti Agostino Falanga - . Per questo è necessario mettere in campo azioni forti che non rendano vane le lotte per i diritti che i lavoratori hanno duramente conquistato e che nessuno ha mai regalato. Lo sciopero del 23 maggio sarà solo la prima battaglia di un percorso che ci vedrà protagonisti nella difesa dei nostri territori e di una delle fonti primarie di ricchezza del nostro sistema Paese".

In tutte le città si terranno dalle ore 9 presidi nei porti, sarà così anche in quelli siciliani a esclusione di Palermo. 'Il 23 maggio per Palermo è una data tristemente nota a causa dell'anniversario della Strage di Capaci - scrivono i sindacati - nel rispetto di questi EROI e nel cordoglio, ancora oggi vivo, nello scalo di Palermo si osserverà l'astensione delle operazioni portuali e dei servizi, ma non si faranno presidi di protesta usuali, così come avverrà in tutti gli altri porti".

Ultimissime

- 15:55 Banco ed esplosivo contro chi otteneva il patrimonio di famiglia, arrestato dalla polizia
- 15:55 Le parole di Michele su Renzi, Berlusconi: "Cinco alla Regione, è guerra elettorale fra bande"
- 15:55 Sciopero degli aerei cancellati nell'arco dell'overnight Falcone (BorsaIta) (GDF)
- 15:55 Vacanze estive, Palermo e San Vito Lo Capo tra le mete preferite degli italiani
- 15:55 "Il capo continua": i beniamini di Renzi di Tolotti incontrano i fan il 24 maggio al Centro Commerciale La Torre
- 15:55 Area industriale di Crotti in crisi, i lavoratori: "La Regione sfilonia cosa fa?"

Sciopero portuali, il 23 maggio agitazione di 24 ore anche in Sicilia

Sciopero portuali. Sciopereranno anche in Sicilia per 24 ore con i sindacati di categoria, Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, i lavoratori portuali di tutti gli scali della regione, a causa "della fase di stallo nella trattativa per il rinnovo del contratto nazionale del settore" e contro il fenomeno "dell'autoproduzione, illegale, minacciata e in alcuni casi praticata dalle grandi compagnie armatoriali". Sciopero portuali: chi aderisce L' astensione dal lavoro riguarderà tutti i lavoratori degli organici portuali, i dipendenti delle Autorità di Sistema Portuali e delle imprese che gestiscono i servizi portuali cosiddette ex articoli 16, 17, 18 della Legge 84 del 1994. "Il mancato accordo sul rinnovo del contratto nazionale di categoria dei porti, è solo l' ultimo dei devastanti segnali che minacciano la sopravvivenza dell' intera categoria - spiegano in una nota i tre segretari generali di Filt Cgil Franco Spanò, Fit Cisl Dionisio Giordano e Uiltrasporti Agostino Falanga - . Per questo è necessario mettere in campo azioni forti che non rendano vane le lotte per i diritti che i lavoratori hanno duramente conquistato e che nessuno ha mai regalato. Lo sciopero del 23 maggio sarà solo la prima battaglia di un percorso che ci vedrà protagonisti nella difesa dei nostri territori e di una delle fonti primarie di ricchezza del nostro sistema Paese". In tutte le città si terranno dalle ore 9 presidi nei porti, sarà così anche in quelli siciliani a esclusione di Palermo. "Il 23 maggio per Palermo è una data tristemente nota a causa dell' anniversario della Strage di Capaci - scrivono i sindacati - nel rispetto di questi EROI e nel cordoglio, ancora oggi vivo, nello scalo di Palermo si osserverà l' astensione delle operazioni portuali e dei servizi, ma non si faranno presidi di protesta usuali, così come avverrà in tutti gli altri porti".

